



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Lingue, economie e
istituzioni dell'Asia e
dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

**Comparazione tra il
diritto cinese, di Hong
Kong e Taiwan in
materia di reato di
violenza domestica**

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Laura De Giorgi

Correlatrice

Ch.ma Prof.ssa Sara D'Attoma

Laureanda/o

Francesca Cauli
Matricola 851315

Anno Accademico

2019 / 2020

*Nella vita familiare, l'amore è
l'olio che facilita l'attrito, il
cemento che si unisce più
strettamente e la musica che porta
armonia.
(Friedrich Nietzsche)*

前言

本文的研究目标是对中华人民共和国、香港特别行政区和台湾家庭暴力犯罪的法律系统进行比较，从而突出在这三种法制中对家庭暴力罪行的预防和管理相似性和差异性。

这三种社会的文化来源于儒家哲学，儒家哲学在家庭和社会生活中规定了男女的具体角色。此外，这三种儒家的社会不仅有相同的文化，而且它们位于同一地理区域。虽然它们拥有一样的语言（即普通话），但是当地环境给它们的语言带来了很大的变化。

西方人进入了中国之前，香港和台湾都属于清朝的统治范围。然而，在清朝输给欧洲的大国（比如说大英帝国、美国、法国等等）和日本的战争中，中国的香港被英国的殖民者占领了，台湾则被日本人占领了。

1842年08月29日，中英两国签署了《南京条约》，它签订的原因是中国在第一次鸦片战争(1840-1842年)中战败了。这项条约规定了香港将成为英国人的租借地。

关于台湾的情况，1895年《马关条约》签署以后，台湾及其周围的小岛屿都割让了日本。这样，中国在下个世纪初要面临的不仅是努力恢复其民族自豪感的挑战，而且要面临台湾、香港和澳门回归的挑战。关于香港和澳门的回归，中国都已经完成了：香港于1997年07月1日回归中国，澳门于1999年12月20日也回到了中国。然而，关于台湾主权的问题仍然还有不同的意见：中华人民共和国认为台湾是中国领土不可分割的一部分，然而台湾政府内部有人认为台湾是一个独立的国家，也有人认为台湾是中国领土的一部分。台湾与中国大陆有许多商业和政治的往来，其实中国大陆是台湾第一个和最重要的合作方。

由于这些原因,中国地理区域可以被认为是一种“法律的露天实验室”。由于历史动荡以及与外部势力的冲突，经历了领土的分离，致使了中国法律制度模式被打破，这种现象至今仍然体现在中国、台湾和香港的生效法律制度上。

在中华人民共和国里，中国社会主义法律制度和香港特别行政区的普通法制度并存。与此同时，自1949年以来，蒋介石在台湾引进了民族主义的法律制度，该法律起源于共产党掌权前中国大陆的制度，至今仍保留着日本殖民统治的遗产。

家庭暴力这是一个全球性的问题。在世界各国中，虐待妻子在家庭中很常见。另外，在中国地区的内部有三种不同的社会，这样中国、台湾和香港对家庭暴力的预防和控制的方式不同，因此，分析这三种社会家庭暴力现象的答案有兴趣。

按照1993年2月23日的联合国《消除对妇女的暴力行为宣言》，家庭暴力的定义在第1条中有规定：“为本《宣言》的目的，“对妇女的暴力行为”一词系指对妇女造成或可能造成身心方面或性方面的伤害或痛苦的任何基于性别的暴力行为，包括威胁进行这类行为、强迫

或任意剥夺自由，而不论其发生在公共生活还是私人生活中。”因此，这种定义清楚地表示了大部分的家庭暴力的受害者是妇女，就是因为家庭暴力和对妇女的暴力行为的用语有一样的意思，这些用语还在很多的情况下可以更替。

在中国文化的历史上，对妇女及其子女的暴力行为是为社会所接受：儒家哲学思想为妇女规定了严格的行为规范，通过“三从四德”的用语解释的。“三从”的两个汉字表明了女人在她们生活中有跟男人三种特别重要的关系：作为孩子的时候应该遵从父亲，变成妻子的时候要遵从丈夫，丈夫死后应该遵从长子。总结妇女的行为规范可以知道，她们在一生中对所有的家庭男成员该盲目地服从。最后两个字表明了女人必须具有的四德，它们包括：妇德、妇言、妇容、妇功。

女人在一生中的主要目标是结婚生子，特别是生儿子，因为儿子的任务是把祖先的血脉传给后代。

关于家庭暴力罪行的法律，香港是第一个在中文社会中制定了一个专门的法则的地区。它是以 1976 年生效的英国婚姻法为基础制定的，1986 年 12 月 19 日，《家庭暴力条例》在香港生效了。尽管这项法律是打击家庭暴力犯罪的第一步，但它有许多限制，包括它只涉及异性结婚和同居的夫妇，而不涉及前伴侣和同性伴侣。2004 年 4 月一个令人心酸的事件发生了：一名妇女和她的女儿离开妇女庇护中心后，在当天被丈夫杀害了。这一事件引起了媒体的强烈反响，他们开始质疑这项法律的效力，这导致 2010 年出台了名为《家庭和同居关系暴力条例》的新法律。这部法律虽然比前一部更具现代性和有效性，但仍存在一些不足之处，包括对这一犯罪的界定和同性恋、双性恋者的地位等问题。

1998 年 6 月 24 日，台湾成为了第二个制定专门的家庭暴力法的中文社会，这部法律的名称叫《家庭暴力预防法》。这项法律的实施得益于女权非政府组织的工作，这些非政府组织在推翻独裁统治和随后民主政府诞生的过程中，能够提高政府对这一问题的认识。法律有一个明确而全面的定义，并规定了适用它的人和家庭关系。法律承认的夫妻是异性恋夫妻，而随着 2007 年的修正案，实际夫妻和 LGBT 也得到了承认。

另一方面，于 1995 年在北京举行的第四次世界妇女大会中，中华人民共和国的反家庭暴力法制定开始了。在那次大会中，首次在中国引入了家庭暴力是一种犯罪的观念。2001 年《婚姻法》的修订首次表明，家庭虐待是准予离婚的一个有效理由。从那时候开始，最高法院发出的许多意见都是为了帮助法官判决离婚，因为在 2016 年，中国政府制定了一个专门的法律。

2016 年实施的《反家庭暴力法》虽然是朝着保护受害者的方向迈出的一步，但仍然大量提及儒家的过去，尽管对什么是家庭暴力作出了定义，但并不是详尽无遗，留下许多灰色斑点，使其有效性受到限制。此外，就受这项法律保护的人而言，它是非常模糊的，没有提到同性恋夫妇，他们在中国没有得到法律承认。

本文最后的目标是从法律和社会两个方面详细地分析三种监管框架的差异。

在法律下分析的差异是：

- 法律承认的家庭暴力和犯罪的具体定义；
- 民事和刑事的制裁；
- 对受害人的保护令及其种类；

关于社会文化语境，我们将通过对各种社会主题的深化来分析：第一，儒家文化的作用以及这些规范在家庭环境中的存在方式，界定妇女在社会中的作用以及她们如何继续存在于当代法律制度中。

第二个主题将女性观念与父权社会对她们的控制联系起来，以解释中国语境下女性继续遭受的多重压迫，例如特有的冷暴力。最后，讨论了三部法律赋予 LGBT+夫妇的权利和保障措施，因为这是一个在近几十年来改革现行法律的演讲中日益重要的问题。

INDICE

CAPITOLO 1 CONTESTO STORICO E GIURIDICO DI CINA, HONG KONG E TAIWAN	7
1.1. Storia della separazione di Hong Kong e Taiwan dalla Cina Continentale	7
1.2. Ordinamenti politici contemporanei: la politica del “One country, two system”	8
1.3. Sistemi giuridici delle società cinesi: il diritto di famiglia e le maggiori trasformazioni sociali	12
1.3.1. Il diritto della RPC	13
1.3.1.1. Diritto di famiglia.....	14
1.3.2. Il diritto di Hong Kong.....	18
1.3.2.1 Diritto di famiglia.....	21
1.3.3. Il diritto della Repubblica di Cina.....	24
1.3.3.1 Il diritto di famiglia	27
CAPITOLO 2 LA VIOLENZA DOMESTICA NELLE TRE SOCIETÀ CINESI	32
2.1 La violenza domestica nel mondo.....	32
2.1.1 Definizione del reato di violenza domestica	37
2.1.1.1 Tipologie di abuso riconosciute	39
2.2 La violenza domestica in Cina, Hong Kong e Taiwan	42
2.2.1 Processo legislativo nella RPC	46
2.2.2 Processo legislativo ad Hong Kong	51
2.2.3 Processo legislativo nella Repubblica di Cina	57
CAPITOLO 3 CONFRONTO DEI QUADRI NORMATIVI VIGENTI IN CINA, HONG KONG E TAIWAN	64
3.1 Confronto tra le tre norme ad hoc relative alla violenza domestica in vigore nelle tre aree cinesi oggetto di studio.....	64
3.1.1 Definizione e tipologie riconosciute	67
3.1.2 Sanzioni previste per il reato di violenza domestica.....	81
3.1.2.1 Norme sanzionatorie in materia di violenza domestica in vigore nella RPC.....	81
3.1.2.1.1 Rimedi civilistici (民事救济, minshi jiuji).....	81
3.1.2.1.2 Sanzioni amministrative in vigore nella RPC.....	82

3.1.2.1.3 Legge penale (刑法) e le Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reato di violenza domestica del 2015	86
3.1.2.2 Criminal law in vigore ad Hong Kong.....	93
3.1.2.2.1 Cap 200 Crimes Ordinance	94
3.1.2.2.1 CAP 212 Offences against the Person Ordinance	100
3.1.2.3 Sanzioni in vigore a Taiwan per punire i reati collegati alla violenza domestica.....	104
3.1.3 Gli ordini di protezione civile	113
3.2 Riferimenti e disposizioni del reato di abuso familiare contenuti in altri testi normativi.....	129
3.2.1 Legislazione della RPC.....	129
3.2.1.1 Costituzione	129
3.2.1.2 Principi Generali di diritto civile	130
3.2.1.3 Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne.....	131
3.2.1.4 I Dieci casi modello sulla violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema	132
3.2.1.5 Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese	136
3.2.2 Legislazione di Hong Kong	139
3.2.2.1 Basic Law e CAP.383 Hong Kong Bill of Rights.....	139
3.2.2.2 CAP. 480 Sex Discrimination Ordinance	141
3.2.3 Legislazione di Taiwan	142
3.2.3.1 Costituzione della Repubblica di Cina.....	142
3.2.3.2 Diritto Civile della Repubblica di Cina.....	143
3.2.3.3 Gender Equity Education Act	144
3.2.3.4 Crime Victim Protection Act	145
CONCLUSIONI.....	147
APPENDICI.....	151
ELENCO LEGGI, OPINIONI E REGOLAMENTI.....	186
1. Repubblica Popolare Cinese	186
2. Hong Kong.....	187
3. Repubblica di Cina (TAIWAN).....	188
BIBLIOGRAFIA	190
SITOGRAFIA	195

INTRODUZIONE

L'area geografica, che comprende oltre alla Cina continentale anche lo stato *de facto* di Taiwan e le regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao, è una regione che si caratterizza per la medesima appartenenza culturale fondata sui precetti del confucianesimo e aderisce a una stessa scala di valori, come ad esempio: l'armonia alla base dei rapporti familiari e all'interno della società, il concetto di meritocrazia e l'importanza data alle regole etiche (礼, *li*), etc. che ancora oggi continuano ad affiancare il diritto positivo.

Ad oggi i rapporti tra la Cina e le due regioni amministrative speciali sono governati dal principio denominato *One country, Two systems*¹ (一国两制, *yiguo liangzhi*, Una Cina due sistemi) enunciato nell'art. 34 della Costituzione, e sono ulteriormente specificati dalle due Leggi Fondamentali approvate dall'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP), rispettivamente, il 4 aprile 1990 con la Legge Fondamentale della Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong, entrata in vigore il 1° luglio 1997, e quella del 31 marzo 1993 che riportò sotto la sovranità cinese il territorio di Macao, ex-colonia portoghese, nel 20 dicembre 1999. Nonostante le due ex-colonie siano ritornate alla madrepatria, si possono ancora riscontrare profonde tracce del loro passato coloniale, soprattutto a Hong Kong che conserva ancora un diritto di *common law*, di chiara impronta anglosassone.

Per quanto riguarda Taiwan, invece, la questione è ancora aperta: ex-colonia giapponese, alla fine della guerra civile contro i comunisti nel 1949, fu occupata dalle forze nazionaliste in esilio “provvisorio” sull'isola fino al 1987, anno dell'abrogazione della Legge Marziale. Ad oggi si presenta come una democrazia presidenziale con un diritto di *civil law* caratterizzato sia da una continuità con quello cinese implementato dai nazionalisti nella Cina degli anni Trenta, sia con elementi innovativi importati dagli Stati Uniti, come risultato delle strette relazioni intrecciate dagli anni Cinquanta in poi. I rapporti tra le cosiddette “due Cine”, sebbene siano migliorati, soprattutto a livello economico, sono ancora oggi caratterizzati dal progetto di Pechino di riannettere l'isola “scissionista” al suo territorio entro il 2050, anno del primo centenario della nascita della RPC.

¹ Deng. (1985). *New methods for the stability of the world situation*, in *Building socialism with Chinese character*, Beijing, Foreign Press. << *After reunification, Taiwan can carry on its capitalism while mainland China carries on its socialism. But it is a united nation with one China, two systems. For the issue of Hong Kong, it is the same, one China, two systems*>>. Principio definito dal presidente Deng Xiaoping in previsione di un'unificazione dei territori di Hong Kong e Taiwan con la madrepatria si sarebbero garantiti per almeno cinquant'anni i sistemi capitalistici vigenti insieme al sistema capitalista della Cina continentale.

Rispetto all'intenzione espressa dalla presidenza Xi di una "riunificazione pacifica"², la presidentessa taiwanese Tsai Ing-wen ha pronunciato nel suo discorso di Capodanno che «Taiwan non accetterà mai il principio 'un paese, due sistemi'. La maggior parte dei taiwanesi è fermamente contraria. E questo è il consenso taiwanese.»³

Per tali motivi, si può ritenere che le tre società cinesi siano un "laboratorio a cielo aperto" di diritto perché a causa della loro storia tumultuosa di incontro e scontro con l'Occidente, hanno subito una separazione territoriale che è risultata in una rottura con il modello cinese e, di conseguenza, Hong Kong e Taiwan hanno avuto esperienze politiche e sociali completamente differenti che influenzano ancora oggi le relazioni che hanno con la Cina e, in ultimo, i loro sistemi giuridici.

Considerate tali premesse, la seguente tesi ha come obiettivo la comparazione tra i diversi sistemi giuridici presenti in Cina, Hong Kong e Taiwan in materia di violenza domestica. Si è deciso di attuare tale confronto perché è tristemente noto come l'abuso tra le mura domestiche è una realtà che non conosce limitazioni geografiche. Per questo, in virtù della peculiarità dei territori in esame, nella quale opera una stessa matrice culturale, ma espressa in tre sistemi giuridici differenti, è interessante attuare una comparazione in un ambito geografico limitato attraverso l'analisi di un fenomeno globale.

La definizione di violenza domestica, adottata dalla Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, comprende "tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima"⁴ e secondo uno studio delle Nazioni Unite, il 58 per cento degli omicidi di donne riportati nel 2017 è stato commesso dal partner, da un ex partner o da un familiare⁵. Ciò mostra come la maggior parte delle violenze che hanno come vittime le donne accada per mano di una persona intima e in un contesto familiare, indi per cui, in alcuni casi la dicitura *Intimate-partner violence* (IPV) sostituisce l'espressione 'domestica'. Per tale ragione nel seguente lavoro il termine "violenza

² "La minaccia della Cina a Taiwan", *Adnkronos*, pubblicato il 02 gennaio del 2019 https://www.adnkronos.com/fatti/esteri/2019/01/02/taiwan-sara-riunita-alla-cina-anche-con-cina-minaccia_cpYqDSNlwsNGMeEJLZFiYJ.html?refresh_ce (ultimo accesso 23 marzo 2020)

³ "La Cina torna a minacciare Taiwan", *La Voce*, pubblicato il 02 gennaio del 2019 <http://www.quotidianolavoce.it/2019/01/02/la-cina-torna-a-minacciare-taiwan/> (ultimo accesso 14 febbraio 2020)

⁴ Biancardo, "Violenza domestica e di genere", *Filodiritto.com*, pubblicato il 24/09/2019 <https://www.filodiritto.com/violenza-domestica-e-di-genere> (ultimo accesso 30 gennaio 2020)

⁵ Testa, "Dati e grafici sulla violenza di genere in Italia e nel mondo", *Internazionale*, pubblicato il 25 novembre del 2019 <https://www.internazionale.it/bloc-notes/giulia-testa/2019/11/25/dati-grafici-violenza-genere> (ultimo accesso 02 febbraio 2020)

domestica” si riferisce principalmente alla violenza tra partner e solo quando specificato includerà anche l’abuso su minori e anziani.

L’elaborato si compone di un primo capitolo che descrive in che rapporti siano le tre società cinesi, partendo dai due momenti storici più rilevanti che hanno sancito la separazione con la Cina, ovvero, la firma del primo dei cosiddetti “trattati ineguali”⁶, il Trattato di Nanchino, sottoscritto in seguito alla sconfitta cinese nella Prima Guerra dell’Oppio (1840-1842) che prevedeva soprattutto la cessione del territorio di Hong Kong sotto la corona inglese. Un altro “trattato ineguale” fu quello di Shimonoseki, 1895, che poneva fine alla prima guerra sino-giapponese e che consegnava l’isola di Taiwan e le isole minori sotto la sovranità dell’impero del Sol levante. Nella parte centrale del capitolo viene discussa l’eredità che i passati coloniali hanno lasciato nei tre sistemi di diritto in esame; nell’ultima parte, invece, vengono trattati i punti salienti riguardo alla costituzione dei diritti famigliari vigenti in Cina, Hong Kong e Taiwan e le più importanti trasformazioni sociali avvenute nelle società in questione.

Il secondo capitolo è diviso in due parti principali: la prima tratta di che cosa sia la violenza domestica focalizzandosi principalmente sul fornire la definizione più completa e descrivere le varie tipologie di abuso che costituiscono tale reato. La seconda parte, invece, tratta specificatamente del contesto cinese ripercorrendo in che modo si sia sviluppata la consapevolezza riguardo a tale fenomeno e in che modo sono state redatte le tre leggi specifiche odierne. Se in Cina, grazie alla Quarta Conferenza Mondiale delle Donne a Pechino nel 1995, si incominciò a discutere di violenza domestica e la revisione del 2001 alla Legge sul matrimonio fu il primo atto normativo a livello nazionale in cui l’abuso familiare rientrò in una delle cause riconosciute nell’accordare il divorzio, ad Hong Kong, invece, già nel 1986 vi era una legge specifica, la *Domestic Violence Ordinance*, scritta su modello di quella applicata in Inghilterra nel 1976. A Taiwan fu grazie all’opera delle ONG femministe che nel 1998 si ebbe una legge *ad hoc*, la *Domestic Violence Prevention Act*, che ha dotato l’isola della legge più avanzata di tutta l’Asia, anche grazie alla modifica del 2019⁷ dove viene riconosciuto alle coppie omosessuali il diritto di sposarsi e la possibilità di godere, almeno formalmente, delle stesse garanzie delle coppie eterosessuali sotto tale legge.

⁶ Conetti, <<La nozione di trattato ineguale indica un accordo internazionale caratterizzato da una rilevante sproporzione nei diritti e negli obblighi reciprocamente assunti dai contraenti; sproporzione che può comportare addirittura una totale unilateralità di vantaggi, ottenuti da una parte contraente facendo valere una maggior forza contrattuale.>> “Trattati ineguali”, *Tuttocina.it*, https://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/trattati_in.htm (ultimo accesso 14 gennaio 2020)

⁷ Pieranni, “Taiwan, primo paese asiatico a riconoscere il matrimonio gay”, *Chinafiles*, pubblicato il 20 maggio 2019 <https://www.china-files.com/taiwan-primo-paese-asiatico-a-riconoscere-il-matrimonio-gay/> (ultimo accesso 25 aprile 2020)

Nel terzo capitolo, invece, si esporranno i tre apparati normativi confrontandoli nei riguardi di tre temi ritenuti importanti ai fini di presentare le diversità e i punti in comune più evidenti. Essi sono: la definizione di che cosa si intenda per violenza domestica nelle leggi specifiche di Cina, Hong Kong e Taiwan e le tipologie di abuso riconosciute; la natura delle sanzioni applicate nei riguardi della violenza domestica e dei reati ad essa collegati, ovvero se sono per la maggior parte rimedi civilistici, provvedimenti amministrativi e/o penali e quale delle tre società in oggetto impone pene di entità maggiore e quale di entità minore; infine, viene affrontata la questione degli ordini di protezione personali, che sono stati introdotti come rimedio non penalistico per tutelare le vittime di violenza familiare dallo subire ulteriori abusi.

Per ciascuno dei precedenti temi, viene offerta un'analisi comparativa ai fini giuridici, in modo da spiegare le molteplici oppressioni che le donne continuano a subire nel corso della loro vita e per sottolineare come << sul possesso e sul controllo delle donne ci si gioca il futuro di tutti⁸>>. In ultimo, vengono affrontati i diritti e le tutele riconosciute alle coppie LGBT+, perché è un tema che nel corso degli ultimi decenni è diventato sempre più importante e presente nei discorsi di riforma delle leggi attuali.

⁸ Costa (2011), *La sindrome di Gertrude* << Ché davvero è audace impresa ostinarsi a spiegare che non esiste una sola “questione femminile” che non riguardi l'intera umanità, l'intera Terra, che la questione femminile è LA questione, che sul possesso e sul controllo delle donne ci si gioca il futuro di tutti.>>

CAPITOLO 1

Contesto storico e giuridico di Cina, Hong Kong e Taiwan

Il capitolo ripercorre la storia cinese a partire dalla prima guerra dell'Oppio (1840-1842) delineando principalmente la storia delle relazioni tra Cina, Hong Kong e Taiwan e in che modo e in quali ambiti tali eventi abbiano influenzato la nascita dei loro sistemi giuridici, in particolare focalizzandosi sulla storia della redazione dei codici di famiglia e individuando le più significative trasformazioni sociali avvenute.

1.1. Storia della separazione di Hong Kong e Taiwan dalla Cina Continentale

La Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国, *Zhonghua renmin gongheguo*) è uno stato dell'Asia Orientale che comprende oltre alla Cina continentale, chiamata in cinese (中国大陆, *Zhongguo dalu*), anche i territori di Hong Kong e Macao. Taiwan, sebbene i cinesi continuino a rivendicarne la sovranità, ad oggi è uno stato insulare *de facto* con una propria autonomia dal punto di vista economico, politico e sociale.¹ Per tale motivo, è necessario specificare come in questo contesto di comparazione si utilizzerà il termine Cina riferendosi alla cosiddetta Cina continentale (o *Mainland China*), per sottolineare come pur appartenendo a una stessa area geografica e culturale, siano in realtà tre società differenti.

Storicamente, il momento che sancì l'inizio della separazione con la madrepatria fu la prima guerra dell'Oppio, combattuta tra cinesi e inglesi tra il 1840 e 1842, quando ormai la diffusione dell'abuso di oppio in ogni strato sociale era ormai senza controllo e ogni tentativo di mediazione fu vano dopo che l'ufficiale di Canton, Lin Zexu, buttò in mare le casse inglesi cariche di oppio. Durante lo scontro bellico gli inglesi tentarono di trovare un accordo con i cinesi attraverso il trattato di *Chuenpi*, mai varato dall'impero, dove chiedevano la cessione completa del territorio di Hong Kong, il pagamento delle indennità di guerra e stabilire relazioni paritarie tra i due imperi secondo la consuetudine internazionale. Nel 1841 gli inglesi, basandosi su tale accordo, occuparono l'isola e la dichiararono porto libero. Da quel momento in poi gli inglesi ottennero il controllo di un territorio ben inserito tra le rotte commerciali del sud-est asiatico fino alla fine degli anni Novanta del secolo scorso.

Attraverso la firma del trattato di Nanchino il 29 agosto 1842, tale cessione fu formalizzata all'articolo 3 insieme ad altre condizioni di resa fortemente poste a svantaggio dell'impero celeste.

¹ La Cina Continentale, in *Wikipedia*. Consultata il 10 febbraio del 2020, da https://it.wikipedia.org/wiki/Cina_continentale

Una seconda guerra tra cinesi e britannici ricominciò il 23 ottobre 1856, dopo che dei marinai cinesi presero sotto sequestro la nave inglese, *Arrow*, accusata di pirateria. La guerra finì con la firma dei Trattati di Tianjin nel 18 giugno del 1858, estesi anche a Russia e Stati Uniti oltre che a Francia e Inghilterra e furono poi varati dall'impero Qing il 18 ottobre 1960 con la Convenzione di Pechino che riconoscevano alla Gran Bretagna la perpetua concessione della penisola di Kowloon, a nord di Hong Kong. L'ultima acquisizione che sancì il consolidamento del dominio inglese su Hong Kong e sui territori limitrofi avvenne nel 1898 con la firma della Seconda convenzione di Pechino dove si accordò all'Inghilterra l'affitto per 99 anni di Hong Kong, della penisola di Kowloon e dei cosiddetti Nuovi Territori (acquisiti tramite tale trattato). Da tale momento in poi iniziò l'esperienza coloniale di Hong Kong.

Durante il corso della seconda metà dell'Ottocento l'impero cinese non dovette solo difendersi dalle minacce Occidentali, ma sul finire del secolo, subì una grande sconfitta dal vicino Giappone, considerato un "fratello minore", vista la vicinanza geografica e culturale. Dopo alcuni scontri minori, il 1° agosto 1894 venne dichiarata ufficialmente la guerra che segnò un'altra sconfitta dell'impero celeste resa ancora più cocente perché proveniva proprio da una potenza asiatica. Il 17 aprile 1895 con la firma del trattato di Shimonoseki la Corea fu resa indipendente (poi divenuta protettorato giapponese nel 1905), inoltre, oltre al pagamento di un alto indennizzo di guerra e l'apertura forzata della Cina agli investimenti giapponesi, vennero concessi molti territori nel nord-est (Manciuria) e soprattutto la cessione "perpetua" di Taiwan e delle Isole Pescadores (o Penghu).

1.2. Ordinamenti politici contemporanei: la politica del "One country, two system"

Dopo la riunificazione di tutti i territori della Cina continentale sotto la neoistituita Repubblica Popolare Cinese (PRC) mancavano ancora i territori di Hong Kong e Macao che rimasero sotto il dominio, rispettivamente, della Gran Bretagna e del Portogallo, mentre Taiwan diventò l'avamposto di Chiang Kai-shek e dei nazionalisti fuggiti.

In merito alla sovranità su Taiwan, tema di forte dibattito ancora ai giorni nostri, la contesa fu già affrontata durante la Conferenza del Cairo del 27 novembre 1943 alla presenza del presidente americano Roosevelt e del premier britannico Churchill. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la situazione di Taiwan si presentava

Taiwan remained formally under Japanese sovereignty until April 28, 1952, when the San Francisco Peace Treaty of 1951 (SFPT) came into effect. Under the Peace Treaty Japan renounced control of Taiwan, but no recipient of sovereignty was named. This was a deliberate arrangement by the wartime powers. The United States did not want either of the murderous, authoritarian Leninist parties claiming to be the true government

*of China, the Communist Party of China (CPC) and the KMT, to have Taiwan. Thus, under international law, Taiwan's status remains undetermined to this day*².

Ciò nonostante, il Guomindang stabilì il governo centrale a Taiwan nel dicembre del 1949 dichiarando la nascita della Repubblica di Cina e fondando la propria legittimazione politica nella continuazione di quella costituita nel 1912.

Il sistema legale vigente a Taiwan e instaurato dal Giappone fu terreno fertile per l'instaurazione da parte dei nazionalisti di un governo autoritario: infatti, il primo obiettivo del nuovo governo, dopo aver espulso tutti gli ex-colonizzatori, fu quello di smantellare tutto ciò che fosse di eredità nipponica e porre sotto controllo l'isola, dato che l'autorità di Chiang Kai-shek, dopo la disfatta subita non poggiava su basi solide³.

Negli anni Settanta Taiwan subì un'ulteriore sconfitta imponente sul piano diplomatico con la perdita del seggio all'Onu in favore della RPC nel 1971⁴, che era stato di Taiwan dal 1945 e che aveva mantenuto dopo la costituzione del governo comunista. Per tale ragione, tutti i trattati internazionali che Taiwan aveva firmato furono annullati.

Gli anni Ottanta furono l'inizio della transizione dalla dittatura al governo democratico e nel 1986 si incominciarono ad attuare una serie di riforme in tal senso. La Legge Marziale fu abrogata nel 1987 e l'anno seguente salì al governo provvisoriamente Li Teng-Hui che fu riconfermato poi dalle elezioni del 1990 e guidò il processo di transizione al governo democratico.

Riguardo ai rapporti con Pechino, già nel 1999 Li Teng-hui dichiarava che << le relazioni tra la Repubblica di Cina e il continente sono da considerarsi tra Stato e Stato o quantomeno relazioni speciali tra Stato e Stato>>⁵ facendo ovviamente infuriare Pechino che accusava Taiwan di essere una <<provincia ribelle>>⁶.

È evidente come l'anno in cui la Cina popolare riconquistava definitivamente prima Hong Kong (nel 1997) e poi Macao, portando così a compimento l'unificazione territoriale e dando l'inizio alla politica de "un Paese, due sistemi", c'era invece, da parte di Taiwan un totale rigetto di essa e

² Thim & Turton, "The Chinese Cult of Cairo and the Status of Taiwan", *The Diplomat*, pubblicato il 17 luglio 2017 <https://thediplomat.com/2017/07/the-chinese-cult-of-cairo-and-the-status-of-taiwan/> (ultimo accesso il 24 aprile 2020)

³ Tay-sheng Wang (2002), *The Legal Development of Taiwan in the 20th Century: Toward a Liberal and Democratic Country*. p.536

⁴ Prima del 25 ottobre 1971, anno in cui fu assegnato alla RPC il seggio all'Onu che precedentemente era di Taiwan, la Cina di Mao non era riconosciuta sul piano internazionale.

⁵ Samarani (2017), *La Cina contemporanea. Dalla fine dell'Impero ad oggi*, p. 989

⁶ *Ibidem*

l'aspirazione che Pechino formalizzasse il "tacito assenso internazionale" dell'esistenza di due Cine - la Cina popolare e la Repubblica di Cina- una differenza *de facto* esistente ancora tutt'oggi.

Di diversa natura è la realtà di Hong Kong che per quanto concerne il diritto internazionale, in virtù del trattato firmato con l'Inghilterra, appartiene a tutti gli effetti alla RPC. Con la fine del secondo conflitto mondiale, dopo una breve parentesi nipponica la colonia ritornò sotto la sovranità degli inglesi, che temevano che la Cina appena uscita dalla guerra tra la schiera dei vincitori, potesse avanzare pretese di ritorno dei suoi territori. L'Inghilterra che stava attraversando una fase di declino dopo la perdita di varie colonie, tra cui quella dell'India nel 1947 unito all'avvicinarsi della scadenza dell'affitto dei Nuovi Territori, incominciò a contemplare la possibilità di riaprire i negoziati con Pechino riguardo al futuro della colonia⁷.

La posizione dell'appena insediata Repubblica Popolare Cinese era netta circa l'intenzione di riappropriarsi di Hong Kong, perciò tutti i trattati firmati con le potenze occidentali erano da ritenersi nulli, così come anche i territori sotto il dominio straniero dovevano essere considerati cinesi, in virtù del fatto che fossero stati evidentemente estorti alla Cina. Per tale motivo, nel 1972 la Cina richiese all'Onu di rimuovere Hong Kong e Macao dalla lista della Dichiarazione sulla Concessione dell'Indipendenza ai Paesi e ai Popoli Coloniali, dato che l'acquisizione dei due territori era avvenuta attraverso l'imposizione di trattati ineguali da parte di Gran Bretagna e Portogallo⁸; le Nazioni Unite accettarono senza che si fossero sollevate obiezioni.

Dalla fine degli anni Settanta e inizio anni Ottanta, con la teorizzazione del già citato principio di "Un paese, due sistemi" da parte del presidente Deng Xiaoping e l'adozione di una nuova Costituzione nel 1982, che permetteva all'art. 31 di istituire regioni amministrative speciali attraverso una legge fondamentale, molte riforme furono avviate per preparare il terreno per la riannessione delle due colonie. Tale politica di ritorno alla madrepatria comprendeva anche il territorio di Taiwan, ma era già chiaro in quel periodo come la strada per la riannessione dell'isola scissionista fosse costellata da molte difficoltà. Nei riguardi di Taiwan Deng Xiaoping disse: << *China has not only the Hong Kong problem to tackle but also the Taiwan problem. What is the solution to these problems? As for the second, is it for socialism to swallow up Taiwan, or for the "Three People's Principles" preached by Taiwan to swallow up the mainland? The answer is neither. If the problem cannot be solved by peaceful means, then it must be solved by force. Neither side would benefit from that. Reunification*

⁷ Verri (2015), *Common law con caratteri cinesi. Il diritto nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong tra flussi linguistici inglesi e cinesi.*, p.45

⁸ *Ibidem*

*of the motherland is the aspiration of the whole nation. If it cannot be accomplished in 100 years, it will be in 1,000 years. As I see it, the only solution lies in practicing two systems in one country.*⁹>>.

Nel 1984 Cina e Gran Bretagna firmarono la *Sino-British Joint Declaration* (中英联合声明, *Zhong ying lianhe shengming*) che sanciva che le due parti si impegnavano a trasferire la sovranità della colonia dagli inglesi alla madrepatria il 1°luglio 1997, data in cui acquisiva lo status di Regione Amministrativa Speciale (Hong Kong RAS), mentre il governo cinese si impegnavano a garantire

*We have stated on many occasions that after China resumes the exercise of its sovereignty over Hong Kong in 1997, Hong Kong's current social and economic systems will remain unchanged, its legal system will remain basically unchanged, its way of life and its status as a free port and an international trade and financial center will remain unchanged and it can continue to maintain or establish economic relations with other countries and regions. We have also stated repeatedly that apart from stationing troops there, Beijing will not assign officials to the government of the Hong Kong Special Administrative Region. [...]. Our policies with regard to Hong Kong will remain unchanged for 50 years, and we mean this.*¹⁰

In sintesi, la Cina si impegnavano a garantire per cinquant'anni un sostanziale mantenimento delle condizioni di vita vigenti sotto la corona inglese e un alto grado di autonomia dal punto di vista esecutivo, legislativo e giudiziario, mentre le questioni inerenti alla difesa e alla politica estera erano di competenza di Pechino. Le previsioni contenute nella *Joint Declaration* servirono da linee guida per la redazione della Legge Fondamentale della RAS i cui lavori incominciarono l'anno seguente e che si conclusero il 4 aprile del 1990 con la promulgazione della Legge Fondamentale della Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong, entrata in vigore a tutti gli effetti il 1° luglio 1997.

Il sistema politico e istituzionale affermatosi rimase pressoché invariato, anche se caratterizzato da una forte ingerenza da parte di Pechino che tutela i propri interessi attraverso i limiti imposti alla potestà legislativa del governo di Hong Kong, nella nomina della carica del Chief Executive, selezionato dall'Election Committee (art.45 della Legge Fondamentale), e che deve ricevere l'approvazione dal governo centrale. Inoltre, il potere di interpretazione finale del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo si riserva di avere l'ultima parola in casi di controversia di interpretazioni concernenti la Legge Fondamentale, negli ambiti di competenza di Pechino oppure tra i rapporti Stato-Regione¹¹.

⁹ Discorso di Deng Xiaoping sulla politica del "One country, two systems" tenuto il 22-23 giugno 1984, consultato da <http://www.china.org.cn/english/features/dengxiaoping/103372.htm> (ultimo accesso il 25 febbraio 2020)

¹⁰ *Ibidem*

¹¹ Verri (2015), *Common law con caratteri cinesi. Il diritto nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong tra flussi linguistici inglesi e cinesi.*, p.78

In conclusione, l'attuazione della politica dell'*One country, two systems* nel 2020 appare pienamente implementata solo nel caso di Macao, dove nel dicembre del 2019 in occasione della celebrazione dei vent'anni della riannessione, il presidente Xi nella sua prima visita ufficiale ha elogiato il modello della regione sostenendo che << *the practice of One country, two systems with Macau characteristics*¹²>> è l'esempio del successo di tale politica. Ciò però non si può sostenere nei confronti della regione di Hong Kong che continua ad essere contrassegnata dalle molteplici proteste anti-Pechino che mostrano come la realtà sia ben diversa dalla teoria. David Grossman¹³ a riguardo delle proteste che continuano ad infiammare le strade di Hong Kong fin dall'estate scorsa, ritiene che *the protests have evolved from a narrow focus on Chief Executive Carrie Lam's permanent withdrawal of the draft extradition law into a broader democratic movement aimed at ensuring Hong Kongers' rights are preserved under the Basic Law, or Hong Kong's constitution. However, the protests have not transformed into a Hong Kong independence movement — and are very unlikely to do so. There are certainly isolated examples of Hong Kong independence supporters, but even one of the most public and vocal critics of Beijing's overreach into Hong Kong's affairs, activist and politician Joshua Wong, has avoided arguing for independence.*¹⁴.

Inoltre, con l'appena approvata Legge sulla sicurezza nazionale il 30 giugno del 2020, l'autonomia e l'indipendenza giudiziaria di Hong Kong viene seriamente compromessa insieme alle libertà civili (soprattutto nei riguardi della libertà di espressione e di contestazione) di cui godono i cittadini hongkonghesi, segnando l'inizio della fine della *One country, two systems*¹⁵.

1.3. Sistemi giuridici delle società cinesi: il diritto di famiglia e le maggiori trasformazioni sociali

Nell'attuale Repubblica Popolare cinese convivono un sistema giuridico di stampo romano-germanico con caratteristiche socialiste e occidentali (soprattutto in materia economica), mentre nella regione amministrativa speciale di Hong Kong è garantito fino al 2047 un alto grado di autonomia di gestione e il mantenimento del diritto di *common law* che ha subito un'ibridazione dalla realtà

¹² Grossman, "Where Does China's 'One Country, Two Systems' Stand in 2020?", *The Diplomat*. Pubblicato il 13 febbraio del 2020 <https://thediplomat.com/2020/02/where-does-chinas-one-country-two-systems-stand-in-2020/> (ultimo accesso 2 luglio 2020)

¹³ David Grossman è un analista della difesa di una ONG, Rand.org che si occupa di migliorare il policy-making e l'implementazione delle leggi. Egli si occupa delle relazioni della regione del Pacifico, in particolare il rapporto tra la Cina e Taiwan, Vietnam e altre regioni del sud-est asiatico. Nota biografica reperita e consultata dal sito: https://www.rand.org/about/people/g/grossman_derek.html (ultimo accesso 25 giugno 2020)

¹⁴ Grossman, "Where Does China's 'One Country, Two Systems' Stand in 2020?", *The Diplomat*.

¹⁵ Pieranni, "Hong Kong, addio «un paese due sistemi»", *Il Manifesto*, pubblicata 01 luglio 2020 <https://ilmanifesto.it/hong-kong-addio-un-paese-due-sistemi/> (ultimo accesso il 5 luglio 2020)

peculiare locale, come dimostra la disponibilità accordata alle corti di attingere da diverse fonti giuridiche.

Il diritto di Taiwan, come quello cinese, si fonda sul *civil law* introdotto sull'isola dai colonizzatori nipponici sul finale dell'Ottocento e fu mantenuto anche dal Guomindang, seppur con delle modifiche sostanziali. Ad oggi, le differenze con la Cina sono molte, tra cui la più evidente riguardante il tipo di governo instaurato: la Cina è un governo autoritario con il partito comunista al vertice, mentre Taiwan è una repubblica semipresidenziale.

Di seguito si esporranno in generale le caratteristiche più significative dei sistemi giuridici odierni, per poi focalizzarsi sulla redazione dei diversi codici famigliari e i relativi cambiamenti sociali che hanno accompagnato le diverse riforme.

1.3.1. Il diritto della RPC

Il diritto cinese si fonda sui codici Tang, che per oltre mille anni furono la struttura portante del sistema legislativo imperiale. Nel 1397, i codici Tang furono parzialmente abbandonati e sul modello Ming fu redatto quello della dinastia Qing che subì delle modifiche sostanziali nel 1670, nel 1723-27 e nel 1740, modifica che rimarrà invariata fino al 1905. Ciò che colpisce principalmente del diritto imperiale è come gli illeciti fossero, per la maggior parte, scritti dal punto di vista della pena da applicare in caso di reato. Inoltre, la maggior parte delle pene – ad esclusione dei reati amorali e contro l'imperatore- potevano essere trasformate in sanzioni pecuniarie in base a dei parametri fissati dalla legge ¹⁶.

Con l'incontro e scontro con l'Occidente, alcune delle particolarità del diritto occidentale entrarono in Cina, soprattutto negli ambiti economici e tecnologici per far progredire l'impero e renderlo capace di difendersi dalle mire espansionistiche degli altri stati: con l' espressione di Zhang Zhidong “il sapere cinese come sostanza, il sapere occidentale come mezzo” (中学为体西学为用, *zhongxue wei ti, xixue wei yong*), si voleva indicare la necessità di “utilizzare” il sapere scientifico occidentale come mezzo, pur mantenendo nello stesso momento i valori dati dalla cultura cinese¹⁷.

Solo negli ultimi dieci anni dell'impero si comprese la necessità di attuare le riforme, ma ormai era troppo tardi e il 1° gennaio 1912 fu proclamata la Repubblica Cinese. Dal 1927, anno della riunificazione nazionale, Chiang Kai-shek riuscì finalmente a dotare la Cina di un apparato legislativo

¹⁶ Cavalieri, R., Sempi, L., Castellucci, I. Colombo, G. (2019). *Diritto dell'Asia orientale*, p.22

¹⁷ Traduzione a cura di Marco Fumian: Yang Jisheng, “Il sapere cinese come sostanza, il sapere occidentale come mezzo” a “la quinta modernizzazione”. Da: 杨继绳从中体西用到第五个现代化, *Yangjisheng, cong zhongtixi yongdaodiwugexiandaihua*, pubblicato su *China News Digest*, <http://hx.hxwk.org/2014/05/08/>

moderno: le fonti utilizzate furono le leggi tedesche, francesi e giapponesi, anche se l'implementazione del nuovo diritto nella Cina continentale fu resa molto difficile a causa dei continui scontri con i comunisti.

Le influenze dal sistema giuridico sovietico si possono notare soprattutto nella Costituzione del 1954 con l'affermazione del ruolo predominante del partito e dell'ideologia comunista sugli affari di governo e, in ultimo, del culto della personalità di Mao. Tali tre aspetti sono stati ripresi dall'attuale Presidente in carica con le modifiche al Preambolo della Carta e all'inserimento del suo pensiero politico come riferimento ideologico dello Stato¹⁸.

Il sistema giuridico contemporaneo risale agli anni Ottanta con la promulgazione dell'attuale Costituzione in vigore dal 4 dicembre 1982. È stata emendata quattro volte (1988, 1993, 1999, 2004 e 2018) e al suo interno si coniugano principi occidentali, in particolare nelle materie economiche, insieme a continui rimandi al socialismo con caratteristiche cinesi. Inoltre, tale periodo è contrassegnato da una proliferazione di leggi, tra cui la Legge sul matrimonio (1980), Legge penale e di procedura penale (1979) e altre concernenti la sfera economica. Il riformismo di tali anni continuò ininterrottamente nell'ambito economico e nel 2001 la Cina prese parte alla WTO, oltre all'aver sottoscritto vari trattati internazionali, tra cui quelli per la protezione dei diritti delle donne e quelli per i diritti dell'infanzia.

Oltre al Codice penale e di procedura penale sopracitati, nel caso dei rimedi civilistici, la Cina non si è ancora dotata di un Codice civile¹⁹, ma in sua vece furono promulgati nel 1986 i Principi Generali di Diritto Civile (民法通则, *minfa tongze*) e poi riformati nel 2017, che seppur mantengono un approccio conservativo, furono un tentativo di sistematizzazione organica delle esperienze giuridiche del passato in vista di una codificazione in un unico tomo²⁰. Dai Principi Generali sono escluse le materie del matrimonio e delle successioni che sono regolate tramite due leggi specifiche a parte.

1.3.1.1. Diritto di famiglia

Prima della Legge sul Matrimonio implementata dai nazionalisti negli anni Trenta e, con la successiva legge del 1950 redatta dal governo comunista, gli affari famigliari erano gestiti e regolati a livello di

¹⁸ Spagnoli, La riforma della Costituzione cinese: un'analisi della revisione costituzionale del 2018 e dei suoi caratteri principali. *DPCE Online*, [S.l.], v. 38, n. 1, apr. 2019. Consultato su: <http://www.dpceonline.it/index.php/dpceonline/article/view/647>. Ultimo accesso il 5 agosto 2020.

¹⁹ A tal proposito, il 28 maggio 2020 è stato approvato durante la terza sessione della tredicesima Assemblea Nazionale del Popolo il nuovo Codice civile cinese che entrerà in vigore dal 1° gennaio del 2021. Esso si compone di sei libri, tra cui sono state inserite le materie concernenti il matrimonio e le successioni. Fonte: "Cina: approvato il primo Codice civile della Repubblica Popolare Cinese", *ICPartner.it*, reperito all'indirizzo <https://www.icpartners.it/cina-approvato-il-primo-codice-civile-della-repubblica-popolare-cinese/> (ultima consultazione l'8 giugno 2020).

²⁰ Cavalieri, R., Sempì, L., Castellucci, I. Colombo, G. (2019). *Diritto dell'Asia orientale*, p.53

clan. Difatti durante l'età imperiale la popolazione locale entrava in contatto con il diritto 法 (*fa*) molto di rado perché la maggior parte delle dispute erano affidate o al capovillaggio oppure alle famiglie, ai clan e alle corporazioni che applicavano i propri apparati normativi²¹, che indicavano un insieme di norme consuetudinarie scritte, statuti e genealogie. Ai capi clan e ai capi villaggio veniva accordata la possibilità di applicare direttamente sia le sanzioni pecuniarie e sia quelle corporali. Altra caratteristica peculiare del diritto imperiale cinese era che le pene subivano un'aggravante se erano commesse contro il marito o i membri più anziani della famiglia oppure, in linea più generale, da un subalterno contro un superiore. Tale pratica deriva dalla morale confuciana che stabiliva una gerarchia sociale che si rifletteva in ogni ambito della vita pubblica e privata²².

Il primo atto normativo che riconobbe i diritti delle donne cinesi di fronte alla legge fu la Legge sul Matrimonio del 1931 voluta da Chiang Kai-shek, nella quale si sancì la rottura con la concezione tradizionale del matrimonio introducendo per la prima volta alcuni elementi moderni²³. Tali modifiche furono maggiormente implementate nelle città, mentre nelle campagne il processo di assimilazione fu più difficile e perciò bisognò aspettare l'arrivo dei comunisti²⁴ al potere per poter smantellare le pratiche tradizionali a livello nazionale. La Legge sul Matrimonio del 1950 era molto simile per contenuto a quella nazionalista e introdusse nuove norme, tra cui: l'innalzamento dell'età matrimoniale degli uomini e delle donne (20 e 18 rispettivamente), la fine del concubinato, dei matrimoni combinati e della fasciatura dei piedi e, nello stesso momento, garantiva il diritto alla libertà di scelta di entrambe le parti nel contrarre il matrimonio e di presentare istanza di divorzio. Inoltre, introduceva il diritto per le donne di poter ereditare le proprietà e garantiva loro l'accesso all'educazione. Ciò che non veniva compreso dalla legge erano altri rapporti patrimoniali per i coniugi al di fuori di quello della comunione dei beni.

La differenza sostanziale tra le due leggi risiede nel fatto che la norma nazionalista fosse recepita principalmente solo nei maggiori centri urbani, mentre quella comunista, avendo costruito le proprie basi nei villaggi e avendo stabilito un contatto più stretto con la popolazione locale, riuscì a introdurre tali modifiche in modo più efficace e duraturo. Inoltre, il merito di tali leggi fu l'introduzione per le famiglie cinesi e taiwanesi di principi moderni, tra cui: l'uguaglianza tra i sessi, la fine dei matrimoni combinati e del sistema del concubinato, l'inserimento di sempre più donne all'interno della forza

²¹ *Ivi*, p. 18

²² *Ivi*, p. 23

²³ Tematica trattata in modo più ampio nella parte del capitolo relativa al diritto di famiglia di Taiwan (Capitolo 1, paragrafo 1.3.3.1).

²⁴ Hellström, I. (1962). *The Chinese Family in the Communist Revolution: Aspects of the changes brought about by the Communist government*. p.263

lavoro e perciò furono loro riconosciuti i diritti all'educazione, all'impiego e ad avere un'indipendenza economica. In tal maniera, pian piano i costumi e le tradizioni arcaiche furono abbandonate e le nuove unioni si basarono più sul principio dell'affetto tra coniugi che sul portare a termine un dovere. In tal senso si può spiegare il motivo per la quale le famiglie cinesi passarono da un sistema patrilineare, dove in una stessa famiglia convivevano la coppia di sposi e i loro figli insieme ai genitori del marito, a famiglie più simili a quelle occidentali dove il nucleo familiare era costituito dai soli i genitori e i loro figli.

Uno studio²⁵ condotto in cinque città cinesi (Pechino, Tianjin, Shanghai, Nanjing, e Chengdu) negli anni Ottanta mostra come dal 1930 fino al 1980 le famiglie cinesi siano cambiate diventando da patrilineari e intergenerazionali a nucleari. In altre parole,

With data collected from 5,075 married women in the Five Cities' Marriage and Family Study was the first large-scale research project on Chinese families conducted since sociology as an academic discipline was reconstructed in China in the early 1980s (Y. Liu & Xue, 1987). By investigating the patterns of respondents' original families at the time of their marriage, this study was able to trace the changes in family patterns since the 1930s. Findings from this study showed that the nuclear family had long been the dominant family pattern in Chinese cities, and its proportion increased gradually from 55.6% in or before the 1930s, to 57.9% in the 1960s, 67.1% in the 1970s, and 69.28% in the early 1980s (Five Cities' Marriage and Family Study Project, 1985, p. 484)²⁶.

Fino alla fine del periodo maoista, la vita matrimoniale si svolgeva principalmente nelle *danwei* (unità di lavoro) nei centri urbani e nelle comuni popolari per quanto riguarda le campagne²⁷. Le *danwei* e le comuni popolari erano gli erogatori di welfare per le famiglie e ne organizzavano la vita sociale (tra cui l'alloggio, l'assistenza medica, l'educazione, etc).

Tale legge rimase in vigore fino al 1980, anno in cui fu promulgata la nuova Legge sul Matrimonio (ancora oggi in vigore). Sebbene da una parte mantenesse e consolidasse i principi descritti nella legge precedente, dall'altra parte enunciava in modo specifico i diritti e i doveri dei coniugi in materia di proprietà e di divorzio. Oltre alla Legge del 1980, vi sono altre quattro grandi leggi che compongono il diritto di famiglia contemporaneo: la Legge sulla pianificazione familiare 2001, quella sull'adozione (1991, revisionata nel 1998), la Legge sulla protezione dei minori (1991) e la Legge sulla protezione dei diritti e gli interessi degli anziani (1996, 2012).

²⁵ Five Cities' Marriage and Family Study Project. (1985). Zhongguo chengshi jiating [Urban Chinese families]. *Jinan: People's Press of Shandong*.

²⁶ Si trova in Sheng, X. (2005). *Chinese families*. In B. N. Adams & J. "Trost Handbook of world families". Thousand Oaks, p.101

²⁷ D'Attoma Sara (2011), La tutela della donna nella Legge sul matrimonio, in *Mondo Cinese*, vol. 146, p.100

Nel 2001 con la revisione alla legge sul matrimonio da parte della Corte Suprema, si cercò di colmare i punti “grigi” lasciati ancora dalla legge: ad esempio, combattere l’abuso sui famigliari, il concubinato e altri retaggi del passato ritornati in auge con il migliorare delle condizioni economiche. Altro punto importate fu il tentativo di eliminare il trattamento discriminatorio da parte dei giudici nei confronti delle donne in sede di divorzio (coerentemente con la Legge sulla protezione dei diritti e gli interessi delle donne nel 1993).

Per quanto concerne il divorzio, con la nuova legge si cercò di offrire più tutele alle donne, come ad esempio, dare la possibilità di richiedere un’integrazione economica per il coniuge che dimostrava di essersi occupato in modo sostanziale della cura dei figli e degli anziani (art. 40). Riguardo all’assegnazione della casa coniugale, in passato era la donna che lasciava la propria casa per andare ad abitare in quella del marito e tale circostanza non è cambiata nei tempi moderni: molto spesso la casa coniugale è intestata solo al marito, facendo sì che nel caso di divorzio la donna si ritrovi senza una casa, perché sopravvive ancora l’idea che nel momento in cui due persone divorzino sia la moglie a dover lasciare la casa.

Il ruolo del giudice nel caso di divorzio non consensuale è di rilievo perché riveste il ruolo di mediatore tra le parti. Nonostante tale istituzione civile sia una prassi utilizzata anche nei Paesi occidentali, solo in Cina riveste un ruolo estremamente importante. Tale importanza deriva dalla concezione confuciana di “armonia sociale” che si tramuta, in questo contesto, nel ritenere che <<la riuscita del tentativo di conciliazione è considerata l’esito positivo per eccellenza della disputa fra coniugi, relegando l’accoglimento dell’istanza di divorzio a un’ipotesi bensì contemplata dalla legge, ma con valenza negativa e non educativa”²⁸>>. Per tale ragione si può ritenere che la riluttanza nel concedere il divorzio non consensuale, non sia a causa di una discriminazione di genere, ma per una ragione intrinseca del contesto culturale cinese.

Inoltre, dagli anni Ottanta in poi con l’attuazione della politica della “pianificazione delle”, la famiglia subì un grande cambiamento: le famiglie potevano avere al massimo un figlio per ciascuna e nel caso non rispettassero tale limite incorrevano in forti sanzioni²⁹. Tale politica ha causato nel lungo periodo una diminuzione del tasso della fertilità totale e una disparità nel rapporto delle nascite tra femmine

²⁸Ivi, p.106

²⁹ Si trova in: Sheng, X. (2005). *Chinese families*. A cura di B. N. Adams & J. Trost Handbook of world families, p.104 <<The policy was enforced mainly through administrative channels and work units, resulting in a great diversity in actual practices of implementing the policy among provinces, cities, and work units (The Research Project on the Efficiency of Implementing Family Planning in China, 1996)>>. <<The amount of penalties for extra births and rewards for couples with one child has varied greatly from one area to another (G. Feng & Hao, 1992).>> <<In general, the one-child policy has been implemented more successfully in urban areas than in rural areas, and in minority areas even more (Bianco, 1981; X. Chen, 1985; Poston & Gu, 1984)>>.

e maschi (con l'aumento della percentuale maschile rispetto a quella femminile³⁰) creando una sproporzionalità numerica tra uomini e donne. In aggiunta, con la mancanza di figli, anche il sistema di sostegno alle cure dei membri anziani della famiglia³¹ venne a meno dando vita all'abbandono dei genitori non più autosufficienti, oltre che dei bambini concepiti fuori dal matrimonio e un aumento considerevole delle violenze domestiche sulle mogli, con conseguenti ripercussioni negative sulla società³².

A tal proposito, il governo nel corso del tempo emanò delle leggi per aiutare a contrastare tali situazioni, tra cui l'articolo 3 della Legge sul matrimonio che "proibisce il maltrattamento e l'abbandono dei famigliari da parte di un altro componente della famiglia", oppure, all'art.15 "i figli sono obbligati a offrire sostegno e aiuto ai membri più anziani" e all'art.183 del Codice penale, tale condotta illecita è punibile con la detenzione per un periodo di massimo cinque anni. Inoltre, all'articolo 51 della Costituzione, la Carta garantisce espressamente i diritti personali, politici e civili, tuttavia è nell'esercizio dei medesimi che essi subiscono delle limitazioni, recita così: "Nell'esercitare le proprie libertà e i propri diritti, i cittadini della RPC non devono nuocere agli interessi statali, sociali e collettivi, né ai legittimi interessi o alla libertà di altri cittadini" (art. 51).

Un esempio può essere la garanzia del diritto alla riproduzione: se da un lato era garantita formalmente dalla legge il diritto alla scelta di riprodursi, dall'altro lato, a partire dal 1979 tutti i cittadini dovevano attenersi alla "pianificazione famigliare"³³, riforma attuata per diminuire l'aumento costante della popolazione. Tale politica del "figlio unico" fu poi abolita nel 2013 dalla Corte Suprema del Popolo, anche se rimase in atto in modo coatto. Nel 2015 tale legge fu poi modificata con la Legge sulla popolazione e la pianificazione familiare con la quale è stabilito che si possono avere due figli per famiglia³⁴.

1.3.2. Il diritto di Hong Kong

Il processo di colonizzazione attuato dalla corona inglese ad Hong Kong fu caratterizzato da due fasi: una prima di introduzione del diritto della madrepatria accanto a quello locale, per garantire l'istituzione del nuovo governo e porre sotto controllo la colonia; nella seconda, invece, il diritto

³⁰ Veniva praticato l'aborto selettivo nel caso in cui il nascituro fosse stato femmina. Per tale motivo si vietò la possibilità per i genitori di scoprire il sesso prima della nascita.

³¹ Sheng, X. (2005). *Chinese families*, p.105 <<It also means that a couple would have to support or care for two, four, or even six older couples as well as their own child without support from other relatives.>>

³² Palmer, M. (1995). *The Re-Emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction*. The China Quarterly

³³ Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, art.49 comma 2

³⁴ "Nuova Legge sulla pianificazione familiare in Cina: contenuti e ripercussioni per gli investitori esteri", *Chinabriefing*, pubblicato il 31 maggio 2016 <https://www.china-briefing.com/news/nuova-legge-sulla-pianificazione-familiare-cina-contenuti-e-ripercussioni-per-gli-investitori-esteri/> (ultimo accesso 20 luglio 2020)

inglese andò sempre più a sostituire quello consuetudinario cinese, che solo negli ambiti di famiglia e delle successioni veniva impiegato. Sostanzialmente in tali materie fu utilizzata una politica di *laissez-faire*, che fu il motivo per cui solo ad Hong Kong si continuarono degli usi tradizionali³⁵ che nel resto delle società cinesi erano già caduti in disuso.

Il sistema giuridico implementato ad Hong Kong poteva attingere da tre fonti di diritto: la prima era quello di matrice inglese attraverso la *Hong Kong Charter* del 1843 (chiamata anche con il nome di lettera patente) e rappresentava la Costituzione della neonata colonia e rimase in vigore fino all'*handover* al governo cinese nel 1997. Tale documento legittimava il governo coloniale ad amministrare i territori in nome della Corona inglese e veniva modificata di volta in volta.

La seconda fonte era quella del diritto consuetudinario cinese che derivava in parte dai codici della dinastia mancese e che normava la vita privata dei residenti cinesi; in ultimo, vi era il diritto prodotto dalla colonia che doveva essere in accordo con le normative vigenti in Gran Bretagna e non aveva valenza al di fuori di Hong Kong³⁶.

Uno dei motivi del successo dell'applicazione del sistema britannico ad Hong Kong risiedette nell'opera di mediazione tra il governo e la popolazione locale portata avanti dai commercianti cinesi che furono fondamentali nel dialogo tra le due opposte culture. Un'altra ragione dell'efficacia della assimilazione del sistema giuridico inglese da parte della colonia fu grazie all'emanazione della *Application of English Law Ordinance*³⁷ che stabiliva che «per quanto concerne il diritto di fonte giurisprudenziale, in forza della sezione 3³⁸, e salva la possibilità di adeguarne il contenuto per ragioni legate alla specificità dell'isola e della sua popolazione nativa³⁹.>>. In altre parole, fu grazie a tale sezione che, in virtù della peculiarità del contesto locale, si riuscì a modellare un sistema giuridico *ad hoc* che fosse in grado di rispondere alle esigenze della popolazione hongkonghese.

Nella storia del diritto di Hong Kong, un'altra tappa fondamentale fu la firma con la RPC della *Joint Declaration* (1985) nella quale si delineava l'ultimo periodo di dominazione inglese prima di

³⁵ Traccia di consuetudini desuete si possono ritrovare nella sopravvivenza del concubinato e della pratica del mui t'sai (sorella minore) che designava bambine e ragazzine che venivano accolte in casa come domestiche e che raggiunta l'età della maturità diventavano concubina.

³⁶ Verri, Barbara (2015) *Common law con caratteri cinesi. Il diritto nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong tra flussi linguistici inglesi e cinesi.*, p.38

³⁷ *Ivi* p.40

³⁸ Come recita la sezione: «*The common law and the rules of equity shall be in force in Hong Kong (a) as far as they are applicable to the circumstances of Hong Kong or its inhabitants; (b) subject to such modifications as such circumstances may require; (c) subject to any amendment thereof (whenever made) by – (i) any Order in Council which applies to Hong Kong; (ii) any Act which applies to Hong Kong; or any Ordinance*»

³⁹ *Ibidem*

riconsegnare la colonia alla Cina il 1° luglio 1997 e per tale motivo già dal 1988 furono attuate riforme per facilitarne il compito.

Di seguito si riporteranno quattro aspetti principali delle modifiche effettuate: il primo fu l'emendamento in materia linguistica che stabiliva come sia la normativa vigente sia quella futura doveva essere redatta utilizzando il cinese e l'inglese; il secondo riguarda la conformità delle leggi ad Hong Kong che in vista del ritorno alla Cina dovevano essere in accordo con la Legge Fondamentale cinese e nello stesso tempo non potevano essere costituite da atti in vigore a Londra. A tale scopo si operò una revisione massiccia di tutto l'apparato normativo: nel caso in cui le leggi emanate dal Parlamento inglese fossero state trovate essenziali per la colonia sarebbero state introdotte con apposite *Ordinances*.

Il terzo punto riguardò i trattati internazionali varati dall'Inghilterra e che erano in forza ad Hong Kong: essi furono di nuovo rinegoziati con i rispettivi paesi firmatari delle convenzioni⁴⁰. Un esempio fu la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione della Donna (CEDAW) delle Nazioni Unite e adottata nel 1979, dove come recita il documento riguardo alla firma di Hong Kong

Fino al 30 giugno 1997, la Convenzione è stata applicata a Hong Kong sulla base di una dichiarazione d'estensione territoriale del Regno Unito. A partire dal 1° luglio 1997, Hong Kong è divenuta una Regione amministrativa speciale della Repubblica popolare di Cina. In virtù della dichiarazione sino-britannica del 19 dic. 1984, gli accordi che sono stati applicati a Hong Kong prima della sua retrocessione.⁴¹

Ultima modifica introdotta fu l'applicazione di uno dei punti contenuti nella *Joint Declaration*, in cui la Cina chiese che i funzionari governativi dovessero essere cittadini cinesi oppure cittadini residenti ad Hong Kong senza però diritto di soggiorno in altri Paesi.

Ad Hong Kong il potere giudiziario è totalmente indipendente e il sistema delle corti vigente è simile a quello presente durante il periodo coloniale, cosa che è in netto contrasto con il modello cinese, dove tale organo dipende dal governo ponendo un serio freno al suo raggio d'azione ed efficienza.

Dopo l'*handover*, nel sistema giuridico di Hong Kong si possono riscontrare quattro tipi di diritti applicabili: la Legge Fondamentale (*common law*, *Ordinances*, diritto cinese consuetudinario, regole di *equity*⁴²), la legge inglese vigente prima del 1997, il diritto di produzione della Ras (le norme deliberate dal *Legislative Council*) e le leggi nazionali della RPC.

⁴⁰ *Ivi* p. 52

⁴¹ Trad. del documento sul sito: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983322/index.html> (versione del 29 aprile 2020)

⁴² Nell'ordinamento giuridico inglese è quel settore del diritto in cui l'*aequitas* prevale sulla rigidità degli schemi tecnico-formali propri della Common Law [vedi]. La contrapposizione tra istituti appartenenti all' (—) ed istituti di Common

1.3.2.1 Diritto di famiglia

Nella colonia a causa della scelta da parte del governo inglese di non entrare nel merito degli usi e dei costumi tradizionali cinesi, ha fatto sì che le pratiche del concubinato e del *mui t'sai* rimanessero in uso molto più a lungo rispetto che in Cina e Taiwan e che Hong Kong fosse l'ultima società ad averle eradicare.

Il sistema del *mui t'sai*, indica la vendita e/o il rapimento di bambine che vengono portate in casa di famiglie facoltose per diventare domestiche fino al raggiungimento di un'età in cui era possibile venderle come concubine o prostitute. Tale sistema non venne messo in discussione fino alla fine del 1870 dove presero sempre più piede le critiche contro tale pratica e nel 1879, John Smale, presidente della Corte Suprema, condannò alcune persone che avevano rapito alcune bambine a scopo di vendita per inserirle all'interno del traffico della prostituzione. Tale condanna suscitò moltissime proteste da parte dei ricchi commercianti cinesi che venivano ad Hong Kong <<*supposing that they would be able to live here in peace, and to rejoice in their property*>> (Carroll, 2009:1476)⁴³. Di conseguenza, fecero appello al governatore della colonia, che convinto della vantaggiosità della politica di sostanziale inerzia riguardo a tali affari, decise di non intervenire⁴⁴.

Il dibattito sul tema del *mui t'sai* fu ripreso negli anni 1920 e 1930 grazie all'opera dei gruppi femministi formati da donne britanniche che riuscirono a influenzare i gruppi riformisti della colonia e della madrepatria, cosicché sul finire degli anni Cinquanta tale pratica fu gradualmente abbandonata. Inoltre, in quegli anni la Cina aveva già abbandonato tale uso e in tal modo, anche i cinesi di Hong Kong incominciarono a prendere in considerazione la scelta di non praticarlo ulteriormente. Prova di tale tendenza la si ebbe con l'implementazione della *Female Domestic Service Ordinance* del 1923, nella quale il *mui tsai* venne dichiarato illegale, mentre le donne che avevano acquisito tale status prima dell'applicazione della legge dovevano essere registrate in appositi registri e doveva essere riconosciuto loro uno stipendio⁴⁵.

Ad Hong Kong erano varie le leggi in merito al matrimonio, difatti le persone potevano sposarsi secondo il diritto cinese in forza prima del 1843, altri potevano utilizzare la legge all'interno del Codice civile del Guomindang in vigore nella Cina degli anni Trenta, oppure con la *Marriage*

Law è analoga a quella che il diritto romano aveva tra *ius civile* e *ius honorarium*. Definizione reperita da “Simone, Dizionari Online”, sito: <https://www.simone.it/newdiz/newdiz.php?action=view&id=492&dizionario=2> (ultimo accesso 23 aprile 2020)

⁴³ All'interno di: Lim, A. (2015). “A Historical Perspective of Women's Activism in Hong Kong”. In *Transnational Feminism and Women's Movements in Post-1997 Hong Kong: Solidarity Beyond the State*, p.23

⁵⁵ *Ibidem*

⁴⁵ *Ivi*, p.26

Ordinance implementata dal governo coloniale⁴⁶. Solo dagli anni Sessanta del secolo scorso in avanti, sulla scia delle riforme del diritto di famiglia in Gran Bretagna, si incominciò a discutere riguardo a tale tema anche a Hong Kong, che nel 1970 promulgò la *Marriage Ordinance*⁴⁷ (婚姻条例, *hunyin tiaoli*). Tale legge è in vigore ancora tutt'oggi, e nella sezione 40 stabilisce che l'unico tipo di matrimonio riconosciuto dalla legge è:

根据本条例举行的婚礼属于或等于基督教婚礼

(1) 凡根据本条例举行的婚礼，均属基督教婚礼或相等的世俗婚礼。

(2) 基督教婚礼或相等的世俗婚礼 (*Christian marriage or the civil equivalent of a Christian marriage*) 一词，意指婚礼经举行正式仪式，获法律承认，是一男一女自愿终身结合，不容他人介入⁴⁸。

(1) *Qualsiasi matrimonio contratto sotto tale Ordinance deve essere un matrimonio cristiano o il suo equivalente rito civile.*

(2) *L'espressione 'matrimonio cristiano o il suo equivalente rito civile.' implica una cerimonia formale riconosciuta dalla legge che involva l'unione volontaria di un uomo e una donna per la vita con l'esclusione di tutte le altre.*

Inoltre, sostiene nei riguardi delle coppie omosessuali <<*under s 20(1)(d) of the Matrimonial Causes Ordinance enacted in 1972, a marriage which is not between parties of the opposite sex is explicitly stated as being void.*⁴⁹>>. Nonostante la legge riguardi solo le coppie eterosessuali, il merito più importante della legge sul matrimonio è che dichiara illegale la poligamia, mettendo così fine almeno formalmente a tale pratica.

L'obbiettivo della *Marriage Reform Ordinance* del 1971 era

The main purpose of the 1971 reforms was to achieve "a gradual integration of the Chinese system" and the English common law system "with the latter occupying a more dominant position in this process" (Rwezaura and Ho, 2002, p.181). The process of trying to combine the two systems is still evident in the early years of the twenty-first century; primarily in the courts, where judges continue to grapple with intricate questions

⁴⁶ Per maggiori dettagli riguardo alla trattazione dell'istituto del matrimonio durante il periodo coloniale si rimanda a: Pegg, L. (1974). *Chinese marriage and divorce under British colonial law: the Hong Kong experience*. (Thesis). University of Hong Kong, Pokfulam, Hong Kong SAR

⁴⁷ Sulla base della causa esemplare del *common law* inglese *Hyde VS Hyde* del 1866, veniva stabilita la definizione ufficiale di matrimonio.

⁴⁸ *Marriage Ordinance* (Cap 181) s. 40

⁴⁹ *Matrimonial Causes Ordinance* (Cap 179)

*involving the applicability of Chinese customary law as it was practiced in the former colony and mainland China during the last century*⁵⁰.

Per quanto concerne la materia del divorzio la norma di riferimento è la *Matrimonial Causes Ordinance* del 1972, redatta sulla *Divorce Reform Act* del 1969 in vigore in Inghilterra. Tale legge stabiliva che i matrimoni potessero essere sciolti se si riusciva a dimostrare che: a) è stato commesso adulterio da una delle parti; b) a causa di comportamenti da parte di uno o dell'altro coniuge la convivenza risulta insopportabile; c) vi è stata una separazione tra gli sposi per minimo due anni (se il divorzio viene richiesto in modo consensuale) oppure per minimo cinque anni (se è solo una delle parti che lo richiede); d) se vi è stato un abbandono per non meno di due anni⁵¹. Inoltre, nel maggio del 1995 attraverso il *Matrimonial (Amendment) Ordinance* la parte III concernente il divorzio furono introdotte 4 modifiche principali:

a) a new procedure for divorce by joint application to the court, based on either of two grounds, namely that the parties have lived apart for one year or that they have given one year's joint notice of intention to divorce without living apart;

b) the minimum period of living apart prior to divorce has been reduced from two years to one year (with consent) and from five years to two years (without consent);

c) the minimum period of desertion is reduced from two years to one year;

*d) the time bar for divorce applications is reduced from three years to one year*⁵².

Per quanto riguarda il regime patrimoniale dei coniugi in caso di divorzio, esso viene descritto nella *Matrimonial Proceedings and Property Ordinance (Cap. 192)* in maniera molto generale perché riprende in toto la *Matrimonial Causes Act 1973* (in vigore in Inghilterra) nella versione precedente al 1984, perciò non tiene conto delle modifiche recenti apportate dalla legge inglese.

Sul piano internazionale, il periodo che va dal 1975 al 1985 fu ricco di conferenze in merito alla situazione della donna e il contributo delle femministe nel mondo e ad Hong Kong, fu molto importante per aprire il mondo privato femminile, caratterizzato ancora da ingiustizie, alla legislazione dello stato. La legge contro la violenza domestica, chiamata *Domestic Violence Bill* approvata il 19 dicembre 1986, dava per la prima volta alle vittime il diritto di allontanare l'*offender* dalla casa matrimoniale. Furono inoltre, in tali anni che sorsero le case sicure per dare rifugio alle donne vittime di abusi in famiglia, come la Harmony House e l'Hong Kong Federation of Women's

⁵⁰ De Cruz, P. (2010). *Family Law, Sex and Society.*, p.177

⁵¹ *Ivi* p.178

⁵² *Ivi* p.180

Centre che si adoperano ancora tutt'oggi per offrire servizi quali consulenza legale, abitazione sicura e di informare attraverso conferenze e workshops in merito al reato di violenza domestica.

Nel 1989 alcuni gruppi femministi organizzarono campagne con l'obiettivo di far in modo che il governo ratificasse la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne redatta dalle Nazioni Unite. Quando la Gran Bretagna l'aveva introdotta in patria nel 1986, il governo coloniale aveva chiesto di non essere incluso nella ratifica, perché con l'attuazione della politica di non intromissione nei costumi locali cinesi, il varare tale legge sarebbe stato poco vantaggioso al fine di tutelare gli interessi economici della colonia (Byrnes and Chan 1993)⁵³. Ciononostante, il CEDAW fu rinegoziato tenendo conto del futuro *handover* alla Cina e introdotto ad Hong Kong nel 1997.

1.3.3. Il diritto della Repubblica di Cina

Taiwan prima della colonizzazione nipponica era territorio dell'impero Qing e per tale ragione, il sistema giuridico vigente in Cina era esteso anche all'isola. Dopo essere stata conquistata, la politica coloniale attuata sull'isola si può dividere in due fasi che vedevano l'applicazione dal 1895 fino al 1921 della "Legge Coloniale Speciale", caratterizzata da un'adesione dello stile coloniale occidentale, specialmente quello inglese. Tale metodo prevedeva che il diritto del paese occupato fosse affiancato a quello dello stato colonizzatore, che interferiva nelle questioni importanti attraverso leggi speciali, mentre in quelle relative alla famiglia, alle successioni e altri ambiti civili erano nella maggior parte dei casi sotto la giurisdizione del diritto consuetudinario cinese. In tal maniera, <<*modern Western law first entered Taiwan alongside the swords of the Japanese rulers, wearing the cloak of metropolitan Japanese law.*>>⁵⁴ Di conseguenza, il diritto di stampo occidentale entrò a Taiwan soprattutto attraverso le leggi del Codice penale e di quello amministrativo giapponese, perché erano gli ambiti più utili al fine di consolidare il proprio potere sull'isola.

Il secondo principio di gestione della colonia era quello della "Legge Metropolitana Giapponese" applicato dal 1923 fino al 1945, che aveva l'intento di compiere una totale assimilazione dei costumi giapponesi da parte di Taiwan. Attraverso l'attuazione di tale politica, ci fu un "innesto selettivo"⁵⁵ del diritto giapponese solo negli ambiti del sistema amministrativo, giudiziario e penale, mentre le

⁵³ Inserita all'interno di: Lim, A. (2015). A Historical Perspective of Women's Activism in Hong Kong. "In Transnational Feminism and Women's Movements in Post-1997 Hong Kong: Solidarity Beyond the State", p.40

⁵⁴ Tay-sheng Wang (2002), *The Legal Development of Taiwan in the 20th Century: Toward a Liberal and Democratic Country*, p.534

⁵⁵ Casabona (2017), "*Comparative Law Made in Taiwan*": Ovvero la comparazione giuridica senza il diritto comparato.

questioni che concernevano il diritto di famiglia e quello delle successioni vennero pressoché ignorati continuando a essere sotto la competenza del diritto consuetudinario.

Tale politica di coesistenza pacifica tra diritto coloniale e diritto consuetudinario terminò nel 1923 con il sopravanzare del nazionalismo giapponese che trapiantò *in toto* i suoi quattro codici, che rimasero, tuttavia in vigore anche dopo la Seconda guerra mondiale.

Il Codice penale giapponese del 1880 era stato introdotto sull'isola già nel 1896. Esso era stato redatto introducendo alcuni principi⁵⁶ derivanti dalla Rivoluzione Francese, tra i quali: nessuno poteva essere accusato di un crimine non espresso nel codice, il principio di uguaglianza di fronte alla legge e la colpa era solo individuale e personale (cioè di chi aveva commesso il reato) e non più collettiva⁵⁷. Nel 1908 fu introdotta la versione del 1907 sia in Giappone e sia a Taiwan, mentre nel 1922 il Codice di procedura penale entrò in vigore sull'isola. Come elemento di nota, prevedeva la possibilità per l'accusato di ricevere assistenza di un legale nelle investigazioni preliminari⁵⁸.

Anche i codici civilistici furono modellati su quelli in vigore nell'impero prussiano e adottavano i tre principi occidentali di proprietà, libertà di contratto e responsabilità in caso di negligenza. Solo nel caso in cui i negozi venivano contratti da soli taiwanesi si applicava il diritto consuetudinario, anche se nel tempo quello giapponese andò a sostituirlo. Ciò risultò nell'introduzione del concetto di proprietà, promessa e affitto intorno al 1905. Il Codice di procedura civile fu introdotto nel 1926 e rimase pressoché invariato anche durante il governo del Guomindang.

La presenza giapponese ebbe molti meriti, tra cui l'aver influenzato la formazione giuridica dei taiwanesi di quell'epoca: infatti, era esperienza comune a tutti coloro che si affacciavano alla professione giurista il trascorrere una parte degli studi in Giappone e, tal pratica, favorì la diffusione dei principi di diritto occidentali mediati dalla cultura giapponese. Inoltre, fu in tale periodo che si incominciò la tendenza di "*away from traditional China, toward the modern West*"⁵⁹ perseguita dal Guomindang dal 1945 fino a oggi. Ciononostante, bisogna ricordare che si trattò pur sempre di un dominio di uno stato su un altro e perciò i giapponesi, nei confronti dei taiwanesi, non applicarono tutte le garanzie occidentali riguardo alla tutela dei diritti delle persone.

Durante il governo di Chiang Kai-shek, il passaggio dal diritto coloniale al diritto nazionalista non fu drammatico, perché entrambi i diritti avevano un'origine comune, data dalla matrice prussiana e

⁵⁶ Tay-sheng Wang (2002), *The Legal Development of Taiwan in the 20th Century: Toward a Liberal and Democratic Country*, p.549

⁵⁷ *Ibidem* <<The Hoko Law of 1898 recognized collective responsibility, providing that a Taiwanese could be punished for the crime of his neighbor. This provision was seldom used after the 1920s and became invalid in 1945. >>

⁵⁸ *Ivi*, p.552

⁵⁹ *Ivi*, p.559

giapponese, perciò ci fu una sorta di continuità tra le due esperienze. Dopo la promulgazione della Legge Marziale, la maggior parte dei diritti civili e politici furono sospesi in vista di un periodo di emergenza sociale, nonostante fossero formalmente specificati nella Costituzione entrata in vigore il 25 dicembre del 1947. Pochi mesi più tardi dalla promulgazione della Costituzione, furono emanati le “Disposizioni temporanee per il periodo di mobilitazione per sopprimere la ribellione comunista⁶⁰” (abrogati il 10 maggio 1991) nella quale si accentrarono i poteri nelle mani del presidente e la restrizione dei diritti politici e sociali degli abitanti dell’isola.

Durante il periodo della Legge Marziale molti diritti civili non erano riconosciuti alla popolazione facendo sì che a confronto con il periodo coloniale, con il Guomindang al potere le libertà fondamentali fossero meno garantite⁶¹. Per vedere garantite libertà quali: il diritto di equità di fronte alla legge indipendentemente dal sesso, razza, religione, classe e partito, la libertà di associazione e di libertà di parola, etc., bisognò aspettare l’abrogazione della Legge Marziale a inizio anni Novanta perché <<*only then were the fundamental rights and liberties of Taiwan’s people at a level higher than what had existed during Japanese rule*>>.⁶²

Dagli anni Sessanta in avanti, per la redazione dei codici taiwanesi non solo si prese ispirazione direttamente dalla Germania, senza la mediazione culturale della dottrina giapponese⁶³, ma anche dall’esperienza degli Stati Uniti che portarono molte innovazioni all’interno del diritto di Taiwan, anche in ragion del fatto che Taiwan era sotto la sfera d’influenza nordamericana.

Il Codice penale taiwanese in vigore oggi è quello redatto dai nazionalisti nel 1935 e implementato sull’isola dal 1945. Esso è simile a quello giapponese del 1908, ma conserva ancora oggi degli elementi peculiari che possono essere ricondotti alla tradizione filosofica confuciana: tale originalità si trova negli articoli 272,280,281 che specificano che in caso di offesa contro i famigliari in linea ascendente (genitori, nonni) è previsto un aumento di pena. Nel confucianesimo i famigliari più anziani erano le autorità della famiglia e a loro bisognava obbedire ciecamente. Macchiarsi di un comportamento anti-filiale era uno dei crimini più gravi e fino al Novecento era punibile anche con la morte.

Il Codice civile della Repubblica di Cina implementato dal 1945 era molto simile a quello giapponese per via del fatto che entrambi erano stati modellati sulle leggi tedesche, tuttavia, quello del

⁶⁰ In cinese: 动员戡乱时期临时条款 (*Dongyuan kanluan shiqi linshi tiaokuan*) emanati dall’Assemblea Nazionale della Repubblica di Cina il 18 aprile 1948.

⁶¹ Ivi, p 548

⁶² *Ibidem*

⁶³ Casabona (2017), “Comparative Law Made in Taiwan”: Ovvero la comparazione giuridica senza il diritto comparato

Guomindang aveva introdotto delle modifiche negli ambiti familiari e delle successioni, tra cui i più importanti furono l'estensione a Taiwan della Legge matrimoniale dei nazionalisti del 1930 che garantiva per la prima volta la parità tra uomo e donna, la possibilità di divorziare e di contrarre liberamente il matrimonio. Anche il Codice di procedura civile, introdotto nel 1945 sostituendo quello giapponese, era molto simile al suo predecessore e dalla fine degli anni Novanta tale codice insieme a quello di diritto civile subirono un processo di modifiche profonde. Un tratto caratteristico in comune con il diritto cinese era l'importanza data all'istituto della mediazione che affidava nelle mani dei giudici un ampio potere discrezionale.

1.3.3.1 Il diritto di famiglia

Nella Repubblica di Cina le questioni di famiglia e delle successioni vengono affrontate, rispettivamente, nelle Parti IV e V del Codice civile implementato dai nazionalisti degli anni Trenta nella Cina continentale. La Parte IV concernente la famiglia (第四篇 亲属⁶⁴, *disipian qinshu*) è stata promulgata il 26 dicembre del 1930 ed entrata in vigore il 5 maggio dell'anno successivo.

Le modifiche principali introdotte riguardavano principalmente la fine del concubinato, dei matrimoni combinati e della fasciatura dei piedi e, nello stesso momento, garantiva la libera scelta dell'uomo e della donna nel contrarre il matrimonio e il divorzio, che poteva essere chiesto da entrambe le parti. Inoltre, introduceva il diritto alle donne di poter godere di alcune proprietà e garantiva loro l'accesso all'educazione⁶⁵. Tale legge ebbe vita breve nella Cina continentale a causa dei continui tumulti interni, mentre fu pienamente applicata a Taiwan a partire dal 1945, anno della sconfitta dei giapponesi e del loro conseguente ritiro dall'isola.

Essi durante il periodo coloniale, in virtù dell'editto *No.407 On the special Cases of Implementation of Civil Law on Taiwan*, che stipulava “*Only regarding family and inheritance matters of the taiwanese people, regulations of Section 4 and 5 of [Japanese] Civil Law does not apply; instead, Taiwan customs shall continue to prevail*”⁶⁶ avevano implementato, dal 1923 in avanti i loro codici, ma per quanto concernono le materie di famiglia e le successioni, esse erano rimaste di competenza del diritto cinese.

⁶⁴ Per quanto concerne l'utilizzo dei nomi in cinese e gli articoli riportati in cinese delle leggi taiwanesi per ragione di uniformità stilistica, si è scelto di utilizzare la scrittura cinese con i caratteri semplificati 简体字, al posto del sistema 繁体字 in vigore a Taiwan.

⁶⁵ D'Attoma (2011), La tutela della donna nella Legge sul matrimonio, in *Mondo Cinese*, vol. 146, p.101

⁶⁶ Chen, Hwei-syin (2005), "Changes in Marriage and Family-Related Laws in Taiwan: From Male Dominance to Gender Equality", in: Lin, Wei-hung & Hsieh, Hsiao-chin ed., (2005), *Gender, Culture & Society: Women's Studies in Taiwan*, p.395

Grazie all'introduzione della legge matrimoniale nazionalista, Taiwan veniva a contatto per la prima volta con la concezione di matrimonio moderno, anche se rimanevano comunque molti precetti tradizionali risultando in una contraddizione tra tradizione e modernità: un esempio era la norma che esplicitava come i parenti della sposa fossero di pari importanza rispetto a quelli del marito, la stipulazione di contratti scritti concernenti le proprietà dei coniugi e dopo il divorzio, dei diritti e doveri di entrambi i genitori nei riguardi della prole⁶⁷. Tale legge fu una prima introduzione del concetto di gender equality tra uomo e donna, principio espresso anche negli Articoli Aggiuntivi⁶⁸ della Costituzione taiwanese contenenti l'emendamento all'art. 10 <<Lo Stato ha l'obbligo di proteggere la dignità delle donne, salvaguardare la loro sicurezza personale, eliminare la discriminazione sessuale, e sostenere l'uguaglianza di genere⁶⁹.>>

Il diritto di famiglia fu emendato per la prima volta il 3 giugno 1985 perché ormai non poteva più rispondere alle esigenze della società taiwanese che nel corso del tempo aveva subito numerose trasformazioni in campo economico, sociale e per ultimo in quello politico, con l'inizio della transizione democratica⁷⁰. Nonostante i molti sforzi per eradicare le concezioni patriarcali, rimasero comunque molti i riferimenti alla tradizione della famiglia confuciana. Un forte accento fu posto sul sistema di supporto tra i familiari e la pietà filiare, come ad esempio, per quanto riguarda l'art. 1084 dove la versione originale recitava <<父母对于未成年之子女，有保护及教养之权利义务⁷¹ *fumu duiyu wei chengnian zhi zinu, you baohu ji jiaoyang zhi quanli yiwu*, “I genitori hanno il diritto e il dovere di proteggere, educare e mantenere i propri figli minorenni” >>, con la modifica del 1985 i legislatori aggiunsero <<子女应孝敬父母 *zinu ying xiaojing fumu*, “I figli devono essere filiali e rispettare i propri genitori”>> con l'obiettivo di mantenere quei precetti tradizionali che erano utili ai fini al preservare l'armonia sociale.

Nell'articolo 985 viene riaffermato il concetto di monogamia tra i coniugi <<有配偶者，不得重婚。一人不得同时与二人以上结婚⁷² *you pei'ou zhe, bude chonghun. Yiren bude tongshi yu er ren yishang jiehun*, “Una persona che ha [già] un coniuge non può contrarre un altro matrimonio. Taluno non può sposare una o più persone contemporaneamente”>>.

⁶⁷ Ivi, p.404

⁶⁸ 中华民国宪法增修条文 (*Zhonghua minguo xianfa zeng xiutiao wen*) entrati in vigore il 1° maggio del 1991

⁶⁹ Versione in lingua originale << [...] 国家应维护妇女之人格尊严，保障妇女之人身安全，消除性别歧视，促进两性地位之实质平等 [...]>>

⁷⁰ Shee, A. H. (2007). *Impact of Globalisation on Family Law and Human Rights in Taiwan*, p.34

⁷¹ Codice civile, Parte IV, art.1084

⁷² Codice civile, Parte IV, art.985

Dal 1996 al 2002 la sezione del Codice civile riguardante il matrimonio è stata revisionata quattro volte con l'obiettivo di eliminare le contraddizioni provenienti dai retaggi patriarcali in un'ottica di coerenza con il principio di uguaglianza tra i generi enunciato dalla costituzione. Le riforme principali hanno riguardato l'esercizio dei diritti dei genitori e la custodia dei figli, il domicilio dei coniugi e il cognome degli sposi e le proprietà matrimoniale⁷³.

Inoltre, grazie all'impegno dei gruppi femministi e sulla scia dei trattati internazionali, dal 1998 in avanti si promulgarono diverse leggi per la protezione dei diritti delle donne tra cui: il 24 giugno 1998, la legge contro la violenza domestica, *Domestic Violence Prevention Act*, che per la prima volta introduceva il concetto di perseguibilità penale nei confronti della violenza tra le mura domestiche e offriva alle vittime un ampio raggio di tutele tra cui la possibilità data alla polizia di intervenire immediatamente durante gli episodi di violenza e l'introduzione degli ordini di protezione. In aggiunta, furono redatte due leggi per la protezione delle vittime di violenze e molestie sessuali, la *Sexual Assault Crime Prevention and Treatment Act* (22 gennaio 1997) e *Sexual Harassment Prevention and Treatment Act* (5 febbraio 2005).

All' art.7 del capitolo 2 della Costituzione viene sancito che “*tutti i cittadini della Repubblica di Cina, indipendentemente dal sesso, religione, razza, classe sociale, o appartenenza a un partito politico, sono uguali di fronte alla legge*” e sulla base di tale principio furono redatte la *Gender Equality in Employment Act* (8 marzo 2002), *Gender Equity Education Act* (23 giugno 2004).

Per quanto riguarda la materia del divorzio, le norme di riferimento sono contenute nella Parte IV del Codice civile alla sezione 5 e nel *Family Act*. Due tipi di divorzio sono specificati, quello consensuale e quello non consensuale. Per quanto concerne il divorzio per mutuo accordo, all'art. 1049 del Codice civile viene sancito che

夫妻两愿离婚者，得自行离婚。但未成年人，应得法定代理人之同意⁷⁴ [...]

Marito e moglie possono divorziare in modo autonomo se entrambi danno il loro consenso.

Ciò non vale se coniugi hanno un figlio minore, per la quale bisogna ottenere il consenso del tutore legale del minore (法定代理人之同意 *fading dailiren zhi tongyi*) per procedere con il divorzio consensuale. Nell'articolo successivo si esplica in che modo si può ottenerlo:

两愿离婚，应以书面为之，有二人以上证人之签名并应向户政机关为离婚之登记⁷⁵。

⁷³ Shee, A. H. (2007). *Impact of Globalisation on Family Law and Human Rights in Taiwan*, p.41

⁷⁴ Codice civile, Part IV art.1049

⁷⁵ Codice civile, Part IV art.1050

Il divorzio consensuale per essere valido deve essere presentato in forma scritta e devono essere riportate le firme di almeno due testimoni congiuntamente al deposito della registrazione di divorzio presso l'ufficio amministrazione della famiglia.

Ai due testimoni viene richiesto di dichiarare ufficialmente di aver assistito alla volontà dei due sposi di porre fine al loro matrimonio⁷⁶.

In conclusione, sebbene la storia della Cina, di Hong Kong e Taiwan si sia interrotta nella seconda metà dell'Ottocento e per tale motivo, in una stessa area geografica e culturale convivono tre sistemi giuridici molto diversi tra di loro, tale "filo di unione" non si è spezzato e sopravvivono ancora degli elementi comuni dati da duemila anni di storia insieme, che ritornano nella materia di diritto familiare. Inoltre, a causa di molte trasformazioni economiche e sociali avvenute nelle tre società cinesi hanno fatto sì che anche nei rapporti tra uomo e donna ci fossero delle rotture con i ruoli tradizionali.

La liberazione e l'inserimento delle donne all'interno di ogni ambito sociale che prima d'allora era loro precluso, ha fatto in modo che anch'esse abbiano avuto la possibilità di studiare e lavorare raggiungendo posizioni di spicco. Inoltre, con la conquista di un'indipendenza economica, le donne si sposano più tardi e nei riguardi della scelta del partner prendono in considerazione più fattori oltre alla sola condizione economica per poter "marry up"⁷⁷.

Dall'altro lato gli uomini con una bassa estrazione sociale vedono le loro aspettative di matrimonio disattese da una società frenetica e si trovano in difficoltà nello scegliere una sposa più alla loro "portata" che risponda ai propri criteri di selezione. Per tale ragione, molto spesso decidono di sposarsi con donne immigrate di bassa estrazione sociale e culturale oppure emigrare in altri stati limitrofi di cultura simile (in tale contesto si tratta del sud della Cina, di Hong Kong, Taiwan e la Corea del Sud) per trovare una sposa con le stesse aspettative di vita e con gli stessi valori tradizionali dando origine a fenomeni quali le "spose-migranti"⁷⁸ e i *cross-border marriages*⁷⁹. Tale fenomeno è comune a tutte e tre le aree cinesi oggetto di studio e rappresenta un'area oscura e di difficile implementazione da parte delle leggi specifiche contro la violenza domestica applicate nelle varie società di Cina, Hong Kong e Taiwan, proprio per il motivo che tali donne molto spesso non possiedono la cittadinanza e non conoscono la lingua cinese rimanendo così emarginate dalla vita

⁷⁶ Liang W. S (梁維珊律師) 最新消息: *Three important things to get a divorce in Taiwan*. Pubblicato il 8 aprile 2019, <http://www.cdllaw.com.tw/modules/news/article.php?storyid=318> (ultimo accesso 23 maggio 2020)

⁷⁷ Nel senso di sposare un uomo con una condizione economica più agiata per migliorare il proprio tenore economico.

⁷⁸ Per maggiori dettagli riguardo a tale fenomeno si rimanda a: Friedman, S. L., & Mahdavi, P. (Eds.). (2015). *Migrant encounters: Intimate labor, the state, and mobility across Asia*. University of Pennsylvania Press.

⁷⁹ Per maggiori dettagli riguardo a Hong Kong e Taiwan si cita: Yang, W., & Lu, M. (Eds.). (2010). *Asian Cross-border Marriage Migration: Demographic Patterns and Social Issues*. Amsterdam: Amsterdam University Press.

sociale, con la conseguenza che non vengono tutelate nei casi in cui siano vittime di violenza da parte del loro sposo.

Tale disequilibrio di aspettative può essere una delle possibili cause di violenza tra partner perché in una società patriarcale è l'uomo che deve provvedere economicamente alla famiglia, indi per cui se la moglie contribuisce al *ménage* familiare in modo decisivo, egli può perdere fiducia in sé stesso e temere di perdere il proprio ruolo di *leader*. Nel caso opposto, ovvero, nel caso in cui la moglie non lavori ed è unicamente il marito a occuparsi del mantenimento, la situazione di incertezza economica può causare stress e sfociare in episodi violenti contro la moglie e i figli.

Nel seguente capitolo viene descritto e ampliato il tema della violenza domestica nelle società cinesi e nel mondo.

CAPITOLO 2

La violenza domestica nelle tre società cinesi

La prima parte del capitolo introduce che cosa sia la violenza domestica focalizzandosi sull'elaborazione della definizione completa ed elencando le varie tipologie riconosciute. Nella seconda sezione, invece, viene delineato il processo legislativo delle leggi attuali in materia di maltrattamenti e abusi famigliari in Cina, Hong Kong e Taiwan.

2.1 La violenza domestica nel mondo

L'ambiente domestico è generalmente associato ai sentimenti di amore e protezione, dove regnano la fiducia e il rispetto e i legami tra famigliari sono basati sull'affetto e la cura reciproca. Ciononostante, la casa può trasformarsi dall'essere un "riparo sicuro" al diventare una prigione nella quale si consumano orrori e drammi dalla quale è molto difficile scappare. Secondo il rapporto dell'OMS,

It is estimated that 35 per cent of women worldwide have experienced either physical and/or sexual intimate partner violence or sexual violence by a non-partner (not including sexual harassment) at some point in their lives. However, some national studies show that up to 70 per cent of women have experienced physical and/or sexual violence from an intimate partner in their lifetime. Evidence shows that women who have experienced physical or sexual intimate partner violence report higher rates of depression, having an abortion and acquiring HIV, compared to women who have not¹.

Generalmente la violenza domestica avviene in quelle famiglie dove viene riconosciuto e accettato che l'uomo, in virtù della superiorità del suo sesso, debba ricoprire una posizione dominante all'interno della gerarchia familiare. Egli, in quanto capo famiglia ha l'obbligo di dover provvedere al benessere economico di moglie e figli, mentre quest'ultima ha un ruolo subordinato rispetto a lui e ha il compito di dedicarsi alla cura della casa, dei figli e dei famigliari anziani. Nel caso in cui anche lei abbia un impiego, il suo salario è gestito dal marito ed è di volume inferiore rispetto al suo, per non minacciare il suo ruolo di capofamiglia e la sua posizione di maggior contribuente alle finanze famigliari.

¹ World Health Organization, *Department of Reproductive Health and Research, London School of Hygiene and Tropical Medicine, South African Medical Research Council* (2013). Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence, p.2.

Per tali ragioni, la violenza domestica può essere interpretata come la degenerazione del rapporto di forza tra i sessi basati su una cultura e tradizione patriarcale, che esalta il ruolo predominante dell'uomo, relegando la donna in una posizione di inferiorità e all'ambiente privato.

In tale contesto la violenza dell'uomo viene accettata dalle vittime, in quanto egli rappresenta l'autorità in casa e tutti gli altri componenti devono sottostare al suo volere. La sua parola è considerata legge e nel caso in cui senta minacciato il proprio potere è giustificato a utilizzare anche la violenza come mezzo per mantenerlo. Inoltre, nel caso in cui sospetti o sia certo dell'infedeltà della moglie, oppure se la compagna volesse interrompere la relazione, in tali situazioni sarebbe ancora socialmente accettato se il marito, nell'impeto dell'ira, aggredisse non solo verbalmente, ma anche fisicamente la moglie. Ciò accade perché esiste ancora lo stereotipo che reputa l'uomo incapace a esprimere a parole i propri sentimenti e quindi li sfoga attraverso "le mani".

Con tale ragionamento la violenza da parte del partner è da interpretarsi come manifestazione d'amore e quindi giustificabile, mentre la donna, rea di avergli causato tale stress emotivo, è ritenuta responsabile/co-responsabile della violenza subita. Tale atteggiamento di *victim blaming* (in italiano "colpevolizzazione della vittima") sposta la responsabilità da chi materialmente ha compiuto la violenza alla vittima, imputandole una parte di colpevolezza o di "essersela andata a cercare". Basti pensare ai reati di stupro commessi su donne da parte di sconosciuti, nella quale capi di abbigliamento² o l'aver assunto da parte della vittima volontariamente dell'alcol³, sono stati elementi determinanti per la quale si è deliberato in favore dell'aggressore con sconti di pena o con direttamente il rilascio.

In alcuni stati del mondo, la violenza all'interno delle coppie sposate e/o conviventi viene intesa solo nel caso in cui le percosse e gli abusi fisici abbiano effetti debilitanti sulla salute della vittima, mentre l'abuso emotivo e sessuale faticano a essere presi in considerazione dai legislatori e vengono riconosciuti a fatica anche a livello sociale. Infatti, in molte culture si ritiene che attraverso il vincolo

² Un esempio in Italia fu nel 1999 la cosiddetta "sentenza dei jeans", nella quale la corte di Cassazione deliberò a proposito di uno stupro subito da una donna dal suo istruttore di guida, che il jeans indossato dalla giovane «non si può sfilare nemmeno in parte senza la fattiva collaborazione di chi lo porta», e ancora «è un dato di comune esperienza: è impossibile sfilare i jeans se la vittima si oppone "con tutte le sue forze"». Risultato fu l'assoluzione con formula piena in appello. Articolo di Usai, Annalisa. Con i jeans lo stupro diventa "consenziente", Pubblicato su *Repubblica.it* il 10 febbraio del 1999 (ultimo accesso 27 luglio 2020)

³ Secondo la sentenza di Cassazione (n. 32462/2018) nella quale nei riguardi di un fatto di stupro di gruppo ai danni di una ragazza ubriaca, i giudici hanno sottolineato che seppur la violenza fosse stata accertata, non sussistevano gli estremi per l'aggravante data dall'alcol perché «[...] l'assunzione volontaria dell'alcol esclude la sussistenza dell'aggravante, poiché la norma prevede l'uso di armi o di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti [...]. L'uso delle sostanze alcoliche deve essere, quindi, necessariamente strumentale alla violenza sessuale, ovvero deve essere il soggetto attivo del reato che usa l'alcol per la violenza, somministrandolo alla vittima [...]».

matrimoniale il marito acquisisca il diritto di accedere al corpo della moglie ogni volta che lo aggrada, anche senza aver ottenuto il consenso di lei, esponendo la vittima non solo a malattie sessualmente trasmissibili e a problemi di salute, ma anche dal punto di vista emotivo <<*some victims are unsure whether this sexual behavior is really abuse, while others see it as the ultimate betrayal.*⁴>>.

Per quanto concerne la violenza carnale ai danni delle donne, fin dal diritto dei Romani, le donne avevano formalmente delle tutele legali solo in caso di reati a sfondo sessuale commessi contro di loro, perciò lo stupro (escluso quello commesso dal marito) e più avanti ogni tipo di aggressione sessuale veniva sanzionata non come reato di offesa alla persona, ma come crimine contro la morale/comunità. Secondo la dottoressa Laura Schettini¹ tale concezione

ha a che vedere con l'importanza data dalla cultura occidentale alla sfera sessuale femminile, alla capacità riproduttiva delle donne e quindi al controllo di essa attraverso la tutela e il controllo dell'esclusività maschile. Le violenze quindi erano sanzionate non come offesa alla persona, ma come attentato a un bene familiare e comunitario, la capacità riproduttiva delle donne⁵.

Per tale ragione si può comprendere perché pratiche quali i “matrimoni riparatori” e il delitto d'onore siano esistiti per molto tempo e, in alcune zone del mondo sopravvivano ancora ai giorni nostri.

Considerando tali premesse, non sorprende che nella maggior parte dei casi⁶ di violenza domestica le donne siano le vittime principali e per tale ragione, in molti casi il termine ‘violenza sulle donne’ sostituisce l'espressione più generale di ‘violenza domestica.’

In molte aree del mondo le donne faticano a veder riconosciuti il loro diritto di affermare la propria individualità e volontà all'interno della società. Infatti, ancora oggi sono soggette a violenze sia da parte di conoscenti, sia da parte delle istituzioni che negano loro i più fondamentali diritti⁷. In Paesi quali India e Cina, la vita delle donne è messa in pericolo già prima della nascita attraverso la pratica dell'aborto selettivo, il fenomeno di interruzione di gravidanza volontaria nel caso in cui il feto fosse stato una bambina. In Cina era molto frequente soprattutto nelle campagne e dopo l'applicazione della

⁴ Ivi, p.19

⁵ Intervista contenuta nella rivista online Letture.org fatta alle dottoresse Schettini L. e Feci S. in merito alla presentazione del loro libro (rf. bibliografico Feci, S., & Schettini, L. (2017). *La violenza contro le donne nella storia. Contesti, linguaggi, politiche del diritto (secoli XV-XXI)*. Viella.) Pubblicata sul sito <https://www.letture.org/la-violenza-contro-le-donne-nella-storia-laura-schettini-simona-feci> (ultimo accesso 10 agosto 2020)

⁶ <<*Almost one third (30%) of all women who have been in a relationship have experienced physical and/or sexual violence by their intimate partner. The prevalence estimates of intimate partner violence range from 23.2% in high-income countries and 24.6% in the WHO Western Pacific region to 37% in the WHO Eastern Mediterranean region, and 37.7% in the WHO South-East Asia region. Globally as many as 38% of all murders of women are committed by intimate partners.*>> si trova in World Health Organization. (2013). *Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence*. World Health Organization.

⁷ Unicef. (2000). *La violenza domestica contro le donne e le bambine*. Innocenti Digest, 6

politica del “figlio unico”, ad oggi tale pratica è utilizzata soprattutto nell’Asia del Sud, in India, in Medio Oriente e in alcuni stati del Nordafrica dove tale fenomeno è conosciuto anche con il nome di “i milioni mancanti”⁸. Nel corso della sua vita una donna può subire anche altre forme di violenza tra cui stupri, percosse, abuso psicologico, costrizione alla gravidanza o ad abortire e infine, il delitto di onore, nella quale viene assunto da parte dei famigliari maschi il compito di restituire l’onore perso a causa del comportamento ritenuto disdicevole della moglie, figlia o sorella attraverso l’omicidio o lo sfregio con l’acido⁹.

La violenza domestica, in generale, non è commessa soltanto dall’uomo, ma anche la donna può essere fisicamente aggressiva verso i figli, i membri anziani e anche nei confronti del partner. Per quest’ultimo caso, alcuni studi indicano come nei casi di *female-to-male violence*¹⁰ le ragioni di tali comportamenti sono simili a quelle degli aggressori uomini, come ad esempio: l’incapacità di gestire situazioni di stress all’interno della coppia causato da fattori esterni (es: problemi finanziari) e/o interni (es: difficoltà all’interno della relazione), abuso di alcol e sostanze, problemi comportamentali e personalità *borderline*, etc. In tale contesto, la violenza verbale e fisica diventa un mezzo per mantenere il controllo sulla vittima e per riaffermare a sé stesso e/o agli altri il proprio ruolo dominante o la propria virilità. Al contrario, le modalità e gli esiti delle violenze cambiano in base al sesso dell’aggressore, in quanto è diverso l’esordio, il fattore temporale e la gravità delle lesioni riportate¹¹dalle vittime.

Inoltre, le tesi che vedono la violenza perpetuata unidirezionalmente da un partner nei confronti dell’altro e la concezione che le donne utilizzino la violenza solo a scopo di autodifesa vengono messe in discussione in diversi studi¹²: le donne possono essere artefici di abuso nella coppia quanto l’uomo, la differenza più significativa tra i due sessi sta nella tipologia di violenza utilizzata. A tal proposito

L’analisi complessiva di 58 studi ha permesso di operare utili distinzioni tra donne e uomini in merito alla tipologia ed entità degli atti violenti perpetrati nella coppia. Nello specifico, è stato evidenziato che i comportamenti violenti meno gravi (“spingere”, “stringere” o “dare uno spintone”) sono commessi

⁸ Ivi, p.6

⁹Ivi, p.7

¹⁰ Risoluzione dell’Assemblea Generale 48/104 del 20 dicembre 1993.

¹¹ Maniglio (2011), *Coppia e violenza: Dinamiche, fenomenologia e trattamento*, p.24

¹² Studi che sostengono la tesi secondo il quale la maggior parte delle donne che usano violenza contro il partner è per motivi di autodifesa (si vedano: Muelleman R.L., Burgess P. (1998), “Male victims of domestic violence and their history of perpetrating violence”, *Academic Emergency Medicine*, 5, 866-870. E Swan S. C., Snow D.L. (2002), “A typology of women’s use of violence in intimate relationships”, *Violence against Women*, 8, 286-319.) Al contrario, si segnala un’opera che confuta tale tesi (si veda: Hettricht E. L., O’Leary L. D. (2007), “Females’ reasons for their physical aggression in dating relationships”, *Journal of Interpersonal Violence*, 22, 1131-1143.)

leggermente più dagli uomini che dalle donne (sebbene il livello di significatività statistica sia minimo o nullo). Tra i comportamenti più gravi, alcuni (“picchiare con forza” e “affogare o strangolare”) sono perpetrati più dagli uomini (anche in questo caso in maniera statisticamente significativa, sebbene il livello di significatività sia di entità modesta), mentre altri (“prendere a calci, mordere, prendere a pugni”, “colpire con un oggetto” e “lanciare qualcosa verso l’altro”) sono perpetrati più dalle donne che dagli uomini (anche in questo caso in maniera statisticamente significativa, sebbene il livello di significatività sia di entità modesta). (Maniglio, 2011:45)

Per completare le informazioni sulle lesioni, è necessario analizzare il dato di quelle aggressioni che hanno avuto esiti fatali, comportando cioè la morte della vittima, in quanto maggiormente fedele della gravità delle violenze perpetrate e subite nella coppia. Secondo alcune fonti governative, più dei due terzi delle persone uccise ogni anno da un partner sono di sesso femminile (si veda anche Merzagora Betsos, 2009). Nello specifico, secondo i dati più recentemente messi a disposizione dal *Bureau of Justice Statistics* del *Department of Justice*, negli Stati Uniti tra il 1976 e il 2005 le vittime di omicidio per mano del partner erano di sesso femminile nel 64,8% dei casi e di sesso maschile nel 35,2% dei casi (Fox e Zawitz, 2007). (p.49)

In sintesi, sebbene le modalità e gli effetti cambino in base al sesso dell’aggressore, ciononostante la violenza con esiti gravi perpetuata dalle donne nei confronti degli uomini è in percentuale meno frequente¹³. Soprattutto l’omicidio uxorio è in percentuale attuato più dagli uomini nei confronti delle loro compagne rispetto al contrario, tanto che si parla in tali casi di *femminicidio*. Tale tipologia di omicidio non riguarda tutti i casi di omicidio nella quale la vittima è una donna, ma secondo la definizione ufficiale offerta dall’attivista Diana Russell nel suo discorso di apertura al *United Nations Symposium on Femicide* tenuto il 26 novembre 2012 sta a indicare “*the killing of one or more females by one or more males because they are female*¹⁴”. Con tale descrizione si estende il significato a tutte le donne giovani e adulte che vengono uccise a causa del loro sesso di nascita e/o per ciò che comporta culturalmente e socialmente essere una donna.

La violenza perpetuata da persone all’interno della sfera intima della vittima non lascia solo i segni tangibili dell’aggressione, ma ha l’aggravante emotiva di averla subita da una persona di cui ci si fida e si ama. Per tale ragione, i confini tra la vittima e il carnefice sono sottili in virtù della relazione

¹³ << More than 1 in 3 women (35.6%) and more than 1 in 4 men (28.5%) in the U.S. report having experienced rape, physical violence, and/or stalking by an intimate partner in their lifetime.>> si trova in Black, Basile, Breiding, Smith, Walters, Merrick, Chen, & Stevens. (2011). *The National Intimate Partner and Sexual Violence Survey (NISVS): 2010 Summary Report*. Atlanta, GA: National Center for Injury Prevention and Control, Centers for Disease Control and Prevention.

¹⁴ Russell, D. E. (2012). Defining femicide. In *Introduction Speech Presented to the United Nations Symposium on Femicide*. Vienna: UN Symposium, Liaison Office.

intima che li lega e per tanto, riconoscere e accettare di essere vittime di abusi famigliari è molto difficile.

Nella sezione di seguito si offre una panoramica generale di che cosa sia la violenza domestica con il fine di delineare la definizione più omnicomprensiva possibile.

2.1.1 Definizione del reato di violenza domestica

La definizione di che cosa si intenda per maltrattamenti famigliari e quali tipi di comportamenti rientrano sotto tale categoria di reato è stata a lungo dibattuta nel corso della storia e ancora oggi esistono molti aspetti contrastanti. Per quanto concerne la violenza che può accadere tra i partner all'interno della coppia è bene sottolineare come essa non dipenda direttamente né dal livello di istruzione scolastica né tantomeno dall'estrazione sociale. I fattori sono molteplici e interconnessi tra di loro e riguardano principalmente: la personalità dell'aggressore e di chi la subisce, il contesto socioculturale, l'esperienza pregressa di violenza dell'abusante e/o della vittima nel periodo dell'infanzia, abuso di alcol e sostanze stupefacenti.

Il termine “violenza domestica”, come dice il nome, pone forte accento sull'ambiente familiare nella quale viene attuata e sul rapporto intimo che intercorre tra la vittima e il perpetuatore. Una prima definizione su cosa si intenda per tale reato la offre il *The Merck Manual of Diagnosis and Therapy*, il più importante manuale di medicina che dal 1899 raccoglie tutte le informazioni su ogni tipologia di malattie. Esso la definisce:

Domestic violence includes physical, sexual, and psychologic abuse between people who live together including sex partners, parents and children, children and grandparents, and siblings. Domestic violence includes intimate partner violence (IPV), which refers to physical, sexual, or psychologic abuse by a current or former sex partner or spouse¹⁵.

Tale descrizione include due aspetti importanti: il primo definisce le principali relazioni famigliari coinvolte in tale fenomeno, ad esempio: tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra nonni e nipoti. Dall'altro lato sottolinea un tipo specifico di violenza domestica: la violenza sul partner (*Intimate partner violence*, abbr. IPV). Essa è descritta come tutti quegli atti di abuso fisico, sessuale o psicologico che avvengono tra coniugi, ex-coniugi, partner ed ex-partner.

Tale definizione, però non prende in considerazione la dimensione temporale in cui avvengono gli abusi né cita la fattispecie della violenza economica. Il fattore temporale della violenza è di grande

¹⁵ Reperita dal *MSD Manual Professional version* (versione online), all'indirizzo <https://www.msmanuals.com/professional/gynecology-and-obstetrics/domestic-violence-and-rape/domestic-violence> (ultimo accesso 25 luglio 2020)

importanza perché la violenza domestica è un crimine che si dilata nel lungo periodo ed è caratterizzata da episodi ripetuti di intensità più o meno grave. Essa può variare da continui e velati attacchi verbali insieme a lievi abusi fisici (schiacci, percosse, spintoni, etc) atti a denigrare e minare l'autostima della vittima per farle credere di non avere valore al di fuori della relazione con il perpetratore, fino a diventare vere e proprie aggressioni verbali e fisiche che danneggiano seriamente la salute fisica psichica di chi li subisce. Tali metodi molto spesso incominciano al principio della relazione e man mano che essa continua diventano sempre più forti e presenti in un crescendo di tensione, che al culmine di un evento scatenante possono sfociare in aggressioni violente. Tali eventi si ripetono ciclicamente alternando stati di tensione e paura a cui segue l'evento violento, per poi arrivare a una "fase di luna di miele" che porta solo al riattivare di nuovo il ciclo¹⁶.

In ultimo, il manuale descrive la IPV solo dal punto di vista dello status della relazione tra i partner, ma non l'aspetto che riguarda la questione della coabitazione o la non convivenza delle parti, che a livello legislativo è molto importante. In tal senso, il Codice penale italiano all'art.3 co. 1, d.l. 93/2013, conv. dalla l. 113/2013, allineandosi alle delibere della Convenzione di Istanbul, definisce

violenza domestica tutti gli atti, non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o persone legate da relazione affettiva in corso o pregressa, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima¹⁷.

Tale descrizione del fenomeno seppur più ampia rispetto alla precedente risulta mancante della finalità con cui gli "atti, non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica"¹⁸ vengono perpetuati contro la persona per cui si dovrebbe provare affetto e senso di protezione. La ragione è da ricercarsi nel carattere con cui tali atti vengono messi in pratica dall'aggressore, ovvero la consapevolezza, da parte sua, che con tale comportamento sta nuocendo alla salute della vittima per raggiungere uno scopo personale che coincide con l'effetto di precludere alla vittima il godimento dei propri diritti. Ciò vale anche nel caso in cui l'aggressore non riconosca consciamente di star abusando il familiare, per via della sua storia passata di violenza e/o a causa dei retaggi patriarcali intrinseci nella sua cultura.

¹⁶ Il "ciclo della violenza" fu teorizzato da una psicologa americana, Leonore E. Walker, che nel 1979 analizzando un campione di 435 donne maltrattate ha osservato il ripetersi delle fasi di accumulo della tensione-climax violenza-pace-giustificazione. Tale teoria viene affrontata maggiormente nella seconda sezione del presente capitolo.

¹⁷ Reperita dal sito della Gazzetta Ufficiale all'indirizzo <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/16/13G00141/sg> ultimo accesso 23 agosto 2020

¹⁸ *Ibidem*

Per tale ragione, l'OMS definisce nel Quaderno di Sanità Pubblica redatto nel 2002 che la violenza domestica è da intendersi come

l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sé stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione¹⁹.

Il concetto collegato alle espressioni di *utilizzo del potere* e *utilizzo della forza fisica* è molto importante al fine di includere anche tutti quegli abusi che lasciano ferite solo nell'anima della vittima per eliminare la convinzione che la violenza domestica è da intendersi solo nel caso di lesioni gravi. A tal proposito,

l'inserimento del termine "potere", oltre alla frase "utilizzo della forza fisica", amplia i confini della natura di un atto violento ed espande la nozione convenzionale di violenza fino a comprendere quegli atti che rappresentano il risultato di una relazione di potere, ossia anche le minacce e l'intimidazione²⁰.

In conclusione, per integrare la definizione sopraelencata di seguito si tratteranno le diverse tipologie di comportamenti abusanti riconosciuti dalle leggi.

2.1.1.1 Tipologie di abuso riconosciute

L'abuso perpetrato ai danni dei familiari non si limita solo a una tipologia, ma è costituito dall'insieme di episodi di diversa natura che si ripetono ciclicamente. Ad esempio, se un marito è violento con la moglie è altamente probabile che lo sia anche nei confronti dei figli. Inoltre, la violenza fisica, nella maggior parte dei casi, viene anticipata da quella verbale e psicologica per demolire le difese intime della vittima e soggettarla così al proprio volere. Tale principio viene confermato dalla definizione del "ciclo della violenza" fornita dalla studiosa Walker L.E nella sua famosa opera *The battered woman syndrome*²¹, nella quale teorizza come la violenza familiare segua un percorso ciclico caratterizzato dall'alternarsi di tre fasi che si ripetono a intervalli più o meno regolari nel corso di una relazione violenta.

La prima fase è caratterizzata dall'innalzamento del livello di stress e tensione all'interno della coppia, nella quale l'aggressore con gesti non gravi (ad esempio insulti, schiaffi, minacce, etc.) e ripetuti, dimostra la sua insoddisfazione nei confronti della compagna. Ella pensando erroneamente di avere controllo sull'irascibilità del compagno reagisce cercando di placare e compiacere le sue richieste,

¹⁹ Krug, E. G., & World Health Organization. (2002). *Violenza e salute nel mondo. Quaderni di sanità pubblica*, p.21

²⁰ *Ibidem*

²¹ Walker, L. E. (2009). *The battered woman syndrome*. Springer publishing company.

per paura dell'aggravarsi della situazione e per la minaccia presente di subire una violenza grave. (Walker, 2009:91).

Secondo le parole dell'autrice, la seconda fase si caratterizza per << *Phase two is characterized by the uncontrollable discharge of the tensions that have built up during phase one.*>> (Walker, 1979, p. 59) ed è il momento in cui la tensione accumulata precedentemente esplode in episodi gravi di violenza fisica, sessuale e/o verbale. Le vittime riportano segni evidenti dell'abuso subito ed è generalmente il momento in cui le autorità riescono a intervenire più agilmente per fermare ulteriori violenze. Tale fase si conclude nel momento in cui l'aggressore raggiunge il suo scopo e fa terminare il clima di tensione e paura. (Walker, 2009:94)

La terza fase è quella definita di "luna di miele": il partner abusante si scusa della violenza attuata e inonda la vittima di attenzioni e amore creando una sorta di ritorno al corteggiamento e al periodo felice della coppia per far sì che la donna rimanga all'interno della relazione facendole "dimenticare" l'aggressione subita e illudendola che tale comportamento non si ripeterà più. Dall'altro lato, per chi è il fautore materiale dell'aggressione è anche possibile credere l'episodio violento sia stato un *raptus* dettato dalla foga del momento, cercando di trovare delle giustificazioni al suo comportamento assolvendosi e/o addossando una parte di colpa anche alla vittima.

Walker ha anche osservato che nelle coppie in cui tale fase non si presenta o si presenta in una forma in cui il clima di tensione non si placa, ma anzi rimane alto, è sintomo che << *the risk of a lethal incident is very high*>>²². Ciò che non va dimenticato è che nonostante le dimostrazioni più o meno sincere di pentimento, chi abusa i propri famigliari ritiene comunque di aver ragione o quantomeno si sente giustificato nella violenza attuata perché "provocato" dalla vittima. Ciò dimostra come in questi tipi di rapporti, la pace ha una data di scadenza e il fuoco della violenza rimane con la miccia sempre accesa.

Le tipologie di abuso più rilevanti che si ripetono maggiormente nelle coppie, ma anche tra famigliari possono essere classificate in base alla natura degli atti violenti e sono: l'abuso fisico, l'abuso psicologico e l'abuso sessuale²³ e la violenza assistita.

La *violenza fisica* include tutti quegli atti gravi e meno gravi che lasciano segni evidenti sul corpo della vittima che possono essere constatati dal personale medico. In altre parole,

Si riferisce all'uso intenzionale della forza fisica al fine di produrre sofferenza e lesioni fisiche o un qualsiasi altro tipo di danno alla salute fisica o alla sopravvivenza del partner. Questa forma di violenza comprende una

²² Walker, (2009), p.95

²³ Krug, E. G., & World Health Organization. (2002). *Violenza e salute nel mondo. Quaderni di sanità pubblica*, p.24

varietà di comportamenti fisicamente maltrattanti (soffocamento, procurare fratture, traumi, contusioni, ustioni, ecc.) che possono produrre danni temporanei o permanenti, spesso letali, a organi esterni o interni, ai legamenti e alle ossa. (Maniglio, 2011)

La *violenza sessuale* include tutte quelle pratiche di natura sessuale avvenute contro il volere della vittima attraverso l'uso della forza fisica, dell'intimidazione, delle minacce, ecc. Sono incluse anche quegli atti estorti perché la vittima non era cosciente né fisicamente né mentalmente, oppure perché era impossibilitata a esprimere il proprio consenso. In tal senso, non rientra solo la violenza sessuale perpetuata da uno sconosciuto, ma anche quella che si consuma all'interno di una relazione intima con richieste ritenute degradanti nei confronti della vittima e/o con rapporti non consenzienti. Inoltre, vengono inclusi lo sfruttamento sessuale per la gratificazione di una sola delle parti, a scopo remunerativo e l'incesto.

La *violenza psicologica* comprende non solo l'aggressione verbale e di intimidazione, ma anche tutti gli atti non fisici che hanno lo scopo di limitare le libertà e hanno effetti devastanti sulla salute psichica della vittima. Tali comportamenti possono essere la causa dell'insorgere di disturbi mentali quali depressione, bassa autostima, disturbo da stress post-traumatico e possono anche ripercuotersi sul fisico con problemi, per esempio, all'apparato cardio-vascolare, oppure con l'insorgenza di patologie neurologiche e disturbi del sonno.²⁴ Inoltre, comportamenti psicologicamente maltrattanti quali far credere alla vittima di valere poco o nulla come persona, non essere amabile, non essere voluta, denigrarla, umiliarla, isolarla dalle amicizie e dalla famiglia d'origine, nascondere informazioni o vietarle gli accessi alle cure mediche o all'avere un'indipendenza economica, minacciarla e/o terrorizzarla, sono tutti comportamenti che minano profondamente il benessere e l'equilibrio psicofisico anche dopo la fine della relazione abusiva.

Un altro tipo di violenza psicologica che si può riscontrare generalmente prima dell'instaurarsi della relazione o dopo la fine del rapporto ed è il reato di stalking, che include comportamenti quali: appostamenti sotto casa della vittima, invio di regali in modo continuo e rifiutati esplicitamente dalla vittima, minaccia da parte dell'aggressore di autoinfliggersi del male, perseguire tramite telefonate, messaggi e social network e presentarsi inaspettatamente sul posto di lavoro o in altri luoghi pubblici. Tali azioni creano in chi li subisce uno stato di ansia perenne e di angoscia che influisce in modo negativo sulla vita della vittima.

Per quanto concerne l'abuso economico, in alcuni sistemi giuridici viene inteso come una tipologia di abuso specifica, mentre in altri rientra all'interno della violenza emotiva; esso viene definito come

²⁴ Maniglio (2011), p.54

tutti quei comportamenti nella quale il coniuge in totale autonomia controlla e/o amministra il patrimonio e le proprietà della famiglia escludendo dalle decisioni e limitando l'accesso degli altri componenti del nucleo ai beni famigliari²⁵. Fanno parte di tale categoria anche comportamenti quali costringere qualcuno con minacce e/o l'uso della forza a firmare documenti riguardo a proprietà oppure intestare beni a famigliari senza metterli al corrente per scopi illeciti.

In ultimo, è importante segnalare la tipologia della violenza assistita perché è un tipo di abuso che può verificarsi facilmente in quelle famiglie dove già preesiste una situazione di violenza tra i coniugi, nella quale i minori assistono direttamente (anch'essi sono vittime di violenza) o indirettamente (sono testimoni dei litigi degenerati tra famigliari.). Viene definita dall'OMS come "ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda tanto soggetti che hanno o hanno avuto una relazione di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo²⁶". Tale violenza può avere effetti devastanti sulla salute psichica dei minori e contribuire a far sì che nella loro futura vita di coppia possano diventare anch'essi autori o vittime di violenza.

2.2 La violenza domestica in Cina, Hong Kong e Taiwan

Nella Repubblica Popolare Cinese le dimensioni del fenomeno della violenza domestica, secondo uno studio del 2014 organizzato dalla *All China Women's Federation* (ACWF), interessa il 39 per cento delle donne cinesi con età compresa tra i 18 e i 50 anni di età che hanno indicato di aver subito almeno una volta nella loro vita episodi di violenza da parte del loro partner (citato in Leggett, 2016).

Nella regione di Hong Kong, invece, secondo i dati forniti dal *Social Welfare Department*, nel 2019 i nuovi casi di maltrattamenti famigliari sono stati 2'920 (in leggero calo rispetto ai dati del 2018) suddivisi in: 2'313 casi che riguardavano gli abusi fisici, 311 per le violenze emotive, 20 gli episodi di violenze sessuali riportate, mentre 276 casi rientravano in abusi multipli. La percentuale di vittime donna si attestava al 84,2 per cento del totale²⁷.

²⁵ Adams, Sullivan, Bybee, & Greeson, (2008). *Development of the Scale of Economic Abuse. Violence Against Women*, 14(5), p.564

²⁶ OMS, 1996

²⁷ Sun, "Stuck at home with a monster: more reports of violence against women, children in Hong Kong since start of pandemic", *South China Morning Post*, pubblicato l' 11 aprile 2020 all'indirizzo <https://www.scmp.com/news/hong-kong/health-environment/article/3079338/stuck-home-monster-more-reports-violence-against> (ultimo accesso 24 Agosto 2020)

A Taiwan, al contrario, come riportato dallo studio²⁸ svolto nel 2003 dal Ministero dell'Interno, la percentuale di violenza all'interno delle coppie sposate si attesta al 17,4 per cento. Inoltre, in accordo con i dati raccolti dal *Domestic Violence and Sexual Assault Prevention Committee* del Ministero dell'Interno si evidenzia come nei 40'000-50'000 casi riportati in un anno, la maggior parte delle vittime di abusi tra famigliari fossero donne²⁹.

Tali dati, in linea con quelli a livello globale, mostrano come anche nelle tre società cinesi le donne siano nella maggior parte dei casi vittime di abusi dai loro partner e che, nonostante le varie leggi implementate nei singoli territori, si debbono fare ulteriori sforzi al fine di far decrescere tale tendenza. Tali cifre dimostrano che seppur i rapporti tra la RPC, Taiwan e Hong Kong sono stati segnati da divisioni territoriali e relazioni politiche e diplomatiche instabili, ciononostante la loro radice culturale continua a essere forte e perdurare nelle tradizioni e costumi della società contemporanea.

Nel confucianesimo, il padre era la massima autorità all'interno della famiglia e aveva il potere di vita e di morte sulla moglie e sui figli, che venivano reputati di rango inferiore e, soprattutto nei riguardi della moglie, ella era una proprietà da amministrare a proprio piacimento³⁰. Tale cultura esaltava il ruolo predominante dell'uomo e relegava al solo ambiente domestico la figura della donna. Ella era tenuta a rispettare delle norme rigide di comportamento riassunte attraverso l'espressione idiomatica “三从四德, *sancong side*, Tre sudditanze e quattro virtù” che stanno a indicare due precetti: il primo riguarda i caratteri “三从, Tre sudditanze”, e si riferisce a come la donna durante il corso della sua vita dovesse cieca obbedienza, in ordine cronologico, da bambina al padre, da moglie al marito e da anziana al primogenito. Gli ultimi due caratteri, “四德, Quattro virtù” descrivevano le virtù indispensabili che una donna doveva possedere per essere considerata virtuosa: doveva essere dotata di un forte senso morale, di bellezza, del dono della parola e di laboriosità.

Secondo un detto in voga nella Cina imperiale, l'armonia della vita matrimoniale veniva sintetizzata con l'espressione: 上和下睦, 夫唱妇随 (*shang he xia mu, fu chang fu sui*, “l'armonia in Cielo e l'unità in Terra, il marito canta e la moglie lo accompagna”). Ciò significava che una donna per essere una brava moglie doveva stare sempre un “passo indietro” rispetto al marito, gli doveva cieca

²⁸ Wang, L. R. (2003). The study of domestic violence in Taiwan. *Taiwan: Ministry of the Interior*.

²⁹ Hou, W. L., Wang, H. H., & Chung, H. H. (2005). Domestic violence against women in Taiwan: their life-threatening situations, post-traumatic responses, and psycho-physiological symptoms. An interview study. *International journal of nursing studies*, 42(6), 629-636.

³⁰ Hellström I. (1962), << *The Chinese father, husband and head of the family - usually the eldest male - enjoyed enormous power. Besides managing property, he had the right to kill his children and sell them into slavery.*>> in *The Chinese family in the communist revolution: aspects of the changes brought about by the communist government. Acta Sociologica*, 6(1), p.259.

obbedienza e doveva sempre sostenerlo qualsiasi fosse la decisione. Questo era il segreto di un matrimonio sereno. L'obiettivo principale del matrimonio e soprattutto nella vita di una donna era quello di sposarsi e generare una forte prole, specialmente avere molti figli maschi, che avrebbero avuto il compito di tramandare alle future generazioni il nome del padre³¹.

Inoltre, la concezione di superiorità e inferiorità tra i sessi si riscontra anche nei modi di dire cinesi, dove esistono numerose espressioni che fanno riferimento alla violenza come un modo da parte del marito di dimostrare affetto ai figli e alla compagna, per esempio: 打是亲, 骂是爱 *dashiqin, mashiai*, lett. "picchiare è affetto, ingiuriare è amore", l'equivalente dell'espressione inglese *tough love*) dove si riteneva che più si era duri nell'educazione dei figli e più essi avrebbero avuto successo lavorativo. Al contrario, l'uso della violenza nei confronti della moglie veniva giustificato dalla necessità da parte dello sposo di mantenere l'ordine sociale in casa perché le donne erano ritenute molto irrazionali e se lasciate a loro stesse avrebbero portato la rovina nella casa.

La donna acquisiva uno status di fronte alla legge solo nel momento in cui si sposava. Il matrimonio era definito in uno dei classici confuciani come un'unione tra due persone appartenenti a due famiglie diverse, con l'obiettivo di servire gli antenati nel proprio tempio e di perpetuare il proprio nome nelle generazioni future³². L'amore tra i due coniugi non era né elemento cercato e per certi versi, neanche auspicato. L'unione tra un uomo e una donna era innanzitutto un contratto che le famiglie firmavano per i loro figli senza che essi avessero la possibilità di scegliersi il compagno/a. Tale unione serviva per generare tanti figli che a loro volta, nell'età adulta, avrebbero sostenuto i genitori anziani: non riuscire a provvedere a ciò era da considerarsi una colpa talmente grande da essere associata allo omicidio³³. Il rispetto e la cura che i giovani dovevano avere nei confronti dei membri anziani erano, di riflesso, gli stessi comportamenti che avevano avuto i genitori nei riguardi dei loro figli piccoli. Questo è l'esercizio della virtù della pietà filiale (in cinese, 孝, *xiao*).

La giovane sposa quando entrava in casa del marito, non doveva solo preoccuparsi di compiacerlo, ma doveva cieca obbedienza anche ai membri della sua nuova famiglia, soprattutto alla coppia più anziana che rappresentava la vera e propria autorità a cui tutti dovevano sottostare. Non compiacere uno dei nuovi familiari significava subire vessazioni continue e nel caso in cui non avesse partorito in tempi brevi un figlio maschio, la sua vita poteva peggiorare ancora di più fino all'essere ripudiata

³¹ Gao, X. (2003). Women existing for men: Confucianism and social injustice against women in China. *Race, gender & class*, 114-125.

³² <<a union between two persons of different families, the object of which is to serve the ancestors in the temple and to perpetuate the coming generation.>> si trova in Hellström (1962) op. cit, p.259

³³ Ivi, p.260

e marginalizzata dalla vita sociale. In qualsiasi caso di discordia con i parenti e il marito, era la moglie ad averne la colpa e perciò era lei a subirne le conseguenze con ingiurie e percosse. Inoltre, se non era in grado di garantire una discendenza al marito, era la donna ad essere accusata di sterilità e di 不孝 (*buxiao*, non avere pietà filiale), colpa gravissima che dava la possibilità al marito di ripudiarla per “giusta causa” e/o di prendere altre mogli³⁴.

Con la nascita dell’erede maschio, la sua situazione migliorava considerevolmente e con l’avanzare dell’età ricopriva sempre di più un ruolo di rilievo, fino a diventare la massima autorità nella famiglia soprattutto nel caso in cui fosse rimasta vedova³⁵.

In tempi moderni, la violenza fisica è socialmente accettata soprattutto nei confronti dei figli, dove le punizioni corporali sono ritenute dai genitori un valido metodo educativo per correggere e punire i bambini, con lo scopo di renderli autonomi e capaci di ottenere successo nella vita e all’interno della società³⁶.

La violenza sulle donne, invece, è un problema che ha faticato a essere percepito come tale nelle società cinesi, soprattutto nella RPC, perché culturalmente il rapporto tra marito e moglie è sempre stato ritenuto una questione intima che riguarda solo ed esclusivamente le due parti coinvolte. Difatti anche le espressioni, quali 法不入门, *fa buru jiamen* (lett. “La legge non entra all’interno della famiglia”) e 清官难断家务事, *qingguan nanduan jiawushi* (“Anche un ufficiale integerrimo avrebbe difficoltà nel risolvere le questioni famigliari”), dimostrano come vi sia una reticenza da parte delle istituzioni a varcare il confine tra sfera pubblica e sfera privata dei cittadini. Per tale ragione, le vittime di abusi hanno molte difficoltà ad uscire non solo dalla mentalità de “i panni sporchi si lavano a casa propria”, (in cinese 家丑不外扬, *jiachou bu waiyang*), ma anche a denunciare tali situazioni per la vergogna di esporre i propri fatti privati al pubblico dominio. Inoltre, all’interno della società cinese il concetto di 面子, *mianzi* (in italiano “faccia”) e l’esaltazione dell’armonia all’interno della comunità pongono, in generale, un serio freno all’affermazione della propria individualità e aiuta a mantenere lo *status quo* con gli interessi comunitari che prevalgono su quelli di ogni individuo.

³⁴ Gao, X. (2003). *Women Existing for Men: Confucianism and Social Injustice against Women in China*. Race, Gender & Class, 10(3), p. 118

³⁵ *Ivi*, p.117

³⁶ Driscoll, “Tough love and tiger mothers: why Chinese parents avoid those three little words”, *The Sydney Morning Herald*, pubblicato il 2 giugno 2014, consultato all’indirizzo <https://www.smh.com.au/opinion/tough-love-and-tiger-mothers-why-chinese-parents-avoid-those-three-little-words-20140602-zrv2v.html> ultimo accesso 23 agosto 2020

Nei confronti delle vittime di violenza domestica, tale atteggiamento in seno alle società cinesi fa sì permangano ancora oggi atteggiamenti sessisti nei confronti delle donne che decidono di divorziare e/o avere una carriera sacrificando il ruolo di madre e moglie, perché colpevoli di sciogliere l'unità familiare destabilizzando l'armonia sociale³⁷ e di *victim blaming* nei confronti di coloro che decidono di denunciare i casi di maltrattamenti ricevuti dal coniuge e di aver subito aggressioni sessuali non solo da sconosciuti ma anche da conoscenti (come accade per le molestie sul luogo di lavoro, all'interno dei contesti universitari, etc.).

Anche le autorità di polizia, i sanitari, i giudici, etc., che nell'esercizio delle loro funzioni e professione si trovano spesso a scontrarsi con la realtà di relazioni familiari degenerate, possono essere influenzate da tali retaggi culturali che possono ostacolare i loro interventi, a volte con esiti fatali. È questo il caso delle denunce non ascoltate, degli schiamazzi riportati dai vicini sottovalutati e finiti in ammonizioni per l'aggressore, dei divorzi non concessi alle vittime e infine, negli omicidi che si potevano evitare.

Di seguito, vengono tracciati i percorsi storici e le tappe legislative che hanno portato in Cina, Hong Kong e Taiwan a introdurre le attuali leggi con lo scopo di prevenire e trattare il fenomeno della violenza domestica.

2.2.1 Processo legislativo nella RPC

In Cina si incominciò a discutere del fenomeno di violenza domestica all'inizio degli anni Novanta, in occasione della Quarta Conferenza mondiale delle donne tenutasi a Pechino dal 4 al 15 settembre 1995. È importante tale evento poiché “rappresenta il principale testo giuridicamente vincolante sui diritti delle donne, [mentre] la Piattaforma d'Azione approvata dalla Conferenza di Pechino è il testo politico più rilevante e tuttora più consultato dalle donne di tutto il mondo.³⁸”. In tale occasione, sono state individuate dodici aree “critiche” in cui la discriminazione di genere è presente e sono state

³⁷ A tal proposito si cita l'indagine condotta nel 2019 dall' OECD (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) insieme alla SIGI (Social Institution Gender Index) nei confronti di tutti i Paesi del mondo -Taiwan compresa- per analizzare come vengono trattate e recepite dalla società alcune tematiche riguardanti la parità di genere. Per quanto concerne la PRC, Hong Kong e Taiwan, in merito alla discriminazione familiare la percentuale di iniquità nei confronti di <<*Proportion of the population declaring that children will suffer if mothers are working outside home for a pay*>> si attesta al 17 per cento (Taiwan), al 65 per cento per Hong Kong e al 42 per cento (Cina), dimostrando che i taiwanesi hanno una mentalità più aperta nei confronti di una donna che lavora e ha un'indipendenza economica. Fonte: OECD (2019), Gender, Institutions and Development Database, <https://oe.cd/ds/GIDDB2019>. Consultato il 13 ottobre 2020

³⁸ Citazione riportata dal sito internet: http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/d_impegni_pol_internaz/a_conf_mondiali_onu/b_conf_pechino/home_pechino.html (ultimo accesso 24 settembre 2020).

inoltre, sottoscritte delle strategie che ogni stato deve applicare per colmare il divario tra uomo e donna.

La Convenzione sull' Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Contro le Donne (CEDAW) del 1979 sottolineava come le discriminazioni che le donne subiscono in ogni parte del mondo siano una chiara violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, testo adottato dall'ONU il 10 dicembre 1948, in cui sono stati riconosciuti per la prima volta i diritti inalienabili di uomini, donne e bambini di fronte alla legge. La Convenzione contro la discriminazione delle donne non faceva riferimento specifico alla violenza di genere, ma nel 1992 il Comitato di verifica dell'attuazione della Convenzione ha adottato la Raccomandazione Generale numero 19, che afferma “la violenza contro le donne è una forma di discriminazione che inibisce la capacità di una donna di godere dei propri diritti e della propria libertà a pari titolo degli uomini³⁹.” Per tale ragione, “i giuristi e gli esperti e gli attivisti dei diritti umani sostengono che la violenza fisica, sessuale e psicologica inflitta alle donne, a volte con esito fatale, è paragonabile alla tortura sia come natura che come gravità”⁴⁰, in quanto preclude loro la possibilità di esercitare i propri diritti individuali e crea uno stato di malessere, paura e minaccia perpetua che nel lungo periodo mina la stabilità emotiva e fisica di chi la subisce.

La Cina ratificò sia la Convenzione sulle donne nel 1980 e sia la Convenzione dei diritti dei Minori (1990) nel 1992.

Dalla Quarta Conferenza sulle donne in avanti, nel Paese si incominciò a discutere sempre di più di violenza domestica e furono istituite numerose ONG che si occupavano di violenze contro le donne, come nella provincia dello Hubei, nella quale una donna aprì il primo rifugio per le donne vittime di maltrattamenti familiari⁴¹, seppur fu chiuso l'anno dopo.

In Cina, il primo documento che trattò per la prima volta il reato di violenza domestica fu redatto nel gennaio del 1996 dall'ufficio del governo municipale di Changsha, provincia dello Hunan, con la promulgazione dei “Regolamenti per la prevenzione e soppressione della violenza domestica⁴²” primo documento ufficiale cinese che tratta dal punto di vista legale il fenomeno degli abusi domestici⁴³. Inoltre, il 31 marzo del 2000, il Comitato Permanente dello Hunan promulgò la

³⁹ Ivi, p.3

⁴⁰ Unicef. (2000). La violenza domestica contro le donne e le bambine. Innocenti Digest, 6, p. 4

⁴¹ A Chronicle of the Struggle Against Domestic Violence in China (1990-2017) 27 marzo 2018 <http://chinadevelopmentbrief.cn/reports/analyses/a-chronicle-of-the-struggle-against-domestic-violence-in-china-1990-2017>

⁴² *Ibidem*

⁴³ 关于预防和制止家庭暴力的若干规定 *Guanyuyu fanghezhihi jiatingbao lidekugan guiding*

“Risoluzione sulla prevenzione e la soppressione della violenza domestica⁴⁴”. Fu la prima proposta di legge a livello locale contro il reato di violenza domestica e fu anche la prima volta che tale termine entrava nel linguaggio legale cinese. Ciò dimostra come la provincia dello Hunan fu il propulsore per dotare la Cina di leggi *ad hoc* che trattassero della violenza domestica.

Nel giugno del 2000, fu lanciato il *Domestic Violence in China: Research, Intervention and Prevention* Project (DV Project) promosso dalla *China Law Society* a Pechino⁴⁵. Fu la prima agenzia non governativa a discutere specificatamente del tema della violenza domestica e a lei va il merito di aver incominciato a trattare tale fenomeno riunendo accademici provenienti da diverse discipline (diritto, sociologia, studi di genere, medicina, psicologia etc.) insieme a persone che lavoravano nei servizi sociali, attivisti del settore pubblico e privato, i legislatori e la polizia, al fine di elaborare una strategia efficace da utilizzare nella lotta contro gli abusi domestici. Tale lavoro si concluse con le proposte di leggi quali: *Law on the Prevention of Domestic Violence (draft)*, *Judicial Interpretations of Protection against Bodily Harm*, *Regulations on Police Domestic Violence Intervention*, che contribuirono concretamente a iniziare i lavori del governo per la “costruzione” di una legislazione *ad hoc* concernente tale reato⁴⁶. L’ultima proposta proveniente dalla *China Law Society* fu emanata nel 2011.

Il primo atto ufficiale a livello nazionale con valore legislativo fu la revisione della Legge sul Matrimonio del 28 aprile 2001 nella quale viene indicato all’art.3, comma 2, la violenza come fattispecie giuridica per il deterioramento dell’ *affectio maritalis* (感情破裂, *ganqing polie*) per richiedere il divorzio e prevedeva la possibilità da parte della vittima di richiedere il risarcimento danni all’autore di violenza (art.46). Inoltre, tale revisione sebbene proibisca che si perpetui una condotta violenta contro i famigliari, li si abbandoni e li si maltratti (家庭暴力禁止家庭成员间的虐待和遗弃 *jiating baoli tingzhi jiating chengyuan jian de nuedai he yiqi*), non fornisce nessuna definizione chiara dell’espressione “家庭暴力” (*jiatingbaoli*, lett. violenza familiare), facendo sì che risulti in un vizio di forma della legge. Per tale ragione, la Corte Suprema del Popolo ovviò a tale lacuna con l’Interpretazione del 2001 della Legge sul Matrimonio nella quale viene definita che cosa si intenda per “violenza domestica”.

⁴⁴ 关于预防和制止家庭暴力的决议 *Guanyu yufanghezhi zhi jiatingbaolidekugan guiding*

⁴⁵ Zhang, L. (2009). Chinese Women Protesting Domestic Violence: The Beijing Conference, International Donor Agencies, and the Making of a Chinese Women's NGO. *Meridians*, 9(2), p.67

⁴⁶ A Chronicle of the Struggle Against Domestic Violence in China (1990-2017) 27 marzo 2018 <http://chinadevelopmentbrief.cn/reports/analyses/a-chronicle-of-the-struggle-against-domestic-violence-in-china-1990-2017>

Peculiarità di tale definizione risiede nel forte accento posto sulla descrizione degli abusi fisici gravi: ciò dimostra come in tale prima definizione permaneva ancora l'idea arcaica che la violenza domestica fosse solo nei casi di comportamenti fisicamente violenti.

In Cina, tre casi di violenza tra marito e moglie scossero profondamente la società civile ed ebbero anche molto eco nei media internazionali: nel “caso Li Yan”, la moglie Li Yan, dopo aver sopportato per molto tempo le continue violenze da parte del marito, lo uccise. Ella ricevette una condanna alla pena di morte nel 2011 per l'omicidio compiuto, ma grazie all'intervento delle ONG cinesi e della mobilitazione di *Amnesty International*, la Corte Suprema si decise a sospendere la sentenza⁴⁷, che però non è mai stata annullata.

Il secondo caso riguardava due personaggi famosi (Kim Lee vs Li Yang), l'americana Kim postò sul suo account Weibo le foto delle violenze subite da suo marito Li Yang (famoso per aver inventato il metodo “Crazy English”), ella riuscì a dimostrare le percosse subite e ottenne non solo il divorzio ma anche il risarcimento per i danni subiti⁴⁸, stabilendo un precedente per la possibilità di richiedere da parte delle vittime di abuso domestico un indennizzo monetario al proprio aguzzino. Bisogna però tener conto che trattandosi di una coppia formata da una straniera e un personaggio famoso, tale sentenza storica può essere considerata *in extremis*, perché trattasi sempre di un caso eccezionale.

Il caso “Dong Shanshan” è emblematico perché mostra come nonostante le varie denunce che la donna aveva esposto presso le autorità riguardo alla violenza perpetuata dal marito nei suoi confronti, la polizia aveva archiviato la questione rimandandola a un semplice diverbio matrimoniale che si concluse con il tragico epilogo nella morte della vittima. Il marito, Wang Guangyu, nel 2010 fu condannato a sei anni e mezzo di reclusione⁴⁹.

Tali vicende dimostrano come le violenze tra partner non dipendano direttamente né dal contesto culturale né dal livello di istruzione ed economico della vittima e/o dell'abusante. È un tipo di crimine che può colpire in modo trasversale tutti gli individui, anche se esistono dei fattori di rischio dove è più probabile che le violenze vengano attuate. Per tale ragione, comprendere i fattori di rischio e

⁴⁷ Nee, “China: Li Yan's death sentence overturned in landmark decision”, *Amnesty International.com*, pubblicato il 19 settembre 2019 all'indirizzo <https://www.amnesty.org.uk/li-yan-death-sentence-overturned-landmark-decision> ultimo accesso 26 settembre 2020

⁴⁸ Lau, “Crazy English' guru's wife Kim Lee granted 12m yuan in divorce”, *South China Morning Post*, pubblicato il 4 febbraio 2013 all'indirizzo <https://www.scmp.com/news/china/article/1142768/crazy-english-gurus-wife-kim-lee-granted-12m-yuan-divorce> (ultimo accesso 24 settembre 2020)

⁴⁹ D'Attoma, S. (2015). *Il divorzio per violenza domestica nella RPC: crisi coniugale e stabilità sociale nella recente dottrina e giurisprudenza*.

attuare delle strategie per prevenire prima che tali situazioni accadano è molto difficile ed è il punto su cui la maggior parte dei legislatori si focalizza per mettere in atto delle strategie di prevenzione.

Prima dell'effettiva entrata in vigore della Legge contro la violenza domestica della RPC introdotta nel 2016, tra il 2005 e il 2015 sono stati promulgati molti documenti concernenti tale forma di reato tra cui si riportano in ordine cronologico⁵⁰: la *Legge sulla tutela dei diritti e degli interessi delle donne della RPC* del 2005, che tratta della violenza familiare dal punto di vista della tutela del genere femminile e sancisce per la prima volta la co-responsabilità di tutte le parti sociali (individui, ONG, governo, etc.) nel lottare contro tale fenomeno; le *Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica* del 1° marzo 2008 promulgate dalla Corte Suprema, nella quale viene arricchita all'articolo 2 la definizione di violenza domestica con elementi provenienti dal CEDAW, e vengono inoltre, introdotti gli ordini di protezione civili, di chiaro stampo occidentale.

Sempre nello stesso anno furono promulgate *Alcune opinioni riguardo la questione su come prevenire e fermare la violenza domestica*, documento prodotto dal lavoro congiunto dell'Associazione delle donne, dalla Procura Suprema del Popolo, dal Ministero della Pubblica Sicurezza, dal Ministero degli Affari Civili, dal Ministero della Giustizia e da quello della Salute. Esso riprende la definizione esposta dall'Opinione del 2001 e sottolinea l'impegno che il governo deve attuare nei confronti di tale reato. Inoltre, furono pubblicati dalla Corte Suprema i *Dieci casi modello in materia di famiglia che coinvolgono violenza domestica* emanato nel 28 febbraio 2014 dove vengono riportati dieci casi giudiziari che fungono da *leading cases* ai giudici nell'emettere una sentenza per casi simili a quelli proposti nel documento. Tale sistema è simile a quello del *common law* britannico e di riflesso è comune anche ad Hong Kong, anche se la PRC mantiene sempre un sistema di *civil law*. (Cavaliere 2014:140)

In ultimo nell'anno 2015 furono promulgate: le *Opinioni sulla trattazione secondo la legge di casi di reati di violenza domestica* pubblicate congiuntamente dalla Corte Suprema del Popolo, dalla Procura Suprema del Popolo, dal Ministero della Pubblica Sicurezza e dal Ministero della Giustizia il 2 marzo 2015, che pongono molta enfasi sulla descrizione dei vari reati con le relative sanzioni da applicare previste dal codice penale cinese; i *Casi modello che riguardano i reati di violenza domestica emanati dalla Corte Suprema* promulgati dalla Corte Suprema che riportano i fatti e le sentenze emanate in cinque casi giudiziari specifici, essi come i *Dieci casi modello* precedenti hanno lo *status* di "interpretazioni giudiziarie" (司法解释 *sifa jieshi*); la *Guida per fornire riparo e assistenza alle*

⁵⁰ Tali leggi verranno analizzate nella loro interezza nel capitolo 3 della seguente tesi. Per ora si forniranno solo i titoli con delle brevi descrizioni.

vittime di violenza domestica, promulgata dal Ministero degli Affari Civili, nella quale viene sottolineato specificatamente che in tali situazioni è importante il coinvolgimento delle parti sociali nel fornire assistenza alle vittime soprattutto nel caso in cui siano coinvolti anche dei minori, inoltre, auspica una collaborazione tra servizi sociali e organi giudiziari nel proteggere le vittime dagli abusi⁵¹.

L'anno 2015 inoltre, fu molto importante perché segnò la svolta per quanto concerne il processo legislativo in merito alla lotta contro la violenza domestica: tale processo iniziato a Pechino nel 1995 fu aiutato dalla costante opera di lobby delle ONG femministe, soprattutto la *All China Women's Federation* che guidò il governo in tale percorso che si concluse il 27 dicembre quando fu promulgata la prima legge *ad hoc* della RPC in merito a tale reato, la *Legge contro la violenza domestica della RPC*, anticipata dalla bozza pubblicata nel 25 novembre sempre dello stesso anno. Tale legge entrò in vigore il 1° marzo del 2016. Seppur presentando molte lacune, tra cui: la mancata specificazione delle relazioni tutelate sotto tale norma e il mancato riconoscimento dello stupro maritale e dell'abuso economico; oltre al fatto che presenta ancora degli elementi tipici della filosofia confuciana come la forte enfasi posta sul concetto dell'armonia sociale come fine della legge, che possono creare un contrasto tra il promuovere l'unione familiare e tutelare i diritti delle vittime⁵², tali fattori non sminuiscono l'importanza storica di tale legge e dimostra l'impegno che il governo attua nella lotta a tale fenomeno.

2.2.2 Processo legislativo ad Hong Kong

Quando la *Domestic Violence Ordinance*⁵³ (abbreviata in DVO) entrò in vigore il 19 dicembre del 1986 mentre Hong Kong era ancora una colonia inglese. Per tale ragione la nuova legge fu redatta prendendo a modello quella presente in Inghilterra già nel 1976 chiamata *Domestic Violence and Matrimonial Proceedings Act* (Kapai, 2009). Dopo la sua introduzione, molti ritenevano che il problema della violenza domestica fosse stato risolto, ma ben presto tale legge mostrò tutte le sue carenze, per esempio: nei riguardi delle relazioni descritte e tutelate; la brevità della durata dell'ordine di protezione, che prevedeva tre mesi per la prima richiesta effettuata fino ad un'estensione di massimo sei mesi; la difficoltà di accordare l'arresto nei confronti dell'aggressore, che veniva concesso dalle corti solo nel caso in cui la vittima avesse dimostrato di aver subito un abuso fisico grave. In ultimo, poteva essere accordata la custodia dei figli anche all'abusante, facendo sì che egli

⁵¹ Cheng, L., & Wang, X. (2018). Legislative exploration of domestic violence in the People's Republic of China: A sociosemiotic perspective. *Semiotica*, 2018(224), 249-268.

⁵² Han, S. L. (2007). *China's new domestic violence law: keeping victims out of harms' way?* *Politics*, 11, 25.

⁵³ *Jiatingbaoli tiaoli*, 家庭暴力条例

con la scusa di incontrare i figli potesse entrare in contatto con la vittima, senza darle nessuna protezione nel caso quest'ultima fosse stata ulteriormente molestata⁵⁴.

Per quanto concernono le coppie riconosciute sotto la DVO, le sezioni 2 e 3 garantivano protezione solo alle coppie eterosessuali sposate o conviventi, mentre gli ex-partner, gli ex-coniugi e le coppie formate da persone dello stesso sesso non erano comprese. Inoltre, per quanto riguardava gli altri tipi di relazioni familiari, la legge tutelava solo i figli nati all'interno del matrimonio e conviventi con i genitori, mentre i figli esclusi dal nucleo familiare oppure nati al di fuori del vincolo matrimoniale non erano compresi⁵⁵.

Dopo la sua implementazione, la DVO non fu più modificata e il tema della violenza domestica non ricevette più molta attenzione da parte della società di Hong Kong, anche se in Inghilterra erano già state introdotte delle modernità in tema di diritti civili, come quella del 2004 che sulla scia internazionale vedeva il riconoscimento delle unioni formate da persone dello stesso sesso con il risultato di includere anche tali coppie nella tutela nei casi in cui fossero stati vittima di abuso dal partner⁵⁶.

Tuttavia, il 12 aprile del 2004 l'opinione pubblica fu scossa dalla tragica storia della famiglia di Tin Shui Wai, che riaccese i dibattiti in merito a tale fenomeno. Fu istituito il *Subcommittee on Strategy and Measures to Tackle Family Violence*⁵⁷ (2004-2008) formata dal Consiglio legislativo della Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong. Il *Social Welfare Department*⁵⁸ già nell'aprile del 2003 aveva commissionato al *Department of Social Work and Social Administration* dell'università di Hong Kong di svolgere uno studio sul fenomeno dell'abuso di minori e sulla violenza sulle mogli. Tale ricerca fu ultimata nel giugno del 2005 e presentata al *Subcommittee* il 5 giugno 2005, nella quale

⁵⁴ Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010. In Chan K. (Ed.), *Preventing Family Violence: A Multidisciplinary Approach*, p.147

⁵⁵ DVO del 1986, Sezioni 2, 3: "section 2(2) <<Subject to section 6(3) this Ordinance shall apply to the cohabitation of a man and a woman as it applies to marriage and references in this Ordinance to 'marriage' and 'matrimonial home' shall be construed accordingly>>; and section 3(1) <<On an application by a party to a marriage the District Court, if it is satisfied that the applicant or a child living with the applicant has been molested by the other party to the marriage [...]>>".

⁵⁶ Come ricorda Cheng (2016) <<With more recognition given to same-sex relationships worldwide, civil partnerships are granted under the Civil Partnership Act 2004 to allow same-sex couples to enjoy the same resources, rights and protection as their heterosexual counterparts in UK (BBC, 2006). Since homosexuals can obtain civil partnerships, their risk of DV is also concerned. Therefore, same-sex couples are included under the protection of the Domestic, Crime and Victims Act 2004 (Lam, 2012).>> in 鄭婉雯 (Cheng Yue-man). *The social construction of Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance in Hong Kong* (Doctoral dissertation, University of Hong Kong).

⁵⁷ 处理家庭暴力的策略和措施小组委员会 *Chuli jiatingbaoli de celue he cuoshi xiaozuwei yuanhui*,

⁵⁸ 社盒福利署 *Shehe fulishu*,

furono elencate ventuno raccomandazioni per migliorare la lotta alla violenza domestica dal punto di vista sociale e legale⁵⁹.

La tragica storia fu riportata dal Legislative Council Panel on Welfare Services and Panel on Security nel documento *Further Report on the Tin Shui Wai Family*, nella quale vengo esposti i fatti, di seguito riportati.

2. *On 18 February 2004, Madam JIN Shu-ying (金淑英) first sought assistance from the International Social Service Hong Kong Branch (ISS). On 19 February 2004, the case was referred to the Social Welfare Department (SWD) for investigation of a suspected child sexual abuse incident raised by Madam JIN.*

3. *Following a joint investigation by the Police and SWD, there was insufficient evidence to substantiate the sexual abuse allegation against Mr. LI Paksum (李柏森), Madam JIN's husband.*

4. *As a result of this matter, Madam JIN and her two daughters had stayed at the Wai On Home for Women (WOHW) in two periods of time between 19 February 2004 and 8 March 2004. Thereafter the ISS had provided counselling sessions for Madam JIN, Mr. LI and their two daughters.*

5. *On 8 April 2004, Mr. LI made a report of 'Missing Person' to the Police that Madam JIN had been missing from their home since 2 April 2004.*

6. *On the evening of 9 April 2004, a '999' call was made by Madam JIN to the Police to report an incident of 'dispute'. The Police found her at home having a dispute with Mr. LI. Madam JIN reported that she had stepped on some broken glass during the dispute. Madam JIN did not give consent for the Police to refer the incident to the SWD. She then stayed in the WOHW on 10 April 2004, unaccompanied by her children, until the following day.*

7. *On the evening of 11 April 2004, Mr. LI made a '999' call to the Police, alleging that Madam JIN had killed their two daughters and tried to kill him too. Police officers attending the scene found the wooden door was locked from the inside by an anti-burglary chain. With the assistance of the Fire Services Department, the Police gained entry to the flat, Madam JIN and her two daughters were lying dead inside and Mr. LI was critically injured. Whilst receiving medical treatment in Tuen Mun Hospital, Mr. LI alleged that his wife had chopped him after her daughters sustained knife injuries. Mr. LI since became unconscious and died on 23 April 2004⁶⁰.*

⁵⁹ Chan, K. L., Chiu, M. C., & Chiu, L. S. (2005). *Peace at Home: Report on the Review of the Social and Legal Measures in the Prevention and Intervention of Domestic Violence in Hong Kong*. Pubblicato dal Legislative Council, Hong Kong, Consultato all'indirizzo:

http://www.legco.gov.hk/yr0405/english/panels/ws/ws_fvi/papers/ws_fvi0705cb2-2158-3e.pdf

⁶⁰ Consultato dal sito: <https://www.legco.gov.hk/yr03-04/english/panels/se/papers/sews0524cb2-2445-2e.pdf>

Una prima area considerata critica dai consulenti era quella che riguardava la mancanza di una definizione ufficiale del reato di violenza domestica (caratteristica che rimane tutt'ora in vigore con l'ultimo emendamento alla legge), per tale ragione essi proposero che

(a) Violence defined in the DVO (Cap. 189), includes physical assault, sexual violence, psychological abuse, neglect (for children and elderly), stalking and exposing a child to domestic violence;

(b) Psychological abuse involves psychological harm or trauma, caused by physical or sexual violence, or the threat of physical or sexual violence, or coercive tactics;

(c) Neglect should be included as a type of violence under the DVO (Cap. 189). For the definition of neglect in legal terms, it should be carefully studied and publicly consulted;

(d) Stalking in domestic relationships should be criminalized, as recommended by the Law Reform Commission; and

(e) The making of a child witnessing domestic violence by a perpetrator of domestic violence should be regarded as a form of criminal child abuse⁶¹.

Il *Subcommittee* sebbene riconoscesse il bisogno di ampliare la definizione del concetto di “molestia”, nei riguardi dell’abuso psicologico riteneva che tale espressione potesse essere fuorviante ai fini della chiarezza della legge, come segnalato anche da alcuni consulenti (Chan et al. 2005, para 8.17-8.21). Per quanto concernono le tipologie di coppie protette sotto tale legge, i consulenti hanno argomentato che

We recommend that:

(a) The scope of provision of the protection of the DVO (Cap 189) should include an applicant who is “associated with” the respondent/defendant if: - (1) They are or have been married to each other; (including married or divorced couple) (2) They are cohabitants or former cohabitants; (including heterosexual and same-sex couples) (3) They live or have lived in the same household, otherwise than merely by reason of one of them being the other’s employee, tenant, lodger or boarder; (4) They are relatives; (5) They have agreed to marry one another (6) They are parents in relation to any child; or have or have had parental responsibility for the child; (7) They are parties to the same family proceedings (8) Relevant child.

(b) A child should have the right to apply for an order on his or her own with the Court’s permission. If the child finds it difficult to work on his or her own, he or she can be represented by the SWD, with his or her consent, to apply for the restraining orders.

⁶¹ Chan K L; Chiu, M.C. & Chiu, L.S. (2005). *Peace at Home*, vedi Raccomandazione n.15

(c) “Cohabiting” in the same household could be used as one of the criteria to identify intimate relationships. However, it should not be the pre-requisite of defining relationships. (Chan et al., 2005, Raccomandazione n.16).

Nei riguardi delle coppie non conviventi, una parte dei legislatori cattolici e conservatori ritenevano che le dinamiche relazionali fossero diverse da quelle sposate e conviventi e per tale ragione non reputavano necessario prevedere anche per loro la possibilità di richiedere ingiunzioni civili (Health, Welfare and Food Bureau, 2005, para.16). Al contrario, per quanto concerneva le coppie omosessuali, tale legge non garantiva loro nessun tipo di diritto riguardo ai maltrattamenti che potevano subire dal partner, perché la società non riconosceva tali tipi di coppie e vi era una grande opposizione all'interno del governo per procedere in tal senso.

Il Subcommittee decise di coinvolgere vari *stakeholders* e di utilizzare la loro esperienza nella lotta agli abusi famigliari al fine di redigere gli emendamenti alla DVO, tali organizzazioni includevano: *Law Society of Hong Kong (the Law Society), the Bar Association, Harmony House, the Hong Kong Council of Social Service, Caritas Hong Kong—Family Services, Amnesty International Hong Kong, Hong Kong Alliance for Family, Hong Kong Federation of Women’s Centres, Hong Kong Association for the Survivors of Women Abuse (Kwan Fook) and other NGOs which had been lobbying the government to take action*⁶².

I giuristi insieme a tali agenzie portatrici di interesse produssero un documento in cui attestavano come il reato di violenza domestica fosse un tema di importanza sociale, confermarono i dati che davano in netto rialzo i casi di abusi riportati alle autorità nel corso degli anni ed elencarono le varie aree di miglioramenti proponendo i primi emendamenti da apportare alla DVO. (Health, Welfare and Food Bureau, 2006 paragrafo 12).

L'anno seguente furono introdotte le modifiche proposte con l'estensione delle tutele previste dalla legge anche ad altre tipologie di relazioni famigliari, per esempio: genitori-figli, suoceri-nuora/genero, nonni-nipoti, fratelli-sorelle, includendo anche i rapporti con i famigliari estesi. (Health, Welfare and Food Bureau, 2007, para.4). Nonostante i vari emendamenti le coppie omosessuali furono di nuovo escluse.

Il Bureau diede la seguente motivazione

in Hong Kong, a marriage contracted under the Marriage Ordinance (Cap. 181) is, in law, the voluntary union for life of one man and one woman to the exclusion of all others. Our law, which reflects the government’s policy position, does not recognize same-sex marriage, civil partnership, or any same-sex relationship.

⁶² Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010, p.153

*Recognizing same-sex relationship is an issue concerning ethics and morality of the society. Any change to this policy stance would have substantial implications on the society and should not be introduced unless consensus or a majority view is reached by the society*⁶³.

Inoltre, aggiunsero che le varie *Ordinances* già esistenti sanzionavano la maggior parte dei crimini indipendentemente dagli orientamenti sessuali, dal sesso e dal tipo di relazione che intercorre tra vittima e carnefice, perciò nel caso di reato di violenza domestica, anche tali coppie avrebbero avuto tutele.

Oltre al problema del riconoscimento delle coppie omosessuali negli emendamenti proposti, un nodo centrale fu anche la mancanza di una definizione specifica di ‘violenza domestica’ all’interno della DVO. In tal senso, i legislatori prendendo ad esempio le norme vigenti in Inghilterra che utilizzavano il termine generico “*molest*” (it. molestare), decisero di non introdurre nessuna definizione e neanche le tipologie di abuso riconosciute, ritenendo che una maggior flessibilità terminologica fosse più utile per i giudici al fine di adattare meglio la legge ai vari casi specifici⁶⁴. Inoltre, alcune ONG sottolinearono la necessità di creare dei tribunali specifici che trattassero solo i casi di maltrattamenti familiari dal punto di vista civile e penale e che avesse l’autorità di emettere anche ordini di protezione civili.

La bozza di legge fu finalmente approvata ed entrò in vigore il 1° agosto del 2008. Molte delle proposte fatte dai vari *stakeholders* furono prese in considerazione, ad esclusione della questione concernente le coppie omosessuali, della definizione e dell’istituzione di corti speciali che trattassero solo dei casi di violenza domestica. Fu generalmente accolta favorevolmente dalla società e dalle varie organizzazioni coinvolte nella redazione, anche se il processo durò più di tre anni.

Nonostante questa prima modifica apportata al testo della DVO, il bureau decise durante la sessione legislativa dello stesso anno di incaricare alcuni membri del Legislative Council con il fine di proporre un secondo emendamento per includere anche le coppie dello stesso sesso. L’annuncio dell’inizio del nuovo lavoro di modifica alla legge fu dato il 10 gennaio del 2009 dal segretario del bureau che però sottolineò come la loro inclusione fosse finalizzata a garantire loro la possibilità di ottenere rimedi civilistici, ma non era da intendersi come un riconoscimento legale del loro status da parte del governo⁶⁵.

⁶³ *Ivi*, p.155

⁶⁴ *Ivi*, p.157-158

⁶⁵ Le parole del segretario del bureau, il signor Cheung Kin Chung, vengono riportate come evidenza dell’intento del governo in tale riconoscimento: <<*The administration does not recognize same-sex marriage, civil partnership or any same-sex relationship as a matter of legal status and policy stance. [...] However, there appears to be a consensus among different groups and Legislative Council members that individuals in specific relationships should be protected from*

Tale intenzione del governo incontrò molte resistenze da parte dei deputati e di altri gruppi che criticarono fortemente tale emendamento appellandosi al fatto che il titolo cinese della DVO, 家庭暴力条例 *jiatingbaoli tiaoli*, facesse uno specifico riferimento alla “famiglia” e al matrimonio inteso come l’unione di un uomo e una donna, come anche riportato nella *Matrimonial Ordinance*⁶⁶. Essi ritenevano che includere nella DVO le coppie omosessuali sarebbe stato un attacco alla sacralità del matrimonio e in contraddizione con quanto scritto nella *Matrimonial Ordinance*⁶⁷.

Per tale ragione si decise di cambiare il nome della nuova legge emendata per eliminare la parola famiglia e sostituirla con una più neutra che potesse essere in linea con la scelta della maggior parte del governo. In tal senso, fu introdotta l’espressione “*cohabitation relationship*” (in italiano relazione coabitativa) per indicare la situazione di “due persone che vivono nella stessa abitazione in virtù della loro relazione intima”. Il risultato fu l’attuale nome della legge in vigore: 家庭及同居关系暴力条例, *jiating ji tongjuguanxi baolitiaoli*, meglio conosciuta come *Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance (DCRVO)*⁶⁸.

Il 31 dicembre del 2009 il segretario del Labour and Welfare⁶⁹ annunciò che il Legislative Council aveva passato l’emendamento alla legge del 2009 dopo la terza rilettera il 16 dicembre, per estendere le tutele anche agli ex-coniugi, ex-conviventi e i loro figli. In tale occasione disse: << *Currently, heterosexual cohabitants are protected by the DVO. The amendments to the DVO are made in light of the fact that similar special power interface, dynamics and risk factors between heterosexual cohabitants might also exist between same-sex cohabitants in intimate relationships and render the victims reluctant to report to the police the abusers’ acts of violence.*⁷⁰>>.

La nuova legge entrò in vigore il 1° gennaio del 2010 e segnò la fine dell’iter legislativo incominciato nel lontano 1986 per lottare e risolvere la tragica piaga degli abusi tra le mura famigliari ad Hong Kong-

2.2.3 Processo legislativo nella Repubblica di Cina

Come affermato in precedenza, Taiwan dal punto di vista giuridico ha subito una forte influenza dai codici giapponesi e tedeschi che hanno introdotto nell’isola il diritto di stampo occidentale segnando

threats of violence from molestation.>> Fonte: Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010, p.160

⁶⁶ *Matrimonial Ordinance (CAP 181)*, Part 8, Section 40. (2)

⁶⁷ Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010, p.161

⁶⁸ *Ibidem*

⁶⁹ Prima del 1° luglio 2007 veniva chiamato con il nome di Health, Welfare and Food Bureau.

⁷⁰ Conferenza stampa del Bureau il 31 December 2009, “*The Domestic Violence (Amendment) Ordinance 2009 to take effect tomorrow*”. Contenuta in Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010, p.162

un punto di rottura con il diritto cinese dei Qing. In seguito alla presa del potere da parte di Chiang Kai-shek, sull'isola l'eredità lasciata nel diritto dai giapponesi fu mantenuta e ampliata attraverso le relazioni diplomatiche instaurate con gli Stati Uniti. In tal senso, molti taiwanesi che volevano intraprendere le professioni legali erano incoraggiati ad andare in America a studiare. Prova di tale "contaminazione" del diritto taiwanese con quello nordamericano si ha nel diritto di famiglia e, in particolare, nella redazione della legge sulla violenza domestica, chiamata *Domestic Violence Prevention Act* (entrata in vigore nel 1998), che fu largamente copiata da quella vigente negli Stati Uniti, seppur rimane ricca di elementi propri del diritto taiwanese⁷¹.

Il percorso per dotare Taiwan di tale legge è stato costellato da molte difficoltà, in particolare dal punto di vista sociale: prima sfida fu far recepire la violenza domestica come un crimine in una società che prima di allora la considerava esclusivamente una faccenda privata da risolvere tra le mura domestiche. In secondo luogo, "tradurre" la *Violence Against Women Act* in forza negli Stati Uniti adattandola al contesto culturale taiwanese. Il principale problema dei legislatori era quello di accettare di utilizzare come esempio una legge proveniente da un sistema di *common law*, quando Taiwan ha, invece, un sistema di *civil law*.

Nonostante tali problemi, l'opera e l'intervento dei gruppi femministi taiwanesi fu determinante a guidare tale processo e a porre la questione della discriminazione di genere sotto l'attenzione dei media e includerla all'interno dell'agenda di governo⁷². Inoltre, Taiwan già negli anni Ottanta stava attraversando una fase di enorme cambiamento politico, specialmente con la fine della Legge Marziale nel 1987, che segnò l'inizio della transizione a un governo democratico.

Since the end of martial law in Taiwan in 1987, women's NGOs have helped draft legislation regarding gender equality and child protection, such as the Act of Equal Working Rights for Two Sexes and the Juvenile Prostitution Prevention Act⁷³.

Prima della *Domestic Violence Prevention Act* (DVPA) non vi era una legge specifica in merito alla violenza domestica, ma era regolata attraverso varie leggi sparse all'interno dei codici civile e penale. Nella maggior parte dei casi venivano presi in considerazione solo i fatti avvenuti in seguito agli episodi violenti di gravi entità e generalmente tali situazioni venivano spesso archiviate perché le autorità erano reticenti a entrare in fatti privati e volentieri suggerivano di risolvere le diatribe tra marito e moglie all'interno della famiglia. Anche i giudici faticavano a riconoscere la violenza domestica come un crimine e accordavano il divorzio molto di rado. Inoltre, le donne che decidevano

⁷¹ Chao (2005), *A study in social change*, *Critical Asian Studies*, 37:1, p.38

⁷² Ivi, p.31

⁷³ *Ibidem*

di chiedere la separazione dal marito dovevano fronteggiare vari ostacoli, primo fra i quali lo stigma sociale che la società confuciana e patriarcale affibbiava alle donne divorziate. Dal punto di vista della custodia dei figli, essa veniva accordata ai padri e nella maggior parte dei casi i mariti non erano tenuti a versare alle mogli nessun tipo di sostegno economico, facendo sì che le donne fossero meno incentivate a terminare i propri matrimoni infelici⁷⁴. Inoltre, nel caso di divorzio per violenza domestica, era a carico della moglie dimostrare le prove concrete degli abusi subiti, ponendo sotto pressione la vittima che molte volte decideva di non proseguire contro il marito per paura di ritorsioni e di essere esposta al pubblico giudizio.

Il primo passo per la lotta contro gli abusi famigliari fu formalmente compiuto il 15 giugno 1987 con la registrazione di numerosi movimenti femministi che includevano numerose donne importanti, tra cui il giudice dell'Alta Corte Gao Fengxian e la legislatrice Pan Weigang⁷⁵. In quegli anni si organizzarono molte manifestazioni allo scopo di proteggere i diritti dei bambini e delle prostitute coinvolte nel traffico della prostituzione e delle donne vittime di maltrattamenti all'interno della famiglia, con il fine di impulsare il governo ad attuare azioni concrete volte a riconoscere i diritti delle donne. In tal senso,

In 1987, in response to growing pressure from women's NGOs, the Taipei City Government Bureau of Social Affairs founded the Northern District Service Center for women to deal with all forms of domestic violence, including marital violence and child abuse. In 1989, it established the Taipei City Social Agency Carnation Hotline. These efforts represented the first steps the government took to combat domestic violence⁷⁶.

Al tal scopo lo Yuan giudiziario incaricò la giudice Gao ad andare negli Stati Uniti per studiare le leggi americane e le strategie da esse impiegate per la prevenzione e la gestione legale di tale fenomeno. In tal modo, fu grazie alla sua ricerca che molti articoli e studi sulla violenza domestica furono introdotti a Taiwan. Tuttavia, in quel periodo l'opinione pubblica non era ancora interessata al tema della violenza domestica e quindi i lavori per la redazione di tale legge specifica andavano a rilento. La situazione mutò velocemente quando la società fu scossa per l'omicidio efferato di Deng Ruwen nell'ottobre del 1993, dove se ne riporta di seguito la vicenda:

Lin A'qi first raped Deng Ruweng when she was a ninth grader. After repeated sexual assaults, Ruweng became pregnant with A'qi's first child. She eventually moved in with A'qi, thus beginning what would be a long history of abuse. On various occasions, Ruweng tried to escape by running back to her father's house, but A'qi always found ways to coerce her into returning. Once, he threw their one-year-old son on top of a

⁷⁴Huang (1998), "Taiwanese Women Rebellious by Filing for Divorce," Women Envision.

⁷⁵ Chao (2005), op. cit, p.35

⁷⁶ *Ibidem*

van and then proceeded to accelerate and brake sharply, causing the boy to nearly fall off. Another time, he went to her father's house, destroyed everything inside, and assaulted Ruweng's father. Although A'qi was reported to the police, nothing was done except friends were asked to mediate the situation. Finally, to save her family from further harm, Ruweng agreed to marry A'qi.

The abuse worsened after marriage. When intoxicated, A'qi would beat Ruweng and their children. Once he grabbed his one-month-old son by the feet and lowered the infant's head into a washing machine still in operation. When Ruweng tried to stop him, he beat her up. In March 1993, he beat his second son so severely that the boy's scalp was torn in three different places and his arm was seriously injured. Ruweng tried to leave home again, but A'qi stopped her by threatening to harm her entire family and pour acid on her two sisters, rape them, and then sell them to a brothel. He frequently called her sisters to demand sexual intercourse. He also threatened to burn down her house and bury her brother alive.

On 27 October 1993, Ruweng learned from one of her sisters that A'qi had unsuccessfully tried to rape her sisters. A'qi returned home drunk that night and the two fought. After the fight, which resulted in another beating for Ruweng, A'qi retired to the bedroom to sleep. At around 9 p.m., Ruweng took a hammer and fruit knife to the bedroom. She bludgeoned A'qi's head with the hammer and stabbed him multiple times. A'qi died from massive hemorrhaging in his heart and lungs.

After repositioning the body and cleaning herself, Ruweng called A'qi's sister to notify the police because she wished to turn herself in. Upon hearing the details of Ruweng's case, many women's organizations and lawyers in Taiwan came to her aid during her criminal trial in February 1994. After lengthy trials and appeals, the courts finally reduced the standard homicide sentence to three years⁷⁷.

Tale fatto di cronaca fu utilizzato da molte organizzazioni femministe per costringere il governo ad attuare concretamente delle politiche di contrasto a tale categoria di reato per garantire protezione alle vittime di violenza domestica. Attraverso i media si cercò di sviluppare l'awareness della società nei confronti di tale problema. Grazie a tale pressione, il Ministero dell'Interno, sotto richiesta dello Yuan giudiziario, chiese la cooperazione di diverse ONG per analizzare il fenomeno della violenza sulle donne in modo da sottoporlo al governo in modo da aiutarli a capire meglio come redigere una legge efficace contro tali abusi. In tal modo, nel settembre del 1995 incominciarono i lavori per redigere la prima bozza del DVPA che conteneva elementi estranei al diritto taiwanese come, ad esempio, gli ordini di protezione, le pene nei confronti degli aggressori e altre provvisori che faticavano a essere compresi e accettati dalle ali più conservatrici. Per tale ragione la legislatrice Pan Weigang e la giudice Gao, insieme ad altri esponenti delle ONG a febbraio del 1996 partirono per gli

⁷⁷ Gao Fengxian, *Jiating Baoli: Fangzhi Fagui Zhuanlun* [A special report on domestic violence related laws] (Taipei: Wu-Nan Book, 1998), 181-97. Contenuta in: Chao (2005), *A study in social change*, *Critical Asian Studies*, 37:1 (Traduzione dal cinese all'inglese a cura dell'autrice)

Stati Uniti per studiare da vicino il lavoro delle corti impiegate nell'affrontare i casi di violenza domestica. Dopo il loro ritorno Pan Weigang organizzò un comitato di quaranta persone formato da -professori, legislatori, pubblici ufficiali, giudici e servizi sociali- per revisionare la bozza di legge e il 13 luglio 1996 chiamò una conferenza stampa per annunciare pubblicamente l'inizio dei lavori di revisione del DVPA, con lo scopo di mantenere sempre alta l'attenzione del pubblico nei confronti di tale tema⁷⁸.

Il 30 novembre 1996 la popolazione fu di nuovo scossa per l'omicidio di una donna, Peng Wanru⁷⁹, famosa attivista femminista e direttrice del Dipartimento dello Sviluppo delle Donne per il Partito Progressivo Democratico (PPD); il suo corpo fu ritrovato dopo pochi giorni con trenta coltellate e con evidenti segni di stupro. I suoi carnefici ancora oggi non sono stati mai trovati.

Tale fatto impulsò numerose proteste di massa in tutta l'isola di Taiwan che chiedevano al governo di riconoscere e tutelare i diritti delle donne attraverso l'istituzione a livello nazionale di un giorno commemorativo volto a ricordare le vittime di violenza familiare e di introdurre leggi per proteggerle. Già nell'aprile del 1994 venne introdotto il *Sexual Assault Crime Prevention Act*⁸⁰ che per la prima volta trattava nello specifico il reato di violenza sessuale. Tale legge subito accese un enorme dibattito all'interno dei legislatori maschi riguardo a due temi: il primo era che veniva introdotto il reato di stupro maritale con la conseguente idea da parte dei giudici che tale legge avrebbe portato alla crisi dell'istituto del matrimonio.

Il secondo punto fu sollevato riguardo ad alcuni articoli che trattavano direttamente le sanzioni da applicare agli aggressori: alcuni legislatori preferivano apportare cambiamenti alle norme già esistenti nel Codice penale. Per accelerare la sua approvazione il giudice Gao suggerì un compromesso che prevedeva che una parte della legge avrebbe trattato la prevenzione e il trattamento della violenza sessuale, mentre l'altra parte avrebbe descritto le revisioni agli articoli del Codice penale. Il presidente Li Teng-hui annunciò l'approvazione della *Sexual Assault Crime Prevention Act* il 22 gennaio 1997.

Per quanto riguarda il lavoro di revisione del DVPA, invece, erano bloccati sul nocciolo riguardante l'armonia familiare: molti legislatori ritenevano che l'obiettivo di tale legge fosse migliorare l'armonia all'interno delle famiglie e temevano che criminalizzare la violenza domestica potesse danneggiare l'istituzione del matrimonio, aumentando la percentuale di richieste di divorzio, rompendo così i vincoli familiari. Un altro problema, come detto in precedenza, erano gli elementi

⁷⁸ Chao (2005), op. cit., p.38

⁷⁹ Lin, "Man claims to have killed Peng Wan-ru", *Taipei Times*, pubblicato il 16 settembre 1999 sul sito: <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/1999/09/16/0000002755> ultimo accesso 25 settembre 2020

⁸⁰ 性侵害犯罪防治法 *Xing qinhai fazui yufang fa*,

importati dagli Stati Uniti che ponevano enfasi sulle pene da applicare agli aggressori alla quale venivano negati dei diritti, come ad esempio, per quanto riguarda la custodia dei figli che venivano affidati alla madre e nel caso il padre fosse stato reo di maltrattamenti, le visite alla prole sarebbero state in presenza di un assistente sociale; oppure che venivano costretti ad abbandonare il tetto coniugale e a partecipare a programmi contro la violenza domestica. Altro tema spinoso riguardava l'estensione del DVPA anche alle coppie conviventi non sposate⁸¹.

Le ONG femministe, di contro, rigettarono tali accuse sottolineando come il punto centrale della legge fosse quello di proteggere la vittima e i figli dalle violenze anche a discapito dell'armonia familiare. Inoltre, per quanto concerne l'obiezione sollevata sul tema degli arresti senza mandato, esse risposero che le autorità in casi reputati pericolosi avevano bisogno di agire tempestivamente e senza aver bisogno di un mandato. Riguardo a tale punto, lo Yuan giudiziario nell'ultima versione della bozza decise di eliminarla per paura di stravolgere completamente la cultura giuridica taiwanese.

Lo Yuan legislativo annunciò l'approvazione della *Domestic Violence Prevention Act* il 28 maggio 1998 ed entrò ufficialmente in vigore il 24 giugno dello stesso anno. A tale legge si deve il merito di aver introdotto per la prima volta in uno stato asiatico, una legge che criminalizzava la violenza domestica facendo sì che le autorità potessero assumersi la responsabilità di intervenire in questioni familiari. Inoltre, tale legge prevedeva che ogni governo cittadino destinasse una parte dei loro finanziamenti nella costruzione di centri antiviolenza e di finanziare campagne per la prevenzione di tale reato⁸².

La revisione dei diversi processi legislativi ha permesso di mettere in luce le diverse velocità con cui i vari governi hanno introdotto tali leggi specifiche all'interno delle diverse società cinesi: da tale confronto è emerso che la RPC è stata quella che ha impiegato più tempo a far entrare in vigore tale norma e presenta ancora oggi delle lacune provenienti dal permanere di elementi confuciani e dalle inefficienze che sono apparse già dopo due anni dalla sua implementazione⁸³.

Seppur anche le leggi in vigore a Taiwan e Hong Kong presentano delle aree nella quale apportare delle migliorie, esse prevedono una maggiore inclusione e riconoscono maggiori tutele e diritti. Ciononostante, è innegabile che in tutti i tre i contesti il ruolo decisivo fu delle organizzazioni femministe che attraverso l'instancabile lavoro di lobby hanno mantenuto alta l'attenzione del

⁸¹ Chao (2005), op. cit, p.40

⁸² Ivi, p.41

⁸³ Lu, "Two Years On: Is China's Domestic Violence Law Working?", *Amnesty.org*, pubblicato il 7 marzo 2018 sul sito <https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2018/03/is-china-domestic-violence-law-working/> ultimo accesso 23 maggio 2020

governo sul fenomeno della violenza domestica e hanno permesso di portare a compimento l'iter legislativo incominciato.

Di seguito verranno analizzati in dettaglio le norme e gli articoli di legge che si riferiscono al reato di abuso familiare in vigore in Cina, Hong Kong e Taiwan.

CAPITOLO 3

Confronto dei quadri normativi vigenti in Cina, Hong Kong e Taiwan

Il seguente capitolo è costituito da due parti: la prima riguarda il confronto tra le tre leggi *ad hoc* vigenti nelle tre società cinesi attraverso l'analisi di tre caratteristiche giuridiche ritenute emblematiche ai fini della comparazione in materia di violenza domestica. Nella seconda parte, a completamento dell'esposizione dei quadri normativi di riferimento, verranno presentati i vari testi che citano e/o trattano direttamente o indirettamente il reato di abuso domestico.

3.1 Confronto tra le tre norme *ad hoc* relative alla violenza domestica in vigore nelle tre aree cinesi oggetto di studio

Nella RPC le norme che trattano il reato di abuso familiare sono varie e frammentate e sebbene siano stati fatti enormi passi avanti per una maggiore inclusività delle tipologie riconosciute e del grado di implementazione, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge *ad hoc* nel 2016, rimangono tutt'ora delle aree problematiche. Il quadro normativo in merito alla violenza domestica si compone in *primis* dalla Legge contro la violenza domestica della RPC e da leggi emanate precedentemente al 2016, come ad esempio: la Legge sul matrimonio del 1980, la Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne del 2005, l'Interpretazione della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul Matrimonio del 2001, la Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica e gli ordini di protezione civile del 2008, Alcune Opinioni sulla prevenzione e la cessazione della violenza domestica del 2008, Dieci Casi modello riguardanti episodi di violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema del Popolo del 2014, le Opinioni sulla trattazione secondo la legge di casi di reati di violenza domestica 2015, i Principi Generali di diritto civile, la Legge penale e la Legge sulle sanzioni amministrative per la sicurezza pubblica e da riferimenti espliciti contenuti all'interno della Costituzione. (Zhao 2000: 224)

La Legge Contro la Violenza Domestica della Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国反家庭暴力法, *Zhonghua renmin gongheguo fan jiatingbaoli fa*, abbreviata in ADVL) è stata approvata il 27 dicembre 2015, durante la diciottesima riunione del Comitato Permanente nel 12° Congresso Nazionale del Popolo, ed è entrata in vigore a tutti gli effetti il 1° marzo 2016. Essa è costituita da sei capitoli e da trentotto articoli che trattano, rispettivamente: i Principi Generali 总则 *zongze*, nella quale vengono forniti l'obiettivo della legge, la definizione legale del fenomeno di abuso domestico e le competenze affidate alle istituzioni e alla società in merito alla prevenzione; i capitoli due e tre trattano le questioni riguardanti la prevenzione 家庭暴力的预防 (*jiating baoli de yufang*) e la

gestione della violenza domestica 家庭暴力的处置 (*jiating baoli de chuzhi*) stabilendo le responsabilità dello Stato e delle istituzioni, della società e degli organi di sicurezza; al capitolo quattro viene affidata la materia riguardante l'emissione degli ordini di protezione personali (in cinese 人身安全保护, *renshen anquan baohu*) ai fini di tutelare l'incolumità delle vittime; il capitolo cinque tratta della responsabilità legale 法律责任 (*falü zeren*) nei confronti di chi è responsabile di una condotta familiare abusante e nel caso in cui gli enti pubblici o statali non riportino o sottovalutino tali situazioni; in ultima menzione vi è il capitolo sei che è costituito da due articoli nella quale viene enunciato che le disposizioni di tale legge valgono anche nei casi di violenza domestica tra non familiari conviventi¹, mentre all'art.38 viene riportata la data effettiva di entrata in vigore della legge.

Per quanto concerne Hong Kong, come riportato precedentemente², i legislatori durante il processo di redazione della CAP.189 *Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance* (da ora in avanti ci si riferisce con la dicitura DCRVO) decisero sostanzialmente di introdurla in aggiunta alle *Ordinances* già esistenti, senza apportare modifiche all'apparato normativo preesistente.

La legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2010 ed è suddivisa in undici sezioni che riguardano nello specifico le competenze affidate alla *Court District* (Corte distrettuale) nella gestione dei casi di violenza domestica. È importante sottolineare come la DCRVO, a differenza delle leggi *ad hoc* vigenti in Cina e a Taiwan, prevede solo le disposizioni per emettere gli ordini di protezione, mentre i reati che avvengono nei casi di violenza domestica sono normati all'interno della CAP.200 *Crimes Ordinance*, per quelli concernenti l'abuso sessuale, e la CAP.212 *Offences against the Person Ordinance*, che riguarda altre tipologie di crimini quali omicidio, cagionare lesioni gravi o lievi, etc³.

Congiuntamente alle *Ordinances* sopracitate, vi sono due documenti che, sebbene non abbiano valenza giuridica, sono importanti perché contengono sia la definizione del reato di abuso domestico e sia perché servono ai diversi operatori sociali come linea guida multidisciplinare per comprendere meglio le diverse sfaccettature della violenza domestica, al fine di gestire e tutelare in modo più efficace le vittime. Essi sono: e la *Procedural Guide for handling intimate partner violence case*

¹ Ad eccezione delle coppie omosessuali, che non vengono riconosciute a livello giuridico. Legge contro la violenza domestica della RPC, art.37

² Si consulti il paragrafo 2.2.2 del Capitolo II

³ << *If an act of violence arises within a domestic context, the perpetrator may be prosecuted for an offence under the general criminal law. For example, the Crimes Ordinance, Cap 200, deals with sexual and related offences, such as rape, incest, indecent assault and criminal intimidation. The Offences against the Person Ordinance, Cap 212, covers such offences as homicide, wounding, assault, forcible taking or detention of persons, unlawful abandonment or exposure of a child aged under two years, and wilful assault, ill-treatment, neglect or abandonment of a child.*>> Social Welfare Department Working Group on Combating Violence, *Procedural Guide for Handling Intimate Partner Violence Cases (Revised 2011)*

pubblicata dal *Social Welfare Department* e quella redatta dal Dipartimento di Giustizia, *The Policy for Prosecuting Cases involving Domestic Violence*.

In ultimo, si riporta che a differenza con la legislazione cinese, nella quale nella Costituzione attuale e nella Legge sul matrimonio ci sono articoli che citano direttamente la violenza domestica, nelle *Ordinances* concernenti la materia del matrimonio e nell'attuale Costituzione *de facto* di Hong Kong non compaiono riferimenti espliciti a tale condotta, così come anche nel caso di Taiwan, non vengono fatti riferimenti espliciti né nel capitolo del Codice civile concernente la famiglia, né tantomeno nell'attuale Carta.

Rispetto alla Cina e ad Hong Kong, Taiwan è stato il primo “stato” asiatico non solo a implementare una legge specifica contro la violenza domestica, chiamata *Domestic Violence Prevention Act*, 家庭暴力防治法 *jiatingbaoli fangzhi fa* (abbreviata da questo momento in avanti in DVPA), ma anche ad applicare la possibilità di emettere gli ordini di protezione personali per proteggere l'incolumità delle vittime⁴. Tale legge criminalizza due aspetti dell'abuso familiare: il primo è il reato di violenza domestica (家庭暴力罪, *jiatingbaoli zui*) e il secondo è il crimine di violazione dell'ordine di protezione⁵. Inoltre, contiene le sanzioni penali e civili previste nei diversi casi di abuso, insieme alle disposizioni per la prevenzione e la cessazione di tale fenomeno. Essa è entrata in vigore sull'isola il 24 giugno 1998, e l'ultimo emendamento risale al 24 febbraio 2015. Tale legge è costituita da sette capitoli per una totalità di sessantasei articoli.

A completamento del quadro normativo, la DPVA viene affiancata dagli *Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act* (in cinese 家庭暴力防治法施行细则, *jiatingbaoli fangzhi fa shixing xize*), e da due Regolamenti: *Regulations for the Administrative Authorities to Enforce Protection Orders and to Deal with Domestic Violence Cases* (行政机关执行保护令及处理家庭暴力案件办法, *xingzheng jiguan zhixing baohu ling ji chuli jiating baoli anjian banfa*) e i *Regulations on Establishment, management and use of Domestic Violence Electronic Database* (家庭暴力电子资料库建立管理及使用办法, *jiating baoli dianzi ziliao ku jianli guanli ji shiyong banfa*) che trattano nello specifico il reato di abusi familiari. In ultimo si cita il Codice di diritto penale che contiene le sanzioni ad applicare nelle diverse tipologie di reato.

La comparazione tra le tre leggi sopracitate viene condotta attraverso l'analisi di tre temi principali scelti per la loro importanza all'interno dell'ambito giuridico, quali:

⁴ Elaine Chao (2005) *A study in social change*, *Critical Asian Studies*, 37:1, 29-50, DOI: 10.1080/1467271052000305250

⁵ Kitanaka, C. (2016). *Domestic Violence Victim Support in Taiwan*. *Journal of Asian Women's Studies*, 23, 1, p.8

1. la definizione presente nei tre sistemi legislativi in oggetto di studio, in merito a che cosa sia la violenza domestica e quali tipologie vengono riconosciute, con il fine di riscontrare se ingloba al suo interno i criteri espressi nel capitolo precedente⁶. Essi sono: il carattere di intenzionalità e consapevolezza che contraddistingue l'azione dell'aggressore nei confronti della vittima; la dimensione della sfera affettiva, ovvero, quali relazioni familiari vengono incluse e protette sotto le relative leggi e, in ultimo, la dimensione temporale fattore decisivo per stabilire l'aggravante del maltrattamento.
2. le sanzioni penali, civili e amministrative previste per tale reato, per confrontare a parità di reato quale delle tre società applica pene più gravi e meno gravi. Tale punto è importante per analizzare il grado di efficacia che hanno tali leggi nella persecuzione dei reati e se tali punizioni disincentivano la reiterazione del reato.
3. Le norme che regolano l'emissione degli ordini di protezione che risultano essere uno strumento molto importante ai fini della prevenzione dell'attuazione di episodi di violenza tra i coniugi durante la separazione e per la cessazione di ulteriori abusi da parte del partner violento nei confronti della vittima.

3.1.1 Definizione e tipologie riconosciute

La definizione di 'violenza domestica' contenuta all'interno della Legge contro la violenza domestica della RPC è il risultato di un lungo processo legislativo accompagnato da una presa di coscienza da parte dei legislatori nei confronti di tale fenomeno. Il primo atto giuridico a livello nazionale che si riferisce direttamente a tale condotta fu l'emendamento del 2001 alla Legge sul Matrimonio, dove per la prima volta comparve l'espressione 家庭暴力 (violenza domestica). All'interno di tale norma⁷ non viene definita che cosa sia la violenza domestica, ma ciononostante è stata rivoluzionaria perché per la prima volta in una legge nazionale è stata proibita espressamente la violenza tra familiari⁸.

La portata di tale legge è stata ampliata con l'Interpretazione della Corte Suprema su alcune questioni riguardanti la Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese, parte I (最高人民法院关于适用中华人民共和国婚姻法若干问题的解释, *zui gao renmin fayuan guanyu shiyong Zhonghua renmin gongheguo hunyinfu ruogan wenti de jieshi, yi*). Adottata il 24 dicembre 2001, essa contiene all'articolo 1 la definizione dell'espressione 家庭暴力 (violenza domestica):

⁶ Riferimento al Capitolo 2, sezione 2.1.1

⁷ Ai fini della comparazione e dell'analisi, gli articoli che trattano in modo diretto della violenza domestica verranno analizzati nel paragrafo 3.2.1.2

⁸ Legge sul matrimonio, art.3

婚姻法第三条、第三十二条、第四十三条、第四十五条、第四十六条所称的“家庭暴力”，是指行为人以殴打、捆绑、残害、强行限制人身自由或者其他手段，给其家庭成员的身体、精神等方面造成一定伤害后果的行为。持续性、经常性的家庭暴力，构成虐待⁹。

L'espressione "violenza domestica" menzionata negli articoli 3,32,43,45,46 nella Legge sul Matrimonio, si riferisce all'utilizzo da parte dell'aggressore di percosse, costrizioni, violenze fisiche, limitazioni con l'uso della forza della libertà personale o di altri metodi che cagionano danni alla salute fisica e mentale della vittima.

La violenza domestica persistente e ricorrente nel tempo costituisce maltrattamento.

Si può osservare che in tale definizione, la violenza domestica viene considerata solo dal punto di vista fisico, ovvero, quella perpetuata attraverso l'uso della forza che lascia segni evidenti sul corpo della vittima. Mancano però le tipologie relative agli abusi psicologici, sessuali ed economici che possono essere inclusi all'interno dell'espressione 其他手段 (*qita shouduan*, in italiano “altri metodi”). In ultimo, viene citata la peculiarità che si riferisce alla temporalità nella quale si configura la violenza familiare e che stabilisce come gli abusi ripetuti nell'arco di un tempo lungo costituiscano maltrattamento.

Una seconda definizione dell'espressione 家庭暴力 viene fornita nel documento intitolato Alcune Opinioni sulla prevenzione e la cessazione della violenza domestica (关于预防和制止家庭暴力的若干意见, *Guanyu yufang he zhizhi jiating baoli de ruogan yijian*) - anche noto con l'abbreviazione in “Le Opinioni” (“Yijian” 意见) -, esso fu pubblicato congiuntamente il 31 luglio 2008 dalla ACWF (全国妇联 *quanguofulian*), dall Ministero della Propaganda del Comitato Centrale del Partito (中共中央宣传部 *zhonggong zhongyang xuanchuanbu*), dalla Procura Suprema del Popolo (最高人民法院 *zuigao renmin jianchayuan*), dal Ministero della Pubblica Sicurezza (公安部 *gongan bu*), dal Ministero degli Affari Civili (民政部 *minzheng bu*), dal Ministero della Giustizia (司法部 *sifa bu*) e dal Ministero della Sanità (卫生部 *weisheng bu*). L'importanza di tale testo risiede nel fatto che rappresenti il primo documento politico nazionale contro la violenza domestica (Anti-Domestic Violence Network of China Law Society 2011: 8).

Obiettivo de Le Opinioni è la prevenzione e la cessazione dei casi di violenza domestica con l'obiettivo di proteggere le vittime, soprattutto le donne e i bambini, da tali condotte con il fine della costruzione di una società socialista armoniosa (促进社会主义和谐社会建设, *cujin shehui zhuyi hexie shehui jianshe*). All'art.2 viene stabilito per la prima volta che la responsabilità per la gestione

⁹ L'Interpretazione della Corte Suprema su alcune questioni riguardanti la Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese, parte I, art.1

del fenomeno degli abusi famigliari è a carico di tutta la società (预防和制止家庭暴力是全社会的共同责任, *yufang he zhizhi jiatingbaoli shi shehui de gongtong zeren*) e promuove la cooperazione tra i vari dipartimenti al fine di educare, scoraggiare e sanzionare tale fenomeno.

In merito al tema della definizione, essa riprende *in toto* quella fornita dall' Interpretazione del 2001 dichiarando che:

本意见所称“家庭暴力”，是指行为人以殴打、捆绑、残害、强行限制人身自由或者其他手段，给其家庭成员的身体、精神等方面造成一定伤害后果的行为¹⁰。

Ai fini del Le Opinioni, l'espressione 'violenza domestica' si riferisce a un comportamento che cagiona al familiare danni alla sua salute fisica e mentale, attraverso l'utilizzo da parte dell'aggressore di percosse, costrizioni, violenze fisiche, limitazioni con l'uso della forza della libertà personale o di altri metodi.

Per quanto riguarda la tutela delle vittime stabilita da tale documento, è interessante citare l'articolo 4 che nomina il diritto alla *privacy* nei casi concernenti gli abusi domestici, che rappresenta un passo avanti nella protezione delle vittime, in quanto è un modo per superare il problema della ritrosia delle vittime a denunciare, dato che in sede processuale l'onere della prova è a carico di chi denuncia di aver subito il danno, e per tale ragione esse sono tenute a esporre in tribunale le violenze subite. La promulgazione di tale articolo aiuta a rispettare e a tutelare la loro sfera intima.

处理家庭暴力案件的有关单位和人员，应当注意依法保护当事人的隐私¹¹。

Le persone e le unità competenti chiamate a gestire i casi di violenza domestica sono tenute a rispettare attentamente la privacy delle vittime secondo la legge.

Il 1° marzo del 2008 l'Istituto di giurisprudenza cinese applicata della Corte Suprema del Popolo (最高人民法院中国应用法学研究所 *Zui gao renmin fayuan Zhongguo yingyong faxue yanjiusuo*) ha emanato la Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica (涉及家庭暴力婚姻案件审理指南 *Sheji jiating baoli hunyin anjian shenli zhinan*) -conosciuta anche con l'abbreviazione in “La Guida”-.

Di seguito verranno citati solo gli articoli 2 e 3 contenuti nel capitolo uno intitolato 关于家庭暴力 (*guanyu jiating baoli*, “In merito alla violenza domestica”) che si riferiscono alla definizione e le tipologie di violenza domestica, mentre gli articoli successivi entrano nel dettaglio dell'esposizione del fenomeno analizzando le caratteristiche della vittima e del perpetratore insieme alla descrizione

¹⁰ Alcune Opinioni sulla prevenzione e la cessazione della violenza domestica, art.1

¹¹ Alcune Opinioni sulla prevenzione e la cessazione della violenza domestica, art.4

delle modalità con cui un rapporto di coppia “sano” può evolversi in una relazione deviata, facendo riferimento, all’art.5 della Guida e alla concezione del “ciclo della violenza¹²” 暴力周期 *baoli zhouqi*.

L’articolo 2 della Guida inizia con la premessa che l’abuso domestico sia un problema sociale e che possiede la caratteristica di essere perpetuato maggiormente dagli uomini nei confronti delle loro compagne, pur ricordando che anche gli stessi uomini e i bambini possono essere vittime di tale condotta¹³. Inoltre, sottolinea anche come tale fenomeno sia di interesse comune a livello internazionale, perciò la definizione si basa su quelle già stabilite nei trattati internazionali¹⁴. Per tale ragione, viene riportata anche la definizione data dal CEDAW (联合国消除对妇女的暴力行为宣言 *Lianheguo xiaochu dui funu de baoli xingwei xuanyuan*), insieme a quella fornita dallo “Studio approfondito su tutte le forme di violenza contro le donne” (联合国秘书长《关于侵害妇女的一切形式的暴力行为的深入研究》 *Lianheguo mishuzhang “Guanyu qinhai funu de yiqie xingshi de baolixingwei de shenru yanjiu ”*) pubblicato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite il 9 ottobre 2006, congiuntamente a quella in uso a livello nazionale in Cina elaborata dall’Interpretazione della Corte Suprema del 2001.

Nell’ultima parte dell’articolo la Guida definisce la violenza domestica

[...]

鉴于本指南旨在指导涉及家庭暴力的婚姻家庭案件的审理，所以本指南中的家庭暴力，是指发生在家庭成员之间，主要是夫妻之间，一方通过暴力或胁迫、侮辱、经济控制等手段实施侵害另一方的身体、性、精神等方面的人身权利，以达到控制另一方的目的的行为¹⁵。

Dato che la seguente Guida riguarda la trattazione di dispute matrimoniali e famigliari concernenti episodi di violenza domestica, nel seguente testo l’espressione ‘violenza domestica’ si riferisce a una condotta che accade tra famigliari, in particolare tra marito e moglie, che attraverso la violenza, la coercizione, l’umiliazione verbale, il controllo economico, o altri metodi viola il diritto individuale all’integrità fisica, sessuale, emotiva con l’obbiettivo di ottenere il controllo su un’altra persona.

¹² Esposto nel Capitolo 2

¹³ Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Art.2, 《家庭暴力作为国际领域普遍关注的一个社会问题，相关国际公约对其作了界定。》 *la violenza domestica è un problema sociale di interesse generale sul piano internazionale, per tale ragione la definizione pertinente è stabilita dalle convenzioni internazionali*

¹⁴ *Ibidem*, 《尽管家庭暴力受害人并不限于妇女，有些情况下男性和儿童也会成为受害人，但是，由于针对妇女的家庭暴力最为普遍、最为严重，所以相关国际公约和其他国际文件对针对妇女的家庭暴力的界定通常只表述为针对妇女的暴力。》 *Sebbene le vittime di violenza domestica non si limitino alle sole donne, anche gli uomini e i bambini possono diventarlo. Tuttavia, poiché la violenza domestica contro le donne è più grave e di maggiore incidenza, nei trattati e negli altri testi internazionali pertinenti la definizione di violenza domestica spesso assume la connotazione di violenza di genere.*

¹⁵ *Ibidem*

Tale definizione circoscrive la violenza all'ambito domestico, in particolare fa riferimento alla *Intimate partner violence* perpetrata attraverso la violenza fisica, verbale, psicologica e il controllo economico. Nei riguardi della violenza economica è la prima volta che compare la sua fattispecie all'interno di un documento con valenza nazionale e dimostra la volontà da parte dei legislatori cinesi di uniformarsi alle disposizioni emesse sul piano internazionale.

In tale enunciato viene superata la concezione che la violenza domestica si riferisca solo alle aggressioni fisiche e sessuali, ma viene presa in considerazione anche quella psicologica che viene attuata attraverso l'uso di continue minacce, ingiurie e violenze verbali, che ha effetti non solo sulla salute mentale della vittima, ma la debilita anche fisicamente.

All'articolo 3 della Guida vengono anche esplicitate le diverse tipologie di violenza fisica che sono state stipulate sulla base di quelle riconosciute internazionalmente a livello giuridico:

[...]

1. 身体暴力是加害人通过殴打或捆绑受害人、或限制受害人人身自由等使受害人产生恐惧的行为；
2. 性暴力是加害人强迫受害人以其感到屈辱、恐惧、抵触的方式接受性行为，或残害受害人性器官等性侵犯行为；
3. 精神暴力是加害人以侮辱、谩骂、或者不予理睬、不给治病、不肯离婚等手段对受害人进行精神折磨，使受害人产生屈辱、恐惧、无价值感等作为或不作为行为；
4. 经济控制是加害人通过对夫妻共同财产和家庭收支状况的严格控制，摧毁受害人自尊心、自信心和自我价值感，以达到控制受害人的目的¹⁶。

1. la violenza fisica si riferisce a comportamenti quali percosse, costrizioni e limitazioni con l'uso della forza della libertà personale altrui attuati dall'aggressore e che incutono timore nella vittima.

2. la violenza sessuale è un'aggressione perpetuata costringendo la vittima ad avere contro la sua volontà un rapporto sessuale che le procura sentimenti di umiliazione, paura, attraverso la forza oppure violando i suoi organi sessuali.

3. La violenza psicologica è un comportamento, esercitato in forma positiva o negativa, attraverso insulti, abuso verbale, trascuratezza e disprezzo, negato accesso alle cure mediche, negata possibilità di divorzio, e altri metodi. per cui l'aggressore tortura mentalmente la vittima facendole provare sentimenti di umiliazione, timore, sottostima, ecc.,

4. Il controllo economico è un atteggiamento da parte del perpetratore attuato attraverso il controllo rigoroso della proprietà comune, dell'entrate e le uscite delle spese familiari di marito e moglie per raggiungere l'obiettivo di controllare la vittima distruggendone il rispetto di sé stessa, l'autostima e la fiducia in sé stessa.

¹⁶Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Art.3

L'importanza della Guida non risiede solo negli articoli sopracitati, ma anche nei confronti degli articoli successivi che forniscono una panoramica a tutto tondo del fenomeno della violenza domestica (art.5,6,8), ma soprattutto è il capitolo tre ad essere di interesse predominante poiché dispone per sull'emissione degli ordini di protezione civili stabilendo chi può richiederli (coniugi o recenti ex-coniugi), il contenuto e le tempistiche¹⁷. Ciò che è importante sottolineare è che la Guida non impone vincoli giuridici, perciò i giudici prima dell'entrata in vigore della ADVL, si basavano sull'ex-articolo 140 comma 1 voce 11 (adesso noto come art.154 nel Codice di procedura civile post-riforma del 2012) per emettere tali disposizioni¹⁸.

Data la sua natura di fungere da linea guida in sede di separazione, nei successivi capitoli vengono trattate altre materie di interesse nei casi di divorzio, quali: le prove da presentare 证据¹⁹ *zhengju*; la divisione delle proprietà 财产分割²⁰ *caichan fenge*; la custodia e le visite dei minori 子女抚养和探视²¹ *zi nu fuyang he tanshi* e l'istituto della mediazione 调解²² *tiaojie*.

Tappa conclusiva della *review* sistematica operata nei confronti del tema della definizione del fenomeno della violenza domestica contenuta all'interno della legislazione cinese è la Legge contro la violenza domestica della RPC del 2016, che all'articolo 1 delinea l'obiettivo primario della sua implementazione che risiede nel prevenire e fermare tale fenomeno 预防和制止家庭暴力 (*yufang he zhizhi jiatingbaoli*), proteggere i diritti delle vittime 保护家庭成员的合法权益 (*baohu jiating chengyuan de hefa quanyi*) e garantire relazioni armoniose all'interno della famiglia 促进家庭和谐 (*cujin jiatinghexie*) e la stabilità sociale 社会稳定 (*shehui wending*).

Per quanto concerne l'esplicitazione che l'obiettivo della legge è mantenere l'armonia sociale per stabilizzare la società è un chiaro riferimento alla morale confuciana, che pone un forte accento al carattere della pace tra i familiari e disincentiva sia la rottura dei rapporti e sia le discussioni. Tale dicitura veniva riportata anche all'interno della DVPA, ma con l'emendamento del 2007 è stato eliminato perché poteva porre un freno alla possibilità di tutelare le vittime²³.

Per quanto concerne la definizione essa viene fornita all'articolo 2

¹⁷ Tale parte della Guida verrà affrontata nella sezione successiva del Capitolo.

¹⁸ D'Attoma (2019) 百年(不)好合! One Hundred Years of Marital (Un)happiness! An Analysis of Divorce Proceedings Involving Domestic Violence in China, p.197

¹⁹ Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Capitolo 4

²⁰ Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Capitolo 5

²¹ Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Capitolo 6

²² Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica, Capitolo 7

²³ Han, S. (2007). *China's New Domestic violence law: Keeping victims out of harm's way?*. politics, p.4

本法所称家庭暴力，是指家庭成员之间以殴打、捆绑、残害、限制人身自由以及经常性谩骂、恐吓等方式实施的身体、精神等侵害行为²⁴。

La seguente legge con il termine ‘violenza domestica’ si riferisce a comportamenti quali violenze fisiche, costrizioni, limitazioni della libertà personali, ripetuti abusi verbali, intimidazioni e altre condotte che violino la salute fisica e mentale.

Tale definizione ha un carattere molto generale e tratta la questione della violenza domestica dal punto di vista di problema sociale, affidando alla Legge penale il compito di sanzionare i casi più gravi. Inoltre, la definizione presenta delle criticità rispetto a quella fornita dalla Guida del 2008, in quanto contiene solo le tipologie relative alla violenza fisica e psicologica, mentre la violenza economica e sessuale non vengono menzionate.

In merito al non prevedere il reato specifico di violenza sessuale, la studiosa Su Lin Han ritiene che *[...] including sexual abuse within the definition of domestic violence would not trigger prosecution of marital rape as a crime unless it becomes a separate offense under China’s Public Security Administration Punishment Law (PSAPL) or the Criminal Law*²⁵.

In ultimo, si fa notare che rispetto alle leggi *ad hoc* vigenti ad Hong Kong e Taiwan, la legge cinese non prevede la specificazione di quali relazioni familiari sono legalmente tutelate, ma le nomina con il termine generale di 家庭成员, *jiating chengyuan* (famigliari). Inoltre, nell’articolo 37 della ADVL viene sancito come anche le coppie conviventi non sposate sono tutelate dalla legge.

Tale punto appare in contrasto con la Bozza della Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese ²⁶ (中华人民共和国反家庭暴力法 (草案) “*Zhonghua renmin gongheguo fan jiating baoli fa*”(caoan), che ha preceduto l’attuale legge in vigore e, nonostante anch’essa non specificasse le tipologie di violenza domestica riconosciute, sul tema dei famigliari e delle relazioni affermava

[...] 本法所称家庭成员，包括配偶、父母、子女以及其他共同生活的近亲属。

具有家庭寄养关系的人员之间的暴力行为，视为家庭暴力²⁷。

Nel seguente documento il termine ‘famigliari’ include coniugi, genitori, figli e altri componenti famigliari conviventi.

²⁴ Legge contro la violenza domestica della RPC, art.2

²⁵ Han, S. (2007). *China’s New Domestic violence law: Keeping victims out of harm’s way?*. politics, p.5

²⁶ È stata pubblicata lo scorso 25 novembre 2014 sul sito dell’Ufficio per gli affari legislativi del Consiglio di Stato.

²⁷Bozza della Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese, art.2

La condotta di abuso perpetuata tra chi ricopre il ruolo di tutore all'interno di relazioni familiari costituisce violenza domestica.

Nella legislazione di Hong Kong non compare una definizione ufficiale del termine “violenza domestica”, seppur richiesta e avanzata dalle numerose ONG e dai gruppi sociali coinvolti nella redazione dell’*Amendment Bill* del 2007, perché il governo è convinto che fornire una definizione in tal senso può avere l’effetto di

inadvertently restrict the scope of coverage of the legislation, lead to borderline disputes, hence undermining the protection for victims of domestic violence, as it will be extremely difficult to clearly and exhaustively define... “domestic violence” in statutory term [sic]²⁸.

Ciononostante, i vari dipartimenti di Stato hanno la propria definizione che funge da linea guida da utilizzare sul campo, in base ai casi che essi si trovano ad affrontare durante lo svolgimento delle loro funzioni. Ai fini esemplificatori, verranno trattate di seguito le definizioni pubblicate dal Dipartimento di Giustizia e dal Dipartimento di Social Welfare.

Il Dipartimento di Giustizia nel documento *Policy for Prosecuting Cases Involving Domestic Violence* si riferisce come

a general term which describes a range of behaviour often used by one person to control or dominate another with whom they have, or have had, a close or family relationship. It is often a series of abusive incidents, whether physical or not, that has a cumulative effect on the victim. Domestic violence occurs irrespective of background and circumstance, sexuality, age, disability and gender, but the majority of abusers are male and victims female²⁹.

In tale enunciato vengono esposti tre punti chiavi per comprendere al meglio che cosa sia l’abuso domestico: il primo è che tali comportamenti abusanti sono messi in atto dal perpetratore con il definito scopo di esercitare il controllo e dominare la vittima, con cui intrattiene o ha intrattenuto una relazione intima. Il secondo punto è che tali comportamenti sono un insieme di diversi atti abusanti di diverse tipologie e gravità perpetuati nel lungo periodo e che hanno un effetto cumulativo (*cumulative effect*) sul corpo e sulla mente dell’abusato, danneggiando la sua possibilità di difesa e di comprensione del suo stato di vittima. Il terzo e ultimo punto riguarda la specificazione che l’abuso tra le mura domestiche trascende qualsiasi status socioeconomico, di età e genere sessuale e non

²⁸ Law Commission, *Bills Committee on Domestic Violence (Amendment) Bill 2007: Summary of views/suggestions given by deputations* (LC Paper No. CB(2)330/07-08(01)), p.3

²⁹ Department of Justice, *The Policy for Prosecuting Cases involving Domestic Violence*, (24 marzo 2015) <http://www.doj.gov.hk/eng/public/pubppcdv.html>, paragrafo n.7.

dipende direttamente dal background familiare³⁰, e inoltre, dichiara come tale condotta violenta abbia la peculiarità di essere protratta nella maggior parte dei casi contro le donne.

Nei paragrafi successivi della *Policy* viene espresso come, sebbene la violenza domestica non sia riconosciuta come un reato specifico, le condotte abusanti riconosciute sono di natura fisica (percosse e aggressioni con esiti gravi o fatali), sessuale (come nel caso dello stupro maritale), psicologico ed economico³¹³².

Per quanto concerne la definizione in uso dalla HKPF (*Hong Kong Police Force*), riportata nel capitolo 5, paragrafo 5.1 della *Procedural Guide for Handling Intimate Partner Violence Cases*, essa stabilisce che

*For the purpose of police intervention, “Domestic Violence” is defined as any incident involving an assault, or breach of the peace between parties who could generally be described as married or having intimate partners relationship, which also includes lovers having a lasting relationship or former lovers*³³.

Tali definizioni non si limitano solo a proteggere le coppie eterosessuali sposate, ma dall'entrata in vigore dell'emendamento alla DCRVO il 1° gennaio 2010 si riferiscono anche alle coppie conviventi e quelle formate dallo stesso sesso. Inoltre, esse stabiliscono che le condotte abusanti all'interno delle “mura domestiche” per essere riconosciute come tali devono essere di natura criminale, come ad esempio nel caso della violenza fisica e sessuale che lasciando segni sul corpo della vittima può essere facilmente provata. Al contrario, per quanto concerne l'abuso mentale ed economico è più difficile dimostrare di averla subita³⁴.

In ultimo si cita la definizione prevista dal Dipartimento di *Social Welfare* che nella stessa *Procedural Guide* stabilisce semanticamente l'uguaglianza di significato tra le espressioni “*Battered Spouse*” e “*Intimate Partner Violence*” per allargare lo spettro della definizione non solo alle coppie sposate,

³⁰ Sebbene collegato a tale punto, molte teorie sostengono che una storia pregressa di violenza nell'infanzia può avere delle ripercussioni sia sulla vittima e sia sul carnefice, perché vedere un rapporto deviato tra i genitori o i familiari, può incidere negativamente sulla possibilità di instaurare relazioni “sane” nell'età adulta.

³¹ *Ibidem*, par.1 << *Domestic violence exists in most societies. It may be divided into emotional, physical, sexual and economic abuse. Prolonged domestic abuse impacts physically and emotionally upon the victim. Women and children are often at particular risk. The perpetrators of violence need to be pursued and brought to justice. In this process the prosecutor has an important role to play.*>>

³² *Ibidem*, par.8 << *Domestic violence may be broadly described as any criminal offence which arises out of violence, threatening behaviour or physical, sexual or emotional abuse, between adults who are or have been intimate partners, or else between family members. An adult is any person aged 18 years and over, and family members include mother, father, son, daughter, brother, sister and grandparents, whether directly related, in-laws or step-family*>>.

³³ Social Welfare Department Working Group on Combating Violence, *Procedural Guide for Handling Intimate Partner Violence Cases* (Revised 2011), para 5.1

³⁴ Thomson Reuters Foundation & Li F. (2013). *A Landscape Analysis of Domestic Violence Laws*. London: DLA Piper International LLP. P.143

ma anche a quelle conviventi, in virtù del riconoscimento del fatto che non importa di che tipo sia o sia stata la coppia (se eterosessuale, coniugata o convivente), in qualsiasi caso possono esserci le condizioni per cui si possa instaurare un rapporto deviato.

In tal senso,

The term “Battered Spouse”, which was previously used in the Guidelines is replaced by the term “Intimate Partner Violence” in order to reflect the fact that this Procedural Guide covers not only spousal relationship but also co-habitation. Since the term of “Intimate Partner Violence” is commonly used among the helping professionals around the world, for the interest of clarity and interdisciplinary communication, “Intimate Partner Violence” (IPV) is considered a more appropriate semantic expression in the context of this Procedural Guide³⁵.

1.2 In this Procedural Guide, “intimate partner violence” refers to battering that occurs in a relationship between a couple who live or have lived together intimately. They maintain or have maintained a lasting intimate relationship which is more than just brief encounter. They can be married couples, co-habitees and separated spouses / co-habitees, etc. In the majority of cases, the abused person is likely to be a woman³⁶.

Nella *Procedural Guide* viene sempre esplicitato che il termine “vittima” include entrambi uomini e donne senza distinzioni di genere. Ciò che risulta interessante è la definizione che viene offerta per “batterer”, ovvero viene definito brevemente l’identikit del perpetuatore:

The term “batterer” adopted in this Procedural Guide means a person who exercises a pattern of coercive control in a partner relationship, punctuated by one or more acts of intimidating physical violence, sexual assault, or credible threat of physical violence. This pattern of control and intimidation may be predominantly psychological, economic, or sexual in nature, or may rely primarily on the use of physical violence³⁷.

In merito ai familiari e le parentele che vengono incluse nella fattispecie della violenza domestica, all’interno della DCRVO, nelle sezioni 1 e 2 riporta, rispettivamente, il titolo per esteso dell’*Ordinance* e definisce alcuni termini specifici utilizzati nel testo. È di particolare interesse il termine “*cohabitation relationship*” che come espresso precedentemente³⁸, è la locuzione adottata dai legislatori per includere sotto tale legge anche le coppie omosessuali conviventi:

同居关系(cohabitation relationship) ——

(a) 指作为情侣在亲密关系下共同生活的两名人士(不论同性或异性)之间的关系; 及

³⁵ Social Welfare Department Working Group on Combating Violence, *Procedural Guide for Handling Intimate Partner Violence Cases* (Revised 2011), para 1.1

³⁶ *Ivi*, para 1.2

³⁷ *Ibidem*

³⁸ Si consulti il paragrafo 2.2.2 del Capitolo II

(b) 包括已终结的该等关系³⁹;

Relazione coabitativa (同居关系)—

(a) *Indica una relazione tra due persone (indipendentemente se costituita da persone dello stesso sesso o di sesso opposto) che vivono congiuntamente come una coppia avente una relazione intima; e*

(b) *include anche relazioni che sono finite;*

Per quanto concerne la legislazione di Taiwan, la definizione di violenza domestica e le tipologie riconosciute vengono espresse all'interno della DVPA nell'articolo 2, mentre per quanto riguarda i legami familiari e le persone tutelate sotto tale legge vengono esplicitate nell'art.3.

L'abuso domestico viene definito nell'art.2 comma 1 come:

本法用詞定義如下:

一、家庭暴力：指家庭成员间实施身体、精神或经济上之骚扰、控制、胁迫或其他不法侵害之行为⁴⁰。

I termini utilizzati in questa legge sono definiti come segue:

1. 1. Violenza domestica: si riferisce ad atti di molestie fisiche, psicologiche o di tipo economico, di controllo, di coercizione o altre violazioni illegali perpetuati tra i membri della famiglia.

Interessante è il termine utilizzato per indicare le varie tipologie di violenze, 骚扰 (*saorao*, molestare). Di carattere volutamente generico, l'uso di tale parola è in comune con la DCRVO in vigore ad Hong Kong. La ragione del suo utilizzo risiede nel fatto che entrambi i legislatori hongkonghesi e taiwanesi ritengono che la parola “molestare” possa includere varie tipologie di abuso e, quindi di condotte di reato, e che in tal modo l'azione dei giudici è più libera e più efficace perché meglio si adatta al caso specifico.

In aggiunta, negli *Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act*, promulgate il 29 luglio del 2015 descrivono nell'articolo 2 la definizione specifica di che cosa si intenda per abuso economico, elemento di grande differenza rispetto alle leggi *ad hoc* e la legislazione accessoria in vigore in Cina e a Taiwan.

本法第二条第一款所定经济上之骚扰、控制、胁迫或其他不法侵害之行为，包括下列足以使被害人畏惧或痛苦之举动或行为:

一、过度控制家庭财务、拒绝或阻碍被害人工作等方式。

二、透过强迫借贷、强迫担任保证人或强迫被害人就现金、有价证券与其

³⁹ CAP. 189 Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance

⁴⁰ DVPA, art.2 comma 1

他动产及不动产为交付、所有权移转、设定负担及限制使用收益等方式。

三、其他经济上之骚扰、控制、胁迫或其他不法侵害之行为⁴¹。

L'abuso economico, il controllo, la coercizione o altre violazioni illegali specificate nel primo sotto paragrafo dell'articolo 2 della DVPA, includono le seguenti azioni o comportamenti che sono sufficienti incutere timore nella vittima timorosa e addolorarla:

1. Controllo eccessivo delle finanze familiari, vietare o ostacolare la libertà della vittima di avere un impiego, ecc.

2. Costringere la vittima a concedere prestiti, fungere da garante o obbligarla a consegnare contanti, titoli negoziabili e altri beni mobili e immobili, trasferire la proprietà, stabilire oneri e limitare l'uso dei proventi.

3. Altri tipi di violenze economiche, di controllo, coercizione o altri comportamenti illegali abusanti.

Ciononostante, la DPVA, al contrario di quella di Hong Kong, al comma 4 dell'art.2 definisce anche che cosa viene inteso con il termine 'molestare', ovvero:

四、骚扰：指任何打搅、警告、嘲弄或辱骂他人之言语、动作或制造使人心生畏怖情境之行为⁴²。

4. Molestare: si intende qualsiasi comportamento di fastidio, di minaccia, di derisione e insulti nei confronti di un'altra persona arrecato oralmente, tramite azioni o che crei una situazione di terrore.

Il comma 2 è di rilevante importanza perché solo la legislazione taiwanese prevede nello specifico il crimine di violenza domestica, al contrario di Hong Kong che prevede l'arresto per la violazione dell'ordine di protezione, mentre la Cina prevede per i casi minori un minimo di sanzione pecuniaria fino al massimo di quindici giorni di carcere.

二、家庭暴力罪：指家庭成员间故意实施家庭暴力行为而成立其他法律所规定之犯罪⁴³。

2. crimine di violenza domestica: si riferisce a un volontario comportamento di abuso perpetuato tra famigliari e ad altri crimini contenuti in altre leggi.

Un altro punto importante si trova al comma 5 nella quale viene definito anche il reato di stalking, crimine che non viene menzionato nella legislazione né di Hong Kong né della Cina.

五、跟踪：指任何以人员、车辆、工具、设备、电子通讯或其他方法持续性监视、跟追或掌控他人行踪及活动之行为⁴⁴。

5. Stalking: si riferisce a qualsiasi comportamento che per mezzo di persone, veicoli, strumenti, attrezzature e comunicazioni elettroniche o altri metodi abbia il fine di monitorare seguire o controllare continuamente la posizione, le attività e i comportamenti di un'altra persona.

⁴¹ Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act, art.2

⁴² DVPA, art.2 comma 4

⁴³ DVPA, art.2 comma 2

⁴⁴ DPVA, art.2 comma 5

Per quanto concerne Hong Kong, lo stalking viene trattato negli articoli 39 e 40 della CAP.212 *Offences against the person* e prevede solo i casi dove sia avvenuta un'aggressione fisica o se c'è stata una minaccia nei confronti della vittima che fa supporre una messa in pratica nell'immediato. Nel caso in cui non ci sia stato contatto di nessun genere tra la vittima e lo stalker e che quindi, egli si limiti solo a seguire la vittima o a professare il suo amore urlando o facendo gesti osceni, tale comportamento non costituisce reato⁴⁵.

La DVPA nell'articolo 3 elenca e specifica le relazioni e i rapporti familiari che vengono protetti contro il crimine di violenza domestica. Tale parte fu emendata nel 2007 per includere anche le coppie omosessuali e nel 2015 le coppie conviventi furono rese parte integrante della legge⁴⁶.

第 3 条

本法所定家庭成员，包括下列各员及其未成年子女：

- 一、配偶或前配偶。
- 二、现有或曾有同居关系、家长家属或家属间关系者。
- 三、现为或曾为直系血亲或直系姻亲。
- 四、现为或曾为四亲等以内之旁系血亲或旁系姻亲⁴⁷。

Articolo 3

I membri della famiglia specificati in questa legge includono i seguenti membri e i loro figli minori:

1. *Coniuge o ex coniuge.*
2. *Coloro che hanno o hanno avuto una relazione di convivenza, la relazione tra capofamiglia e altri membri familiari conviventi o relazioni tra familiari.*
3. *Parenti ed ex-parenti di sangue diretti o acquisiti ed ex-acquisiti e diretti.*
4. *Parenti ed ex-parenti di sangue collaterali e acquisti fino al quarto grado di parentela.*

In tutte e tre le società viene esclusa dalle relazioni tutelate dal reato di violenza domestica quella che può intercorrere tra i collaboratori domestici e la famiglia “padrona”, in quanto, sebbene condividano la stessa abitazione e possano svilupparsi delle dinamiche emotive simili se non uguali a quelle che

⁴⁵ Familyclhc.hk, III. *Possible criminal charges against a stalker under the Offences Against the Person Ordinance*, consultato sul sito: <https://familyclhc.hk/en/topics/Daily-lives-legal-issues/Stalking/all.shtml>

⁴⁶ Shu-Man, P. (2015). *Even we are family: socio-cultural meaning of violence against LGBT in Taiwan*. In Proceedings of 2nd International Conference on Social Sciences ICOSS-2015, p.3

⁴⁷ DVPA, art.3

esistono tra i familiari e persone intime, rimangono ancora un punto cieco della legislazione in merito alla violenza domestica.

In conclusione, la comparazione di Cina, Hong Kong e Taiwan nei riguardi del tema della definizione e le tipologie riconosciute in merito alla violenza domestica, mostra come i retaggi culturali e le esperienze storiche hanno formato il modo con cui le loro società e le loro istituzioni si rapportano alla gestione della violenza domestica, in particolare alla *male-to-female Intimate Partner Violence*⁴⁸.

Innanzitutto, una delle differenze più emblematiche è che Hong Kong e Taiwan, essendo entrate in contatto con l'Occidente prima rispetto alla Cina, avevano già una legislazione che trattasse specificatamente sia della violenza domestica e che condannasse la discriminazione contro le donne. Per quanto concerne Taiwan, l'isola attualmente è una democrazia semipresidenziale e ciò comporta un riconoscimento di maggiori libertà politiche e sociali rispetto a quelle riconosciute nella Cina Continentale, che si riflette sul fatto che la violenza sulle donne ha perso quell'accezione tradizionale che pone l'accento solo sulla tipologia della violenza fisica con esiti gravi⁴⁹ e non prevede oppure lascia in secondo piano quella che danneggia la salute mentale della donna.

Rispetto a tale concezione della violenza di genere, la Cina mantiene l'idea più conservatrice, che si rispecchia nella definizione contenuta nella legge nazionale del 2016, dove non viene accennato alla violenza economica e le relazioni parentali non vengono menzionate nello specifico. In aggiunta, anche nei confronti del tema delle molestie sulle donne (comportamenti quali *cat-calling*, invio di messaggi con contenuti osceni, battute, etc) la Cina non li considera molestie gravi, mentre sia Hong Kong e sia Taiwan hanno redatto delle leggi a parte in merito alla discriminazione non solo nei confronti delle donne, ma indistintamente dal sesso di appartenenza.

Ultimo punto rimane la questione della protezione delle coppie omosessuali in materia degli abusi domestici: Taiwan dal 2007 li ha inclusi nel DVPA e dal 2019 ne riconosce anche il matrimonio; Hong Kong li riconosce solo all'interno della DCRVO come coppie conviventi, ma ne proibisce il matrimonio; mentre la Cina ancora oggi, non concede loro nessun diritto formale di fronte alla legge,

⁴⁸ Tang, C. S.-K., Cheung, F. M.-C., Chen, R., & Sun, X. (2002). *Definition of Violence Against Women: A Comparative Study in Chinese Societies of Hong Kong, Taiwan, and the People's Republic of China*. *Journal of Interpersonal Violence*, 17(6), 671–688

⁴⁹ Dimostrazione di ciò risiede nel largo uso fatto del termine 残骸 (ferire in modo grave causando la morte) all'interno delle diverse leggi, che sottolinea come la violenza domestica venga intesa solo nei casi più gravi dove la vita della vittima risulta in pericolo. Tale attitudine è la ragione per la quale la polizia e le istituzioni entrano nella questione familiare solo dopo che il fatto grave è avvenuto, con il risultato di non prevenire la violenza grave e di non fornire adeguata protezione alla vittima.

sebbene a livello sociale si incominci a notare una maggiore apertura nei loro confronti, soprattutto nelle città.

Hong Kong, invece, si inserisce in mezzo a tali due estremi perché nonostante il lungo periodo coloniale inglese che ha plasmato irrimediabilmente l'assetto istituzionale e sociale degli hongkonghesi, comunque i rapporti con i cinesi non si sono mai interrotti e perciò la visione tradizionale confuciana e i relativi usi e costumi sociali sono stati arricchiti dagli innesti di pensiero derivanti dall'Occidente, facendo in modo che la ex-colonia rimanesse "sull'uscio" tra Oriente e Occidente.

3.1.2 Sanzioni previste per il reato di violenza domestica

Qui di seguito verranno elencate e analizzate le norme sanzionatorie previste dalla legislazione di Cina, Hong Kong e Taiwan in materia di violenza domestica.

3.1.2.1 Norme sanzionatorie in materia di violenza domestica in vigore nella RPC

Il sistema legislativo della RPC sanziona i reati legati alla violenza domestica attraverso la Legge penale (刑法 *xingfa*) per quanto concernono le condotte penali, la Legge sulle sanzioni amministrative per la sicurezza pubblica (治安管理处罚法 *zhi'an guanli chufa fa*) che emette le sanzioni amministrative per i comportamenti che seppur infrangono i diritti di una persona, non costituiscono un crimine. In ultimo, vengono previsti all'interno dei Principi Generali di diritto civile dei rimedi civilistici per sanzionare i comportamenti abusanti.

3.1.2.1.1 Rimedi civilistici (民事救济, *minshi jiuji*)

La legge cinese prevede il perseguimento dei colpevoli di violenza domestica non solo dal punto di vista penale, ma anche attraverso i rimedi civilistici (民事救济, *minshi jiuji*). Essi comprendono l'emanazione degli ordini di protezione personali⁵⁰ e le forme compensatorie per i danni subiti (损害赔偿, *sunhai peichang*) stabilite dall'articolo 46 della Legge matrimoniale, come riportato di seguito:

有下列情形之一，导致离婚的，无过错方有权请求损害赔偿：

- (一) 重婚的；
- (二) 有配偶者与他人同居的；
- (三) 实施家庭暴力的；

⁵⁰ Come riportati nel paragrafo 3.1.2

(四) 虐待、遗弃家庭成员的⁵¹。

Se una delle condizioni sotto descritte portano al divorzio, la parte innocente ha diritto a chiedere un risarcimento:

- 1. bigamia*
- 2. convivenza more-uxorio con una persona diversa dal coniuge*
- 3. perpetuare la violenza domestica*
- 4. maltrattamento e abbandono di un familiare*

Tale articolo stabilisce che la vittima, che a causa della violenza subita dal partner ne ha richiesto il divorzio ha diritto a ricevere un risarcimento danni. Tale questione viene ulteriormente citata nell'art.119 dei Principi Generali.

侵害公民身体造成伤害的，应当赔偿医疗费、因误工减少的收入、残废者生活补助费等费用；造成死亡的，并应当支付丧葬费、死者生前扶养的人必要的生活费等费用⁵²。

Chiunque lesioni il corpo di un cittadino arrecandogli dei danni fisici deve risarcirlo per le spese mediche, per la perdita di reddito causata dall'assenza dal posto di lavoro, dare i sussidi di sussistenza, nel caso in cui le vittime siano dei disabili; nel caso in cui le lesioni cagionino la morte, il colpevole deve farsi onere delle spese del funerale e sostenere economicamente le persone che erano a carico della vittima più altre spese.

Sebbene non si faccia riferimento specifico alla violenza domestica, almeno formalmente viene tutelato il diritto delle vittime di abuso che hanno subito danni fisici e 'collaterali', cioè derivanti dall'assenza dal posto di lavoro o da altre circostanze, di richiedere un risarcimento pecuniario alla parte colpevole. Nella pratica è molto difficile che le vittime chiedano il risarcimento perché in molti casi le donne maltrattate non sono a conoscenza di tale possibilità. Inoltre, la compensazione può essere richiesta solo in un procedimento di divorzio (Zhao, 2000:230).

3.1.2.1.2 Sanzioni amministrative in vigore nella RPC

La Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica della Repubblica Popolare Cinese (《中华人民共和国治安管理处罚法》 *Zhonghua renmin gongheguo zhi'an guanli chufa fa*) è stata adottata il 28 agosto 2005 durante il diciassettesimo incontro del Comitato Permanente della decima Assemblea Nazionale del Popolo della Repubblica Popolare Cinese, in vigore dal 1 ° marzo 2006.

Essa è composta da sei capitoli totali, e in tal sede si analizzeranno solo quattro articoli contenuti nel capitolo 3, sezione 3 denominata 侵犯人身权利、财产权利的行为和处罚 *Qinfan renshen quanli caichan quanli de xingwei he chufa*, Violazione dei diritti personali e dei diritti di proprietà e le

⁵¹ Legge sul Matrimonio, art.46

⁵² Principi Generali di diritto civile, art.119

relative sanzioni. Tale legge riguarda i casi in cui vi è stata una violazione dei diritti personali ed economici altrui, senza che però tali condotte costituiscano reato⁵³.

Essa può essere applicata in un contesto di violenza domestica, quando i fatti sono di lieve entità, come nel caso in cui uno dei coniugi durante un diverbio schiaffeggi o spintoni l'altro senza arrecare ferite importanti. Inoltre, sebbene l'organo di sicurezza abbia la possibilità di intervenire in tali situazioni applicando delle sanzioni non penali, che possono disincentivare la reiterazione oppure evitare l'escalation della violenza in casi più gravi⁵⁴, nella maggior parte dei casi non intervengono e applicano sempre un atteggiamento atto alla riconciliazione tra i coniugi, anche a discapito delle vittime che rimangono alla *mercé* degli aggressori⁵⁵.

Tale tendenza viene, inoltre, favorita dall'art.9 della Legge sulla pubblica sicurezza che afferma:

[...] 公安机关可以调解处理。经公安机关调解，当事人达成协议的，不予处罚⁵⁶。 [...]

L'organo di polizia deve condurre la mediazione. Qualora le parti attraverso l'opera della mediazione trovassero un accordo, non viene emessa una sanzione.

Nel dettaglio, l'art. 40 della Legge stabilisce che

有下列行为之一的，处十日以上十五日以下拘留，并处五百元以上一千元以下罚款；情节较轻的，处五日以上十日以下拘留，并处二百元以上五百元以下罚款：

[...] (三) 非法限制他人人身自由、非法侵入他人住宅或者非法搜查他人身体的⁵⁷。

Per chiunque commetta uno dei seguenti comportamenti, è previsto un periodo di reclusione pari a non meno di 10 giorni con un massimo di 15 giorni, e sarà inflitta una sanzione pecuniaria di minimo 500 yuan ma non superiore a 1.000 yuan; se le circostanze sono di entità leggera, la detenzione sarà imposta per non meno di 5 giorni fino a un massimo di 10 giorni e viene prevista una multa di un minimo di 200 yuan, ma non superiore a 500 yuan.

[...]

3) limitare illegalmente la libertà personale altrui, violare illegalmente l'abitazione d'altri o perquisire illegalmente il corpo di un altro.

Tale articolo si può riferire agli episodi nella quale uno dei coniugi sequestra l'altro contro la sua volontà per evitare un'imminente separazione o per ristabilire il proprio potere sulla vittima, per la

⁵³ Zhao, Y. (2000). *Domestic violence in China: In search of legal and social responses*. UCLA Pac. Basin LJ, 18, p.229

⁵⁴ Han, S. L. (2017). *China's new domestic violence law: keeping victims out of harm's way?* Yale Law School, Paul Tsai China Center, p.4

⁵⁵ Zhao, Y. (2000). *Domestic violence in China: In search of legal and social responses*. UCLA Pac. Basin LJ, 18, p.230

⁵⁶ Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica della Repubblica Popolare Cinese, art.9

⁵⁷ Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica della Repubblica Popolare Cinese, art.40

quale sono previsti un massimo di quindici giorni di detenzione e il pagamento di una sanzione di 1000 yuan, per i casi gravi.

L'articolo 42 si riferisce alle diverse condotte che vengono annoverate all'interno della tipologia della violenza psicologica:

有下列行为之一的，处五日以下拘留或者五百元以下罚款；情节较重的，处五日以上十日以下拘留，可以并处五百元以下罚款：

- (一) 写恐吓信或者以其他方法威胁他人人身安全的；
- (二) 公然侮辱他人或者捏造事实诽谤他人的；
- (三) 捏造事实诬告陷害他人，企图使他人受到刑事追究或者受到治安管理处罚的；
- (四) 对证人及其近亲属进行威胁、侮辱、殴打或者打击报复的；
- (五) 多次发送淫秽、侮辱、恐吓或者其他信息，干扰他人正常生活的；
- (六) 偷窥、偷拍、窃听、散布他人隐私的⁵⁸。

Chiunque attui una delle seguenti condotte è punito con un periodo di detenzione della durata massima di 5 giorni o con una sanzione pecuniaria dell'ammontare massimo di 500 yuan; per quanto concernono i casi più gravi, è prevista una pena detentiva di durata compresa tra i 5 e i 10 giorni e può anche essere emessa una sanzione monetaria pari a 500 yuan:

- 1) Minacciare l'incolumità altrui attraverso la scrittura di lettere intimidatorie o altri metodi;*
- 2) Insultare pubblicamente o inventare fatti per calunniare pubblicamente taluno;*
- 3) Inventare fatti per accusare ingiustamente una persona in modo che egli riceva una sanzione penale o amministrativa;*
- 4) Minacciare, insultare, aggredire fisicamente o attuare ritorsioni nei confronti di testimoni o dei loro parenti stretti;*
- 5) Interferire con lo scorrere dell'altrui vita quotidiana scrivendo lettere oscene, umilianti, intimidatorie, o di altro tipo;*
- 6) Spiare, fotografare furtivamente, intercettare o diffondere i fatti privati di terzi.*

Di interesse peculiare è il punto 4, che prevede come nei casi di violenza domestica, anche i familiari e le persone vicine alla vittima possono essere a loro volta vittime di ritorsioni da parte dell'aggressore. Difatti, in sede di giudizio esse sono chiamate a testimoniare per avallare la versione della vittima che in tribunale deve dimostrare di aver subito gli abusi riportati, così il perpetratore può utilizzare

⁵⁸Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica della Repubblica Popolare Cinese, art.42

la violenza nei confronti dei testimoni (证人 *zhengren*) con il fine interrompere il processo, così da evitare la condanna per il reato commesso.

L'articolo 43, invece, tratta delle percosse e delle aggressioni fisiche di entità lieve, per la quale è previsto un periodo di reclusione dai 5 ai 10 giorni e una sanzione pecuniaria di un minimo di 200 yuan, ma non superiore a 500 yuan. Per gli altri casi meno gravi, è prevista la detenzione per un massimo di cinque giorni e il pagamento di un'ammenda con un tetto massimo di 500 yuan.

Inoltre, viene prevista una maggiorazione di pena se viene soddisfatta una delle seguenti condizioni:

1) aggredire o ferire un altro in gruppo (结伙殴打、伤害他人的 *jiehuo ouda, shanghai taren de*); 2) aggredire o ferire persone disabili, donne incinte, persone di età inferiore a 14 anni o persone di età superiore a 60 anni (殴打、伤害残疾人、孕妇、不满十四周岁的人或者六十周岁以上的人的 *ouda, shanghai canji ren, yunfu, buman shisi zhousui de ren huozhe liushi zhousui yishang de ren de*); 3) aggredire o ferire ripetutamente taluno o aggredire e ferire più persone contemporaneamente (多次殴打、伤害他人或者一次殴打、伤害多人的 *duo ci ouda, shanghai taren huozhe yici ouda, shanghai duo ren de*).

In ultimo, viene citato l'articolo 45 che tratta direttamente la questione della violenza domestica:

有下列行为之一的，处五日以下拘留或者警告：

- (一) 虐待家庭成员，被虐待人要求处理的；
- (二) 遗弃没有独立生活能力的被扶养人的⁵⁹。

Nel caso si verifichi una delle seguenti condotte, il reo è punibile con un ammonimento o con la reclusione di durata massima di cinque giorni:

- 1) maltrattamento di un familiare, e nel caso in cui la vittima richieda assistenza;*
- 2) abbandono di persone a carico che non hanno la capacità di mantenersi autonomamente.*

Tale articolo dimostra uno dei problemi maggiori riguardo alla gestione da parte della polizia degli episodi non gravi di violenza familiare, ovvero, che essi decidono di intervenire solo dopo che la vittima ha presentato una denuncia. Il problema di fondo è che all'interno della violenza familiare vi è una relazione di potere (con l'aggressore che esercita il proprio dominio sulla vittima) che rende molto difficile per la vittima intraprendere delle azioni legali contro il familiare abusante perché vi è legata economicamente e sentimentalmente e perciò può essere soggetta a intimidazioni, ricatti e

⁵⁹ Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica della Repubblica Popolare Cinese, art.45

ulteriori violenze che finiscono nel dramma delle denunce ritirate e del tacito assenso a un futuro di violenza⁶⁰.

3.1.2.1.3 Legge penale (刑法) e le Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reato di violenza domestica del 2015

Il Codice penale della RPC (中华人民共和国刑法 *Zhonghua renmin gongheguo xingfa*) è stato adottato il 1° luglio 1979 durante la seconda sessione della quinta Assemblea Nazionale del Popolo, è stato emendato il 14 marzo 1997 durante la quinta sessione dell'ottava Assemblea Nazionale del Popolo, successivamente modificata dalle Novelle I - VII (1999-2009), ed è in vigore dal 1° ottobre del 1997. Esso tratta i reati più gravi che prevedono il maltrattamento dei familiari, le aggressioni fisiche con esiti gravi, la violenza sessuale e gli abusi che risultano nella morte della vittima.

In tal sede, si cita insieme alla Legge penale anche il documento intitolato Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reato di violenza domestica (关于依法办理家庭暴力犯罪案件的意见, *guanyu yi fa banli jiatingbaoli fazui anjian de yijian*) stilato congiuntamente dalla Corte Suprema del Popolo, dalla Procura Suprema del Popolo, dal Ministero della Pubblica Sicurezza e dal Ministero della Giustizia. Esso è stato formulato in accordo con le leggi preesistenti e funge da linea guida in sede processuale nella trattazione dei crimini che si possono configurare all'interno del contesto familiare. Le Opinioni del 2015 sono costituite da 4 capitoli per un totale di 25 disposizioni: il primo capitolo tratta dei Principi Generali (基本原则, *jiben yuanze*); il secondo si riferisce a alla Gestione dei casi (案件受理, *anjian shouli*); il terzo riguarda Accusa e sanzioni previste (定罪处罚, *dingzui chufa*); il quarto capitolo contiene Altre disposizioni (其他措施, *qita cuoshi*). Viene annoverata in tale parte del capitolo perché riporta al suo interno dei riferimenti espliciti alla materia penale.

Per quanto concerne la Legge Penale, ai fini di esporre le sanzioni penali (犯罪处罚 *fanzui chufa*) in materia di violenza domestica, vengono trattati alcuni articoli contenuti nella seconda parte del codice relativa alle Disposizioni Speciali (分则 *fenze*), all'interno del titolo IV concernente i Reati contro i diritti personali e i diritti democratici dei cittadini⁶¹ (侵犯公民人身权利、民主权利罪 *qinfan gongmin renshen quanli, minzhu quanli zui*).

L'articolo 232 si riferisce al caso più grave degli abusi domestici che risulta nella morte della vittima o che le provoca seri danni fisici. Esso, in base alla gravità del fatto, può prevedere la pena capitale,

⁶⁰Han, S. L. (2017). *China's new domestic violence law: keeping victims out of harm's way?* Yale Law School, Paul Tsai China Center, p.7

⁶¹ Le traduzioni degli articoli della Legge Penale sono tratte dall'opera: *Diritto penale del XXI (2010), Il Codice penale della Repubblica Popolare Cinese* (traduzione di S. Wu, revisore della traduzione e curatore dell'edizione S. Vinciguerra).

l'ergastolo o una pena detentiva pari o maggiore di dieci anni. Nei casi più lievi la durata della reclusione viene diminuita da un minimo di tre anni a un massimo di dieci.

故意杀人的，处死刑、无期徒刑或者十年以上有期徒刑；情节较轻的，处三年以上十年以下有期徒刑⁶²。

Chiunque intenzionalmente uccide un altro uomo è punito con la pena di morte o con l'ergastolo, o la reclusione pari o superiore a dieci anni; se le circostanze sono lievi, la pena è la reclusione pari o superiore a tre anni e pari o inferiore a dieci anni⁶³.

Per quanto concerne il reato di omicidio volontario 故意杀人 (*guyi sharen*), si ricorda che solo Taiwan e la Cina prevedono come punizione massima la pena capitale, mentre Hong Kong lo punisce solo con l'ergastolo⁶⁴.

Anche l'art.234 tratta il caso più grave della violenza che risulta in arrecare lesioni fisiche gravi alla vittima. Per tale categoria di reato, se di entità minore la pena è di massimo tre anni di reclusione oppure il colpevole è soggetto alla libertà controllata. Nei casi più gravi viene aumentata la durata della reclusione da un minimo di tre anni a un massimo di dieci anni. Nel caso in cui le comprovate aggressioni portino la vittima alla morte oppure la invalidi e venga constatata una condotta crudele, vi è un inasprimento di pena che prevede il carcere per minimo dieci anni, l'ergastolo o la pena di morte.

故意伤害他人身体的，处三年以下有期徒刑、拘役或者管制。

犯前款罪，致人重伤的，处三年以上十年以下有期徒刑；致人死亡或者以特别残忍手段致人重伤造成严重残疾的，处十年以上有期徒刑、无期徒刑或者死刑。本法另有规定的，依照规定⁶⁵。

Chiunque con dolo cagiona una lesione alla persona altrui, è punito con la reclusione pari o inferiore a tre anni o con l'arresto o con il controllo pubblico. Chiunque commette il fatto di cui al primo comma, è punito, qualora si verifichi un danno grave al corpo, con la reclusione pari o superiore a tre anni e pari o inferiore a dieci anni; se avviene la morte oppure un danno al corpo dovuto a modalità particolarmente crudeli, la pena è la reclusione pari o superiore a dieci anni, o l'ergastolo, o la pena di morte. Qualora questo codice disponga altrimenti, si applica tale disposizione⁶⁶.

In merito all'implementazione degli articoli sopracitati, Zhao (2000:226) fa notare come la loro applicazione riguarda solo i casi più terribili della violenza domestica, che numericamente sono inferiori rispetto alla maggior parte dei casi riportati. Inoltre, il sistema penale cinese prevede che la

⁶² Legge penale, art.232

⁶³ Wu. S (2020), Il Codice penale della Repubblica Popolare Cinese, «Diritto Penale XXI Secolo», vol. 1 , n. 1 , 1/2010 , revisore della traduzione e curatore dell'edizione S. Vinciguerra, p.134-135

⁶⁴ Hong Kong ha abolito la pena capitale nel 1993, mentre a Taiwan e nella RPC è ancora in vigore.

⁶⁵ Legge penale, art.234

⁶⁶ Wu (2010), p.135

vittima sottoponga un certificato medico che attesti l'entità degli abusi fisici subiti, per la quale viene fornita anche la definizione per cosa si intende per "lesioni lievi":

*Causing medium level harm to human health," including, e.g., facial lacerations of more than 6 centimeters, skull fractures, and broken ribs*⁶⁷.

In aggiunta, sottolinea Sun Li Han (2017:7)

*Proof of light injury is also required to establish intentional infliction of harm under Clause 1 of Article 234 of the Criminal Law. The outcome is predictable: except for death or serious injuries, few arrests are made in domestic violence cases*⁶⁸.

L'articolo 260 della Legge penale sanziona il reato di maltrattamenti famigliari 虐待家庭成员 (nuedai jiating chengyuan)

虐待家庭成员，情节恶劣的，处二以下有期徒刑、拘役或者管制。

犯前款罪，致使被害人重伤、死亡的，处二年以上七年以下有期徒刑。

第一款罪，告诉的才处理⁶⁹。

Chiunque maltratta un membro della famiglia, è punito, qualora le circostanze siano gravi, con la reclusione pari o inferiore a due anni o con l'arresto o con il controllo pubblico.

Se dal fatto di cui al primo comma deriva un danno grave al corpo o la morte della vittima, la pena è la reclusione pari o superiore a due anni e pari o inferiore a sette anni.

*Il reato di cui al primo comma è di procedibilità a querela*⁷⁰.

Le pene previste per chi abusa fisicamente di un familiare causandogli lesioni serie è punito con la reclusione pari o inferiore a due anni, con l'arresto e la libertà controllata. Qualora, al contrario, i danni riportati dalla vittima fossero maggiori, duraturi e che portano alla sua morte, la condanna viene inasprita alla detenzione da un minimo di due anni e un massimo di sette.

L'ultima parte dell'articolo sancisce che per il primo comma, la perseguibilità è possibile previa denuncia della parte lesa.

Ciò che appare evidente è come le sanzioni quali arresto e reclusione vengano previste solo negli abusi domestici che cagionano alla vittima la morte o seri danni alla salute psicofisica. Inoltre, per

⁶⁷ China's Standards for Forensic Examination of Personal Injuries (2014), contenuta in Han, S. L. (2017). *China's new domestic violence law: keeping victims out of harm's way?* Yale Law School, Paul Tsai China Center, p.7

⁶⁸ Zhu (2010), *Domestic Violence, Criminal Law Response and Possible Improvements* http://www.jcrb.com/jcpd/jcrl/201012/t20101202_474034.html.

⁶⁹ Legge Penale, art.260

⁷⁰ Wu (2010), p.139-140

stabilire se si tratti propriamente di violenze fisiche gravi, devono verificarsi alcune circostanze di seguito riportate:

- 1) nel caso in cui il comportamento maltrattante esiste per un prolungato periodo di tempo;
- 2) quando il maltrattamento viene attuato frequentemente, anche nel caso in cui ci si riferisca a una condotta perpetuata in un breve periodo di tempo;
- 3) nel caso in cui la motivazione per la quale viene attuata tale condotta abusante è particolarmente cattiva, come costringere la moglie ad accettare il divorzio perché ha dato alla luce una bambina oppure perché il marito vuole incominciare una nuova relazione;
- 4) quando il maltrattamento è caratterizzato dalla crudeltà ed è inumano, come nel caso di dare fuoco, utilizzare acqua bollente, la cinghia o altri metodi per ferire una persona;
- 5) nel caso in cui i risultati delle ripetute violenze siano gravi causando instabilità mentali, paralisi, lesioni e disabilità, morte e suicidio⁷¹.

Tali situazioni si riferiscono sempre a condotte che, fortunatamente, non si verificano sovente perché dispongono solo dei casi gravissimi di violenza domestica, nella quale la vittima muore o subisce lesioni importanti che possono compromettere irreparabilmente il suo stato di salute, oppure il maltrattamento perpetuato è così violento e crudele da essere considerato inumano. Inoltre, è curioso il punto 3 nella quale la questione relativa alla nascita di una figlia femmina, possa essere annoverata specificatamente all'interno di un articolo di legge generale.

Ciononostante, tali condizioni *supra* descritte sono un segnale dell'atteggiamento che sanziona solo le violenze più gravi e fa in modo che gli abusi famigliari vengano sempre trattati solo in seguito alla messa in atto di un comportamento crudele verso il familiare e dopo che quest'ultimo presenta una denuncia, mentre si fatica a prevedere e applicare sanzioni per i reati meno gravi che si susseguono in un lasso di tempo più lungo e che nella maggior parte dei casi precedono sempre l'escalation in un fatto di maggiore entità.

La questione che l'azione giudiziaria viene intrapresa su querela della vittima e non di ufficio⁷², fa in modo che le donne abusate continuino a non denunciare perché non vogliono far condannare il proprio partner. In tal modo, la maggior parte degli episodi di violenza al di fuori dei fatti gravi,

⁷¹ Su (1999), *The crimes of violation of citizens' democratic rights and infringement over marriage and family* 374-75.

⁷² Come avviene in Italia, per la quale se un pubblico ufficiale viene a conoscenza di un contesto di abusi famigliari è obbligato a denunciare il fatto.

continuano ad eludere i tribunali, ponendo un serio freno all'efficacia di gestione e contenimento di tale fenomeno.

This provision effectively takes the overwhelming majority of cases out of the arena of judicial remedy, as most women suffering from domestic violence in China do not want to see their abusive spouses criminally punished for various reasons, ranging from economic dependence to fear of retaliation (Zhao, 2000:227).

In ultimo punto, viene trattata la fattispecie della violenza sessuale che può verificarsi all'interno di una relazione di coppia. Gli articoli che sanzionano tale condotta sono il 236 e il 237.

In merito al reato di stupro,

A representative study conducted by the All-China Women's Federation in 2003 showed that the prevalence of domestic violence among 0.27 billion families in Mainland China was 30%. About 90% of perpetrators were men and 85% of survivors were women. Marital rape was one of the major reasons for family breakdown. Another study comparing the prevalence of sexual violence against women by their partners in cities indicated that about 8% of women in rural areas had experience of being sexually abused. This was higher than the 2.8% reported by women in cities⁷³.

Generalmente i fattori di rischio collegati alla violenza sessuale nel contesto culturale cinese risiedono nel concetto di supremazia maschile, dove l'uomo occupa nella società un ruolo predominante rispetto alla donna, e nel carattere e la psicologia dell'aggressore, tra cui: mancanza di empatia, insicurezza nei confronti della propria virilità, comportamento antisociale e assenza di timore delle ripercussioni legali rispetto al crimine commesso⁷⁴.

Tale ultimo punto si ricollega al fatto che lo stupro sia uno dei crimini che meno viene riportato alle autorità, in quanto le vittime temono non solo ripercussioni da parte del reo, ma soprattutto insorgono sentimenti quali vergogna, paura di non essere credute e scarsa fiducia nelle istituzioni e nella legge. Difatti, nel contesto cinese il timore di “perdere la faccia” e il proprio onore, unito alla mancanza di attenzione delle autorità competenti riguardo a tale crimine insieme all'inefficacia delle leggi, fa sì che le vittime non denunciino. Inoltre, la società cinese è una società maschilista e patriarcale, dove è ancora ben radicato il sentimento di “*victim shaming*” dove anche la vittima diventa corresponsabile della violenza subita perché o non è stata abbastanza attenta ad evitarla o è colpevole di aver provocato l'uomo.

⁷³ Chan, K. L. (2007). *Sexual violence against women and children in China Sexual Violence Research Initiative*, Pretoria, South Africa.

⁷⁴ Proietti G., “Lo Stupratore E La Cultura Dello Stupro”, tratto dal sito *Psicolinea.it*, reperibile al sito <https://www.psicolinea.it/lo-stupratore/>

Per quanto concerne la materia di violenza sessuale, la legislazione cinese prevede all'articolo 236 che chiunque si renda colpevole di violenza carnale è punito con una pena detentiva dai tre ai 10 anni, mentre se il fatto è stato compiuto nei confronti di un minore di quattordici anni la pena viene aggravata. Inoltre, se si verifica una delle circostanze indicate nei punti 1-5, gli anni di detenzione aumentano a un minimo di dieci fino all'ergastolo o la pena di morte.

以暴力、胁迫或者其他手段强奸妇女的，处三年以上十年以下有期徒刑。

奸淫不满十四周岁的幼女的，以强奸论，从重处罚。

强奸妇女、奸淫幼女，有下列情形之一的，处十年以上有期徒刑、无期徒刑或者死刑：

- (一) 强奸妇女、奸淫幼女情节恶劣的；
- (二) 强奸妇女、奸淫幼女多人的；
- (三) 在公共场所当众强奸妇女的；
- (四) 二人以上轮奸的；
- (五) 致使被害人重伤、死亡或者造成其他严重后果的⁷⁵。

Chiunque, con violenza, minaccia o in altri simili modi, si congiunge carnalmente con una donna, è punito con la reclusione pari o superiore a tre anni e pari o inferiore a dieci anni.

Chiunque commette il fatto anzidetto nei confronti di una minore di quattordici anni, è punito a titolo di stupro e la pena è aggravata.

Qualora si verifichi taluna delle situazioni indicate nei numeri 1)-5), la pena è la reclusione pari o superiore a dieci anni o l'ergastolo o la pena di morte:

- 1) se il fatto è commesso in circostanze gravi;
- 2) se il fatto è commesso su più vittime;
- 3) se il fatto è commesso in luogo pubblico;
- 4) il fatto è commesso da più di una persona a turno;
- 5) si verifica un danno grave al corpo o la morte della vittima o altre conseguenze gravi⁷⁶.

Peculiarità di tale articolo riguarda il fatto che venga ritenuto a priori che la vittima sia di sesso femminile (妇女 *funu*, se si tratta di donna adulta oppure 幼女 (*younu*), nei confronti di una ragazza di età inferiore ai quattordici anni). Tale uso interscambiabile dei termini “vittima uguale donna” viene ripresa anche dalla CAP.200 *Crimes Ordinance* in vigore ad Hong Kong.

⁷⁵ Legge Penale, art.236

⁷⁶ Wu (2010), p.135

Inoltre, ciò che appare più evidente è come non venga né citato ma neanche escluso lo stupro maritale, che è molto difficile da dimostrare, perché esiste ancora l'ideologia che una moglie non si possa rifiutare di avere un rapporto sessuale con il marito se non in situazioni ben circoscritte, come ad esempio per motivi di salute, oppure in tali situazioni: se avviene all'interno di un matrimonio forzato o combinato; durante un periodo di separazione tra i coniugi e durante il procedimento per divorzio (Zhao, 2000:218). Va da sé che tali situazioni rappresentano la minoranza dei casi in cui la violenza sessuale tra partner può consumarsi.

In ultimo punto viene riportato il primo caso di condanna di stupro maritale stabilita nella RPC nel 1999, anche se ancora oggi rimane una tipologia di violenza familiare che stenta a essere riconosciuta.

The first conviction in a marital rape case in Shanghai was decided by Qingpu District People's Court on December 24, 1999. The defendant Wang was convicted and sentenced to three years in prison. He forced his former wife Qian to have sex with him after the court had granted their petition for divorce in October 1997 and before the court decision took effect⁷⁷.

In merito agli articoli della Legge penale illustrati, le Opinioni del 2015 affermano nella disposizione n.16 nelle tipologie di reati di sopra specificati (stupro, omicidio volontario, cagionare lesioni gravi, restringere la libertà personale, e altre condotte che rientrano nel fenomeno della violenza domestica⁷⁸), se taluno viene dichiarato colpevole di reati multipli, bisogna emettere una condanna in accordo con il crimine più grave (对于同一行为同时触犯多个罪名的, 依照处罚较重的规定定罪处罚, *Duiyu tongyi xingwei tongshi chufan duo ge zuiming de, yizhao chufa jiao zhong de guiding dingzui chufa*).

Mentre gli articoli 5 e 6 delineano le modalità con cui bisogna intervenire nei confronti di un caso di violenza domestica: innanzitutto bisogna segnalare dettagliatamente casi di illeciti, accusare e riportare i colpevoli alle autorità 积极报案、控告和举报 (*jiji baoan, konggao he jubao*) secondo quanto stabilito dall'articolo 108 del Codice di procedura penale. Inoltre, viene anche precisato che è diritto e dovere di ciascuna persona e organizzazione civile riportare e denunciare alle autorità competenti casi di abuso domestico, mentre gli organi di pubblica sicurezza, per le corti e le procure popolari hanno l'obbligo di proteggere la *privacy* della vittima⁷⁹.

⁷⁷ Zhao (2000), p.229

⁷⁸ Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reati di violenza domestica, art. 16

⁷⁹ Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reati di violenza domestica, art. 5

Dopo che le autorità hanno ricevuto le informazioni riguardo a casi conclamati o sospetti di abusi famigliari, essi hanno il dovere di controllare (审查 *shencha*) e condurre una prima indagine preliminare circa la situazione descritta nell'esposto ricevuto, trascrivere le proprie osservazioni (制作笔录 *zhizuo bilu*) e in base alla propria giurisdizione e in accordo con le disposizioni contenute nella Legge di procedura penale, decidere se archiviare o meno il caso (决定是否立案 *jueding shifou li'an*). Nel caso in cui vengano constatati dei reati, ma ci si trova al di fuori della propria giurisdizione (不属于自己管辖的 *bu shuyu ziji guanxia de*) bisogna trasmettere (转处 *zhuanchu*) per tempo alle corti e alle procure popolari di riferimento; nel caso in cui la situazione venga reputata pericolosa per le parti coinvolte, le autorità che vengono a conoscenza per prima del caso devono emettere gli ordini di emergenza, e poi trasferire il caso⁸⁰.

Nel caso in cui i fatti di violenza domestica non costituiscano reato (未构成犯罪 *mo goucheng fanzui*), ma risultano essere una violazione dell'ordine pubblico (属于违反治安管理行为 *shuyu weifan zhi'an guanli xingwei*), il caso deve essere trasferito all'organo di pubblica sicurezza e le sanzioni sono emesse in conformità con le disposizioni contenute dalla Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica.

Allo stesso tempo, la vittima deve essere informata circa il suo diritto di rivolgersi al Comitato di mediazione popolare (人民调解委员会 *renmin tiaojie weiyuanhui*) o al tribunale popolare, se è sua volontà intentare una causa civile per chiedere al colpevole un risarcimento danni.

3.1.2.2 Criminal law in vigore ad Hong Kong

Nella legislazione di Hong Kong, le sanzioni penali previste per i reati che possono essere perpetuati all'interno di una relazione abusante sono contenute in due *Ordinances*: la CAP.200 *Crimes Ordinance* e la CAP.212 *Offences against the person Ordinance*.

La prima legge tratta specificamente le violenze sessuali perpetuate da estranei e disciplina anche lo stupro maritale (in cinese 婚姻强奸 *hunyin qiangjian*). Di ulteriore interesse è la Parte IV della *Ordinance* che concerne la fattispecie del reato di intimidazione e le relative casistiche.

La CAP.212 *Offences against the person Ordinance*, invece, regola i crimini che ledono l'integrità fisica delle persone come l'omicidio, le aggressioni fisiche, etc.

⁸⁰ Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reati di violenza domestica, art.6 paragrafo 1

3.1.2.2.1 Cap 200 Crimes Ordinance

La *Crimes Ordinance* (刑事罪行条例, *xingshi zuixing tiaoli*) è entrata in vigore ad Hong Kong il 31 dicembre 1972 ed è composta da tredici capitoli con l'aggiunta di due appendici (附表, *fubiao*), nella quale vengono elencati i reati sessuali di cui un individuo può essere ritenuto colpevole. In tal sede viene trattato specificatamente il Capitolo XII relativo alle *Sexual and Related Offences* (性罪行及相关的罪行, *xingzuixing ji xiangguandezuixing*) indicando alcuni articoli che si riferiscono all'abuso sessuale all'interno della coppia. A tal proposito, si sottolinea come il reato di stupro maritale venga riconosciuto legalmente solo da Hong Kong e Taiwan, mentre non viene previsto all'interno del sistema legislativo della Cina continentale.

Il capitolo XII relativo alle violenze sessuali definisce all'art.117 che cosa si intenda per stupro e offesa sessuale:

强奸罪行指下列任何罪行，即强奸，企图强奸，协助、教唆、怂使或促致强奸或企图强奸，以及煽惑强奸⁸¹；

Con reato di stupro (强奸罪行, qiangjian zuixing) si intende una delle condotte di seguito citate: stupro, tentativo di stupro, fornire assistenza, complicità oppure incitare e istigare allo stupro;

指明性罪行指下列任何罪行，即强奸，未经同意下进行的肛交，猥亵侵犯，企图犯任何该等罪行，协助、教唆、怂使或促致犯或企图犯任何该等罪行，以及煽惑犯任何该等罪行⁸²；

Specifiche violenze sessuali (指明性罪行, zhi mingxing zuixing) si riferiscono a una delle condotte di seguito riportate, chiamate: stupro, sodomia non consenziente, abuso sessuale, fornire assistenza, essere complici, procurare, istigare e incitare allo stupro o al tentativo di commettere qualsiasi condotta sopra specificata;

In aggiunta, nella sezione 1B viene affermato che:

(1B) 为免生疑问，现宣布就第 118、119、120 及 121 条而言，并在不影响本部其他条文的一般性的原则下，任何男子与其妻子性交并非在非法性交、非法的性交的涵盖范围以外⁸³。

(1B) Per fugare ogni dubbio, al fine dell'applicazione delle sezioni 118,119,120 e 121 e senza ledere il carattere generale delle disposizioni contenute in tali articoli, viene dichiarato che con rapporto sessuale illecito (非法性交、非法的性交, fei fa xingjiao, fei fa de xingjiao) non si esclude anche quello intercorso tra marito e moglie.

Da ciò si evince che le condotte prescritte nelle sezioni 118, 119,120 e 121 possono essere da considerarsi un reato anche se avvengono tra le coppie di coniugi.

⁸¹ CAP.200, Part I Interpretation

⁸² *Ibidem*

⁸³ CAP.200, Parte I (1B)

Nei riguardi dello stupro maritale, si è incominciato a ritenere opportuno introdurlo nell'ordinamento di Hong Kong, in seguito alla delibera della Camera dei Lord, in Gran Bretagna, nel caso R v R del 1991⁸⁴ che sanciva per la prima volta in un testo legale il rigetto dell'ideologia secondo la quale: accettando matrimonio la moglie perdesse anche il diritto di dare il proprio consenso nei riguardi del marito, facendosi che all'interno del vincolo matrimoniale non sussistesse il reato di stupro. Ai fini esplicativi, si riporta di seguito un estratto della sentenza nella quale Lord Lane, in qualità di giudice, affermò per la prima volta nel *common law* inglese che un marito poteva essere ritenuto colpevole di stupro nei confronti della propria moglie:

Lord Lane C.J. said, ante, p. 611:

"[...] This is not the creation of a new offence; it is the removal of a common law fiction which has become anachronistic and offensive and we consider that it is our duty having reached that conclusion to act upon it."⁸⁵

Per quanto concerne Hong Kong, in virtù dell'art.18 della Basic Law, tale delibera poteva avere valenza giuridica anche nei territori oltremare⁸⁶, in aggiunta al fatto che avendo il governo coloniale varato anche il CEDAW, esso era vincolato a garantire leggi a tutela dei diritti delle donne e la loro piena applicazione al fine di *<<ensure that laws against family violence and abuse, rape, sexual assault and other gender-based violence give adequate protection to all women, and respect their integrity and dignity⁸⁷.>>*

Per tale ragione, i lavori per l'emendamento a tale sezione dell'Ordinance incominciarono nel 2001 con la pubblicazione del *Statute Law (Miscellaneous Provisions) Bill 2001* presentato al Legislative Council il 10 luglio 2001 ed entrato in vigore nel 2002⁸⁸.

Entrando nel dettaglio della definizione del reato di stupro, all'articolo 118 della *Ordinance*, essa viene fornita nelle sezioni 1, 2 e 3, ovvero:

118. 强奸

- (1) 任何男子强奸一名女子，即属犯罪，一经循公诉程序定罪，可处终身监禁。
- (2) 任何男子冒充一名已婚女子的丈夫，诱使该女子与他性交，即属强奸。

⁸⁴ R v R [1992] 1 AC 599

⁸⁵ Il testo integrale del caso e della sentenza è reperibile sul sito: <http://www.bailii.org/uk/cases/UKHL/1991/12.html>

⁸⁶ Emerton, R. (2001). *Marital rape and related sexual offences: A review of the proposed amendments to Part XII of the Crimes Ordinance*. *Hong Kong LJ*, 31, 415.

⁸⁷ UN Doc CEDAW/C/1991/L/1/Add.15(1992), General Comment No 19, para 24(b), reperibile sul sito: <http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/recomm.htm>.

⁸⁸ Indicato sul sito <https://www.elegislation.gov.hk> dove riporta il testo completo della CAP.200 Crime Ordinance

(3) 任何男子 ——

(a) 与一名女子非法性交，而性交时该女子对此并不同意；及

(b) 当时他知道该女子并不同意性交，或罔顾该女子是否对此同意，即属强奸⁸⁹。

(1) Un uomo che violenta sessualmente una donna è colpevole del reato di stupro ed è soggetto a condanna con atto formale di accusa fino all'ergastolo.

(2) Un uomo che induce una donna sposata ad avere un rapporto sessuale con lui impersonando suo marito commette uno stupro.

(3) Un uomo commette uno stupro se —

(a) ha un rapporto sessuale illecito con una donna che nel momento dell'atto non è consenziente;

E

(b) Al momento dell'atto egli è conscio che ella non è consenziente oppure se è imprudente nei riguardi se ella acconsenta o meno.

È peculiare come venga definito stupro solo quello condotto da un uomo nei confronti di una donna e non viceversa e che nel comma 2 venga specificata la fattispecie in cui un uomo estorca una prestazione sessuale a una donna sposata fingendosi il marito.

Nel comma 4, invece, viene espresso come in un processo la questione del consenso della vittima e lo stato d'animo dell'imputato, nel senso in cui se egli aveva ragioni o meno di sostenere che la partner fosse consenziente durante il rapporto, vengano prese seriamente in considerazione dalla giuria.

(4) 现予声明，在强奸罪行的审讯中，陪审团如须考虑一名男子是否相信一名女子同意性交，则在考虑此事时，除须顾及其他有关事项，亦须顾及其他该名男子是否有合理理由相信该名女子同意性交⁹⁰。

(4) Con il presente atto si dichiara che in un processo per stupro la giuria deve considerare se l'uomo credesse su ragionevoli basi di avere il consenso della donna durante il rapporto sessuale, perché la presenza o l'assenza di essi costituisce una delle questioni più rilevanti di cui la giuria, insieme ad altri fattori, deve prendere in considerazione nel decidere se lui avesse solidi motivi nel ritenere che ella aveva acconsentito al rapporto.

Generalmente i casi che riguardano la violenza domestica vengono discussi davanti all'Alta Corte, dove viene accertata la violenza sessuale e dopo che il Dipartimento di Giustizia ritiene che << *there is enough evidence to secure a conviction, and whether the prosecution is in the public interest.*⁹¹>>

⁸⁹ CAP.200, 118 (1) (2) (3)

⁹⁰ CAP.200, art.118 (4)

⁹¹ Roebuck, D. (ed.) (1996). *The Criminal Procedure of Hong Kong: A Descriptive Text*. Beijing: Peking University Press and Department of Justice (2002). *The Statement of Prosecution Policy and Practice*. Hong Kong Special Administrative Region, p.12.

In tal caso il pubblico ministero può procedere con l'azione penale. La pena massima prevista per il reato di violenza sessuale è l'ergastolo.

L'art.119 si riferisce alle prestazioni sessuali ottenute dall'aggressore attraverso l'uso di minacce, per cui è prevista una pena massima di reclusione di quattordici anni.

119. 以威胁促致他人作非法的性行为

(1) 任何人以威胁或恐吓手段，促致另一人在香港或外地作非法的性行为，即属犯罪，一经循公诉程序定罪，可处监禁 14 年⁹²。

119. Rapporto sessuale illecito ottenuto per mezzo di minacce

Un individuo che attraverso l'uso di minacce o intimidazioni, costringe un'altra persona ad avere un rapporto sessuale illecito sia sul territorio di Hong Kong e sia in altri luoghi, è colpevole di reato ed è perseguibile con atto formale di accusa fino a un massimo di pena di 14 anni di prigione.

L'articolo 120 riguarda la generalizzazione del caso indicato all'art.117 comma 2, nella quale si punisce fino a massimo cinque anni di carcere una persona colpevole di aver avuto un rapporto sessuale per mezzo di inganni e sotterfugi compiuti ai danni della vittima.

All'art.121, invece, viene normato il caso in cui l'aggressore somministri alcol e droghe alla vittima con l'obbiettivo di abusarne sessualmente. La pena prevista per tale circostanza è fino a un massimo di quattordici anni di carcere.

In ultimo, viene citato per particolarità di contenuto il comma 3 dell'articolo 122 nella quale si esprime come nel caso in cui un individuo commetta un abuso sessuale nei confronti di una persona che crede (ragionevolmente o irragionevolmente) essere sua moglie non può essere incolpato di molestia sessuale.

(3) 任何人如与或基于合理理由而相信他或她与另一人为已婚夫妇，则不会因第(2)款的规定而犯猥亵侵犯该另一人的罪行⁹³。

(3) In virtù del comma (2), una persona non può essere accusata di abuso sessuale nei confronti di un'altra persona, se la medesima (sia uomo e sia donna) è o crede ragionevolmente di essere sposato/a con l'altra persona.

Tale comma viene citato come ampliamento di quello precedente, nella quale si afferma come un minore di età inferiore a 16 anni non è in grado per legge, di dare il proprio consenso ad avere un rapporto sessuale. In aggiunta, i commi 2 e 3 vengono citati congiuntamente perché nel *Paper* di

⁹² CAP.200, art. 119

⁹³ CAP.200, art.122 (3)

risposta dell'Amministrazione, incaricata di emendare la sezione XII della *Crimes Ordinance*, tale anomalia e conflitto viene chiarificata al punto 5:

5. An absence of consent is an essential ingredient of the offence of indecent assault. This is expressly recognised in section 122(2), which provides that a person under the age of 16 cannot in law give any consent which would prevent an act being an assault for the purposes of the section. Section 122(3) qualifies the scope of section 122(2) by providing that a person is not, by virtue of subsection (2), guilty of assaulting another person, if that person is, or believes on reasonable grounds that he or she is, married to that other person. Section 122(3), however, particularly as it incorporates section 122(2) which refers to "consent which would prevent an act being" indecent assault, emphasises that, notwithstanding the marital defence, any consent given by a married (or ostensibly married) person under the age of 16 must nevertheless be a valid consent (as opposed to the formerly implied and irrevocable consent given by the wife upon marriage under the traditional common law rule)⁹⁴.

Ciononostante, il reato di stupro maritale continua a essere profondamente sottovalutato sia dagli ufficiali di polizia, che intervengono per primi in tali casi e, sia da una legislazione non chiara circa la sua punibilità. Nei riguardi dello stupro, in generale, permane ancora una chiara ideologia patriarcale nella quale solo la donna può esserne vittima, mentre l'uomo può subirlo solo se anche il perpetratore è di sesso maschile. Tale concezione dimostra come la donna venga percepita all'interno del rapporto uomo-donna come la parte debole e sempre nei "panni" della vittima, mentre l'uomo, in quanto l'archetipo sociale lo ritiene aggressivo e incapace di dominare i propri istinti, gli spetta sempre la parte "dell'orco". Di tale visione è emblematico il fatto che nella maggior parte degli articoli citati, il termine 女, *nu* (donna) sia interscambiabile con il significato di vittima.

La violenza perpetrata da donne nei confronti degli uomini è una realtà, che seppur con minore frequenza -data sia da ragioni biologiche e sia da ragioni numeriche vista la minoranza dei casi riportati e di studi disciplinari condotti-, rimane ancora oggi un grande taboo sociale con esiti gravi nei confronti delle vittime, di cui lede i fondamentali diritti.

In conclusione, viene citato il comma 4 (disposizione ampliata nell'art. 125) che interessa i casi di violenza sessuale dei coniugi, quando uno di essi ha comprovati *deficit* mentali che ne pregiudicano la possibilità di acconsentire in autonomia ad avere un rapporto sessuale. Per tale fattispecie è prevista una pena massima di 10 anni di reclusione⁹⁵. Al contrario, un individuo non può essere ritenuto colpevole di tale reato se dimostra di non essere stato consapevole della malattia o se non aveva ragioni di dubitare delle capacità mentali del partner.

⁹⁴LC Paper No. CB (2)1377/01-02(01)

⁹⁵ CAP:200, art.125 (1)

La *Crime Ordinance* è importante non solo perché disciplina la materia della violenza carnale, ma anche perché nella parte IV concernente il reato di intimidazione descrive e punisce nell'art. 24 le condotte che sono ritenute intimidatorie e che perciò costituiscono un reato⁹⁶.

25. 袭击他人意图导致作出或不作出某些作为

任何人殴打或以暴力或武力对付他人，而在任何此等情况下意图导致该人或其他人作出他在法律上并非必须作出的作为，或不作出他在法律上有权作出的作为，即属犯罪⁹⁷。

25. Aggressioni fisiche arrecate con l'intento di cagionare o no determinati comportamenti

Qualsiasi persona che colpisca o utilizzi violenza contro un'altra persona, con l'intenzione di costringere la medesima o una terza parte a comportarsi in un modo di cui non è legalmente responsabile, oppure ometta di comportarsi in accordo con i diritti che la legge prescrive, è colpevole di reato.

L'art.27 stabilisce le pene con l'obbligo di chi è stato trovato colpevole al pagamento di una sanzione pecuniaria di 2000 dollari e di un massimo di reclusione di 2 anni per procedimento sommario⁹⁸ di minore entità (一经循简易程序定罪⁹⁹, *yijing xun jianyi chengxu dingzui*), mentre la pena detentiva sale a cinque anni nei casi di condanna a seguito di accusa¹⁰⁰ (一经循公诉程序定罪¹⁰¹, *yijing xun gongsu chengxu dingzui*).

Nei processi per violenza domestica ampia importanza è data all'onere della prova che deve essere “oltre ragionevole dubbio”, infatti chi decide di presentare richiesta di ingiunzione ha l'obbligo di dimostrare le molestie subite in sede processuale per ottenere un ordine di ingiunzione¹⁰². Per tale ragione, le vittime che desiderano denunciare il proprio aggressore possono essere anche soggette a tentativi di intimidazione da parte dei loro partner per evitare il processo penale. Inoltre, esiste una comprovata mancanza di conoscenza legale da parte delle vittime per la quale rende ancora più

⁹⁶ CAP.200, art.24

⁹⁷ CAP.200, art.25

⁹⁸ In un sistema di common law viene definito: “Summary conviction” <<The conviction of a person, (usually for a minor misdemeanor,) as the result of his trial before a magistrate or court, without the intervention of a jury, which is authorized by statute in England and in many of the states. In these proceedings there is no intervention of a jury, but the party accused is acquitted or condemned by the suffrage of such person only as the statute has appointed to be his judge. A conviction reached on such a magistrate's trial is called a “summary conviction.”>> Brown; Blair v. Com., 25 Grat. (Va.) 853. Consultato sul sito: <https://thelawdictionary.org>

⁹⁹ CAP.200, s.27

¹⁰⁰ In un Sistema di Common law viene definito: “Conviction upon indictment” <<n many common law jurisdictions (e.g., England and Wales, Ireland, Canada, Hong Kong, India, Australia, New Zealand, Malaysia, Singapore), an indictable offence is an offence which can only be tried on an indictment after a preliminary hearing to determine whether there is a prima facie case to answer or by a grand jury (in contrast to a summary offence).>> Consultato sul sito: https://en.wikipedia.org/wiki/Indictable_offence

¹⁰¹ *Ibidem*

¹⁰² Thomson Reuters Foundation & Li F. (2013). *A Landscape Analysis of Domestic Violence Laws*. London: DLA Piper International LLP. p.146

inaccessibile e complicato conoscere i propri diritti e farli rispettare¹⁰³. Le vittime possono anche subire pressioni da parte degli ufficiali di polizia che intervenuti nel momento flagrante dell'episodio di violenza tendono a sottovalutare la situazione e a dissuadere la vittima dal denunciare il compagno aggressore e a perdonarlo¹⁰⁴.

3.1.2.2.1 CAP 212 Offences against the Person Ordinance

La seguente *Offences against the Person Ordinance* (侵害人身罪条例, *qinhai renshenzui tiaoli*) è entrata in vigore il 14 giugno 1865 e regola i crimini compiuti contro l'integrità delle persone e, a seconda della gravità ne prescrive le diverse sanzioni. Tale *Ordinance* insieme alla CAP.339 *Homicide Ordinance* (杀人罪行条例, *sharen zuixing tiaoli*) trattano i casi di omicidio, anche se in entrambe non compare una definizione chiara di che cosa si intenda per omicidio e per tale ragione, vige ancora quella data del *common law* inglese.

Partendo dai casi più gravi di omicidio fino ad arrivare a quelli che riguardano l'abuso fisico lieve (percosse, lesioni etc) si opera una *review* sistematica degli articoli concernenti tali situazioni. Bisogna però specificare che la seguente *Ordinance* non cita né direttamente né indirettamente la fattispecie della violenza domestica, perché Hong Kong non la penalizza quale condotta criminale specifica, mentre l'unico reato aventi protagonisti marito e moglie è quello di bigamia specificato all'articolo 45.

Nella parte concernente l'omicidio (in cinese 杀人, *sharen*), Il reato di omicidio volontario (in cinese 谋杀, *mousha*) viene regolamentato all'articolo 2 della seguente *Ordinance* e sancisce che la pena applicata è l'ergastolo. Nel caso in cui il colpevole abbia meno di diciotto anni al momento del fatto, è la corte che deve stabilire se applicare la pena massima o se diminuirne il periodo di reclusione.

2. 谋杀

任何人被裁定犯谋杀罪，即须被终身监禁。但如法庭觉得被裁定犯谋杀罪的人在犯罪时不足 18 岁，则法庭对该人应判处终身监禁抑或较短刑期的监禁，具有酌情决定权¹⁰⁵。

2. Omicidio volontario

Qualsiasi persona che è colpevole di omicidio volontario è condannata con la reclusione a vita. Tuttavia, se la persona condannata risulta avere meno di diciotto anni di età al momento del fatto, è a discrezione del tribunale se il reo deve essere soggetto all'ergastolo o alla reclusione per un periodo inferiore.

¹⁰³ *Ibidem*

¹⁰⁴ Ho & Kong (2011), *A review of the impact of the implementation of the Domestic Violence Ordinance (Cap. 189, revised 2008) on the well-being of domestic violence victims* (Hong Kong Polytechnic University), p. 23.

¹⁰⁵ CAP.212, art.2

Mentre all'art. 7 viene dichiarato che la pena prevista per l'omicidio colposo (in cinese 误杀, *wusha*) è l'ergastolo congiuntamente al pagamento di una sanzione pecuniaria stabilita dalla corte.

7. 误杀

任何人被裁定犯误杀罪，可处终身监禁及罚缴由法庭判定的罚款¹⁰⁶。

7. *Omicidio colposo*

Qualsiasi persona condannata per omicidio colposo è punibile con la reclusione a vita e al pagamento di una sanzione monetaria stabilita dalla legge.

Tali articoli coprono le sanzioni applicabili nei casi più gravi dove la violenza domestica tra partners finisce con la morte della vittima. A differenza dell'ordinamento italiano, dove l'omicidio volontario perpetuato ai danni del coniuge riceve un'aggravante con l'innalzamento degli anni di reclusione da 24 anni a 30 anni¹⁰⁷, nella legge hongkonghese non è prevista tale fattispecie.

La differenza tra i due articoli precedenti è costituita dalla presenza o meno del dolo, ovvero la colpa data dall'intenzionalità con cui si è commesso l'omicidio. Inoltre, nell'articolo 4 contenuto all'interno della *Homicide Ordinance* viene descritto il fattore della "provocazione" che, se dimostrata, può essere utilizzata come attenuante per avere uno sconto di pena. Essa deve rispondere a due requisiti:

4. 激怒

在谋杀罪的检控中，如有证据可供陪审团裁定被控人在案发时被激怒至丧失自我控制（不论激怒因素是行动或言语或两者兼有），则被控人所受刺激是否足以令一个合理的人作出被控人当时的作为的问题，须由陪审团裁定。在裁定该问题时，陪审团须根据其认为有关行动及言语会对一个合理的人产生的影响，考虑所有该等行动及言语¹⁰⁸。

4. *Provocazione*

Nel caso di accusa di omicidio, se sussistono comprovati elementi per la quale la giuria può ritenere che l'accusato è stato provocato (sia da azioni e/o parole dette) a perdere il proprio autocontrollo, la questione se la provocazione fosse sufficiente a far sì che un uomo ragionevole, in una simile situazione, si comporti in tal modo deve essere determinata dalla giuria; nel deliberare in tal senso, la giuria deve prendere in considerazione se le cose dette e fatte potrebbero avere, secondo la loro opinione, lo stesso effetto in un una persona coscienziosa e razionale.

In accordo con tale sezione della *Ordinance* sono due le domande a cui la giuria è tenuta rispondere per stabilire se sussiste l'attenuante della provocazione: << L'accusato è stato provocato a commettere il reato? Una persona dello stesso sesso e della medesima età e dotata di raziocinio

¹⁰⁶ CAP.212, art.7

¹⁰⁷ Codice penale italiano, art.577 comma 2

¹⁰⁸ CAP.339, art.4

avrebbe potuto comportarsi nello stesso modo?>> Se la prima domanda risulta di più facile risposta, la seconda ha carattere più oggettivo ed è più difficile da provare e stabilire.

L'art.8 tratta dell'omicidio a scopo di legittima difesa (in cinese 可原谅杀人, *ke yuanliang sharen*) dove non è prevista l'applicazione di nessuna sanzione.

8. 可原谅杀人

任何人因不幸情况或出于自卫而杀人，或在任何其他情况下合法杀人，均不会因此招致处罚¹⁰⁹。

8. Omicidio per legittima difesa

Non è prevista nessuna pena nel caso in cui qualsiasi persona in modo sfortunato, per legittima difesa, o in qualsiasi situazione legittima cagioni la morte di qualcuno.

Tale articolo viene citato perché in alcuni casi, dove il clima di violenza in famiglia è protratto nel lungo periodo, vi sono maggiori probabilità che la vittima per sfuggire alla violenza del momento o come risposta a un clima di abusi ricorrenti, possa uccidere o ferire gravemente il proprio aggressore. È importante dal punto di vista legale tutelare le vittime anche nel caso in cui compiano tale gesto estremo, dando le attenuanti alla vittima/omicida, in virtù del tipo particolare di relazione instauratasi con l'abusante/vittima che crea dei comprovati danni non solo fisici ma soprattutto psicologici.

Nei casi in cui le ferite riportate dalle vittime siano di grave entità, ma non ne causino la morte, vengono applicate le sanzioni riportate dagli articoli 17, 19 e 20 che enunciano rispettivamente:

17. 意图造成身体严重伤害而射击、企图射击、伤人或打人

任何人意图使任何人受残害、外貌毁损、成为伤残或身体受其他形式的严重伤害，或意图抗拒或防止任何人受到合法拘捕或扣留而——

(a) 以任何方式非法及恶意伤害任何人或导致任何人身体受严重伤害；或

(b) 向任何人射击；或

(c) 拉动扳机或以任何其他方式，企图用上膛枪械向任何人发射，即属犯可循公诉程序审讯的罪行，可处终身监禁¹¹⁰。

17. Cagionare con dolo gravi danni fisici sparando o tentando di sparare, ferire o colpire

Qualsiasi persona che—

(a) illecitamente e malignamente, con qualsiasi mezzo, ferisca gravemente o causi qualsiasi danno fisico serio a un'altra persona; o

(b) spari contro a qualsiasi individuo; o

¹⁰⁹ CAP.212, art.8

¹¹⁰ CAP.212, s.17

(c)per mezzo di premere il grilletto e affini, attenti di sparare qualsiasi arma contro una persona;

Con l'intento di causare danni, sfigurare, o rendere disabile, o causare seri danni fisici ad un'altra persona, oppure tenti di resistere all'arresto o detenga un'altra persona contro la sua volontà, è colpevole di reato punibile con la condanna con atto formale di accusa con possibilità di pena detentiva a vita.

19. 伤人或对他人身体加以严重伤害

任何人非法及恶意伤害他人或对他人身体加以严重伤害，不论是否使用武器或器具，均属犯可循公诉程序审讯的罪行，可处监禁 3 年¹¹¹。

19. Ferire o causare seri danni fisici alla vittima

Qualsiasi persona che illecitamente e malignamente ferisce o infligge danni fisici gravi a un altro individuo, sia con o senza l'uso di qualsiasi arma o strumento, è colpevole di un crimine processabile con atto formale di accusa e con una pena detentiva di tre anni.

20. 为了犯可公诉的罪行而企图使人窒息等

任何人意图使自己或他人能犯可公诉的罪行，或意图协助他人犯可公诉的罪行，而 ——

(a) 以任何方式，企图使他人哽呛、窒息或企图扼勒他人咽喉；或

(b) 以刻意使他人哽呛、窒息或扼勒他人咽喉的任何方式，企图使该人失去知觉、不省人事或失去抵抗能力，即属犯可循公诉程序审讯的罪行，可处终身监禁¹¹²。

20. Tentato soffocamento e azioni affini in modo da commettere un reato perseguibile dalla legge

Qualsiasi persona che—

(a)con qualsiasi mezzo, tenti di strozzare, soffocare, o strangolare un altro individuo; o

(b)con qualsiasi mezzo conti di strozzare, soffocare o strangolare, con il fine di rendere l'altra persona priva di sensi, incosciente o incapace di resistere,

con l'intento di rendere sé stesso o un'altra persona in grado di commettere o assistere un altro individuo a commettere qualsiasi crimine perseguibile dalla legge, è colpevole di reato con pena massima con l'ergastolo.

Per quanto concernono le aggressioni fisiche con esiti non gravi vengono espresse negli articoli 39 e 40, esse prevedono sanzioni più miti per l'aggressione minore, art.40, in cinese 普通袭击 (*putong xiji*) con un massimo di detenzione di un anno e con anche la possibilità di essere processato come reato minore. Al contrario, all'art.39 se l'aggressione provoca comprovate lesioni la pena detentiva aumenta a tre anni e viene trattato mettendo in stato di accusa previa udienza per determinare l'evidenza delle prove.

39. 袭击致造成身体伤害

¹¹¹CAP.212, s.19

¹¹² CAP.212, s.20

任何人因袭击他人致造成身体伤害而被定罪，即属犯可循公诉程序审讯的罪行，可处监禁 3 年¹¹³。

39. *Aggressione effettive lesioni fisiche*

Qualsiasi persona colpevole di aggressione che cagiona effettive lesioni fisiche è colpevole di reato processabile su accusa e alla detenzione per tre anni.

40. 普通袭击

任何人因普通袭击而被定罪，即属犯可循简易或公诉程序审讯的罪行，可处监禁 1 年¹¹⁴。

40. *Aggressione fisica comune*

Qualsiasi persona condannata per aggressione comune è colpevole di reato per processo sommario o con atto formale di accusa e può avere una pena fino a un anno di reclusione.

In linea generale, la legislazione concernente il reato di violenza domestica ad Hong Kong presenta delle inadeguatezze di fondo, tra cui la non criminalizzazione del reato di abuso familiare, costringendo i pubblici ministeri (*prosecutor*) a basarsi sulle norme generali contenute nelle diverse *Ordinances* per perseguire i criminali. Tale limitazione della legge fa sì che i colpevoli rimangano impuniti o quanto meno ricevano sanzioni miti, mentre le vittime non solo rimangono senza un'adeguata protezione dai loro abusanti.

Un'altra mancanza della legge è quella di non prevedere all'interno della *criminal law* la violenza psicologica che ha effetti debilitanti sulla vittima quanto quella fisica, con l'aggravante che non lascia segni visibili e che diventano evidenti solo nella loro forma più grave (depressione, omicidio del carnefice). Tale deficit giuridico è dato dal fatto che ancora oggi i legislatori di Hong Kong non ritengono necessario definire specificatamente che cosa si intenda per reato di violenza domestica.

Per tale motivo è ragionevole sostenere che le diverse incompletezze legislative piuttosto che arginare il problema lo amplifichino, perché le donne, nella maggior parte dei casi, sono coloro che dispongono di minori risorse economiche rispetto al marito se non addirittura ne dipendono in toto, per cui pone un serio freno alla possibilità di aprire un processo contro il proprio partner abusante.

3.1.2.3 Sanzioni in vigore a Taiwan per punire i reati collegati alla violenza domestica

Nella legislazione taiwanese le due leggi che sanzionano la condotta di violenza domestica e i reati ad essa collegati sono due: il capitolo sei del *Domestic Violence Prevention Act* e il Codice penale della Repubblica di Cina.

¹¹³ CAP 212, art.39

¹¹⁴ CAP.212, art.40

Per quanto concerne il Capitolo 6, denominato 罚则 (*fa ze*, Punizioni) relativo alle sanzioni da emettere nei confronti di chi è colpevole di varie categorie di reati, esse sono contenute negli articoli dal 61 al 63-1.

L'art.61, in accordo con l'art.14 paragrafo 1 e l'art.16 paragrafo 3, stabilisce una pena a massimo tre anni di reclusione e/o il pagamento di una sanzione pecuniaria posta a non più di centomila dollari taiwanesi (circa tremila euro), per chi viola una delle seguenti disposizioni stabilite dal tribunale.

违反法院依第十四条第一项、第十六条第三项所为之下列裁定者，为本法

所称违反保护令罪，处三年以下有期徒刑、拘役或科或并科新台币十万元

以下罚金：

一、禁止实施家庭暴力。

二、禁止骚扰、接触、跟踪、通话、通信或其他非必要之联络行为。

三、迁出住居所。

四、远离住居所、工作场所、学校或其他特定场所。

五、完成加害人处遇计画¹¹⁵。

Chiunque viola le seguenti decisioni del tribunale ai sensi dell'articolo 14 paragrafo 1 e dell'articolo 16 paragrafo 3 è condannato alla reclusione per un tempo stabilito e non superiore a tre anni, alla detenzione penale o alla pena pecuniaria inferiore a 100.000 dollari taiwanesi:

1. è proibita la violenza domestica;

2. è vietato molestare, contattare, fare stalking, telefonare, messaggiare e altri metodi di comunicazione non essenziali;

3. Allontanarsi dal luogo di residenza;

4. frequentare luoghi [per la quale vi è un ordine di interdizione] quali la residenza, il posto di lavoro, la scuola o altri luoghi specifici;

5. Completare il programma di recupero per l'autore del reato.

In merito a tale articolo, esso si applica anche alle coppie non conviventi con età maggiore di 16 anni *mutatis mutandi*.

L'articolo 61-1 sanziona i casi in cui i mass media (radio, televisioni, etc) violino le disposizioni contenute dall'articolo 50-1 relativo al dovere di tutelare la privacy delle vittime non divulgando

¹¹⁵ DVPA, art 61

informazioni sensibili che possono facilitarne il riconoscimento, senza previa autorizzazione della vittima e con l'eccezione se tale comportamento è richiesto da un'autorità giudiziaria¹¹⁶.

La pena per aver infranto l'articolo 50-1 è una sanzione pecuniaria stabilita dall'autorità competente per un ammontare di un minimo di trenta mila dollari taiwanesi (quasi novecento euro) fino a un massimo di centocinquanta mila dollari taiwanesi (all'incirca quattromila euro)¹¹⁷.

L'articolo 62 si riferisce al primo paragrafo dell'art.50 e all'art.52 che recitano:

医事人员、社会工作人员、教育人员、保育人员、警察人员、移民业务人员及其他执行家庭暴力防治人员，在执行职务时知有疑似家庭暴力，应立即通报当地主管机关，至迟不得逾二十四小时¹¹⁸。

Il personale medico, gli assistenti sociali, gli educatori, il personale di assistenza all'infanzia, il personale di polizia, il personale dell'immigrazione e altre organizzazioni coinvolte nella prevenzione della violenza domestica che durante lo svolgimento delle proprie mansioni viene a conoscenza di casi sospetti di violenza domestica, deve riferire immediatamente la situazione all'autorità locale competente entro e non oltre 24 ore.

医疗机构对于家庭暴力之被害人，不得无故拒绝诊疗及开立验伤诊断书¹¹⁹。

Il personale medico ha l'obbligo di non rifiutare di prestare delle cure mediche e rilasciare certificati di esami medici alle vittime di violenza domestica senza ragione valida.

Nel caso di violazioni di entrambe le disposizioni viene applicato l'art.62 dall'autorità municipale e a livello di città (直辖市、县(市)主管机关¹²⁰ zhixiashi, xian (shi) zhuguan jiguan) che prevede una sanzione pecuniaria compresa tra i sei mila e i trentamila dollari taiwanesi.

Per ragioni di contenuto, è interessante presentare l'art.51, che si riferisce alla possibilità di conservare e utilizzare il numero di telefono e l'indirizzo (得追查其电话号码及地址 di coloro che telefonano alla hotline, specificata dall'art.8 paragrafo 1. È interessante perché l'art. 63 si riferisce al terzo punto contenuto in tale articolo (无正当理由拨打专线电话, 致妨害公务执行 wu zhengdang liyou boda zhuanxian dianhua, zhi fanghai gongwu zhixing), che stabilisce come chiunque telefoni alla hotline senza ragione valida occupando la linea indebitamente è soggetto a una sanzione pecuniaria.

违反第五十一条第三款规定，经劝阻不听者，直辖市、县(市)主管机关得处新台币三千元以上一万五千元以下罚鍰¹²¹。

¹¹⁶ DVPA, art. 50-1

¹¹⁷ DVPA, art. 61-1

¹¹⁸ DVPA, art.50

¹¹⁹ DVPA, art.52

¹²⁰ DVPA, art.62

¹²¹ DVPA, art.63

La violazione dell'articolo 51, sotto paragrafo 3, che si rifiuta di ascoltare dopo essere stato scoraggiato sarà multato con un importo compreso tra NT \$ 3.000 e NT \$ 15.000 dall'autorità competente a livello municipale o della contea (città).

Per quanto concerne i reati contenuti all'interno del Codice penale della Repubblica di Cina (中华人民共和国刑法 *Zhonghua minguo xingfa*) al capitolo 22 relativo alla materia di omicidio 杀人罪 (*sharen zui*), gli articoli 271 e 276 trattano, rispettivamente, l'omicidio volontario e l'omicidio colposo.

殺人者，處死刑、無期徒刑或十年以上有期徒刑。

前項之未遂犯罰之。

預備犯第一項之罪者，處二年以下有期徒刑¹²²。

L'assassino è condannato a morte, all'ergastolo o alla reclusione per un tempo determinato superiore a dieci anni.

Il tentato omicidio, di cui al comma precedente, costituisce reato.

Coloro che intendono attuare il reato specificato nel paragrafo 1 del seguente articolo, sono condannati alla reclusione per un periodo non superiore a due anni.

Tale sentenza è conforme con quanto stabilito dall'articolo 232 in vigore nella Cina continentale. Inoltre, per quanto riguarda il contesto taiwanese, nell'articolo seguente (art.272) viene stabilito che se l'omicidio viene commesso contro i parenti di sangue in linea ascendente¹²³ (直系血亲尊亲属 *zhixi xie qin zun qinshu*) la pena normale deve essere aumentata di metà (加重其刑至二分之一 *jiazhong qi xing zhi er fen zhi yi*). Esso si riferisce alla concezione confuciana per la quale i crimini perpetuati contro i famigliari anziani costituiscono un'aggravante e quindi deve essere punito con una maggiorazione di pena.

Per quanto concerne l'omicidio colposo, l'articolo di riferimento è il 276 che indica come punizione una pena detentiva è stabilita a massimo cinque anni e/o con il pagamento di una sanzione pecuniaria di 500.000 yuan.

因过失致人于死者，处五年以下有期徒刑、拘役或五十万元以下罚金¹²⁴。

Chiunque muoia per negligenza deve essere condannato alla reclusione per un tempo non superiore a cinque anni, alla detenzione penale o alla multa per un massimo di 500.000 yuan.

¹²² Codice penale, art.271

¹²³ Ci si riferisce ai genitori, nonni, bisnonni, etc.

¹²⁴ Codice penale, art.276

Rispetto a Taiwan, Hong Kong anche per l'omicidio colposo prevede una pena massima con l'ergastolo e una sanzione pecuniaria, anche se non specifica nel dettaglio di quanto sia l'importo.

Per quanto concerne l'istruttoria di un processo penale per il crimine di violenza domestica, è l'accusa che sostiene l'onere della prova¹²⁵, mentre nei processi civili, dimostrare di aver subito il torto è a carico della parte lesa¹²⁶. Inoltre, il tribunale di riferimento per le cause civili e penali in merito agli episodi di abusi familiari non è specificato dal DVPA e generalmente è gestito in prima istanza dal tribunale distrettuale¹²⁷.

La legge taiwanese stabilisce che il procuratore che nell'esercizio delle sue funzioni viene a conoscenza di casi di abusi domestici ha l'obbligo di iniziare in tempi brevi l'investigazione¹²⁸.

Nel capitolo 23 del Codice penale viene trattata la materia di arrecare aggressioni fisiche (伤害罪 *shanghai zui*), per la quale viene offerta nel Capitolo 1 art.10 la definizione di che cosa si intende per "lesioni gravi" (重伤者 *zhongshangzhe*)

称重伤者，谓下列伤害：

- 一、毁败或严重减损一目或二目之视能。
- 二、毁败或严重减损一耳或二耳之听能。
- 三、毁败或严重减损语能、味能或嗅能。
- 四、毁败或严重减损一肢以上之机能。
- 五、毁败或严重减损生殖之机能。
- 六、其他于身体或健康，有重大不治或难治之伤害¹²⁹。

Il termine 'lesione fisica grave' si riferisce a una delle lesioni di seguito riportate:

- 1. distruzione o comportamento di danno serio alla vista di un occhio o ad entrambi gli occhi;*
- 2. distruzione o causare danni seri all'udito di uno o entrambe le orecchie;*
- 3. distruggere o danneggiare seriamente la capacità di parola, di gusto o di olfatto;*
- 4. distruggere o compromettere irreparabilmente di uno o più arti;*
- 5. distruggere o arrecare danni gravi agli organi riproduttivi;*

¹²⁵ Codice di Procedura Penale

¹²⁶ Codice di Procedura civile, art.277

¹²⁷ DVPA, art.11

¹²⁸ Codice di Procedura penale, art.228.

¹²⁹ Codice penale, art.10

6. o altri tipi di ferite gravi a carico del corpo o della salute che risultino difficile o impossibile da curare.

L'art.277 stabilisce che chiunque arrechi danni fisici, ma non di grave entità la pena massima è fissata a cinque anni di carcere e prevedendo delle aggravanti in base provocati e riportati dalla vittima:

伤害人之身体或健康者，处五年以下有期徒刑、拘役或五十万元以下罚金。

犯前项之罪，因而致人于死者，处无期徒刑或七年以上有期徒刑；致重伤者，处三年以上十年以下有期徒刑¹³⁰。

Chiunque aggredisca fisicamente taluno è punito con una pena detentiva della durata massima cinque anni, o alla reclusione di breve periodo o a una sanzione pecuniaria stabilita a non più di 500000 dollari taiwanesi. Se l'offesa specificata al paragrafo sopra risulta nella morte della vittima, la pena viene tramutata in ergastolo o con la reclusione di un minimo sette anni. Se invece, tale condotta cagiona danni fisici gravi alla vittima, il colpevole viene punito con la detenzione dai tre ai dieci anni.

L'articolo successivo (art.278) si riferisce alle aggressioni fisiche gravi per la quale prevede la reclusione dai cinque ai dodici anni. Anche il tentativo di arrecare lesioni fisiche gravi costituisce reato.

使人受重伤者，处五年以上十二年以下有期徒刑。

犯前项之罪因而致人于死者，处无期徒刑或十年以上有期徒刑。

第一项之未遂犯罚之¹³¹。

Coloro che causano lesioni fisiche gravi sono condannati alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni e non superiore a dodici anni.

Chiunque commetta il reato di cui al comma precedente e quindi cagiona la morte della vittima, è condannato all'ergastolo o con la pena detentiva stabilita a minimo dieci anni.

Anche il tentativo di commettere il reato stabilito dal comma 1 può essere perseguito penalmente.

Di tali due articoli è previsto dall'art. 280 un'aggravante di pena, se tali due reati vengono commessi contro familiari di linea di sangue ascendente, come stabilito dall'art.272 sopraenunciato.

Di grande interesse sono gli articoli che trattano direttamente la fattispecie della violenza sessuale, che come enunciato precedentemente, la legge taiwanese riconosce e penalizza lo stupro maritale.

Nell'articolo 10 del Codice penale viene anche data una definizione per descrivere che cosa si intenda per atto sessuale (性交者 *xingjiao zhe*) svolto in assenza di uno scopo legittimo (谓非基于正当目的 *wei fei jiyu zhengdang mudi*) e prestando particolare attenzione allo svolgersi anatomicamente del

¹³⁰ Legge penale, art. 277

¹³¹ Legge penale, art.278

rapporto sessuale, includendo non solo la penetrazione vaginale, ma anche quella anale, orale e con oggetti, introdotti con l'emendamento del 21 aprile 1999.

Prima di tale modifica, la legge nei confronti della violenza sessuale era profondamente maschilista e patriarcale, definendo stupro solo un uomo che ha ottenuto un rapporto completo da una donna per mezzo di uso di forza fisica brutale¹³². Inoltre, processare penalmente i colpevoli era molto difficile perché anche se i procuratori possedevano tutte le prove a carico dell'accusato, si poteva procedere solo dopo denuncia della vittima, che poteva ritirarla in qualsiasi momento¹³³. Solo dalla metà degli anni Novanta e inseguito ai famosi casi di cronaca nera di violenza carnale¹³⁴ e con il forte impegno delle femministe, si è riuscito a rendere più efficace la legge penale nei confronti di tale crimine migliorando le aree problematiche della versione del 1928 dell'articolo.

L'attuale articolo 221 non contiene più le problematiche del precedente, quali: la discriminazione di genere, la questione della perseguibilità che poteva avvenire solo dietro denuncia della vittima¹³⁵ e le espressioni che si concentravano sulla forza brutale usata dall'aggressore e se la vittima avesse tentato di reagire. L'ultimo punto è molto importante, perché è "figlio" un retaggio maschilista che ritiene che una vittima di stupro può essere considerata tale solo se è stata sopraffatta fisicamente dall'aggressore e se ci sono prove evidenti che lei ha cercato di opporvisi. Tale concezione riguarda ancora l'atteggiamento di 'victim-blaming' che ritiene che le donne che subiscono tale reato sono sempre da ritenere, anche se in minime parti, corresponsabili della violenza subita. Per tale ragione, la versione del 1999 dell'art.221 recita:

对于男女以强暴、胁迫、恐吓、催眠术或其他违反其意愿之方法而为性交者，处三年以上十年以下有期徒刑。

前项之未遂犯罚之¹³⁶。

Chiunque, sia essi uomo o donna, usi la forza, la coercizione, l'intimidazione, l'ipnotismo o altri metodi per avere rapporti sessuali contro la volontà di taluno, è condannato alla detenzione dai tre ai dieci anni.

Il tentato reato di cui al comma precedente costituisce reato.

¹³² Lin (2010), *Failing to Achieve the Goal: A Feminist Perspective on Why Rape Law Reform in Taiwan has Been Unsuccessful*, 18 Duke Journal of Gender Law & Policy, p.172

¹³³ Ivi, p.173

¹³⁴ Riportati nel paragrafo 2.2.3, p.29

¹³⁵ I reati di stupro e aggressione sessuale commesso da uno sconosciuto è stata eliminata la questione della perseguibilità solo dopo esposto della vittima, mentre è rimasta nei confronti del reato di stupro maritale. Tale disposizione è contenuta nell'articolo 229-1 che stabilisce che nel caso in cui i reati specificati agli art.221, 222 e 224 sono stati commessi da un coniuge, essi possono essere perseguiti dopo denuncia della vittima (须告诉乃论 *gaosu naolun, no persecution without complain*).

¹³⁶ Codice penale, art.221

L'articolo 222 stabilisce la pena detentiva a un minimo di sette anni di reclusione se si verificano una delle seguenti circostanze: se il crimine viene commesso da più di due aggressori (二人以上共同犯之者 *er ren yishang gongtong fanzhi zhe*); se viene commesso contro ragazzi e ragazze di età inferiore ai 14 anni (对未满十四岁之男女犯之者 *dui mo man shisi sui zhi nan nu fanzhi zhe*) o contro persone mentalmente e/o fisicamente disabili (对精神、身体障碍或其他心智缺陷之人犯之者 *dui jingsheng, shenti zhang'ai huo qita xinzhì quexian zhi renfan zhi zhe*); stupro attuato per mezzo di somministrazione di droghe (以药剂犯之者 *yi yaoji fazhi zhe*); nei confronti di una vittima abusata (对被害人施以凌虐者 *dui bei hairen shi yi lingnue zhe*); approfittare dell'opportunità di guidare un veicolo atto per il trasporto pubblico o di persone non specificate; violare un'abitazione, un edificio, una barca oppure nascondersi all'interno di uno dei luoghi sopracitati (侵入住宅或有人居住之建筑物、船舰或隐匿其内犯之者 *qinru zhuzhai huo youren juzhu zhi jianzhu wu, chuanjian huo yinni qi nei fan zhi zhe*); in ultimo, nel caso lo stupratore porti con sé un'arma durante la violenza (携带凶器犯之者 *xiedai xiongqi fan zhi zhe*).

In aggiunta, l'art.224-1 stabilisce che nella fattispecie di reato concernente l'art.224¹³⁷ e perpetuato in una delle circostanze sopra esplicitate, la pena è dai tre fino a dieci anni di reclusione.

Per quanto concernono gli effetti che le condotte citate negli art.221,222, 224, possono avere sulla salute fisica e mentale della vittima, vengono stabiliti nell'art.226 che prevede tre casi: 1) se la violenza sessuale causa la morte della vittima, la pena prevista è l'ergastolo o la detenzione per un minimo di dieci anni (处无期徒刑或十年以上有期徒刑 *chu wuqi tuxing huo shi nian yi shang you qi tuxing*); 2) nel caso la vittima riporti comprovate lesioni fisiche, la pena applicata è la carcerazione per un periodo maggiore di dieci anni (致重伤者, 处十年以上有期徒刑 *zhi zhongshang zhe, chu shi nian yishang you qi tuxing*); ultimo caso, prevede che nel caso in cui la violenza subita sia la ragione per la quale ella commetta il suicidio 致被害人羞忿自杀 (*zhi beihairen xiu fen zisha*), la pena per lo stupratore è la reclusione per la durata di minimo dieci anni (处十年以上有期徒刑 *chu shi nian yishang you qi tuxing*).

¹³⁷ Legge penale, art.224 <<对于男女以强暴、胁迫、恐吓、催眠术或其他违反其意愿之方法, 而为猥亵之行为者, 处六月以上五年以下有期徒刑。>> [Chiunque commetta atti indecenti nei confronti di un uomo o di una donna mediante l'uso della coercizione, intimidazione, ipnotismo o altri metodi che violano la loro volontà sono condannati alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi e non superiore a cinque anni.]

Inoltre, l'articolo successivo tratta il quarto caso, ovvero l'omicidio volontario della vittima dopo averla violentata, per la quale viene stabilita la pena capitale o l'ergastolo. Nel caso vengano provocate solo lesioni fisiche non fatali, è prevista la detenzione per una durata di minimo dieci anni.

犯第二百二十一條、第二百二十二條、第二百二十四條、第二百二十四條之一或第二百五條之罪，而故意殺害被害人者，處死刑或無期徒刑；

使被害人受重傷者，處無期徒刑或十年以上有期徒刑¹³⁸。

Chiunque commetta i reati di cui gli articoli 221, 222, 224, 224 o 225 e uccide intenzionalmente la vittima, viene condannato alla pena di morte o all'ergastolo;

Coloro che causano lesioni gravi alla vittima sono condannati all'ergastolo o con la reclusione di durata superiore a dieci anni.

Ultimo punto, riguarda l'articolo 229 che per contenuto è simile all'art. 118 comma 2 della *Crimes Ordinance* in vigore ad Hong Kong: entrambe prevedono la fattispecie di stupro perpetuato da una persona che si finge il coniuge di taluno per avere un rapporto sessuale. La differenza sta nel fatto che mentre la legge taiwanese non discrimina il sesso della vittima e dell'aggressore, la legge dell'ex-colonia prevede tale reato solo nei casi in cui chi lo subisce sia una donna.

In conclusione, sebbene le leggi concernenti la trattazione dei casi di violenza domestica siano omnicomprendenti e offrono molte libertà di manovra agli organi di polizia che in virtù del loro impiego sono tenuti ad affrontare in prima persona la gestione degli episodi di abusi familiari, l'implementazione di esse e l'atteggiamento della società riguardo a tale fenomeno rimane da una parte carente e poco efficace, mentre dall'altra continua ancora una certa riluttanza a esporre le violenze subite poiché la società in generale tende ancora a stigmatizzare le vittime di reati, soprattutto quelli a sfondo sessuale.

Inoltre,

*as domestic violence is regulated under county and city jurisdictions, uniformity of enforcement is difficult to ensure. This is because the commitment to preventing domestic violence seems to vary between government jurisdictions, leaving some victims with less protection*¹³⁹.

¹³⁸ Codice penale, art.226-1

¹³⁹ *Globalgender.org*, "NGO's Shadow Report on Domestic Violence", reperito sul sito: <http://www.globalgender.org/english/global/program/index/5>., p.12

3.1.3 Gli ordini di protezione civile

Gli ordini di protezione civile sono dei rimedi civilistici importati dagli ordinamenti giuridici in vigore negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, che possono essere utilizzati nei casi di episodi di violenza tra partner o coniugi, oppure tra genitori e figli e/o viceversa, oppure tra i famigliari conviventi. Due sono gli elementi base per la quale è possibile richiederne la messa in atto: il criterio di convivenza della vittima con l'aggressore e l'esistenza di una condotta pregiudizievole che risulta in un rischio per il richiedente di subire ulteriori abusi che ledono la sua integrità fisica e mentale¹⁴⁰.

Gli ordini di protezione rappresentano una via di mezzo tra una misura civile e penale¹⁴¹, difatti la sua emissione costituisce una sanzione civile, che può essere perseguita penalmente solo nel caso in cui vengano violate le disposizioni contenute nell'ordine. Considerando anche la dimensione affettiva che esiste tra la vittima e il familiare abusante, la scelta di richiedere un ordine di protezione è comprensibile, in virtù del fatto che la vittima in molti casi non è intenzionata a intentare una causa penale contro il partner. Inoltre, nella maggior parte degli abusi famigliari è il perpetratore a sostenere il peso economico maggiore nei riguardi del mantenimento familiare e per tale ragione, a un ordine di protezione può essere anche allegata un'ingiunzione che obbliga il ricevente a versare un assegno alla vittima per il sostentamento economico¹⁴² suo e degli altri eventuali famigliari a carico (esempio: i figli della coppia).

L'importanza degli ordini di protezione personali nei casi di violenza domestica è notevole, in quanto sono uno strumento utile ai fini di prevenire ulteriori episodi di abuso proibendo espressamente al colpevole di perpetuare ancora tale condotta e disponendo il suo allontanamento dall'abitazione per evitare l'aggravarsi di tali situazioni famigliari con conseguenze fatali per le vittime.

Nell'ordinamento italiano, essi possono essere emessi dopo che la vittima ha presentato un esposto in tribunale e in seguito alla nomina di un giudice che ha il compito di sentire entrambe le parti coinvolte, e in base a ciò decidere se accordarlo o meno. L'ordine di protezione ha una valenza esecutiva immediata. Al contrario, se la situazione viene ritenuta pericolosa, il giudice può emettere

¹⁴⁰ Tovani, Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari: profili civilistici, in *Diritto.it*, consultato al sito <http://www.diritto.it/pdf/28250.pdf>

¹⁴¹ Runge, R. R. (2012). *An American concept with distinctly Chinese characteristics: The introduction of the civil protection order in China*. *NDL Rev.*, 88, p.883

¹⁴² Tovani, Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari: profili civilistici in *Diritto.it*, consultato al sito <http://www.diritto.it/pdf/28250.pdf>, p.21

una misura protettiva anche disponendo solo di informazioni sommarie e di parte, per poi stabilire un'udienza con le parti entrambe presenti per mantenere, modificare o revocare tale decreto¹⁴³.

Per quanto concerne l'area cinese formata dalla Cina, da Hong Kong e Taiwan, tutte e tre prevedono la possibilità di accordare al richiedente tali misure di protezione contro le violenze domestiche, seppur con tempistiche e contenuti differenti.

Nel dettaglio, l'ordine di protezione come rimedio civilistico è stato introdotto in Cina attraverso La Guida del 2008, in via sperimentale autorizzando nove corti-pilota ad emetterli sulla base della Guida, nei confronti di casi di divorzio per violenza domestica¹⁴⁴, facendo anche appello al Codice di Procedura civile¹⁴⁵ (中华人民共和国民事诉讼法 *Zhonghua renmin gongheguo minshi susongfa*). Nel corso degli anni e osservando la loro efficacia furono estesi almeno a ottantaquattro corti, mentre il tribunale di Pechino solo nel 2012 iniziò a partecipare a tale progetto¹⁴⁶. Attualmente la parte della ADVL che si occupa della normativa riguardo all'emissione degli ordini di protezione è costituita dal capitolo 4 denominato 人身安全保护令 (*renshen anquan baohu ling*, Ordine di protezione personale).

Rispetto alla Guida del 2008, all'art.23 della ADVL viene finalmente eliminata la discriminante per la quale l'ordine di protezione può essere emesso solo in concomitanza di un processo di divorzio o prima di intenderlo a patto che la vittima presenti la richiesta di separazione entro quindici giorni dall'emissione dell'ordine¹⁴⁷. Tale modifica che rende indipendente l'emissione dell'ordine di protezione dalla richiesta di divorzio e altre dispute familiari è importante, poiché elimina un freno alla portata di utilizzo della misura dell'ordine, dato che molte donne cinesi vittime di violenza domestica nella maggior parte dei casi non hanno intenzione di divorziare dal marito, dato che il loro obiettivo principale è quello di fermare gli atti violenti¹⁴⁸.

L'art.23 recita

¹⁴³ *Diritti e Risposte*, "Violenze domestiche: protezione contro gli abusi familiari" consultato sul sito: https://www.dirittierisposte.it/Schede/Famiglia/Rapporti-traconiugi/violenze_domestiche_protezione_contro_gli_abusi_familiari_id1108394_art.aspx#%20Le%20misure%20di%20protezione

¹⁴⁴ Runge, R. R. (2012), p.885

¹⁴⁵ Nella versione del Codice di Procedura Civile del 2007 si riferiva all'articolo 140, comma 1, punto 11, adesso divenuto art.154

¹⁴⁶ *Ivi*, p.886

¹⁴⁷ *Ivi*, p.890

¹⁴⁸ D'Attoma, S. (2015). *Il divorzio per violenza domestica nella RPC: crisi coniugale e stabilità sociale nella recente dottrina e giurisprudenza*, p.92

当事人因遭受家庭暴力或者面临家庭暴力的现实危险，向人民法院申请人身安全保护令的，人民法院应当受理。

当事人是无民事行为能力人、限制民事行为能力人，或者因受到强制、威吓等原因无法申请人身安全保护令的，其近亲属、公安机关、妇女联合会、居民委员会、村民委员会、救助管理机构可以代为申请¹⁴⁹。

Nel caso in cui una parte presenti richiesta di emissione di un ordine di protezione personale poiché è vittima di violenza domestica o esiste un comprovato pericolo di subirla, il tribunale popolare è tenuto ad accogliere la domanda.

Se la parte richiedente manca o ha limitate capacità di condotta civile o è inabile a presentar richiesta di un ordine di protezione poiché è soggetto a coercizione, intimidazione o per altre ragioni, i suoi parenti più prossimi, gli organi di pubblica sicurezza, le organizzazioni femminili, il comitato dei residenti, il comitato di villaggio e le organizzazioni umanitarie possono presentare istanza in vece della vittima.

L'ultimo paragrafo dell'articolo è in comune con la legge *ad hoc* taiwanese che consente anche a persone diverse dalla vittima (si intende un adulto senza incapacità mentali o fisiche debilitanti) di presentare la richiesta di emissione dell'ordine di protezione. Al contrario, nel caso di Hong Kong tale possibilità viene negata. Questo rappresenta un punto debole della DCRVO poiché molte vittime avendo paura delle ripercussioni da parte del familiare abusante di subire ulteriori violenze o perché ancora invischiate nel 'ciclo della violenza', hanno delle serie difficoltà a presentare da sé un'istanza di emissione dell'ordine di protezione¹⁵⁰.

L'articolo 25 stabilisce che il tribunale competente a cui presentare la richiesta è il tribunale popolare (人民法院 renmin fayuan) di riferimento al luogo di residenza del richiedente, del convenuto (申请人或者被申请人居住地 *shenqing ren huozhe beishenqingren juzhudi*) oppure in quello dove si è consumata la violenza (家庭暴力发生地 *jiatingbaoli fasheng di*).

Per quanto concernono le circostanze per la quale un ordine di protezione può essere emesso, vengono menzionate all'articolo 27 e riguardano tre aspetti: 1) non può essere emesso contro ignoti, ma il convenuto deve essere noto (有明确的被申请人 *you mingque de beishenqingren*); 2) deve contenere richieste specifiche (有具体的请求 *you juti de qingju*); 3) deve essere evidente l'esistenza di una situazione di abusi famigliari oppure deve esserci il rischio comprovato dell'esistenza di essa (有遭

¹⁴⁹ Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese, art.23

¹⁵⁰ Chan (2018). *A review of civil protection orders in six jurisdictions*. Statute Law Review. 13, (2), 1-22. Research Collection School of Law, p.10

受家庭暴力或者面临家庭暴力现实危险的情形 *you zaoshou jiating baoli huozhe mianlin jiating baoli xianshi weixian de qingxing*).

In merito al contenuto degli ordini di protezione, vi è una grande differenza tra quello esposto nell'articolo 27 della Guida del 2008 e l'attuale art.29 della ADVL, che sussiste nella mancanza da parte della legge del 2016 di una divisione tra le disposizioni degli ordini di protezione in contenuto principale e contenuto sussidiario (主要内容 *zhuyao neirong* e 附带内容 *fudai neirong*)¹⁵¹. Tale differenziazione è simile a quella prevista dalla legislazione italiana, nella quale la proibizione di perpetuare una condotta di abusi famigliari e Tale differenziazione è simile a quella prevista dalla legislazione italiana, nella quale la proibizione di perpetuare una condotta di abusi famigliari e la disposizione dell'allontanamento dell'aggressore dall'abitazione della vittima costituiscono un contenuto necessario, mentre le disposizioni in materia patrimoniale e l'interdizione dai luoghi frequentati dalla vittima e dai suoi famigliari sono incluse all'occorrenza¹⁵².

Le disposizioni dalla Guida del 2008 nell'art.27 prevedevano nel dettaglio le disposizioni principali 主要 (*zhuyao*) che fanno riferimento alla sfera personale della vittima, tra cui: viene proibito al convenuto di perpetuare ulteriori violenze nei confronti del ricorrente o delle persone a lui care¹⁵³; per quanto concerne la proprietà congiunta, viene vietato al colpevole di disporre senza previa autorizzazione dal tribunale¹⁵⁴; viene disposto l'allontanamento da casa dell'aggressore e gli viene anche imposto di mantenere una distanza di circa 200 metri dalla vittima e dai luoghi da lei frequentati più soventemente¹⁵⁵; in ultimo, viene prevista anche la possibilità di ordinare al famigliare reo di partecipare a proprie spese di sottoporsi a delle cure psicologiche per evitare la reiterazione di comportamenti aggressivi nei confronti dei famigliari¹⁵⁶.

In aggiunta, nell'articolo successivo vengono annoverate le disposizioni accessorie che fanno riferimento alle spese di cui si deve fare carico il convenuto nei confronti della vittima, come nel caso

¹⁵¹ D' Attoma (2019) 百年(不)好合! One Hundred Years of Marital (Un)happiness! An Analysis of Divorce Proceedings Involving Domestic Violence in China, *The Journal of Comparative Law*, p.1998

¹⁵² Tovani p.20

¹⁵³ Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica, art.27 punti 1 e 2

¹⁵⁴ Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica, art.27 punto 3

¹⁵⁵ Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica, art.27 punti 4 e 5

¹⁵⁶ Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica, art.27 punto 6

delle spese mediche della vittima di aggressioni, il mantenimento per i figli e per la ricorrente se volge in condizioni economiche peggiori¹⁵⁷.

Al contrario, l'art.29 della ADVL sancisce solo le disposizioni personali, mentre nel quarto punto, sotto l'espressione 保护申请人人身安全的其他措施 (*baohu shenqingren renshen anquan de qita cuoshi*, Altre misure per proteggere la sicurezza personale del richiedente) possono rientrare anche disposizioni di altra natura stabilite dal tribunale.

人身安全保护令可以包括下列措施:

- (一) 禁止被申请人实施家庭暴力;
- (二) 禁止被申请人骚扰、跟踪、接触申请人及其相关近亲属;
- (三) 责令被申请人迁出申请人住所;
- (四) 保护申请人人身安全的其他措施¹⁵⁸。

L'ordine di protezione personale può includere le seguenti misure:

- (1) è vietato al convenuto di commettere violenza domestica;*
- (2) Al convenuto è proibito molestare, fare stalking o contattare il richiedente ei suoi parenti;*
- (3) è ordinato al convenuto di lasciare la residenza del richiedente;*
- (4) Altre misure per proteggere la sicurezza personale del richiedente.*

La Legge del 2016 cinese rispetto a quella di Hong Kong e a quella taiwanese non distingue tra i diversi tipi di ordini di protezione (ad esempio: ordinari, temporanei o urgenti, come nel caso di Taiwan), ma stabilisce nell'art.28 che la procedura normale di risposta da parte del tribunale popolare, ovvero se accoglie o respinge la richiesta, è di massimo 72 ore (在七十二小时内作出人身安全保护令 *zai qishier xiaoshi nei zuochu renshen anquan bao hu ling*), che diventano non più di 24 ore nel caso di procedimenti urgenti (情况紧急的, 应当在二十四小时内作出 *qingkuang jinji de, yingdang zai ershisi xiaoshi nei zuochu*).

In ultimo, si cita l'art.30 che stabilisce a massimo sei mesi la durata degli ordini di protezione a partire dalla data di emissione, con la possibilità di rinnovo previa nuova presentazione di richiesta di emissione da parte della vittima. Rispetto ad Hong Kong e a Taiwan, la Cina prevede la minore durata

¹⁵⁷ Linee guida della Corte Suprema del Popolo sui casi di matrimonio che coinvolgono violenza domestica, art. 28

¹⁵⁸ Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese, art.29

degli ordini di protezione, ma non specifica il numero massimo di richieste di rinnovo, come nel caso di Hong Kong.

Per quanto concerne la sanzione applicabile nel caso il convenuto violi l'ordine di protezione, esso viene previsto dall'articolo 34 del capitolo 5 della ADVL:

被申请人违反人身安全保护令，构成犯罪的，依法追究刑事责任；尚不构成犯罪的，人民法院应当给予训诫，可以根据情节轻重处以一千元以下罚款、十五日以下拘留¹⁵⁹。

Se il convenuto viola l'ordine di protezione personale e commettendo un crimine, sarà soggetto alla responsabilità penale; se [la violazione] non costituisce reato, il tribunale del popolo emetterà ammonimento e potrà imporre una multa inferiore a 1.000 yuan e la detenzione per meno di 15 giorni a seconda della gravità delle circostanze.

Ciò che caratterizza l'atteggiamento della legislazione cinese in merito alla gestione della violenza domestica è che è molto reticente a ritenerla alla pari di un crimine e per tale ragione, prevede più sanzioni civili rispetto a quelle penali, che per loro natura sono di entità minore e prevedono al massimo 1000 yuan di sanzione pecuniaria e quindici giorni di detenzione, contro i tre anni previsti dalla legge taiwanese.

In tal senso, osservando gli articoli contenuti nella ADVL si nota, attraverso le parole della studiosa Sun Li Han che:

Two of the DV Law's most prominent features, written police warnings and court protective orders, are both civil remedies strong enough to deter minor offenders but have no real teeth to stop violence. Written police warnings amount to neither civil nor criminal sanctions, nor do violators faces penalties. Once issued, they function as a trigger to monitoring obligations of police and community organizations and can be used as evidence in subsequent court proceedings involving domestic violence, but do not shield victims from further abuse¹⁶⁰.

In tal senso, la Legge del 2016 presenta ancora profonde criticità, soprattutto in merito all'azione e all'incisività della polizia nella gestione dei casi di violenza domestica, per la quale tende a utilizzare un atteggiamento volto alla conciliazione tra le parti e solo nei casi gravi di violenza tendono ad agire con più veemenza. Inoltre, la pena per la violazione dell'ordine di protezione è molto leggera, anche nei rispetti di quanto previsto dall'art.115 del Codice di Procedura Civile che applica una sanzione pecuniaria molto più alta (stabilisce solo il massimale a 100000 yuan).

¹⁵⁹ Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese, art.34

¹⁶⁰ Han, S. L. (2017). *China's new domestic violence law: keeping victims out of harm's way?* Yale Law School, Paul Tsai China Center, p.5

Per quanto concerne la normativa vigente a Hong Kong relativa agli ordini di protezione, esse vengono riportate esclusivamente nella DCRVO e riguardano quattro tipologie differenti: *no-molestation order*, nella quale viene proibito al familiare abusante di abusare del richiedente e degli altri familiari; *ouster order* che prevede l'allontanamento e l'interdizione dell'aggressore dalla casa familiare, se la struttura dell'abitazione lo permette al partner abusante può essere chiesto di confinarsi in un'area della casa nella quale non è possibile entrare in contatto con la vittima; *restraining order* o ordine di restrizione, nella quale non è permesso nessun contatto con la vittima; in fine, il *re-entry order* che viene permesso dal giudice di rientrare nella casa abitativa da parte dell'accusato¹⁶¹.

Nelle sezioni 3, 3A e 3B della DCRVO vengono riportati i poteri accordati alla Corte distrettuale nell'emettere tali disposizioni nei confronti di coniugi, di familiari e dei partner conviventi. Nello specifico, nei riguardi dell' art.3, concernente gli sposi e gli ex-sposi, la legge proibisce la reiterazione di comportamenti violenti nei confronti di chi ha presentato istanza presso il tribunale. Se tale condotta violenta è stata perpetuata anche verso dei minori, in tali casi è previsto l'allontanamento dell'aggressore dall'abitazione familiare e, ove possibile, il confinamento dell'abusante a un'ala precisa della casa e l'interdizione ad entrare in spazi condivisi con la vittima.

Nella sezione successiva della norma, chiamata *3A Power of District Court to grant injunction: other relatives*, al paragrafo 2 indica in modo specifico le parentele comprese dal termine “*relatives*” a cui è concesso richiedere l'ordine restrittivo. I legami parentali riguardano i familiari e i figli di entrambi i coniugi siano essi naturali o adottivi, compresi anche quelli dei rami laterali (ad esempio: il marito o la moglie di un cugino, degli zii, etc.). Nel caso in cui le vittime siano dei minori, esse possono presentare istanza al tribunale attraverso un loro tutore (par.3).

Peculiarità di tale sezione si trova al paragrafo 5 nella quale si indica che la Corte distrettuale può disporre che il familiare abusante debba partecipare a un programma di recupero finalizzato a non commettere più violenza sui familiari.

(5) 法院可于载有第 (4) (a) 款所述条文的强制令中包括一项条文，规定答辩人参与以改变导致发出该强制令的态度及行为为目的并获社会福利署署长核准的任何计划¹⁶²

(5) *Il tribunale può includere insieme a un provvedimento di ingiunzione menzionato nella [sottosezione (4) (a)]anche una disposizione richiedente che il convenuto partecipi a qualsiasi programma approvato dal*

¹⁶¹ The Domestic and Cohabitation Relationship Violence Ordinance (Cap 189); vedi anche Hong Kong Judiciary, *How to Apply for Injunctions Under the Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance* (Cap 189), (judiciary.gov.hk, 14 March 2013) http://www.judiciary.gov.hk/en/crt_services/pphlt/html/dov.htm

¹⁶² CAP. 189 Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance, 3A (5)

direttore del Social Welfare, che abbia come obiettivo cambiare l'attitudine e il comportamento che hanno portato all'adozione di tale ingiunzione.

Per quanto concerne il programma di recupero per i colpevoli di violenza domestica, esso viene approvato dal Social Welfare Department e riguarda nello specifico

In practice, following the making of a rehabilitation order, the court will provide the relevant information to the SWD. The SWD will then match the offender to a suitable program provided by an NGO. [...] These programs generally involve an intake assessment, and group or individual treatment of 12 to 14 weekly sessions of at least 90 minutes each¹⁶³.

La sezione 3B si riferisce ai decreti di ingiunzione emessi nei confronti di conviventi ed ex-conviventi non sposati, per la quale si applicano le disposizioni di cui sopra. Punto di differenziazione rimane il paragrafo (2), nella quale vengono illustrate le condizioni per la quale una “relazione convivente” può essere intesa come tale:

[...]

- (a) 双方是否在同一住户内共同生活;
- (b) 双方有否分担其日常生活中的事务及责任;
- (c) 该段关系是否具稳定性和永久性;
- (d) 双方之间在开支分担或经济资助方面的安排, 及在财政方面依靠对方或互相依靠的程度;
- (e) 双方之间是否有性关系;
- (f) 双方有否分担对某指明未成年人的照顾和供养;
- (g) 双方共同生活的理由, 及彼此承诺共度人生的程度;
- (h) 双方在与亲友或其他人士交往时的行为, 是否恰如处于同居关系中的两方, 及双方的亲友或其他人士是否如此看待双方¹⁶⁴。

[...]

- (a) *nel caso in cui le coppie vivano assieme nella stessa abitazione;*
- (b) *nel caso in cui i partner condividano mansioni e obblighi della loro vita quotidiana;*
- (c) *nel caso in cui vi sia stabilità nella relazione;*

¹⁶³ Thomson Reuters Foundation & Li F. (2013). *A Landscape Analysis of Domestic Violence Laws*. London: DLA Piper International LLP, p.153

¹⁶⁴ CAP.189, s. 3B (2)

(d) le disposizioni stabilite tra i partner nei confronti della condivisione delle spese, del supporto finanziario e il grado di dipendenza o di interdipendenza finanziaria;

(e) nel caso intercorra una relazione sessuale tra le parti;

(f) nel caso in cui le parti condividano la cura e il sostegno nei confronti di uno specifico minore

(g) le ragioni per la quale le parti vivano assieme e il grado di impegno reciproco nel condividere la loro vita;

(h) nel caso in cui le parti si atteggiino da persone coinvolte in una relazione coabitativa con i loro amici, familiari o altre persone e anche nel caso in cui essi vengano trattati nel medesimo modo dai loro amici, familiari e altre persone.

La sezione quarta della legge indica come in casi di emergenza o giudicati di interesse particolare, come ad esempio nei riguardi dei processi per stupro e omicidio, è la Corte di prima istanza (*Court of First Instance*) ad esercitare gli stessi poteri delle Corti distrettuali.

La sezione cinque riguarda i casi di violazione dell'ordine di restrizione da parte dell'abusante nei confronti della vittima che è punibile con l'arresto senza necessità di mandato, nei casi in cui sia evidente che abbia ripetuto comportamenti violenti nei confronti di chi ha richiesto l'ordine di protezione, se ci sono gli estremi per ritenere che ci sia l'intenzione di reiterare il reato e/o se ha violato un'area che gli era interdetta¹⁶⁵.

Sia l'ordine di arresto e sia le ingiunzioni sono soggette a limitazioni secondo le disposizioni elencate al punto 6 della medesima legge, in particolare viene specificato che la durata degli ordini di restrizione non possono superare più di ventiquattro mesi e che nei confronti di quelli emessi per le coppie coabitanti,

(3) 本条例并不授权法院应同居关系一方提出的申请而

(a) 发出包括第 3B(1) (c) 或(d)条所述条文的强制令；或

(b) 根据第 5(1) 条在强制令附上逮捕授权书，

但在以下情况下除外：该法院在考虑该段同居关系的永久性后，信纳发出该强制令或附上该逮捕授权书在所有情况下均属恰当¹⁶⁶。

(3) Nessuna disposizione contenuta nella seguente Ordinance autorizza una corte, sulla base di una richiesta proveniente da una delle parti coinvolte in una relazione convivente

(a) Ad accordare un'ingiunzione contenente una disposizione menzionata nella sezione 3B (1) (c) o (d); o

(b) Di allegare a un decreto ingiuntivo un'autorizzazione per l'arresto sotto la sezione 5 (1),

¹⁶⁵ CAP.189, 5 (1) e (2)

¹⁶⁶ CAP.189, 6 (3)

Almeno che la corte, sulla base della permanenza della relazione coabitativa, non ritenga opportuno in ogni circostanza emettere il decreto ingiuntivo o allegare l'autorizzazione all'arresto.

In tale sezione viene specificato che alle coppie conviventi è dato l'obbligo di dimostrare in tribunale se esistono gli estremi per cui è necessario procedere con l'allontanamento dal tetto familiare del partner abusante e, nei casi più gravi, oltre all'ordine di protezione si può emanare congiuntamente l'autorizzazione per procedere all'arresto.

Per quanto concerne la possibilità di estendere gli ordini di protezione, essi vengono regolati al punto 7 della DCRVO, nella quale si elencano le condizioni per cui può essere richiesto e ottenuto: un esempio è che la domanda deve essere trasmessa durante il periodo in corso di validità della prima richiesta:

(2) 法院只可在强制令的有效期内，根据第(1)款延长有关的强制令或逮捕授权书的有效期¹⁶⁷。

(2) La corte può estendere un decreto di ingiunzione o un'autorizzazione di arresto stabilito dalla sottosezione (1) solo nel periodo in corso di validità del decreto ingiuntivo in questione.

Ma rimane comunque il vincolo di durata totale dell'ordine di protezione a massimo due anni.

(4) 任何强制令或逮捕授权书的有效期，不可根据第(1)款延长至超过该强制令发出之日的第二个周年日¹⁶⁸。

(4) Il periodo di validità dell'ordine di ingiunzione o dell'autorizzazione all'arresto non può essere esteso in accordo con la sottosezione (1) oltre il secondo anno dalla data in cui è stato emesso l'ordine.

La sezione 7A regolamenta i rapporti tra il genitore soggetto a un ordine restrittivo e i figli, per la quale la corte può revocarne anche la custodia parentale e negare la possibilità al padre o alla madre di ottenere degli incontri con il minore. Il principio che guida le sentenze emesse dalle Corti di prima istanza o distrettuali rimane sempre nei riguardi della protezione e della salvaguardia degli interessi del minore come riportato dal comma 3:

(3) 法院于考虑根据第(1)款更改或暂停执行法庭命令时 ——

(a) 须以有关的未成年人的福利为首要考虑事项；及

(b) 于考虑此事项时，须对下列因素给予适当考虑 ——

(i) 有关的未成年人的意愿(如在顾及该未成年人的年龄及理解力以及有关个案的情况下，考虑其意愿属切实可行者)；及

¹⁶⁷ CAP.189, 7 (3)

¹⁶⁸ CAP.189, 7 (4)

(ii) 任何关键性资料，包括在聆讯进行时备呈法院的社会福利署署长的任何报告¹⁶⁹。

(3) *In considerazione all'apportare una variazione o una sospensione di un ordine emesso dalla corte ai sensi del comma (1), essa deve tener conto che*

(a) *Il benessere del minore interessato deve essere la considerazione principale; e*

(b) *concernente tale questione, si devono tenere in debita considerazione i seguenti fattori: —*

(i) *desideri del minore interessato, tenendo conto della sua età e il grado di comprensione del minore e le circostanze del caso, e considerare la praticabilità dei suoi desideri; e*

(ii) *qualsiasi informazione materiale, incluso qualsiasi report pubblicato del Direttore del Social Welfare disponibile alla corte nell'udienza.*

Le restanti sezioni sono più a carattere generale e riguardano le competenze e gli obblighi degli organi preposti a trattare i casi di violenza domestica. Esse sono ulteriormente specificate nell'*Ordinance* aggiuntiva chiamata *Cap. 189A Domestic and Cohabitation Relationships Violence Rules*.

In conclusione, uno dei maggiori problemi riscontrati nell'applicazione di tale *Ordinance* è che disponendo solo delle sanzioni civili e non di quelle penali, previste in due *Ordinances* a parte, rende più difficile per la vittima la possibilità di istituire un processo penale¹⁷⁰, in quanto per la vittima è più oneroso non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto morale perché permane il principio *dell'onus probandi incumbit actori*, ovvero: l'onore della prova, cioè dimostrare di aver subito il torto è a carico di chi denuncia, con la conseguenza che espone la parte lesa a maggiori rischi di ripercussioni fisiche e morali da parte del partner accusato, che potrà minacciarla per costringerla a ritirare la denuncia o convincerla che egli è cambiato, solo per evitare il processo.

Inoltre, la vittima, dovendo dimostrare i danni subiti nel corso della relazione abusante, può finire sotto “inchiesta” perché è tenuta a esporre le proprie vicende personali al pubblico dominio, questione delicata soprattutto in una società di cultura confuciana dove il concetto di 面子 (*mianzi*, traducibile in italiano con “faccia” che sta a indicare la reputazione di una persona nella sfera pubblica) e di pudore sono estremamente importanti, continuando a essere uno dei motivi per la quale il numero di casi di violenza domestica continuano a essere alti e uno dei maggiori ostacoli per un'implementazione efficace delle norme antiviolenza.

In merito alla legislazione di Taiwan, le disposizioni concernenti l'emissione degli ordini di protezione per le vittime di violenza domestica sono contenute all'interno del capitolo 2 民事保护令

¹⁶⁹ CAP,189, 7A (3)

¹⁷⁰ Department of Justice, *The Statement of Prosecution Policy and Practice — Code for Prosecutors* (27 March 2013), para 9(k).

(*minshi baohu ling*, Ordine di protezione civile) che è costituito da due sezioni relative alla Richiesta e Processo (申请及审理 *sheng qing ji shenli*) e all'Applicazione (执行 *zhixing*).

Gli ordini di protezione civile in vigore a Taiwan sono di tre tipi: ordinari (通常保护令 *tongchang baohu ling*); temporanei (暂时保护令 *zhanshi baohu ling*) e di emergenza (紧急保护令 *jinji baohu ling*)¹⁷¹. Per quanto concernono le tempistiche e la validità temporale, l'ordine di protezione ordinario è valido per massimo due anni, con la possibilità di richiedere un'estensione di altri due anni per ciascuno rinnovo¹⁷². Al contrario, gli ordini temporanei e di emergenza vengono emessi dal tribunale senza processo poiché sono a scopo cautelativo per proteggere la vittima dal subire ulteriori molestie¹⁷³. In generale, le disposizioni contenute in tali ordini si riferiscono a quelle stabilite nell'articolo 14 dal punto 1 fino al 6 e dai punti 12 o 13. In merito alla loro validità, il paragrafo 5 e 6 dell'art.16 recitano

[...]暂时保护令、紧急保护令自核发时起生效，于申请人撤回通常保护令之申请、法院审理终结核发通常保护令或驳回申请时失其效力。

暂时保护令、紧急保护令失效前，法院得依当事人或被害人之声请或依职权撤销或变更之¹⁷⁴。

Gli ordini di protezione temporanea e gli ordini di protezione di emergenza hanno efficacia immediata dalla data di emissione e perdono la loro validità quando il richiedente revoca la richiesta dell'ordine di protezione ordinario, quando il tribunale approva l'emissione dell'ordine di protezione ordinario o ne respinge la richiesta.

Prima della scadenza di un ordine di protezione temporaneo o di un ordine di protezione urgente, il tribunale può revocarlo o modificarlo su richiesta della parte in causa, della vittima o d'ufficio.

L'articolo 10 stabilisce che per quanto concerne le prime due tipologie di ordini di protezione, la vittima può farne richiesta al tribunale competente, mentre nel caso in cui il richiedente sia un minore, una persona con disabilità o che per qualsiasi motivo è impossibile nominare un procuratore, in sua vece può farlo un rappresentante legale, o un parente di sangue o acquisito fino al terzo grado di parentela. Inoltre, anche il procuratore, la polizia o l'autorità competente a livello di municipalità e di città possono farne richiesta presso il tribunale.

被害人得向法院申请通常保护令、暂时保护令；被害人为未成年人、身心障碍者或因故难以委任代理人者，其法定代理人、三亲等以内之血亲或姻亲，得为其向法院申请之。

¹⁷¹ DVPA, art.9

¹⁷² DVPA, art.15

¹⁷³ DVPA, art.16 paragrafo 1 <<法院核发暂时保护令或紧急保护令，得不经审理程序。>> [Gli ordini di protezione temporanei o l'ordine di protezione urgente non richiedono la procedura processuale per essere emessi dal tribunale.]

¹⁷⁴ DVPA, art.16 paragrafo 5 e 6

检察官、警察机关或直辖市、县（市）主管机关得向法院声请保护令。

保护令之声请、撤销、变更、延长及抗告，均免征裁判费，并准用民事诉讼法第七十七条之第二十三第四项规定¹⁷⁵。

La vittima può richiedere al tribunale un ordine di protezione ordinario o un ordine di protezione temporaneo; se la vittima è un minore, una persona con handicap fisico o mentale, o per qualche motivo è difficile nominare un procuratore, possono farne richiesta al tribunale anche un rappresentante legale della vittima e i suoi parenti di sangue o acquisiti fino al terzo grado di parentela.

I pubblici ministeri, l'organo di polizia o le autorità competenti municipali o provinciali possono richiedere al tribunale gli ordini di protezione.

L'appello, la revoca, la modifica, l'estensione e il ricordo dell'ordine di protezione saranno esentati dai costi del tribunale. Viene applicato il paragrafo 4 dell'articolo 77-23 della Legge sulla Procedura civile mutatis mutandi.

L'articolo 11 stabilisce quale tribunale ha la giurisdizione per quanto concerne l'emissione dell'ordine di protezione civile, ovvero, la competenza viene affidata al tribunale distrettuale di riferimento al luogo di residenza della vittima, dell'accusato o del luogo in cui è avvenuto il fatto (由被害人住居地、相对人住居地或家庭暴力发生地之法院管辖 *you beihairen zhi zhuju suo de, xiangdui ren zhi zhuju suo de huo jiating baoli fasheng di zhi difang fayuan guanxia*). Nel caso in cui nell'area vi siano un tribunale familiare o minorile, essi diventano il tribunale di riferimento espresso nel paragrafo precedente.

[...]前项地方法院，于设有少年及家事法院地区，指少年及家事法院¹⁷⁶。

Il tribunale locale specificato nel paragrafo precedente si riferisce al tribunale dei minori e della famiglia nelle aree con tribunali dei minori e della famiglia.

Di particolare interesse è l'articolo successivo nella quale viene espresso come la richiesta di emissione dell'ordine di protezione deve essere presentata in forma scritta (保护令之声请，应以书面为之 *baohu ling zhi shengqing, ying yi shumian wei zhi*), però nel caso in cui la situazione venga giudicata pericolosa per l'incolumità della vittima, può essere trasmessa anche per via orale (得以言词 *de yi yanci*) o tramite fax (电信传真 *dianxin chuanzhen*), e altri metodi elettronici (其他科技设备传送 *qita keji zhebei chuansong*). La descrizione di cosa si intenda per situazione pericolosa viene enunciata nell'art.4 degli *Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act*:

¹⁷⁵ DVPA, art.10

¹⁷⁶ DVPA, art.11

检察官、警察机关或直辖市、县（市）主管机关依本法第十二条第一项但书规定声请紧急保护令时，应考量被害人有无遭受相对人虐待、威吓、伤害或其他身体上、精神上或经济上不法侵害之现时危险，或如不核发紧急保护令，将导致无法回复之损害等情形¹⁷⁷。

Quando i pubblici ministeri, gli organi di polizia o le autorità competenti municipali o provinciali (città) richiedono un ordine di protezione di emergenza in conformità con l'articolo 12, paragrafo 1 della DVPA, devono considerare se la vittima ha subito abusi, intimidazioni, lesioni o altri danni fisici da parte della controparte. L'attuale pericolo di violazione illegale, mentale o economica, o se nel caso in cui non venisse accordato un ordine di protezione di emergenza verranno causati danni irreparabili.

L'articolo 13 contiene alcuni principi innovativi rispetto alle precedenti leggi ad hoc in vigore ad Hong Kong e in Cina, poiché riguardano alcune misure che vengono adottate per la protezione e la salvaguardia della vittima, quali il fatto che il processo per accordare gli ordini di protezione ordinari deve essere svolto a “porte chiuse”, la vittima in sede di giudizio può richiedere la presenza di una persona a lei fidata alla quale può essere chiesto di testimoniare e che la mediazione non può essere condotta durante un'udienza per l'emissione di un decreto di ingiunzione.

被害人得于审理时，声请其亲属或个案辅导之社工人员、心理师陪同被害人在场，并得陈述意见。保护令事件之审理不公开。[...] 保护令事件不得进行调解或和解¹⁷⁸。

Durante il processo, la vittima può richiedere che al processo possa assistere qualsiasi suo parente, assistente sociale o uno psicologo alla quale può partecipare esprimendo un suo parere.

Il processo per l'emissione di un ordine di protezione non è aperto al pubblico.

Durante un processo per accordare un ordine di protezione civile non può essere condotta né la mediazione né si può raggiungere un accordo tra le parti.

Per quanto concerne l'articolo 14, esso annovera le diverse disposizioni che possono essere contenute da un ordine di protezione civile. In tal sede verranno esposte solo quelle a cui si riferisce l'art.4 degli Enforcement, ovvero i punti dall'1 al 6, il 12 e il 13

[...]

- 一、禁止相对人对于被害人、目睹家庭暴力儿童及少年或其特定家庭成员实施家庭暴力。
- 二、禁止相对人对于被害人、目睹家庭暴力儿童及少年或其特定家庭成员为骚扰、接触、跟踪、通话、通信或其他非必要之联络行为。
- 三、命相对人迁出被害人、目睹家庭暴力儿童及少年或其特定家庭成员之住居所；必要时，并得禁止相对人就该不动产为使用、收益或处分行为。

¹⁷⁷ Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act, art.4

¹⁷⁸ DVPA, art.13

四、命相对人远离下列场所特定距离：被害人、目睹家庭暴力儿童及少年或其特定家庭成员之住居所、学校、工作场所或其他经常出入之特定场所。

五、定汽车、机车及其他个人生活上、职业上或教育上必需品之使用权；必要时，并得命交付之。

六、定暂时对未成年子女权利义务之行使或负担，由当事人之一方或双方共同任之、行使或负担之内容及方法；必要时，并得命交付子女。

[...]

十二、禁止相对人查阅被害人及受其暂时监护之未成年子女户籍、学籍、所得来源相关资讯。

十三、命其他保护被害人、目睹家庭暴力儿童及少年或其特定家庭成员之必要命令¹⁷⁹。

1. è proibito alla controparte di commettere atti di violenza domestica nei confronti della vittima, di qualsiasi minore, giovane o specifico membro della famiglia che ha assistito a episodi di violenza.

2. è proibito alla controparte qualsiasi comportamento attuato con il fine di molestare, contattare, fare stalking, comunicare e altri metodi di corrispondenza e di contatto non essenziali con la vittima, qualsiasi minore, giovane o un membro specifico della famiglia che ha assistito alla violenza domestica.

3. è ordinato alla parte abusante di lasciare il luogo di domicilio o di residenza della vittima, di qualsiasi minore, giovane o specifico membro della famiglia che ha assistito alla violenza familiare e, se necessario, è vietato alla controparte qualsiasi uso, beneficio o di disposizione della sua proprietà reale.

4. è ordinato alla parte opposta di mantenere una distanza specifica dai seguenti luoghi: il luogo di domicilio o residenza della vittima, di qualsiasi minore, giovane o membro specifico della famiglia che ha assistito alla violenza domestica, la sua scuola, il luogo di lavoro e altri posti frequentati dalla vittima.

5. regolare il disporre di qualsiasi veicolo, motocicletta o altre necessità nei riguardi della vita personale, della professione o dell'istruzione e, se necessario, ordinarne il trasferimento.

6. il contenuto e le modalità dell'esercizio o dell'onere temporaneo dei diritti e degli obblighi dei figli minori deve essere assunto, esercitato o gravato da una delle parti o da entrambe le parti. Se richiesto stabilire con chi deve stare il minore.

[...]

12. alla controparte è vietato consultare la registrazione del nucleo familiare della vittima e dei figli minori, la registrazione scolastica e la fonte di informazioni sul reddito.

13. Emettere altri ordini necessari per proteggere le vittime, i bambini, gli adolescenti e altri familiari specifici che hanno assistito alla violenza domestica.

A completamento di tali disposizioni, gli articoli successivi ne ampliano la portata: l'art.17 per esempio, stabilisce che gli enunciati n.3 e 4 devono rimanere in vigore anche nel caso in cui la vittima, il minore, l'adolescente e un altro familiare specifico che ha assistito alla violenza siano d'accordo

¹⁷⁹ DVPA, art.14

che egli non deve abbandonare l'abitazione familiare; l'articolo 19, invece, esprime il principio che le udienze devono essere condotte nella salvaguardia della vittima e degli eventuali testimoni (法院应提供被害人或证人安全出庭之环境与措施 *fayuan ying tigong bei hairen huo zhengren anquan chuting zhe huanjing yu cuoshi*), mentre le autorità municipali e provinciali insieme alla polizia sono tenute a garantire la piena applicazione di ciò.

警察人员发现家庭暴力罪之现行犯时，应径行逮捕之，并依刑事诉讼法第九十二条规定处理。

检察官、司法警察官或司法警察侦查犯罪认被告或犯罪嫌疑人犯家庭暴力罪或违反保护令罪嫌疑重大，且有继续侵害家庭成员生命、身体或自由之危险，而情况急迫者，得径行拘提之。

前项拘提，由检察官亲自执行时，得不用拘票；由司法警察官或司法警察执行时，以其急迫情形不及报请检察官者为限，于执行后，应即报请检察官签发拘票。如检察官不签发拘票时，应即将被拘提人释放¹⁸⁰。

Quando gli agenti di polizia vengono a scoprire un crimine in corso di violenza domestica, devono procedere con l'arresto e trattare l'accusato in conformità con l'articolo 92 della Legge di procedura penale. I pubblici ministeri, gli agenti di polizia giudiziaria o la polizia giudiziaria che indagano sui reati dichiarano che l'imputato o il sospettato criminale ha commesso reati di violenza domestica o ha violato un ordine di protezione ed è sospettato di commettere reati gravi che continuano a danneggiare la vita, il corpo o la libertà dei membri della famiglia, possono procedere con l'arresto.

Nel caso in cui l'arresto specificato nel paragrafo precedente è eseguito dal pubblico ministero in persona, non è richiesto alcun mandato; mentre l'arresto può essere eseguito dall'ufficiale di polizia giudiziaria o dalla polizia giudiziaria senza mandato e non informando il pubblico ministero solo nelle situazioni giudicate di emergenza. Dopo l'esecuzione, il pubblico ministero dovrebbe fare richiesta per emettere il mandato. Se il pubblico ministero non emette un mandato, il detenuto deve essere rilasciato immediatamente.

La seconda sezione del capitolo composto dagli articoli 21 fino all'art.28 stabiliscono le attività della polizia nel caso in cui l'obbligato (义务人 *yiwuren*) non rispetti le disposizioni contenute nell'ordine di protezione, come ad esempio, non riconsegnare i minori all'altra parte nei tempi stabiliti oppure se non rispetta le regolamentazioni per le visite ai figli (art.24 e 25). Per tali casi la polizia è autorizzata ad arrestare il sospettato anche in assenza di mandato in accordo con l'art.29

La DVPA stabilisce anche la possibilità per i colpevoli di violenza domestica di partecipare a un programma di recupero volto a evitare la recidività di tali comportamenti abusanti. Nell'art.2 punto 6 è contenuta anche la definizione di che cosa si intenda per 'programma di recupero':

¹⁸⁰ DVPA, art.29

加害人处遇计画：指对于加害人实施之认知教育辅导、亲职教育辅导、心理辅导、精神治疗、戒瘾治疗或其他辅导、治疗¹⁸¹。

Programma di recupero per aggressori: si intendono l'assistenza e i trattamenti offerti al reo di violenza domestica quali assistenza educativa, parentale, psicologica e trattamenti psichiatrici, contro comportamenti tossici, etc.

3.2 Riferimenti e disposizioni del reato di abuso familiare contenuti in altri testi normativi

In tal sede verranno presentati gli altri testi normativi in vigore che annoverano la fattispecie della violenza domestica nella legislazione in Cina, Hong Kong e Taiwan. Essi possono trattarla direttamente o accennarvici indirettamente.

3.2.1 Legislazione della RPC

Per quanto concernono le altre leggi che trattano la violenza domestica nella RPC, di seguito verranno esposti alcuni articoli contenuti nella Costituzione del 1982, nei Principi generali di diritto civile e nella Legge sulla protezione degli interessi delle donne emendata nel 2005. In aggiunta verranno riassunti brevemente i 10 *Leading Cases* in materia di abuso domestico pubblicati dalla Corte Suprema il 28 febbraio 2014 e modificati successivamente nel 2019 con l'aggiunta della voce relativa alle leggi utilizzate dai giudici per emettere le sentenze. Essi riportano dieci casi giudiziari emblematici ai fini di dimostrare l'applicazione concreta della legge in materia di violenza domestica. In ultimo, verranno trattati alcuni articoli rilevanti contenuti nella Legge del Matrimonio.

3.2.1.1 Costituzione

L'attuale Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, chiamata in cinese 中华人民共和国宪法 (*Zhonghua renmin gongheguo xianfa*) afferma all'articolo 49:

第四十九条

婚姻、家庭、母亲和儿童受国家的保护。

夫妻双方有实行计划生育的义务。

父母有抚养教育未成年子的义务，成年子女有赡养扶助父母的义务。

禁止破坏婚姻自由，禁止虐待老人、妇女和儿童¹⁸²。

Articolo 49

Il matrimonio, la famiglia, le mogli e i figli godono della protezione dello Stato.

¹⁸¹ DVPA, art.2 punto 6

¹⁸² Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, testo integrale recuperato dal sito <http://www.gov.cn>

Entrambi gli sposi hanno l'obbligo di attuare la pianificazione familiare.

I genitori hanno il dovere di mantenere e educare i propri figli minorenni, mentre i figli adulti hanno l'obbligo di mantenere e sostenere i genitori anziani.

È proibito ledere il diritto alla libertà di contrarre matrimonio e maltrattare gli anziani, le donne e i minori.

In tale articolo viene enunciato come lo Stato protegge l'istituto del matrimonio, la famiglia e i suoi componenti; inoltre, si fa riferimento anche all'attuazione della politica della pianificazione delle nascite. Per quanto concerne la famiglia, vengono espressi non solo il dovere all'assistenza dei genitori verso i figli e al contrario, ovvero da parte dei figli adulti verso i genitori anziani, ma viene anche specificatamente proibito il maltrattamento sui famigliari più deboli come anziani, donne e bambini.

Motivo di approfondimento riguarda il termine cinese utilizzato per indicare l'abuso domestico, ovvero 虐待 *nuedai* (lett. maltrattare), che fa riferimento a una condotta di violenza fisica protratta nel lungo periodo, senza l'accezione di *gender-based* o di richiami sociologici. Dagli anni Novanta in avanti, nella maggior parte dei testi normativi e di ricerca compare la forma idiomatica 家庭暴力 *jiating baoli* appartenente più alla sfera sociologica e in linea con la definizione moderna di *family violence*. Essa può essere accompagnata dall'espressione 针对妇女的家庭暴力 (*zhendui funu de jiatingbaoli*) per sottolineare la violenza nei confronti delle donne (Hester, 2005: 452).

In ultimo, viene menzionato in tale sede anche la modifica costituzionale all'articolo 33 del 2004, nella quale è affermato che “Lo Stato rispetta e protegge i diritti umani¹⁸³”. Seppur non sia un chiaro rimando alla violenza domestica, la sua importanza risiede nel fatto che dal momento in cui lo Stato dichiara di proteggere e difendere i diritti umani e che l'abuso domestico ormai internazionalmente è inteso come una chiara violazione dei diritti fondamentali di una persona, la condanna dello Stato nei confronti di tale condotta criminosa sottolinea l'impegno che lo Stato cinese ha nell'arginare tale piaga sociale che ferisce non solo nel corpo ma anche l'anima chi la subisce.

3.2.1.2 Principi Generali di diritto civile

I Principi generali di diritto civile (中华人民共和国民法通, *Zhonghua renmin gongheguo minfa tongze*) sono stati approvati nella quarta sessione del 6° Congresso Nazionale del Popolo e promulgati il 12 aprile 1986, per poi entrare in vigore il 1° gennaio 1987. Essi contengono due articoli degni di nota: all'art.104 viene enunciato l'impegno dello Stato nel proteggere l'istituto del matrimonio, le donne, i bambini, gli anziani e le persone disabili.

¹⁸³ Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, art. 33. [*guojia zunzhong he baozhang renquan*] 《国家尊重和保障人权》

婚姻、家庭、老人、母亲和儿童受法律保护¹⁸⁴。

Il matrimonio, la famiglia, gli anziani, le madri e i bambini vengono protetti dalla legge.

Mentre all'articolo 105 viene garantito alle donne lo stesso diritto accordato agli uomini di godere delle stesse libertà civili in egual misura.

妇女享有同男子平等的民事权利¹⁸⁵。

Le donne godono degli stessi diritti civili degli uomini.

Come detto in precedenza, la violenza domestica perpetuata nei confronti delle donne rappresenta in modo univoco una violazione dei diritti umani perché è equiparabile alla tortura sia per quanto riguarda il lungo lasso temporale nella quale viene condotta, con l'aggravante di provenire da una persona intima.

3.2.1.3 Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne

Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne (中华人民共和国妇女权益保护法 *Zhonghua renmin gongheguo funu quanyi baohu fa*) fu promulgata il 3 aprile 1992 ed emendata il 28 agosto 2005 e contiene, in una prospettiva prettamente di genere, le disposizioni concernenti la protezione da parte dello Stato dei diritti riconosciuti alle donne. In tal sede vengono citati gli articoli 2, 38, 40 e 46.

L'articolo 2 della legge si riferisce nell'ultimo enunciato alla proibizione di condotte quali discriminazione, maltrattamento, abbandono e la violenza fisica perpetuate contro le donne.

[...]

禁止歧视、虐待、遗弃、残害妇女¹⁸⁶。

Lo Stato proibisce la discriminazione, il maltrattamento, l'abbandono e la violenza fisica contro le donne.

Tale tema viene inoltre ampliato negli articoli 38 e 40, che rispettivamente proibiscono la perpetuazione di pratiche superstiziose contro le nasciture e condannano *in toto* l'infanticidio femminile (art.38); nell'art.40, invece, si proibiscono le molestie sessuali contro le donne.

¹⁸⁴ Principi generali di diritto civile, art.104

¹⁸⁵ Principi Generali di diritto civile, art.105

¹⁸⁶ Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne, art.2

第三十八条 妇女的生命健康权不受侵犯。禁止溺、弃、残害女婴；禁止歧视、虐待生育女婴的妇女和不育的妇女；禁止用迷信、暴力等手段残害妇女；禁止虐待、遗弃病、残妇女和老年妇女¹⁸⁷。

Il diritto alla vita e alla salute delle donne non deve essere violato. viene proibito annegare, abbandonare, cagionare gravi lesioni fisiche alle bambine; è vietato discriminare e maltrattare le donne che partoriscono neonate e donne infertili; è proibito utilizzare superstizioni, violenza e altri metodi per ferire le donne; è vietato abusare, abbandonare donne malate, disabili e anziane.

第四十条 禁止对妇女实施性骚扰。受害妇女有权向单位和有关机关投诉¹⁸⁸。

Sono proibite le molestie sessuali contro le donne. Le donne vittime hanno il diritto di sporgere denuncia alle unità di lavoro e alle istituzioni competenti.

Di interesse particolare è l'articolo 46, nella quale viene sancito che prevenire e fermare la violenza domestica è compito sia delle istituzioni poste ad ogni livello sociale ed è anche responsabilità civile proteggere le donne vittime di violenza e aiutare a eliminare e circoscrivere tale fenomeno.

禁止对妇女实施家庭暴力。

国家采取措施，预防和制止家庭暴力。

公安、民政、司法行政等部门以及城乡基层群众性自治组织、社会团体，应当在各自的职责范围内预防和制止家庭暴力，依法为受害妇女提供救助¹⁸⁹。

È vietata la violenza domestica contro le donne.

Lo stato adotta misure per prevenire e fermare la violenza domestica

Il Ministro della Pubblica Sicurezza, il Ministro degli Affari Civili, gli organi giudiziari, esecutivi, e gli altri dipartimenti, le organizzazioni di autogoverno di massa a livello di città e di periferia, e i gruppi sociali devono, nei limiti delle proprie competenze, prevenire e fermare la violenza domestica, e prestare soccorso alle vittime secondo la legge.

3.2.1.4 I Dieci casi modello sulla violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema

I Dieci casi modello concernenti la violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema (最高人民法院公布十起涉家庭暴力典型案例，*zhuigao renmin fayuan gongbu shiqibu jiatingbaoli dianxing anli*) emanati il 28 febbraio 2014 si riferiscono a dieci casi legali che trattano episodi di violenza domestica. Il documento analizzato si riferisce alla versione pubblicata nel 2019, dove per ogni caso ne viene fornito il tema, la regola di giudizio (裁判规则, *caipan guize*), la legge applicata (适用法律, *shiyong falu*) con gli articoli pertinenti relativi alla sentenza.

¹⁸⁷ Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne, art.38

¹⁸⁸ Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne, art.40

¹⁸⁹ Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne, art 46

Seppur non possiede un valore giuridico vincolante e nonostante la RPC sia uno stato con un diritto di *civil law*, tale documento ha il ruolo di fungere da linea guida per i giudici per elaborare le loro sentenze in materia di dispute familiari caratterizzati da episodi di violenza domestica. Tale sistema si può accostare a quello inglese di *common law*, dove le sentenze passate hanno la funzione di stabilire un precedente giudiziario, alla quale le corti si devono attenere in sede di giudizio nell'emettere le delibere secondo il principio di *equity* (equità) e di *stare decisis* (a parità di caso, la sentenza deve essere uguale a quella emessa precedentemente). Tale sistema è in vigore anche ad Hong Kong, dove i *cases* britannici sono ancora oggi una delle fonti di diritto dell'ex-colonia.

I 10 Casi modello pubblicati nel 2019 hanno in comune che si basano tutti sulla Legge contro la violenza domestica del 2016, ad eccezione dei casi N.8, N.9 e N.10 che nella sentenza si basano sul Codice penale emendato nel 2017. Tutti e tre trattano la materia di omicidio volontario 故意杀人 (*guyi sharen*) previsto dall'art.232 della Legge penale.

Il caso N.1 tratta la materia degli ordini di protezione civili che vengono accordati in base all'art.23 della Legge contro la violenza domestica del 2016. In particolare, tale caso si riferisce all'abuso perpetuato dallo zio su un minore.

Il secondo caso si riferisce alla fattispecie della violenza psicologica perpetuata tra i coniugi (精神损害, *jingshen sunhai*) per la quale viene previsto per la vittima in sede di divorzio la possibilità di chiedere un risarcimento pecuniario per i danni riportati dai ripetuti abusi mentali sofferti (精神损害抚慰金, *jingshen sun hai fuweijin*) nei confronti dell'aggressore. In riferimento a tale caso viene applicato l'articolo 2 della ADVL nella quale viene riportata la definizione di violenza domestica.

Il terzo caso tratta il curioso caso nella quale le regole non scritte della famiglia (不成文家规, *bu chengwen jiagui*) vengono utilizzate da parte del marito come mezzo per abusare e quindi limitare le libertà della moglie (滥施不成文家规控制受害方人身自由并实施暴力的行为, 构成家庭暴力 *lan shi buchengwen jiagui kongzhi shouhai renshen ziyou bing shishi baoli de xingwei, goucheng jiatingbaoli*). Per tale ragione, in sede di divorzio viene accordato alla moglie l'emissione di un ordine di protezione civile per proibire al marito di compiere ulteriori violenze contro la medesima. Anche in tale caso, viene utilizzata la definizione fornita all'articolo 2 della Legge contro la violenza domestica per stabilire che la condotta perpetuata dal marito in famiglia costituisce violenza domestica.

Il caso N.4 si riferisce alla fattispecie della violenza assistita(目睹家暴行为 *mudu jiatingbaoli*), per la quale i minori che vivono all'interno di un contesto di abuso familiare possono essere soggetti in

prima persona ad abusi fisici e/o mentali e causare la trasmissione intergenerazionale di violenza¹⁹⁰ (造成家庭暴力的代际传递 *zaocheng jiatingbaoli de daiji chuandi*). In tale caso, gli articoli rilevanti della ADVL sono l'art.2 e l'art.21 che disciplina che qualora il tutore di un minore sia accusato di aver commesso violenza familiare, il tribunale popolare, su istanza di un parente prossimo (nel seguente caso della madre), dei comitati dei residenti e del villaggio, può decidere di revocare la patria potestà.

Il quinto caso si riferisce alla violenza verbale commessa da un figlio nei confronti del genitore anziano, per la quale quest'ultimo ha chiesto un ordine di ingiunzione(受子女虐待为由申请人身安全保护的 *shou zinu nuedai wei you shenqing renshen anquan baohu de*). La corte popolare ha stabilito nei confronti del padre, in accordo con l'articolo 23 paragrafo 1 della ADVL, l'emissione di un ordine di protezione e ha costretto il figlio a versare un assegno mensile di 600 yuan per il mantenimento del genitore¹⁹¹.

Il caso N.6 tratta dell'emissione di un ordine di protezione nei confronti dell'ex moglie perché il marito dopo il divorzio, continuava ad abusare 辱骂 (*ruma*), picchiare 殴打 (*ouda*) e minacciare 威胁 (*weixie*) la vittima. Essa richiede al tribunale di emettere un' ingiunzione nei confronti dell'ex sposo per fermare ulteriori violenze.

Il settimo caso si riferisce al reato di arrecate lesioni fisiche volontarie (构成故意伤害罪 *goucheng guyi shanhai zui*) perpetuato dal padre adottivo nei confronti di un minore con la caratteristica di essere condotto in maniera crudele e con effetti gravi sulla salute della vittima. Dopo un episodio di violenza acuta, il colpevole si è autodenunciato confessando la violenza attuata e per tale ragione ha ricevuto una sanzione più mite pari a due anni e due mesi di reclusione.

¹⁹⁰ Istat (2014), I fattori di rischio e la trasmissione intergenerazionale della violenza, consultato al sito: <https://www4.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famig/fattori-di-rischio?>

<<[...] Si tratta della trasmissione intergenerazionale della violenza, che può essere attivata sia perché si è assistito alla violenza tra i genitori, sia perché la si è vissuta direttamente.

I figli che assistono alla violenza del padre nei confronti della madre o che l'hanno subita hanno una probabilità maggiore, infatti, di essere autori di violenza nei confronti delle proprie compagne e le figlie di esserne vittime. Dai dati emerge chiaramente che i maschi imparano ad agire la violenza, le femmine a tollerarla. Per questo sono essenziali politiche di prevenzione e di sensibilizzazione che facciano comprendere la negatività dei comportamenti di indifferenza e di accettazione rispetto alla violenza nelle famiglie.>>

¹⁹¹ I Dieci Casi modello sulla violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema, versione del 2014, caso 5 <<对原告请求被告履行赡养义务的请求，法院判决被告郝某华每月向原告郝某某支付赡养费 600 元。>> *il querelante richiede al convenuto di soddisfare la richiesta di mantenimento, per la quale il tribunale popolare dispone che l'accusato ha l'obbligo di pagare 600 yuan al mese al richiedente.*

Il caso N.8 denominato 汤翠连故意杀人案 (*Tang Cuiliang guyi sharen an*, l'omicidio volontario di Tang Cuiliang) tratta il caso in cui una vittima di violenza domestica si trasforma in omicida uccidendo il proprio aggressore, per la quale è prevista per il colpevole una sanzione più mite in quanto la vittima di omicidio con la sua condotta in omicidio è stata una concausa del suo assassinio. Nel suddetto caso di omicidio l'accusato ha subito confessato il crimine e ha dimostrato la crudeltà degli abusi subiti e per tale motivo è stata accordata una pena più lieve. In tale caso è stato anche utilizzato l'art.2 della Legge contro la violenza domestica recante la definizione legale ufficiale.

Il caso N.9 intitolato 肖正喜故意杀人、故意伤害案 (*Xiao Zhengxi guyi sharen, guyi shanghai an* il caso di lesioni e omicidio volontari di Xiao Zhengxi) stabilisce che chi durante una disputa familiare provoca lesioni gravi che cagionano la morte della vittima, deve essere processato per entrambi i crimini, ovvero, sia per il reato di provocare lesioni gravi e sia per omicidio volontario. Anche in tale caso, la sentenza è stata promulgata in accordo con l'articolo 232 della Legge penale.

L'ultimo caso riguarda l'omicidio volontario di Xue Moufeng (薛某凤故意杀人案, *Xue Moufeng guyisharen an*), la colpevole dopo essere stata ripetutamente vittima di abusi sessuali da parte del padre adottivo risultati in una gravidanza non voluta, ha ucciso il proprio aggressore durante la resistenza a un abuso. Considerando la condizione particolare della vittima/omicida, viene applicato l'articolo 72 del Codice penale che sancisce

对于被判处拘役、三年以下有期徒刑的犯罪分子，同时符合下列条件的，可以宣告缓刑，对其中不满十八周岁的人、怀孕的妇女和已满七十五周岁的人，应当宣告缓刑：

- (一) 犯罪情节较轻；
- (二) 有悔罪表现；
- (三) 没有再犯罪的危险；
- (四) 宣告缓刑对所居住社区没有重大不良影响¹⁹²。

i colpevoli condannati alla reclusione per un periodo inferiore ai tre anni e soddisfano una delle condizioni di sottoelencate, oppure coloro che hanno meno di 18 anni, le donne in stato di gravidanza e coloro al di sopra dei 75 anni di età possono ricevere una sospensione della pena:

- 1) *crimine di minore entità*
- 2) *mostra pentimento*
- 3) *non c'è pericolo di reiterazione di reato*

¹⁹² Legge penale, art.72

4) la sospensione di pena non ha grandi effetti negativi sulla comunità del reo.

Per tale ragione la condanna emessa nei suoi confronti è stata a tre anni di reclusione.

In ultimo, nella prima parte del documento viene sancito il merito della Legge contro la violenza domestica del 2016 di aver fatto in modo che l' abuso tra le mura domestiche non sia reputato solo come una questione meramente privata (让家暴不再是“家务事”, *rang jiabao buzai shi jia wushi*), dove vige la regola non scritta de “i panni sporchi si lavano a casa propria”, ma finalmente la legge è riuscita a entrare all'interno delle case e ristabilire l'ordine, perché la violenza domestica non solo ferisce chi la subisce, ma è anche una causa dell'instabilità sociale, 家暴不仅会伤害被施暴方, 而且容易发展成社会不安定因素 (*jiabao bujin hui shanhai bei shibao fang, erqie rongyi fazhancheng shehui bu anding yinsu*).

3.2.1.5 Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese

La Legge sul matrimonio della RPC (中华人民共和国婚姻法 *Zhonghua renmin gongheguo hunyinfafa*) è in vigore dal 1980 ed è stata emendata il 28 aprile 2001 annoverando per la prima volta in un testo normativo nazionale la fattispecie della violenza domestica come ragione per la quale presentare istanza di divorzio per deterioramento dell' *affectio maritalis* tra i coniugi (art.32).

男女一方要求离婚的, 可由有关部门进行调解或直接向人民法院提出离婚诉讼。

人民法院审理离婚案件, 应当进行调解; 如感情确已破裂, 调解无效, 应准予离婚。

有下列情形之一的, 调解无效的, 应准予离婚:

- (一) 重婚或有配偶者与他人同居的;
- (二) 实施家庭暴力或虐待、遗弃家庭成员的;
- (三) 有赌博、吸毒等恶习屡教不改的;
- (四) 因感情不和分居满二年的;
- (五) 其他导致夫妻感情破裂的情形。

一方被宣告失踪, 另一方提出离婚诉讼的, 应准予离婚¹⁹³。

Se uno dei coniugi presenta istanza di divorzio, i dipartimenti pertinenti possono condurre la mediazione tra di essi o procedere direttamente con il processo per separazione presso la corte del popolo. Quando la corte del Popolo tratta un caso di divorzio deve condurre la mediazione tra le parti. Il tribunale deve concedere il

¹⁹³ Legge sul matrimonio, art.32

divorzio nel caso in cui l'affetto maritale tra i coniugi si è deteriorato irreparabilmente e nel momento in cui la mediazione ha fallito

Inoltre, il divorzio deve essere concesso se viene soddisfatta una delle condizioni di seguito riportate e se la mediazione è infruttuosa:

- 1. Bigamia o convivenza more uxorio con una persona diversa dal coniuge;*
- 2. per condotta di violenza domestica, maltrattamento o abbandono nei confronti di un familiare;*
- 3. Cattive abitudini durature quali ludopatia o alcolismo;*
- 4. Separazione per incompatibilità emotiva della durata di due anni;*
- 5. altre circostanze che hanno causato il deterioramento dell'affetto tra coniugi;*

Tale articolo dimostra come il riconoscimento formale del deterioramento dell' *affectio maritalis* (夫妻感情破裂, *fuqi ganqi polie*) quale ragione per accordare il divorzio è importante perché in alcuni casi può portare anche alla prevenzione di condotte violente tra coniugi.

L'articolo 3 della legge proibisce il perpetuare di una condotta di violenza domestica tra i familiari

[...] 禁止家庭暴力。禁止家庭成员间的虐待和遗弃¹⁹⁴。

È vietata la violenza domestica. È proibito il maltrattamento e l'abbandono di familiari.

L'articolo 13 che dispone che

夫妻在家庭中地位平等¹⁹⁵。

Marito e moglie godono di status egualitario all'interno della famiglia.

Esso condanna indirettamente la concezione tradizionale che ritiene il ruolo del marito di importanza maggiore rispetto a quello della moglie, che invece è concepita come una figura subordinata. Stabilire la loro parità di ruolo all'interno della famiglia equivale a condannare la violenza coniugale, che in molti casi nasce perché una delle parti o entrambe reputano validi gli stereotipi di genere provenienti da un'idea patriarcale della famiglia e della società.

Di ulteriore interesse sono gli articoli dal 43 al 46, la quale verranno riportati di seguito

实施家庭暴力或虐待家庭成员，受害人有权提出请求，居民委员会、村民委员会以及所在单位应当予以劝阻、调解。

¹⁹⁴ Legge sul matrimonio, art.3

¹⁹⁵ Legge sul matrimonio, art.13

对正在实施的家庭暴力，受害人有权提出请求，居民委员会、村民委员会应当予以劝阻；公安机关应当予以制止。

实施家庭暴力或虐待家庭成员，受害人提出请求的，公安机关应当依照治安管理处罚的法律规定予以行政处罚¹⁹⁶。

Nel caso in cui un individuo attui comportamenti violenti o maltratti dei famigliari, la vittima ha il diritto di presentare un esposto; il comitato dei residenti 居民委员会 jumin weiyuanhui, del villaggio 村民委员会 nongmin weiyuanhui e l'unità di lavoro 单位 danwei relativi all'area in cui risiedono la vittima e l'aggressore hanno il dovere di persuadere il colpevole a perpetuare tale condotta violenta e devono condurre la mediazione.

La vittima di violenza domestica ha il diritto di avanzare un esposto; il comitato dei residenti e il comitato del villaggio devono dissuadere il perpetratore a non ripetere l'abuso; l'organo di pubblica sicurezza deve fermare tale violenza.

Quando la vittima Avanza un esposto, l'organo di pubblica sicurezza deve imporre delle sanzioni amministrative nei confronti dell'abusante che commette violenza domestica e maltrattamento nei confronti di un proprio famigliare, in accordo con la Legge sulle Sanzioni amministrative per la Sicurezza Pubblica.

L'articolo 44, invece impone che

对遗弃家庭成员，受害人有权提出请求，居民委员会、村民委员会以及所在单位应当予以劝阻、调解。

对遗弃家庭成员，受害人提出请求的，人民法院应当依法作出支付扶养费、抚养费、赡养费的判决¹⁹⁷。

Il famigliare che è stato abbandonato ha il diritto di presentare un esposto e il comitato dei residenti, di villaggio o l'unità di lavoro alla quale la vittima e l'accusato appartengono devono dissuadere il perpetratore da commettere ulteriori violenze e condurre la mediazione.

Nel caso in cui il famigliare abbandonato abbia fatto richiesta, la Corte del Popolo deve stabilire nei confronti dell'accusato il pagamento dei costi di mantenimento, e di supporto a favore della vittima, in accordo con la legge.

All'articolo 45 viene dichiarato la responsabilità penale di chi è accusato di bigamia, di violenza domestica, del reato di maltrattamenti e di abbandono di un famigliare e di altri crimini. In tale caso, la vittima ha il diritto di chiedere un procedimento penale privato nei confronti del colpevole al tribunale popolare, secondo la Legge di Procedura penale. Inoltre, gli organi di pubblica sicurezza hanno l'obbligo di indagare sul caso in accordo con la legge.

All'articolo 46 viene sancita la possibilità accordata anche alle vittime di violenza domestica di richiedere in sede di divorzio un risarcimento danni:

¹⁹⁶ Legge sul matrimonio, art.43

¹⁹⁷ Legge sul matrimonio, art 44

有下列情形之一，导致离婚的，无过错方有权请求损害赔偿：

- (一) 重婚的；
- (二) 有配偶者与他人同居的；
- (三) 实施家庭暴力的；
- (四) 虐待、遗弃家庭成员的¹⁹⁸。

Se una delle seguenti condizioni ha causato il divorzio, la parte innocente ha diritto di richiedere alla parte colpevole un risarcimento danni:

1. *bigamia*
2. *convivenza more uxorio con una persona diversa dal coniuge*
3. *condotta di violenza domestica*
4. *maltrattamento e abbandono di un familiare.*

3.2.2 Legislazione di Hong Kong

Per quanto concerne Hong Kong vengono menzionati la Costituzione *de facto*, la *Hong Kong Bill of Rights* nella quale vengono elencati i diritti riconosciuti alla popolazione hongkonghese e infine la *Sex Discrimination Ordinance* che proibisce condotte discriminanti nei confronti degli uomini e delle donne in base al loro genere, status sociale e individua alcuni ambiti nella quale è più frequente incontrare discriminazioni, come l'ambiente lavorativo, dell'educazione, etc.

3.2.2.1 Basic Law e CAP.383 Hong Kong Bill of Rights

Nel territorio di Hong Kong, la Carta costituzionale in vigore è la *Basic Law of the Hong Kong Special Administrative Region of the People's Republic of China* (chiamata anche con la forma abbreviata di *Basic Law*) introdotta tramite una Legge Fondamentale dall'ANP nel 1990 ed entrata in vigore nella ex-colonia il 1° luglio del 1997. Essa non contiene riferimenti alla fattispecie del reato di violenza domestica o alla disparità di genere, ma vengono enunciati solo i diritti politici e civili di cui godono i cittadini hongkonghesi. Un'altra legge in cui vengono elencati tali diritti riconosciuti è la *Cap 383 Hong Kong Bill of Rights Ordinance* (in cinese 香港人权法案条, *xianggang renquanfa tiaoli*) redatta nel 1991, nella quale all'articolo 1 comma 2 contenuta nella Parte II della legge dichiara che:

人权法案所载一切公民及政治权利之享受，男女权利，一律平等¹⁹⁹。

Uomini e donne hanno uguale diritto di godere di tutti i diritti civili e politici contenuti nella seguente Bill of Rights.

¹⁹⁸ Legge sul matrimonio, art.46

¹⁹⁹ *Hong Kong Bill of Rights*, art.1 comma 2

Tale *Ordinance* è stata stilata per introdurre nel sistema giuridico di Hong Kong le disposizioni contenute all'interno della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) e della Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR), entrambi adottati dalle Nazioni Unite nel 1966 ed entrati in vigore nel 1976. Conseguentemente alla firma da parte della Gran Bretagna, tali trattati furono estesi al territorio di Hong Kong in virtù del fatto che fosse ancora una colonia inglese. Tuttavia, dal 1984, quando i lavori per l'*handover* alla Cina incominciarono e in accordo con l'articolo 39 della Basic Law²⁰⁰, si palesò la necessità di convertire gli articoli contenuti nei due trattati in un'unica *Ordinance*. La bozza fu sottoposta al Legislative Council nel 1990 ed era costituita solo dalle disposizioni contenute nell'ICCPR, mentre non furono incluse quelle contenute nell'altra Convenzione²⁰¹ per la difficoltà da parte dei legislatori di tramutarle in articoli di legge. In tal modo, l'anno successivo la *Hong Kong Bill of Rights Ordinance* entrava in vigore.

Un altro punto importante all'interno di tale legge è all'articolo 19, dove si trovano degli elementi in comune con quelli espressi dall'art.49 nella Costituzione della Cina continentale:

第十九条

关于结婚和家庭的权利

- (一) 家庭为社会之自然基本团体单位，应受社会及国家之保护。
- (二) 男女已达结婚年龄者，其结婚及成立家庭之权利应予确认。
- (三) 婚姻非经婚嫁双方自由完全同意，不得缔结。
- (四) 夫妻在婚姻方面，在婚姻关系存续期间，以及在婚姻关系消灭时，双方权利责任平等。婚姻关系消灭时，应订定办法，对子女予以必要之保护²⁰²。

Articolo 19

Diritti concernenti il matrimonio e la famiglia

(1) *La famiglia è la naturale unità di base della società e gode della protezione della società e dello Stato.*

²⁰⁰Hong Kong Bill of Rights, art. 39 << *The provisions of the International Covenant on Civil and Political Rights, the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, and international labour conventions as applied to Hong Kong shall remain in force and shall be implemented through the laws of the Hong Kong Special Administrative Region. The rights and freedoms enjoyed by Hong Kong residents shall not be restricted unless as prescribed by law. Such restrictions shall not contravene the provisions of the preceding paragraph of this Article.* >> testo integrale all'indirizzo: https://www.basiclaw.gov.hk/en/basiclawtext/images/basiclaw_full_text_en.pdf

²⁰¹ Constitutional and mainland Affairs Bureau, "An Introduction to Hong Kong Bill of Rights Ordinance", reperita sul sito https://www.cmab.gov.hk/doc/en/documents/policy_responsibilities/the_rights_of_the_individuals/human/BORO-InductoryChapterandBooklet-Eng.pdf

²⁰² *Hong Kong Bill of Rights Ordinance*, art.49

(2) Viene riconosciuto il diritto degli uomini e delle donne, raggiunta l'età legale, di contrarre matrimonio e costituire una famiglia.

(3) Nessun matrimonio può essere celebrato senza il libero e totale consenso di entrambe le parti

(4) Entrambi gli sposi hanno gli stessi diritti e responsabilità nel matrimonio sia prima, durante e dopo la sua dissoluzione. Nel caso di scioglimento del vincolo, le disposizioni devono essere deliberate nel rispetto della necessità di proteggere qualsiasi figlio della coppia.

In entrambi gli articoli viene enunciato come la famiglia, in quanto unità di base della società, gode della protezione dello Stato e il diritto sia dell'uomo e sia della donna di contrarre matrimonio in totale libertà. Inoltre, viene ribadito che per sposarsi si ha bisogno del consenso di entrambi gli sposi, indi per cui vengono proibite qualsiasi forme di coercizione che possano ledere tale diritto.

Di particolare interesse è il comma 4 nella quale viene stipulato che i coniugi possiedono gli stessi diritti e doveri sia durante il matrimonio e sia nel caso di dissoluzione di tale vincolo: in quest'ultimo caso il benessere dei figli della coppia deve essere di interesse primario nelle delibere fatte in sede di divorzio. Nonostante l'articolo non entri nel merito di quali siano gli obblighi e i diritti degli sposi, è lecito supporre che non perpetuare una condotta abusante nei confronti di uno o più familiari rientri nel concetto di dovere, mentre non essere vittima di tale aggressione costituisca uno dei più fondamentali diritti che devono essere riconosciuti a priori a ogni individuo.

3.2.2.2 CAP. 480 Sex Discrimination Ordinance

La CAP.480 *Sex Discrimination Ordinance* (性别歧视条例, *xingbie qishi tiaoli*) può essere equiparata alla Legge sulla protezione dei diritti e gli interessi delle donne, entrata in vigore in Cina dal 2005, seppur la differenza sostanziale con quella cinese risiede nel fatto che la norma hongkonghese non tratta la fattispecie della violenza sulle donne.

Essa è entrata in vigore ad Hong Kong il 20 maggio 1996 con lo scopo di

*to render unlawful certain kinds of sex discrimination, discrimination on the ground of marital status or pregnancy, and sexual harassment; to provide for the establishment of a Commission with the functions of working towards the elimination of such discrimination and harassment and promoting equality of opportunity between men and women generally; and to provide for matters incidental thereto or connected therewith*²⁰³.

Inoltre, circoscrive nel dettaglio le aree dove è più comune che le donne e gli uomini possano essere discriminati, come ad esempio: nella sfera lavorativa e dell'educazione, oppure in merito al proprio status civile (coniugato o celibe/nubile). In aggiunta, nei riguardi delle donne regola anche i casi di molestie sul luogo d'impiego e le discriminazioni derivanti dall'essere in stato di gravidanza. Ciò che

²⁰³ CAP.480, Sexual Discrimination Ordinance, Incipit

però non viene citata e compresa all'interno della legge è la discriminazione per l'orientamento sessuale.

Tale Ordinance si riferisce sia agli uomini e sia alle donne e prevede nella parte VII della legge l'istituzione di una Commissione per le Pari Opportunità (EOC) con l'obiettivo di eliminare le discriminazioni, le disuguaglianze e promuovere la parità di genere. Inoltre, l'EOC ha il compito di rifiutare o accogliere gli esposti concernenti le discriminazioni subite²⁰⁴.

3.2.3 Legislazione di Taiwan

Il quadro normativo che tratta la fattispecie della violenza domestica a Taiwan è considerato il più esaustivo rispetto a quello implementato sia nella RPC e sia ad Hong Kong. In aggiunta ai testi normativi sopracitati, vengono riportati alcuni articoli contenuti sia nella Costituzione vigente e sia nel capitolo 4 concernente la materia della famiglia del Codice civile taiwanese, il *Gender Equity Education Act* che ha l'obiettivo di promuovere la parità di genere, eliminare e sanzionare le condotte discriminatorie nei confronti degli uomini e delle donne e, in ultimo, il *Crime victim protection Act* promulgato a sostegno della protezione dei diritti dei famigliari e delle vittime di crimini quali reati sessuali, violenza domestica, etc.

3.2.3.1 Costituzione della Repubblica di Cina

A differenza delle Carte costituzionali in vigore in Cina e a Hong Kong, in quella taiwanese non viene citato alcun riferimento all'istituto del matrimonio e alla famiglia, fatto salvo per l'articolo 156 nella quale viene espresso che lo Stato difende la maternità e si assume il compito di promuovere il benessere di donne e minori:

国家为奠定民族生存发展之基础，应保护母性，并实施妇女儿童福利政策²⁰⁵。

Lo Stato, con il fine di consolidare le fondamenta dell'esistenza nazionale e il suo sviluppo, protegge la maternità e attua le riforme che promuovono il benessere di donne e bambini.

Tale articolo è di notevole importanza soprattutto perché il fenomeno della violenza domestica, contrariamente a quanto si ritiene generalmente, non si ferma neanche nei confronti di una donna in evidente stato di gravidanza, mettendo in pericolo la vita della madre e del futuro nascituro.

²⁰⁴ Chan, K. L. (2007). *Sexual violence against women and children in China* Sexual Violence Research Initiative, Pretoria, South Africa

²⁰⁵ Costituzione della Repubblica di Cina, art.156

3.2.3.2 Diritto Civile della Repubblica di Cina

Il Codice civile 民法 (*minfa*) attuale è in vigore sull'isola di Taiwan dal 1931 e contiene nella parte IV la materia del Diritto di famiglia (in cinese 亲属, *qinshu*). Essa è composta da sette capitoli, suddivisi in ordine: Principi Generali 通则 *tongze*, Matrimonio 婚姻 *hunyun*, Genitori e Figli 父母子女 *fumu zinu*, Custodia legale 监护 *jianhu*, Disposizioni sul mantenimento 抚养 *fuyang*, Abitazione familiare 家 *jia* e Consiglio familiare 亲属会议²⁰⁶ *qinshu huiyi*.

Dato l'oggetto di studio della tesi, la sezione rilevante ai fini di analisi si trova nel capitolo II, sezione 5 concernente le disposizioni per il divorzio 离婚 *lihun*, art.1052, nella quale viene enunciato che nel caso in cui la moglie o il marito è responsabile di una delle condotte elencate nell'articolo, come ad esempio maltrattamenti e altre condotte illecite quali bigamia o tradimenti, che rendono intollerabile proseguire con il matrimonio, una delle due parti può presentare istanza per il divorzio giudiziale.

夫妻之一方，有下列情形之一者，他方得向法院请求离婚：

- 一、重婚。
- 二、与配偶以外之人合意性交。
- 三、夫妻之一方对他方为不堪同居之虐待。
- 四、夫妻之一方对他方之直系亲属为虐待，或夫妻一方之直系亲属对他方为虐待，致不堪为共同生活。
- 五、夫妻之一方以恶意遗弃他方在继续状态中。
- 六、夫妻之一方意图杀害他方。
- 七、有不治之恶疾。
- 八、有重大不治之精神病。
- 九、生死不明已逾三年。
- 十、因故意犯罪，经判处有期徒刑逾六个月确定。

有前项以外之重大事由，难以维持婚姻者，夫妻之一方得请求离婚。但其事由应由夫妻之一方负责者，仅他方得请求离婚²⁰⁷。

²⁰⁶ Organo desueto, risalente alla Cina arcaica nella quale le dispute civili venivano risolte principalmente a livello familiare o di clan. Tale capitolo contiene nove articoli che hanno l'obiettivo di <<目的是當發生與民法有關的紛爭時，得召集當事之親屬共同商討解決之。[mudi shi dang fasheng yu minfa youguan de fenzheng shi, de zhaoji dang shi zhi qinshu gongtong shangtao jie jue zhi.]>> l'obiettivo di tale istituzione è che nel momento in cui sorgono dispute familiari a carattere civile, i familiari possono essere chiamati insieme per discuterne e risolverle. Fonte: <http://blog.udn.com/wangtao/130127677>

²⁰⁷ Codice civile, Parte IV art.1052

Se uno dei coniugi soddisfa una delle seguenti circostanze, l'altra parte può chiedere il divorzio non consensuale presso il tribunale:

- (1) nel caso in cui il marito o la moglie commettano bigamia;*
- (2) nel caso in cui una delle parti abbia una relazione intima con una persona diversa dal partner;*
- (3) nel caso in cui l'uno o l'altro coniuge sia colpevole di abusi che rendano la coabitazione intollerabile;*
- (4) nel caso in cui lui o lei abusi di un familiare lineare dell'altro coniuge, o nel caso in cui il familiare di uno degli sposi commetta violenza nei confronti di uno dei coniugi tanto da rendere la vita insieme insostenibile;*
- (5) nel caso in cui una delle parti abbandoni l'altro in mala fede e continui a perpetuare tale condotta;*
- (6) nel caso in cui uno o l'altro coniuge abbia intenzione di commettere un omicidio nei confronti del partner;*
- (7) nel caso in cui uno dei due coniugi soffra di una malattia terribile e incurabile;*
- (8) nel caso in cui uno o l'altro coniuge abbia una malattia mentale incurabile;*
- (9) nel caso in cui uno dei partner sia creduto morto da più di tre anni; o*
- (10) nel caso in cui uno dei due coniugi sia stato condannato con la detenzione per un tempo superiore ai sei mesi per un crimine intenzionale;*

Se c'è una ragione principale diversa da quelle esposte nel paragrafo precedente per la quale risulti difficile mantenere il matrimonio, uno dei coniugi può chiedere il divorzio. Tuttavia, se uno solo dei coniugi è responsabile della situazione, solo l'altra parte [che non ha colpa] può chiedere il divorzio²⁰⁸.

Nella parte conclusiva dell'articolo dichiara che se sussiste un'altra ragione, in aggiunta a quelle già citate, che deteriora il vincolo coniugale e rende impossibile continuare la convivenza, oltre al fatto che viene riconosciuto che la colpa è a carico di uno solo dei coniugi, allora solo la parte non responsabile può richiedere il divorzio giudiziale.

3.2.3.3 Gender Equity Education Act

La legge *Gender Equity Education Act* (性別平等教育法 *xingbie pingdeng jiaoyufa*) è stata promulgata dal Ministero dell'Educazione il 23 giugno 2004 ed emendato nel 2018. L'obiettivo della legge è quello di promuovere la parità di genere eliminando ogni forma di discriminazione contro uomo e donna indistintamente attraverso l'attuazione di programmi educativi a lungo termine, che potranno avere degli effettivi duraturi sulla crescita di una maggiore consapevolezza sociale in merito ai problemi sociali, come ad esempio la violenza domestica²⁰⁹.

In particolare, al capitolo 4 della legge vengono proibite le molestie sessuali all'interno dei contesti scolastici, mentre nel capitolo 6 vengono descritte le sanzioni pecuniarie applicabili per chi è

²⁰⁸ Codice Civile, Part IV art.1052

²⁰⁹ Thomson Reuters Foundation & Li F. (2013). *A Landscape Analysis of Domestic Violence Laws*. London: DLA Piper International LLP. P.143

colpevole di tale condotta che variano di importo in base al caso specifico e possono prevedere anche l'allontanamento e il licenziamento di chi abusa del proprio ruolo (nel caso si tratti di un professore, etc) predominante per molestare i subordinati.

3.2.3.4 Crime Victim Protection Act

La Crime Victim Protection Act è stata redatta dal Ministero di Giustizia ed è entrata in vigore il 1° ottobre 1998. Essa tutela i famigliari delle vittime di crimini violenti, come l'omicidio, i reati sessuali e le vittime di violenza domestica. In tal caso, all'articolo 30 vengono elencate le responsabilità dell'Organo per la protezione delle vittime di crimini 犯罪被害人保护机构, *fanzui bei hairen baohu jigou*) che si applicano anche alle vittime di violenza domestica.

犯罪被害人保護機構應辦理下列業務：

- 一、緊急之生理、心理醫療及安置之協助。
- 二、偵查、審判中及審判後之協助。
- 三、申請補償、社會救助及民事求償等之協助。
- 四、調查犯罪行為人或依法應負賠償責任人財產之協助。
- 五、安全保護之協助。
- 六、生理、心理治療、生活重建及職業訓練之協助。
- 七、被害人保護之宣導。
- 八、其他之協助。

前項規定之保護措施除第三款申請補償外，於下列之對象準用之：

- 一、家庭暴力或人口販運犯罪行為未死亡或受重傷之被害人²¹⁰。

L'agenzia per la protezione delle vittime di reato deve gestire le seguenti attività:

- 1. Cure mediche fisiche e psicologiche di emergenza e assistenza al collocamento.*
- 2. Assistenza durante le indagini, il processo e dopo il processo.*
- 3. Assistenza nella richiesta di risarcimento, assistenza sociale e risarcimento civile.*
- 4. Assistenza nelle indagini sull'autore del reato o su chi è responsabile per il risarcimento a norma di legge.*
- 5. Assistenza nella protezione della sicurezza.*

²¹⁰ Crime victim protection Act, art.30

6. Assistenza in fisiologia, psicoterapia, ricostruzione della vita e formazione professionale.

7. Propaganda per la protezione delle vittime.

8. Altra assistenza.

Le misure cautelari di cui al comma precedente, oltre alla domanda di risarcimento specificato al terzo comma, sono applicabili ai seguenti oggetti:

1. Vittime di violenza domestica o tratta di esseri umani che non sono morte o hanno subito lesioni gravi.

[...]

In conclusione, ciò che appare evidente in tale confronto è che la legislazione in materia di violenza domestica in vigore nella RPC appare più frammentata e prevede un numero maggiore di leggi che trattano direttamente il fenomeno, mentre per quanto concernono Taiwan e Hong Kong, le due leggi *ad hoc* sono sufficientemente esaustive, in particolare quella taiwanese, che appare la più completa delle tre società. In tutte le tre aree oggetto di studio, anche se la DVPA contiene delle sanzioni penali per il reato di violazione dell'ordine di protezione, prevedono che nel caso in cui l'abuso familiare costituisca reato (come ad esempio, comporti lesioni gravi alla vittima, o ne si abusi sessualmente oppure si procuri morte della vittima) è la Legge penale che interviene.

Una prima ragione della differenza di grado di implementazione delle leggi risiede nel fatto che le due ex-colonie hanno implementato le leggi anti violenza domestica molto prima rispetto alla Cina e quindi hanno potuto mettere in campo strategie molto più efficaci nella lotta agli abusi familiari, mentre la Cina per gestire la violenza domestica da punto di vista legale si serviva della Legge sul Matrimonio, La Guida del 2018 e su alcuni articoli contenuti nei Principi Generali (per quanto concerne l'emissione degli ordini di protezione), mentre nella fattispecie dei crimini violenti vengono regolati dal Codice penale e prevedono anche delle sanzioni amministrative (solo nei casi non gravi).

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto è emerso dal confronto tra le tre diverse società cinesi di Cina, Hong Kong e Taiwan in materia di violenza domestica, si può concludere che sebbene appartengano a una medesima area culturale, nei confronti della gestione di tale fenomeno, esse si trovano a diversi stadi del percorso per una sempre più maggiore efficacia di implementazione delle leggi e di tutela delle vittime.

I territori della RPC, di Hong Kong e di Taiwan, sono un mero “laboratorio di diritto a cielo aperto” perché mantengono ancora oggi dei forti richiami al loro passato di ex-colonie (soprattutto nel caso di Hong Kong, ma anche di Taiwan) che giustificano le diversità all’interno delle loro società che le differenziano l’una dall’altra. Nonostante gli evidenti punti di rottura, mantengono ancora oggi tracce molto forti di una comune cultura millenaria, come dimostrato da alcuni articoli di leggi che trattano in egual maniera il fenomeno della violenza domestica, oppure che fanno un riferimento esplicito a pratiche e usanze tradizionali cinesi.

Esempio di tali costumi locali, per quanto concerne Hong Kong, è stato il mantenimento del sistema del *mui t’sai* ancora in anni recenti, mentre a Taiwan esistono attualmente di articoli della legge penale che stabiliscono l’aumento di pena se si compiono crimini contro i familiari anziani; in ultimo, per quanto riguarda la Cina, permangono ancora riferimenti che stabiliscono come nella gestione degli abusi tra le mura domestiche bisogna prendere in considerazione sia i diritti e gli interessi delle parti coinvolte e sia la preservazione dell’armonia sociale e delle relazioni familiari.

Analizzare un fenomeno così globale come è la realtà degli abusi endofamiliari attraverso la “lente” dell’area confuciana composta dalla Cina continentale, dall’isola di Taiwan e da Hong Kong, ha permesso di dimostrare come nonostante le caratteristiche della violenza domestica siano comuni in ogni parte e società del mondo, esistono delle peculiarità date dalla cultura locale cinese. La questione della faccia 面子, la società patriarcale con la conseguente imposizione della gerarchia familiare che predilige i membri anziani a discapito dei giovani e i forti legami familiari che hanno anche funzione autoregolatrice delle dispute interne costituiscono un punto di diversità con gli studi sociali occidentali.

In aggiunta, si è scelto di trattare nello specifico la violenza tra partner perpetuata dall’uomo nei confronti della donna, poiché l’abuso perpetuato dalle donne nei confronti degli uomini è un tema che ancora stenta a essere riconosciuto dalla società, indi per cui, scarseggiano studi al riguardo. Per tale ragione, l’obiettivo prefissato da questo elaborato è stato quello di operare una comparazione

giuridica tra la Cina, Hong Kong e Taiwan per mettere in luce le diversità in merito a tre temi di rilevanza giuridica (definizione e tipologie di violenza, sanzioni penali e civili e gli ordini di protezione).

Per quanto concerne la RPC, è stata l'ultima in linea temporale a dotarsi di una legge specifica in merito alla violenza domestica, che in merito alla definizione fornita, le relazioni incluse e le diverse tipologie riconosciute è ancora molto vaga. Manca ancora il riconoscimento della violenza economica e del reato di stupro maritale, mentre per quanto riguarda la tutela delle coppie sotto tale legge, solo le coppie eterosessuali conviventi e sposate sono incluse, mentre le relazioni terminate non sono menzionate e nei riguardi di quelle omosessuali, non sono contemplate, perché il governo non riconosce ancora tale realtà di fatto.

Rispetto alla Cina, Hong Kong durante gli ultimi anni di permanenza sotto la corona inglese, si era già dotata di una legge *ad hoc* in merito a tale fenomeno, redatta utilizzando come modello la legge inglese del 1976. Essa è stata emendata diverse volte includendo le coppie conviventi etero e omosessuali, ma si è ancora scelto di non fornire una definizione legale vincolante per i giudici in merito a che cosa si intenda per violenza domestica.

Taiwan al contrario, ha introdotto la *Domestic Violence Protection Act* sul finire dello scorso secolo, e c rispetto alle altre due è la più omnicomprensiva dal punto di vista della definizione, delle tipologie riconosciute e anche per quanto riguarda le relazioni tutelate, nella quale vengono comprese le coppie conviventi eterosessuali e omosessuali, gli ex-partner, gli attuali coniugi e dal 2019 in avanti anche le coppie sposate LGBT. Nei riguardi di questo ultimo punto, molti attivisti sostengono che ancora è difficile accedervi, con la conseguenza che tali coppie rimangono al di fuori della portata della legge. Inoltre, essa fornisce anche molti strumenti agli organi di polizia per procedere più severamente nei confronti degli aggressori.

Per quanto concernono le diversità sostanziali tra le leggi *ad hoc* vigenti nelle tre aree oggetto di esame, una di esse è che solo quella taiwanese criminalizza tale condotta prevedendo il reato di violazione dell'ordine di protezione e il crimine di violenza domestica. Al contrario, Hong Kong e la Cina prevedono solo il crimine di violazione dell'ordine di protezione. In aggiunta, la Cina punisce l'abuso familiare anche dal punto di vista amministrativo con un massimo di quindici giorni di carcere e una sanzione pecuniaria di importo massimo di 1000 yuan (circa 150 dollari).

In merito alle sanzioni penali stabilite nei confronti di chi è colpevole di reati legati al fenomeno della violenza domestica, la Cina e Taiwan prevedono, solo nei casi gravissimi costituiti dalla morte della vittima oppure se le vengono causate lesioni fisiche gravissime, come pena massima la pena di morte,

mentre Hong Kong l'ha abolita nel 1993 e perciò i giudici come pena massima possono applicare l'ergastolo.

Dal punto di vista sociale, per quanto concerne l'atteggiamento della società nei riguardi degli abusi domestici si è osservata una certa continuità di pensiero data dal fatto che tutte e tre le società ritengono che gli abusi di famiglia siano una questione privata (家丑不可外扬 *jiachou buke waiyang*) e l'idea che il marito possa avere il diritto di picchiare la moglie e i figli è ancora oggi largamente popolare. Tale concezione viene giustificata dall'atteggiamento degli organi di polizia, che nel momento in cui intervengono in flagranza di episodi di violenza domestica fanno ancora un largo uso dell'opera di mediazione, ritenendo che le dispute tra coniugi si possano risolvere all'interno della stessa famiglia, oppure sottovalutano il pericolo di tali situazioni a discapito della salvaguardia delle vittime. Inoltre, nei confronti delle vittime ancora oggi vi sono molti pregiudizi, derivanti da una cultura patriarcale e maschilista, nella quale le donne che hanno subito abusi e che intendano denunciare l'accaduto non vengono credute o vengono giudicate negativamente attraverso un atteggiamento di *'victim-blaming'*.

Allo stesso tempo, in Cina, Hong Kong e Taiwan si osserva ancora un forte negazionismo nei riguardi della violenza ai danni degli uomini, per esempio, nella legge penale cinese e hongkonghese, gli articoli relativi ai casi di stupro sono descritti con l'uomo che ricopre il ruolo dell'aggressore, mentre la donna quello di vittima. Al contrario, Taiwan, in tal luogo, utilizza entrambi i caratteri di uomo e donna per sottolineare la generalizzazione della legge che è rivolta ad entrambi i sessi.

Per quanto concerne la portata del fenomeno in tutti e tre i territori in oggetto di studio, bisogna specificare come il seguente elaborato è stato redatto durante il periodo della pandemia causata dal Coronavirus, che con la messa in atto di un *lockdown* mondiale ha indubbiamente aumentato i casi di violenza domestica in tutto il mondo. In Cina, per esempio, nella provincia dello Hubei sono stati riportati quest'anno 162 casi di violenza domestica, contro i 47 dello scorso anno, segnalando come la pandemia ha avuto effetti anche su tale fenomeno triplicando i numeri di casi riportati alla polizia²¹¹. Anche a Taiwan è stato riportato dai media un'impennata dei casi che sono passati dal 6 per cento dello scorso febbraio al 23 per cento del mese successivo²¹². Per quanto concerne Hong Kong, la

²¹¹ Zhang Wanqing 张琬青, "naxie yin yiqing er sheng de jia bao" 那些因疫情而生的家暴 (Casi di violenza domestica causati dalla pandemia), *The paper*, pubblicato 8 marzo 2020 sul sito: https://www.thepaper.cn/newsDetail_forward_6380299

²¹² Lin S., "Domestic Violence Rises in Isolation. Taiwan Has Yet to Act", *The new Lens*, pubblicato 17 aprile 2020, sul sito: <https://international.thenewslens.com/article/133990>

Federation of Women's Centres ha registrato tra gennaio e marzo un aumento di richieste d'aiuto da parte delle vittime di violenza domestica, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso²¹³.

Tale incremento di casi viene giustificato perché con la situazione di emergenza sanitaria mondiale, a cui è conseguita una crisi economica a tutti i livelli produttivi, dati dalla chiusura forzata di tutte le attività, ha fatto sì che la vittima e l'aggressore rimanessero sempre sotto lo stesso tetto per molti mesi e inasprendo le già difficoltà quotidiane, risultando in maggiori dispute familiari, in richieste di divorzi, oppure con l'escalation di violenza in fatti più gravi per quelle situazioni familiari già *borderline*.

²¹³ "Domestic violence has soared in HK, group says", NEWS.RTHK, pubblicato il 16 maggio 2020, sul sito: https://news.rthk.hk/rthk/en/component/k2/1526544-20200516.htm?spTabChangeable=0&archive_date=2020-05-16

APPENDICI

中华人民共和国反家庭暴力法

Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese

(2015年12月27日第十二届全国人民代表大会常务委员会第十八次会议通过)

目录

第一章 总则

第二章 家庭暴力的预防

第三章 家庭暴力的处置

第四章 人身安全保护令

第五章 法律责任

第六章 附则

第一章 总则

第一条 为了预防和制止家庭暴力，保护家庭成员的合法权益，维护平等、和睦、文明的
家庭关系，促进家庭和谐、社会稳定，制定本法。

第二条 本法所称家庭暴力，是指家庭成员之间以殴打、捆绑、残害、限制人身自由以及经
常性谩骂、恐吓等方式实施的身体、精神等侵害行为。

第三条 家庭成员之间应当互相帮助，互相关爱，和睦相处，履行家庭义务。反家庭暴力是
国家、社会和每个家庭的共同责任。国家禁止任何形式的家庭暴力。

第四条 县级以上人民政府负责妇女儿童工作的机构，负责组织、协调、指导、督促有关部
门做好反家庭暴力工作。

县级以上人民政府有关部门、司法机关、人民团体、社会组织、居民委员会、村民委员会、
企业事业单位，应当依照本法和有关法律规定，做好反家庭暴力工作。各级人民政府应当对
反家庭暴力工作给予必要的经费保障。

第五条 反家庭暴力工作遵循预防为主，教育、矫治与惩处相结合原则。

反家庭暴力工作应当尊重受害人真实意愿，保护当事人隐私。

未成年人、老年人、残疾人、孕期和哺乳期的妇女、重病患者遭受家庭暴力的，应当给予特殊保护。

第二章 家庭暴力的预防

第六条 国家开展家庭美德宣传教育，普及反家庭暴力知识，增强公民反家庭暴力意识。

工会、共产主义青年团、妇女联合会、残疾人联合会应当在各自工作范围内，组织开展家庭美德和反家庭暴力宣传教育。

广播、电视、报刊、网络等应当开展家庭美德和反家庭暴力宣传。

学校、幼儿园应当开展家庭美德和反家庭暴力教育。

第七条 县级以上人民政府有关部门、司法机关、妇女联合会应当将预防和制止家庭暴力纳入业务培训和统计工作。

医疗机构应当做好家庭暴力受害人的诊疗记录。

第八条 乡镇人民政府、街道办事处应当组织开展家庭暴力预防工作，居民委员会、村民委员会、社会工作服务机构应当予以配合协助。

第九条 各级人民政府应当支持社会工作服务机构等社会组织开展心理健康咨询、家庭关系指导、家庭暴力预防知识教育等服务。

第十条 人民调解组织应当依法调解家庭纠纷，预防和减少家庭暴力的发生。

第十一条 用人单位发现本单位人员有家庭暴力情况的，应当给予批评教育，并做好家庭矛盾的调解、化解工作。

第十二条 未成年人的监护人应当以文明的方式进行家庭教育，依法履行监护和教育职责，不得实施家庭暴力。

第三章 家庭暴力的处置

第十三条 家庭暴力受害人及其法定代理人、近亲属可以向加害人或者受害人所在单位、居民委员会、村民委员会、妇女联合会等单位投诉、反映或者求助。有关单位接到家庭暴力投诉、反映或者求助后，应当给予帮助、处理。

家庭暴力受害人及其法定代理人、近亲属也可以向公安机关报案或者依法向人民法院起诉。单位、个人发现正在发生的家庭暴力行为，有权及时劝阻。

第十四条 学校、幼儿园、医疗机构、居民委员会、村民委员会、社会工作服务机构、救助管理机构、福利机构及其工作人员在工作中发现无民事行为能力人、限制民事行为能力人遭受或者疑似遭受家庭暴力的，应当及时向公安机关报案。公安机关应当对报案人的信息予以保密。

第十五条 公安机关接到家庭暴力报案后应当及时出警，制止家庭暴力，按照有关规定调查取证，协助受害人就医、鉴定伤情。

无民事行为能力人、限制民事行为能力人因家庭暴力身体受到严重伤害、面临人身安全威胁或者处于无人照料等危险状态的，公安机关应当通知并协助民政部门将其安置到临时庇护场所、救助管理机构或者福利机构。

第十六条 家庭暴力情节较轻，依法不给予治安管理处罚的，由公安机关对加害人给予批评教育或者出具告诫书。

告诫书应当包括加害人的身份信息、家庭暴力的事实陈述、禁止加害人实施家庭暴力等内容。

第十七条 公安机关应当将告诫书送交加害人、受害人，并通知居民委员会、村民委员会。居民委员会、村民委员会、公安派出所应当对收到告诫书的加害人、受害人进行查访，监督加害人不再实施家庭暴力。

第十八条 县级或者设区的市级人民政府可以单独或者依托救助管理机构设立临时庇护场所，为家庭暴力受害人提供临时生活帮助。

第十九条 法律援助机构应当依法为家庭暴力受害人提供法律援助。

人民法院应当依法对家庭暴力受害人缓收、减收或者免收诉讼费用。

第二十条 人民法院审理涉及家庭暴力的案件，可以根据公安机关出警记录、告诫书、伤情鉴定意见等证据，认定家庭暴力事实。

第二十一条 监护人实施家庭暴力严重侵害被监护人合法权益的，人民法院可以根据被监护人的近亲属、居民委员会、村民委员会、县级人民政府民政部门等有关人员或者单位的申请，依法撤销其监护人资格，另行指定监护人。

被撤销监护人资格的加害人，应当继续负担相应的赡养、扶养、抚养费。

第二十二条 工会、共产主义青年团、妇女联合会、残疾人联合会、居民委员会、村民委员会等应当对实施家庭暴力的加害人进行法治教育，必要时可以对加害人、受害人进行心理辅导。

第四章 人身安全保护令

第二十三条 当事人因遭受家庭暴力或者面临家庭暴力的现实危险，向人民法院申请人身安全保护令的，人民法院应当受理。

当事人是无民事行为能力人、限制民事行为能力人，或者因受到强制、威吓等原因无法申请人身安全保护令的，其近亲属、公安机关、妇女联合会、居民委员会、村民委员会、救助管理机构可以代为申请。

第二十四条 申请人身安全保护令应当以书面方式提出；书面申请确有困难的，可以口头申请，由人民法院记入笔录。

第二十五条 人身安全保护令案件由申请人或者被申请人居住地、家庭暴力发生地的基层人民法院管辖。

第二十六条 人身安全保护令由人民法院以裁定形式作出。

第二十七条 作出人身安全保护令，应当具备下列条件：

- （一）有明确的被申请人；
- （二）有具体的请求；
- （三）有遭受家庭暴力或者面临家庭暴力现实危险的情形。

第二十八条 人民法院受理申请后，应当在七十二小时内作出人身安全保护令或者驳回申请；情况紧急的，应当在二十四小时内作出。

第二十九条 人身安全保护令可以包括下列措施：

- （一）禁止被申请人实施家庭暴力；
- （二）禁止被申请人骚扰、跟踪、接触申请人及其相关近亲属；
- （三）责令被申请人迁出申请人住所；

（四）保护申请人人身安全的其他措施。

第三十条 人身安全保护令的有效期不超过六个月，自作出之日起生效。人身安全保护令失效前，人民法院可以根据申请人的申请撤销、变更或者延长。

第三十一条 申请人对驳回申请不服或者被申请人对人身安全保护令不服的，可以自裁定生效之日起五日内向作出裁定的人民法院申请复议一次。人民法院依法作出人身安全保护令的，复议期间不停止人身安全保护令的执行。

第三十二条 人民法院作出人身安全保护令后，应当送达申请人、被申请人、公安机关以及居民委员会、村民委员会等有关组织。人身安全保护令由人民法院执行，公安机关以及居民委员会、村民委员会等应当协助执行。

第五章 法律责任

第三十三条 加害人实施家庭暴力，构成违反治安管理行为的，依法给予治安管理处罚；构成犯罪的，依法追究刑事责任。

第三十四条 被申请人违反人身安全保护令，构成犯罪的，依法追究刑事责任；尚不构成犯罪的，人民法院应当给予训诫，可以根据情节轻重处以一千元以下罚款、十五日以下拘留。

第三十五条 学校、幼儿园、医疗机构、居民委员会、村民委员会、社会工作服务机构、救助管理机构、福利机构及其工作人员未依照本法第十四条规定向公安机关报案，造成严重后果的，由上级主管部门或者本单位对直接负责的主管人员和其他直接责任人员依法给予处分。

第三十六条 负有反家庭暴力职责的国家工作人员玩忽职守、滥用职权、徇私舞弊的，依法给予处分；构成犯罪的，依法追究刑事责任。

第六章 附则

第三十七条 家庭成员以外共同生活的人之间实施的暴力行为，参照本法规定执行。

第三十八条 本法自 2016 年 3 月 1 日起施行。

中华人民共和国香港特别行政区《家庭及同居关系暴力条例》

Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance

(由 2009 年第 18 号第 3 条修订)

[1986 年 12 月 19 日] 1986 年第 305 号法律公告

1. 简称

本条例可引称为《家庭及同居关系暴力条例》。

(由 2009 年第 18 号第 4 条修订)

2. 释义及适用范围

(1) 在本条例中，除文意另有所指外 ——

未成年人 (**minor**) 指未满 18 岁的人；

(由 2008 年第 17 号第 3 条增补)

申请人 (**applicant**) 指提出申请而要求根据第 3、3A 或 3B 条发出强制令的人；

(由 2009 年第 18 号第 5 条增补)

同居关系 (**cohabitation relationship**) ——

(a) 指作为情侣在亲密关系下共同生活的两名人士(不论同性或异性)之间的关系；及

(b) 包括已终结的该等关系；

(由 2009 年第 18 号第 5 条增补)

同居关系一方 (**party to a cohabitation relationship**) 不包括该段关系的另一方的配偶或前配偶；

(由 2009 年第 18 号第 5 条增补)

指明未成年人 (**specified minor**) 指 ——

(a) 属有关申请人或答辩人的子女(不论是亲生子女、领养子女或继子女)的未成年人；或

(b) 与有关申请人同住的未成年人；

(由 2009 年第 18 号第 5 条增补)

婚姻居所 (**matrimonial home**) 包括婚姻双方通常共同居住的居所，不论该居所是否同时被其他人占用；

(由 2008 年第 17 号第 3 条修订)

答辩人 (**respondent**) 指根据第 3、3A 或 3B 条发出或寻求根据第 3、3A 或 3B 条发出的强制令所针对的人。 (由 2008 年第 17 号第 3 条增补。由 2009 年第 18 号第 5 条修订)

(由 2008 年第 17 号第 3 条修订)

(2) (由 2009 年第 18 号第 5 条废除)

3. 区域法院发出强制令的权力：配偶及前配偶

(由 2008 年第 17 号第 4 条修订)

(1) 区域法院如应任何人提出的申请，而信纳申请人的配偶或前配偶曾经骚扰申请人或某指明未成年人，则不论在有关法律程序中是否有人正寻求其他济助，法院亦可在符合第 6 条的规定下发出强制令，强制令可包括以下全部或其中任何条文 —— (由 2008 年第 17 号第 4 条修订)

(a) 禁制答辩人骚扰申请人的条文；

(b) 禁制答辩人骚扰任何指明未成年人的条文；

(c) 禁止答辩人 —— (由 2008 年第 17 号第 4 条修订)

(i) (如申请人曾被答辩人骚扰) 进入或留在 ——

(A) 申请人的居所；

(B) 申请人的居所的指明部分；或

(C) 一处指明的地方 (不论申请人的居所是否位于该地方内)，

的条文，不论该居所是否申请人与答辩人的共同居所或婚姻居所；

(ii) (如有关指明未成年人曾被答辩人骚扰) 进入或留在 ——

(A) 该指明未成年人的居所；

(B) 该未成年人的居所的指明部分；或

(C) 一处指明的地方(不论该未成年人的居所是否位于该地方内), 的条文, 不论该居所是否该未成年人与答辩人的共同居所;

(d) 规定答辩人必须准许 —— (由 2008 年第 17 号第 4 条修订)

(i) (如申请人与答辩人居于同一处) 申请人进入及留在该申请人与答辩人的共同居所或婚姻居所, 或该共同居所或婚姻居所的指明部分; 或

(ii) (如该指明未成年人与答辩人居于同一处) 该未成年人进入及留在该未成年人与答辩人的共同居所, 或该共同居所的指明部分, 的条文。

(1A) 法院可于载有第(1)(a)或(b)款所述条文的强制令中包括一项条文, 规定答辩人参与以改变导致发出该强制令的态度及行为为目的并获社会福利署署长核准的任何计划。 (由 2008 年第 17 号第 4 条增补)

(2) 在行使发出载有第(1)(c)或(d)款所述条文的强制令的权力时, 区域法院须考虑双方对另一方的行为或其他行为、双方的各自需要及经济能力、任何指明未成年人的需要以及该个案的所有情况。

(3) (由 2009 年第 18 号第 6 条废除)

(由 1998 年第 25 号第 2 条修订; 由 2008 年第 17 号第 4 条修订)

[比照 1976 c. 50 s. 1 U.K.]

3A. 区域法院发出强制令的权力: 其他亲属

(1) 区域法院如应任何人提出的申请, 而信纳申请人的亲属曾经骚扰申请人, 可发出针对该亲属的强制令。 (由 2009 年第 18 号第 7 条修订)

(2) 在第(1)款中, 亲属 (**relative**) 指 ——

(a) 申请人的父亲、母亲、祖父母或外祖父母(不论是在亲生关系或领养关系之下的);

(b) 申请人的继父、继母、继祖父母或继外祖父母;

(c) 申请人的配偶的父亲或配偶的母亲, 而该父亲或母亲是该申请人的配偶的亲生父母、领养父母或继父母;

(d) 申请人的配偶的祖父母或配偶的外祖父母，而该祖父母或外祖父母是该申请人的配偶的亲生祖父母、亲生外祖父母、领养祖父母、领养外祖父母、继祖父母或继外祖父母；

(e) 申请人的儿子、女儿、孙、孙女、外孙或外孙女(不论是在亲生关系或领养关系之下的)；

(f) 申请人的继子、继女、继孙、继孙女、继外孙或继外孙女；

(g) 申请人的女婿或媳妇，而该女婿或媳妇是该申请人的亲生子女、领养子女或继子女的配偶；

(h) 申请人的孙女婿、孙媳妇、外孙女婿或外孙媳妇，而该孙女婿、孙媳妇、外孙女婿或外孙媳妇是该申请人的亲生孙、亲生外孙、领养孙、领养外孙、继孙或继外孙的配偶；

(i) 申请人的兄弟或姊妹(不论是全血亲、半血亲或凭借领养关系)；

(j) 申请人的配偶的兄弟或姊妹(不论是全血亲、半血亲或凭借领养关系)；

(k) 申请人的继兄弟或继姊妹；

(l) 申请人的配偶的继兄弟或继姊妹；

(m) 申请人的伯父母、叔父母、舅父母、姑丈、姑母、姨丈、姨母、侄儿、侄女、甥、甥女、表兄弟、表姊妹、堂兄弟或堂姊妹(不论是全血亲、半血亲或凭借领养关系)；

(n) 申请人的配偶的伯父母、叔父母、舅父母、姑丈、姑母、姨丈、姨母、侄儿、侄女、甥、甥女、表兄弟、表姊妹、堂兄弟或堂姊妹(不论是全血亲、半血亲或凭借领养关系)；或

(o) (i)、(j)、(k)、(l)、(m)或(n)段所述的任何人的配偶。

(3) 任何未成年人如根据第(1)款申请强制令，须经由其起诉监护人提出申请。

(4) 在符合第 6 条的规定下，不论在有关法律程序中是否有人正寻求其他济助，根据第(1)款发出的强制令，可包括以下全部或其中任何条文 ——

(a) 禁制答辩人骚扰申请人的条文；

(b) 禁止答辩人进入或留在 ——

(i) 申请人的居所；

(ii) 申请人的居所的指明部分；或

(iii) 一处指明的地方(不论申请人的居所是否位于该地方内), 的条文, 不论该居所是否申请人与答辩人的共同居所;

(c) (如申请人与答辩人居于同一处)规定答辩人必须准许申请人进入及留在 ——

(i) 申请人与答辩人的共同居所; 或

(ii) 该共同居所的指明部分, 的条文。

(5) 法院可于载有第(4) (a) 款所述条文的强制令中包括一项条文, 规定答辩人参与以改变导致发出该强制令的态度及行为为目的并获社会福利署署长核准的任何计划。

(6) 在行使发出载有第(4) (b) 或(c) 款所述条文的强制令的权力时, 区域法院须考虑 ——

(a) (如申请人与答辩人居于同一处)就申请人与答辩人的共同居所而言, 谁有 ——

(i) 该居所的法定或实益权益; 或

(ii) 占用该居所的合约或法定权利;

(b) (如申请人与答辩人居于同一处)该强制令对申请人、答辩人及与他们居于同一处的其他家庭成员之间的关系的影响;

(c) 申请人及答辩人双方对另一方的行为或其他行为;

(d) 申请人及答辩人的各自需要及经济能力; 及

(e) 该个案的所有情况。

(由 2008 年第 17 号第 5 条增补)

3B. 区域法院发出强制令的权力: 同居人士及前同居人士

(1) 区域法院如应同居关系一方提出的申请, 而信纳该段同居关系的另一方曾经骚扰申请人或某指明未成年人, 则不论在有关法律程序中是否有人正寻求其他济助, 法院亦可在符合第 6 条的规定下发出强制令, 强制令可包括以下全部或其中任何条文 ——

(a) 禁制答辩人骚扰申请人的条文;

(b) 禁制答辩人骚扰该指明未成年人的条文;

(c) 禁止答辩人 ——

(i) (如申请人曾被答辩人骚扰) 进入或留在 ——

(A) 申请人的居所;

(B) 申请人的居所的指明部分; 或

(C) 一处指明的地方(不论申请人的居所是否位于该地方内),
的条文, 不论该居所是否申请人与答辩人的共同居所;

(ii) (如该指明未成年人曾被答辩人骚扰) 进入或留在 ——

(A) 该指明未成年人的居所;

(B) 该未成年人的居所的指明部分; 或

(C) 一处指明的地方(不论该未成年人的居所是否位于该地方内),
的条文, 不论该居所是否该未成年人与答辩人的共同居所;

(d) 规定答辩人必须准许 ——

(i) (如申请人与答辩人居于同一处) 申请人进入及留在申请人与答辩人的共同居所, 或该共同居所的指明部分; 或

(ii) (如该指明未成年人与答辩人居于同一处) 该未成年人进入及留在该未成年人与答辩人的共同居所, 或该共同居所的指明部分, 的条文。

(2) 为裁定两名人士(双方)是否处于同居关系, 法院须顾及该段关系的所有情况, 包括而不仅限于攸关该个案的任何以下元素 ——

(a) 双方是否在同一住户内共同生活;

(b) 双方有否分担其日常生活中的事务及责任;

(c) 该段关系是否具稳定性和永久性;

(d) 双方之间在开支分担或经济资助方面的安排, 及在财政方面依靠对方或互相依靠的程度;

(e) 双方之间是否有性关系;

(f) 双方有否分担对某指明未成年人的照顾和供养;

(g) 双方共同生活的理由，及彼此承诺共度人生的程度；

(h) 双方在与亲友或其他人士交往时的行为，是否恰如处于同居关系中的两方，及双方的亲友或其他人士是否如此看待双方。

(3) 法院可于载有第(1)(a)或(b)款所述条文的强制令中包括一项条文，规定答辩人参与以改变导致发出该强制令的态度及行为为目的并获社会福利署署长核准的任何计划。

(4) 在行使发出载有第(1)(c)或(d)款所述条文的强制令的权力时，区域法院须考虑双方对另一方的行为或其他行为、双方的各自需要及经济能力、任何指明未成年人的需要以及该个案的所有情况。

(由 2009 年第 18 号第 8 条增补)

4. 在若干情况下原讼法庭可行使区域法院的权力

在以下情况，原讼法庭可行使第 3、3A 或 3B 条赋予区域法院的权力 —— (由 2008 年第 17 号第 6 条修订；由 2009 年第 18 号第 9 条修订)

(a) 案件情况紧急；或

(b) 原讼法庭信纳案件情况特殊，以致由原讼法庭行使该等权力较由区域法院行使为恰当。

(由 1998 年第 25 号第 2 条修订)

5. 逮捕违反命令的人

(1) 凡法院依据第 3、3A 或 3B 条发出载有以下条文的强制令，或应婚姻其中一方针对婚姻另一方提出的申请，依据任何其他权力发出载有以下条文的强制令 —— (由 2009 年第 18 号第 10 条修订)

(a) 禁制任何人对另一人(受保护的人)施用暴力的条文；或

(b) 禁止任何人进入或留在任何处所或地方的条文，

法院可在符合第(1A)款及第 6 条的规定下，在强制令附上一份符合订明格式的逮捕授权书。

(由 2008 年第 17 号第 7 条代替)

(1A) 除非法院 ——

(a) 信纳有关的人曾导致受保护的人身体受伤害；或

(b) 合理地相信有关的人相当可能会导致受保护的人身体受伤害，

否则法院不得根据第(1)款在针对该人发出的强制令附上逮捕授权书。 (由 2008 年第 17 号第 7 条增补)

(1B) 法院可在 ——

(a) 发出强制令时；或

(b) 强制令的有效期的任何时间，

根据第(1)款在强制令附上逮捕授权书。 (由 2008 年第 17 号第 7 条增补)

(2) 凡强制令根据第(1)款附有逮捕授权书，警务人员无需手令，即可逮捕任何他合理地怀疑在违反该强制令的情况下，施用暴力，或进入或留在该强制令指定的处所或地方(视乎强制令的内容而定)的人；该警务人员并具有进行逮捕时所需的一切权力，包括使用适度武力强行进入某处所或地方进行该次逮捕的权力。

(3) 根据第(2)款被逮捕的人 ——

(a) 须在逮捕翌日午夜前 ——

(i) 带到原讼法庭席前(如有关的逮捕授权书是根据第(1)款附于由原讼法庭发出的强制令上的)；或

(ii) 带到区域法院席前(如有关的逮捕授权书是根据第(1)款附于由区域法院发出的强制令上的)；及

(b) 如无原讼法庭或区域法院(视乎强制令由前者或后者发出而定)的指示，不得在(a)段所述期间内获释，

但本条并不授权任何人在(a)段所述期间届满后拘留被逮捕的人。

(4) 除适用于烈风警告日或黑色暴雨警告日的部分外，《释义及通则条例》(第 1 章)第 71 条不适用于本条。

编辑附注：本条经《2008 年家庭暴力(修订)条例》(2008 年第 17 号)(生效日期：2008 年 8 月 1 日)第 7 条修订，请参阅该《修订条例》第 18 条所载的保留条文。

6. 对强制令及逮捕授权书的限制

(由 2008 年第 17 号第 8 条修订)

(1) 载于根据第 3、3A 或 3B 条发出的强制令内的第 3(1)(c) 或 (d)、3A(4)(b) 或 (c) 或 3B(1)(c) 或 (d) 条所述条文，在法院认为适当的时间内有效，但有效期不得超过 24 个月。 (由 2008 年第 17 号第 8 条代替)

(2) 根据第 5(1) 条附于强制令的逮捕授权书，在 ——

(a) 法院认为适当的时间内有效，但有效期不得超过 24 个月；及

(b) 该强制令有效期届满时失效。 (由 2008 年第 17 号第 8 条代替)

(3) 本条例并不授权法院应同居关系一方提出的申请而 —— (由 2009 年第 18 号第 11 条修订)

(a) 发出包括第 3B(1)(c) 或 (d) 条所述条文的强制令；或

(b) 根据第 5(1) 条在强制令附上逮捕授权书，

但在以下情况下除外：该法院在考虑该段同居关系的永久性后，信纳发出该强制令或附上该逮捕授权书在所有情况下均属恰当。 (由 2008 年第 17 号第 8 条修订)

(由 2009 年第 18 号第 11 条修订)

7. 法院可延长强制令及逮捕授权书的有效期

(1) 除第(4)款另有规定外，法院可应申请 ——

(a) 延长根据第 3、3A 或 3B 条发出并载有第 3(1)(c) 或 (d)、3A(4)(b) 或 (c) 或 3B(1)(c) 或 (d) 条所述条文的强制令的有效期；或 (由 2009 年第 18 号第 12 条修订)

(b) (如该强制令根据第 5(1) 条附上逮捕授权书) 延长该逮捕授权书的有效期，

至法院认为适当的较长期间。

(2) 法院只可在强制令的有效期内，根据第(1)款延长有关的强制令或逮捕授权书的有效期。

(3) 第(1)款所指的申请可由下述人士提出 ——

(a) 有关的强制令的申请人；

(b) (如有关的强制令的申请人为未成年人) 经由起诉监护人提出申请的该未成年人。

(4) 任何强制令或逮捕授权书的有效期，不可根据第(1)款延长至超过该强制令发出之日的第二个周年日。

(由 2008 年第 17 号第 9 条代替)

7A. 法院可更改或暂停执行管养令或探视令

(1) 如 ——

(a) 法院根据第 3、3A 或 3B 条，发出载有第 3(1)(c)、3A(4)(b) 或 3B(1)(c) 条所述条文的强制令，而该强制令涉及某未成年人；及 (由 2009 年第 18 号第 13 条修订)

(b) 在法院对该强制令的申请作出决定时，有一项有效的 ——

(i) 将有关的未成年人的管养权授予该强制令的答辩人的法庭命令；或

(ii) 准许该强制令的答辩人探视该未成年人的法庭命令，

则该法院可为施行该条文，而以该法院认为必需的方式更改或暂停执行该法庭命令。

(2) 在第(1)(b)款中，法庭命令 (**court order**) ——

(a) 就将第(1)款应用于区域法院而言，指区域法院作出的命令；及

(b) 就将第(1)款应用于原讼法庭而言，指原讼法庭或区域法院作出的命令。

(3) 法院于考虑根据第(1)款更改或暂停执行法庭命令时 ——

(a) 须以有关的未成年人的福利为首要考虑事项；及

(b) 于考虑此事项时，须对下列因素给予适当考虑 ——

(i) 有关的未成年人的意愿(如在顾及该未成年人的年龄及理解力以及有关个案的情况下，考虑其意愿属切实可行者)；及

(ii) 任何关键性资料，包括在聆讯进行时备呈法院的社会福利署署长的任何报告。

(4) 如有法庭命令根据第(1)款被更改，则不论任何其他条例或法律规则有何规定，该命令须在该项更改的规限下具有效力。

(5) 就某强制令而根据第(1)款对某法庭命令作出的更改，须藉在该强制令附上一份批注有更改详情的命令的副本示明。

(6) 就某强制令而对某法庭命令作出的更改或予以暂停执行，在该强制令有效期届满时，即不再有效。

(由 2008 年第 17 号第 10 条增补)

8. 实务及程序的规则

终审法院首席法官可为施行本条例就以下事项订立规则 ——

(a) 根据本条例提出申请的聆讯及裁定；

(b) 根据本条例提出申请或发出命令而使用的有关表格；

(c) 文件的送达；

(d) 有关各方出庭应讯；

(e) 按根据第 5(1) 条附于强制令上的逮捕授权书而被逮捕的人的保释事宜；及 (由 2008 年第 17 号第 11 条修订)

(f) 将在原讼法庭展开的法律程序由原讼法庭移交区域法院处理，以及将在区域法院展开的法律程序由区域法院移交原讼法庭处理。

(由 1998 年第 25 号第 2 条修订)

9. 关于现行司法管辖权的保留性条文

本条例所赋予的，是原讼法庭及区域法院的额外权力，而不减损法院现行权力。

(由 1998 年第 25 号第 2 条修订)

10. 强制令无须注册

载有第 3(1) (c) 或 (d)、3A(4) (b) 或 (c) 或 3B(1) (c) 或 (d) 条所述条文的强制令无须根据《土地注册条例》(第 128 章) 注册。

(由 2008 年第 17 号第 12 条修订；由 2009 年第 18 号第 14 条修订)

11. 法院的权力由一位法官行使

(1) 本条例赋予原讼法庭的权力由一位原讼法庭法官行使。

(2) 本条例赋予区域法院的权力由一位区域法院法官行使。

(由 1998 年第 25 号第 2 条修订)

中华民国家庭暴力防治法

Domestic Violence Prevention Act

第一章 通則

第 1 條 為防治家庭暴力行為及保護被害人權益，特制定本法。

第 2 條 本法用詞定義如下：

一、家庭暴力：指家庭成員間實施身體、精神或經濟上之騷擾、控制、脅迫或其他不法侵害之行為。

二、家庭暴力罪：指家庭成員間故意實施家庭暴力行為而成立其他法律所規定之犯罪。

三、目睹家庭暴力：指看見或直接聽聞家庭暴力。

四、騷擾：指任何打擾、警告、嘲弄或辱罵他人之言語、動作或製造使人心生畏怖情境之行為。

五、跟蹤：指任何以人員、車輛、工具、設備、電子通訊或其他方法持續性監視、跟追或掌控他人行蹤及活動之行為。

六、加害人處遇計畫：指對於加害人實施之認知教育輔導、親職教育輔導、心理輔導、精神治療、戒癮治療或其他輔導、治療。

第 3 條 本法所定家庭成員，包括下列各員及其未成年子女：

一、配偶或前配偶。

二、現有或曾有同居關係、家長家屬或家屬間關係者。

三、現為或曾為直系血親或直系姻親。

四、現為或曾為四親等以內之旁系血親或旁系姻親。

第 4 條 本法所稱主管機關：在中央為衛生福利部；在直轄市為直轄市政府；在縣（市）縣（市）政府。

本法所定事項，主管機關及目的事業主管機關應就其權責範圍，針對家庭暴力防治之需要，尊重多元文化差異，主動規劃所需保護、預防及宣導措施，對涉及相關機關之防治業務，並應全力配合之，其權責事項如下：

- 一、主管機關：家庭暴力防治政策之規劃、推動、監督、訂定跨機關（構）合作規範及定期公布家庭暴力相關統計等事宜。
- 二、衛生主管機關：家庭暴力被害人驗傷、採證、身心治療、諮商及加害人處遇等相關事宜。
- 三、教育主管機關：各級學校家庭暴力防治教育、目睹家庭暴力兒童及少年之輔導措施、家庭暴力被害人及其子女就學權益之維護等相關事宜。
- 四、勞工主管機關：家庭暴力被害人職業訓練及就業服務等相關事宜。
- 五、警政主管機關：家庭暴力被害人及其未成年子女人身安全之維護及緊急處理、家庭暴力犯罪偵查與刑事案件資料統計等相關事宜。
- 六、法務主管機關：家庭暴力犯罪之偵查、矯正及再犯預防等刑事司法相關事宜。
- 七、移民主管機關：設籍前之外籍、大陸或港澳配偶因家庭暴力造成逾期停留、居留及協助其在臺居留或定居權益維護等相關事宜。
- 八、文化主管機關：出版品違反本法規定之處理等相關事宜。
- 九、通訊傳播主管機關：廣播、電視及其他通訊傳播媒體違反本法規定之處理等相關事宜。
- 十、戶政主管機關：家庭暴力被害人與其未成年子女身分資料及戶籍等相關事宜。
- 十一、其他家庭暴力防治措施，由相關目的事業主管機關依職權辦理。

第 5 條 中央主管機關應辦理下列事項：

- 一、研擬家庭暴力防治法規及政策。
- 二、協調、督導有關機關家庭暴力防治事項之執行。
- 三、提高家庭暴力防治有關機構之服務效能。
- 四、督導及推展家庭暴力防治教育。
- 五、協調被害人保護計畫及加害人處遇計畫。

六、協助公立、私立機構建立家庭暴力處理程序。

七、統籌建立、管理家庭暴力電子資料庫，供法官、檢察官、警察、醫師、護理人員、心理師、社會工作人員及其他政府機關使用，並對被害人身份予以保密。

八、協助地方政府推動家庭暴力防治業務，並提供輔導及補助。

九、每四年對家庭暴力問題、防治現況成效與需求進行調查分析，並定期公布家庭暴力致死人數、各項補助及醫療救護支出等相關之統計分析資料。各相關單位應配合調查，提供統計及分析資料。

十、其他家庭暴力防治有關事項。

中央主管機關辦理前項事項，應遴聘（派）學者專家、民間團體及相關機關代表提供諮詢，其中學者專家、民間團體代表之人數，不得少於總數二分之一；且任一性別人數不得少於總數三分之一。

第一項第七款規定電子資料庫之建立、管理及使用辦法，由中央主管機關定之。

第 6 條 中央主管機關為加強推動家庭暴力及性侵害相關工作，應設置基金；其收支保管及運用辦法，由行政院定之。前項基金來源如下：

一、政府預算撥充。

二、緩起訴處分金。

三、認罪協商金。

四、本基金之孳息收入。

五、受贈收入。

六、依本法所處之罰鍰。

七、其他相關收入。

第 7 條 直轄市、縣（市）主管機關為協調、研究、審議、諮詢、督導、考核及推動家庭暴力防治工作，應設家庭暴力防治委員會；其組織及會議事項，由直轄市、縣（市）主管機關之。

第 8 條 直轄市、縣（市）主管機關應整合所屬警政、教育、衛生、社政、民政、戶政、勞工、新聞等機關、單位業務及人力，設立家庭暴力防治中心，並協調司法、移民相關機關，辦理下列事項：

一、提供二十四小時電話專線服務。

二、提供被害人二十四小時緊急救援、協助診療、驗傷、採證及緊急安置。

三、提供或轉介被害人經濟扶助、法律服務、就學服務、住宅輔導，並以階段性、支持性及多元性提供職業訓練與就業服務。

四、提供被害人及其未成年子女短、中、長期庇護安置。

五、提供或轉介被害人、經評估有需要之目睹家庭暴力兒童及少年或家庭成員身心治療、諮商、社會與心理評估及處置。

六、轉介加害人處遇及追蹤輔導。

七、追蹤及管理轉介服務案件。

八、推廣家庭暴力防治教育、訓練及宣導。

九、辦理危險評估，並召開跨機構網絡會議。

十、其他家庭暴力防治有關之事項。

前項中心得與性侵害防治中心合併設立，並應配置社會工作、警察、衛生及其他相關專業人員；其組織，由直轄市、縣（市）主管機關定之。

第二章 民事保護令

第一節 聲請及審理

第 9 條 民事保護令（以下簡稱保護令）分為通常保護令、暫時保護令及緊急保護令。

第 10 條 被害人得向法院聲請通常保護令、暫時保護令；被害人為未成年人、身心障礙者或因故難以委任代理人者，其法定代理人、三親等以內之血親或姻親，得為其向法院聲請之。檢察官、警察機關或直轄市、縣（市）主管機關得向法院聲請保護令。

保護令之聲請、撤銷、變更、延長及抗告，均免徵裁判費，並準用民事訴訟法第七十七條之二十三第四項規定。

第 11 條 保護令之聲請，由被害人之住居所地、相對人之住居所地或家庭暴力發生地之地方法院管轄。前項地方法院，於設有少年及家事法院地區，指少年及家事法院。

第 12 條 保護令之聲請，應以書面為之。但被害人有受家庭暴力之急迫危險者，檢察官、警察機關或直轄市、縣（市）主管機關，得以言詞、電信傳真或其他科技設備傳送之方式聲請緊急保護令，並得於夜間或休息日為之。

前項聲請得不記載聲請人或被害人之住居所，僅記載其送達處所。

法院為定管轄權，得調查被害人之住居所。經聲請人或被害人要求保密被害人之住居所，法院應以秘密方式訊問，將該筆錄及相關資料密封，並禁止閱覽。

第 13 條 聲請保護令之程式或要件有欠缺者，法院應以裁定駁回之。但其情形可以補正者，應定期間先命補正。法院得依職權調查證據，必要時得隔別訊問。

前項隔別訊問，必要時得依聲請或依職權在法庭外為之，或採有聲音及影像相互傳送之科技設備或其他適當隔離措施。被害人得於審理時，聲請其親屬或個案輔導之社工人員、心理師陪同被害人在場，並得陳述意見。保護令事件之審理不公開。

法院於審理終結前，得聽取直轄市、縣（市）主管機關或社會福利機構之意見。

保護令事件不得進行調解或和解。

法院受理保護令之聲請後，應即行審理程序，不得以當事人間有其他案件偵查或訴訟繫屬為由，延緩核發保護令。

第 14 條 法院於審理終結後，認有家庭暴力之事實且有必要者，應依聲請或依職權核發包括下列一款或數款之通常保護令：

一、禁止相對人對於被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員實施家庭暴力。

二、禁止相對人對於被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員為騷擾、接觸、跟蹤、通話、通信或其他非必要之聯絡行為。

三、命相對人遷出被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員之住居所；必要時，並得禁止相對人就該不動產為使用、收益或處分行為。

四、命相對人遠離下列場所特定距離：被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員之住居所、學校、工作場所或其他經常出入之特定場所。

五、定汽車、機車及其他個人生活上、職業上或教育上必需品之使用權；必要時，並得命交付之。

六、定暫時對未成年子女權利義務之行使或負擔，由當事人之一方或雙方共同任之、行使或負擔之內容及方法；必要時，並得命交付子女。

七、定相對人對未成年子女會面交往之時間、地點及方式；必要時，並得禁止會面交往。

八、命相對人給付被害人住居所之租金或被害人及其未成年子女之扶養費。

九、命相對人交付被害人或特定家庭成員之醫療、輔導、庇護所或財物損害等費用。

十、命相對人完成加害人處遇計畫。

十一、命相對人負擔相當之律師費用。

十二、禁止相對人查閱被害人及受其暫時監護之未成年子女戶籍、學籍、所得來源相關資訊。

十三、命其他保護被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員之必要命令。法院為前項第六款、第七款裁定前，應考量未成年子女之最佳利益，必要時並得徵詢未成年子女或社會工作人員之意見。

第一項第十款之加害人處遇計畫，法院得逕命相對人接受認知教育輔導、親職教育輔導及其他輔導，並得命相對人接受有無必要施以其他處遇計畫之鑑定；直轄市、縣（市）主管機關得於法院裁定前，對處遇計畫之實施方式提出建議。

第一項第十款之裁定應載明處遇計畫完成期限。

第 15 條 通常保護令之有效期間為二年以下，自核發時起生效。

通常保護令失效前，法院得依當事人或被害人之聲請撤銷、變更或延長之。延長保護令之聲請，每次延長期間為二年以下。檢察官、警察機關或直轄市、縣（市）主管機關得為前項延長保護令之聲請。通常保護令所定之命令，於期間屆滿前經法院另為裁判確定者，該命令失其效力。

第 16 條 法院核發暫時保護令或緊急保護令，得不經審理程序。

法院為保護被害人，得於通常保護令審理終結前，依聲請或依職權核發暫時保護令。

法院核發暫時保護令或緊急保護令時，得依聲請或依職權核發第十四條第一項第一款至第六款、第十二款及第十三款之命令。

法院於受理緊急保護令之聲請後，依聲請人到庭或電話陳述家庭暴力之事實，足認被害人受家庭暴力之急迫危險者，應於四小時內以書面核發緊急保護令，並得以電信傳真或其他科技設備傳送緊急保護令予警察機關。

聲請人於聲請通常保護令前聲請暫時保護令或緊急保護令，其經法院准許核發者，視為已有通常保護令之聲請。

暫時保護令、緊急保護令自核發時起生效，於聲請人撤回通常保護令之聲請、法院審理終結核發通常保護令或駁回聲請時失其效力。

暫時保護令、緊急保護令失效前，法院得依當事人或被害人之聲請或依職權撤銷或變更之。

第 17 條 法院對相對人核發第十四條第一項第三款及第四款之保護令，不因被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員同意相對人不遷出或不遠離而失其效力。

第 18 條 保護令除緊急保護令外，應於核發後二十四小時內發送當事人、被害人、警察機關及直轄市、縣（市）主管機關。

直轄市、縣（市）主管機關應登錄法院所核發之保護令，並供司法及其他執行保護令之機關查閱。

第 19 條 法院應提供被害人或證人安全出庭之環境與措施。

直轄市、縣（市）主管機關應於所在地地方法院自行或委託民間團體設置家庭暴力事件服務處所，法院應提供場所、必要之軟硬體設備及其他相關協助。但離島法院有礙難情形者，不在此限。前項地方法院，於設有少年及家事法院地區，指少年及家事法院。

第 20 條 保護令之程序，除本章別有規定外，適用家事事件法有關規定。

關於保護令之裁定，除有特別規定者外，得為抗告；抗告中不停止執行。

第 二 節 執 行

第 21 條 保護令核發後，當事人及相關機關應確實遵守，並依下列規定辦理：

一、不動產之禁止使用、收益或處分行為及金錢給付之保護令，得為強制執行名義，由被害人依強制執行法聲請法院強制執行，並暫免徵收執行費。

二、於直轄市、縣（市）主管機關所設處所為未成年子女會面交往，及由直轄市、縣（市）主管機關或其所屬人員監督未成年子女會面交往之保護令，由相對人向直轄市、縣（市）主管機關申請執行。

三、完成加害人處遇計畫之保護令，由直轄市、縣（市）主管機關執行之。

四、禁止查閱相關資訊之保護令，由被害人向相關機關申請執行。

五、其他保護令之執行，由警察機關為之。

前項第二款及第三款之執行，必要時得請求警察機關協助之。

第 22 條 警察機關應依保護令，保護被害人至被害人或相對人之住居所，確保其安全占有住居所、汽車、機車或其他個人生活上、職業上或教育上必需品。

前項汽車、機車或其他個人生活上、職業上或教育上必需品，相對人應依保護令交付而未交付者，警察機關得依被害人之請求，進入住宅、建築物或其他標的物所在處所解除相對人之占有或扣留取交被害人。

第 23 條 前條所定必需品，相對人應一併交付有關證照、書據、印章或其他憑證而未交付者，警察機關得將之取交被害人。

前項憑證取交無著時，其屬被害人所有者，被害人得向相關主管機關申請變更、註銷或補行發給；其屬相對人所有而為行政機關製發者，被害人得請求原核發機關發給保護令有效期間之代用憑證。

第 24 條 義務人不依保護令交付未成年子女時，權利人得聲請警察機關限期命義務人交付，屆期未交付者，命交付未成年子女之保護令得為強制執行名義，由權利人聲請法院強制執行，並暫免徵收執行費。

第 25 條 義務人不依保護令之內容辦理未成年子女之會面交往時，執行機關或權利人得依前條規定辦理，並得向法院聲請變更保護令。

第 26 條 當事人之一方依第十四條第一項第六款規定取得暫時對未成年子女權利義務之行使或負擔者，得持保護令逕向戶政機關申請未成年子女戶籍遷徙登記。

第 27 條 當事人或利害關係人對於執行保護令之方法、應遵行之程序或其他侵害利益之情事，得於執行程序終結前，向執行機關聲明異議。

前項聲明異議，執行機關認其有理由者，應即停止執行並撤銷或更正已為之執行行為；認其無理由者，應於十日內加具意見，送原核發保護令之法院裁定之。

對於前項法院之裁定，不得抗告。

第 28 條 外國法院關於家庭暴力之保護令，經聲請中華民國法院裁定承認後，得執行之。

當事人聲請法院承認之外國法院關於家庭暴力之保護令，有民事訴訟法第四百零二條第一項第一款至第三款所列情形之一者，法院應駁回其聲請。

外國法院關於家庭暴力之保護令，其核發地國對於中華民國法院之保護令不予承認者，法院得駁回其聲請。

第三章 刑事程序

第 29 條 警察人員發現家庭暴力罪之現行犯時，應逕行逮捕之，並依刑事訴訟法第九十二條規定處理。

檢察官、司法警察官或司法警察偵查犯罪認被告或犯罪嫌疑人犯家庭暴力罪或違反保護令罪嫌疑重大，且有繼續侵害家庭成員生命、身體或自由之危險，而情況急迫者，得逕行拘提之。

前項拘提，由檢察官親自執行時，得不用拘票；由司法警察官或司法警察執行時，以其急迫情形不及報請檢察官者為限，於執行後，應即報請檢察官簽發拘票。如檢察官不簽發拘票時，應即將被拘提人釋放。

第 30 條 檢察官、司法警察官或司法警察依前條第二項、第三項規定逕行拘提或簽發拘票時，應審酌一切情狀，尤應注意下列事項：

一、被告或犯罪嫌疑人之暴力行為已造成被害人身體或精神上傷害或騷擾，不立即隔離者，被害人或其家庭成員生命、身體或自由有遭受侵害之危險。

二、被告或犯罪嫌疑人有長期連續實施家庭暴力或有違反保護令之行為、酗酒、施用毒品或濫用藥物之習慣。

三、被告或犯罪嫌疑人有利用兇器或其他危險物品恐嚇或施暴行於被害人之紀錄，被害人有再度遭受侵害之虞者。

四、被害人為兒童、少年、老人、身心障礙或具有其他無法保護自身安全之情形。

第 30-1 條 被告經法官訊問後，認為犯違反保護令者、家庭成員間故意實施家庭暴力行為而成立之罪，其嫌疑重大，有事實足認為有反覆實行前開犯罪之虞，而有羈押之必要者，得羈押之。

第 31 條 家庭暴力罪或違反保護令罪之被告經檢察官或法院訊問後，認無羈押之必要，而命具保、責付、限制住居或釋放者，對被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員得附下列一款或數款條件命被告遵守：

一、禁止實施家庭暴力。

二、禁止為騷擾、接觸、跟蹤、通話、通信或其他非必要之聯絡行為。

三、遷出住居所。

四、命相對人遠離其住居所、學校、工作場所或其他經常出入之特定場所特定距離。

五、其他保護安全之事項。

前項所附條件有效期間自具保、責付、限制住居或釋放時起生效，至刑事訴訟終結時為止，最長不得逾一年。

檢察官或法院得依當事人之聲請或依職權撤銷或變更依第一項規定所附之條件。

第 32 條 被告違反檢察官或法院依前條第一項規定所附之條件者，檢察官或法院得撤銷原處分，另為適當之處分；如有繳納保證金者，並得沒入其保證金。

被告違反檢察官或法院依前條第一項第一款所定應遵守之條件，犯罪嫌疑重大，且有事實足認被告有反覆實施家庭暴力行為之虞，而有羈押之必要者，偵查中檢察官得聲請法院羈押之；審判中法院得命羈押之。

第 33 條 第三十一條及前條第一項規定，於羈押中之被告，經法院裁定停止羈押者，準用之。

停止羈押之被告違反法院依前項規定所附之條件者，法院於認有羈押必要時，得命再執行羈押。

第 34 條 檢察官或法院為第三十一條第一項及前條第一項之附條件處分或裁定時，應以書面為之，並送達於被告、被害人及被害人住居所所在地之警察機關。

第 34-1 條 法院或檢察署有下列情形之一，應即時通知被害人所在地之警察機關及家庭暴力防治中心：

一、家庭暴力罪或違反保護令罪之被告解送法院或檢察署經檢察官或法官訊問後，認無羈押之必要，而命具保、責付、限制住居或釋放者。

二、羈押中之被告，經法院撤銷或停止羈押者。

警察機關及家庭暴力防治中心於接獲通知後，應立即通知被害人或其家庭成員。

前二項通知應於被告釋放前通知，且得以言詞、電信傳真或其他科技設備傳送之方式通知。但被害人或其家庭成員所在不明或通知顯有困難者，不在此限。

第 35 條 警察人員發現被告違反檢察官或法院依第三十一條第一項、第三十三條第一項規定所附之條件者，應即報告檢察官或法院。第二十九條規定，於本條情形，準用之。

第 36 條 對被害人之訊問或詰問，得依聲請或依職權在法庭外為之，或採取適當隔離措施。

警察機關於詢問被害人時，得採取適當之保護及隔離措施。

第 36-1 條 被害人於偵查中受訊問時，得自行指定其親屬、醫師、心理師、輔導人員或社工人員陪同在場，該陪同人並得陳述意見。

被害人前項之請求，檢察官除認其在場有妨礙偵查之虞者，不得拒絕之。

陪同人之席位應設於被害人旁。

第 36-2 條 被害人受訊問前，檢察官應告知被害人得自行選任符合第三十六條之一資格之人陪同在場。

第 37 條 對於家庭暴力罪或違反保護令罪案件所為之起訴書、聲請簡易判決處刑書、不起訴處分書、緩起訴處分書、撤銷緩起訴處分書、裁定書或判決書，應送達於被害人。

第 38 條 犯家庭暴力罪或違反保護令罪而受緩刑之宣告者，在緩刑期內應付保護管束。

法院為前項緩刑宣告時，除顯無必要者外，應命被告於付緩刑保護管束期間內，遵守下列一款或數款事項：

一、禁止實施家庭暴力。

二、禁止對被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員為騷擾、接觸、跟蹤、通話、通信或其他非必要之聯絡行為。

三、遷出被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員之住居所。

四、命相對人遠離下列場所特定距離：被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員之住居所、學校、工作場所或其他經常出入之特定場所。

五、完成加害人處遇計畫。

六、其他保護被害人、目睹家庭暴力兒童及少年或其特定家庭成員安全之事項。

法院依前項第五款規定，命被告完成加害人處遇計畫前，得準用第十四條第三項規定。

法院為第一項之緩刑宣告時，應即通知被害人及其住居所所在地之警察機關。

受保護管束人違反第二項保護管束事項情節重大者，撤銷其緩刑之宣告。

第 39 條 前條規定，於受刑人經假釋出獄付保護管束者，準用之。

第 40 條 檢察官或法院依第三十一條第一項、第三十三條第一項、第三十八條第二項或前條規定所附之條件，得通知直轄市、縣（市）主管機關或警察機關執行之。

第 41 條 法務部應訂定並執行家庭暴力罪或違反保護令罪受刑人之處遇計畫。

前項計畫之訂定及執行之相關人員，應接受家庭暴力防治教育及訓練。

第 42 條 矯正機關應將家庭暴力罪或違反保護令罪受刑人預定出獄之日期通知被害人、其住居所所在地之警察機關及家庭暴力防治中心。但被害人之所在不明者，不在此限。

受刑人如有脫逃之事實，矯正機關應立即為前項之通知。

第四章 父母子女

第 43 條 法院依法為未成年子女酌定或改定權利義務之行使或負擔之人時，對已發生家庭暴力者，推定由加害人行使或負擔權利義務不利於該子女。

第 44 條 法院依法為未成年子女酌定或改定權利義務之行使或負擔之人或會面交往之裁判後，發生家庭暴力者，法院得依被害人、未成年子女、直轄市、縣（市）主管機關、社會福利機構或其他利害關係人之請求，為子女之最佳利益改定之。

第 45 條 法院依法准許家庭暴力加害人會面交往其未成年子女時，應審酌子女及被害人之安全，並得為下列一款或數款命令：

- 一、於特定安全場所交付子女。
- 二、由第三人或機關、團體監督會面交往，並得定會面交往時應遵守之事項。
- 三、完成加害人處遇計畫或其他特定輔導為會面交往條件。
- 四、負擔監督會面交往費用。
- 五、禁止過夜會面交往。
- 六、準時、安全交還子女，並繳納保證金。
- 七、其他保護子女、被害人或其他家庭成員安全之條件。

法院如認有違背前項命令之情形，或准許會面交往無法確保被害人或其子女之安全者，得依聲請或依職權禁止之。如違背前項第六款命令，並得沒入保證金。

法院於必要時，得命有關機關或有關人員保密被害人或子女住居所。

第 46 條 直轄市、縣（市）主管機關應設未成年子女會面交往處所或委託其他機關（構）、團體辦理。

前項處所，應有受過家庭暴力安全及防制訓練之人員；其設置、監督會面交往與交付子女之執行及收費規定，由直轄市、縣（市）主管機關定之。

第 47 條 法院於訴訟或調解程序中如認為有家庭暴力之情事時，不得進行和解或調解。但有下列情形之一者，不在此限：

- 一、行和解或調解之人曾受家庭暴力防治之訓練並以確保被害人安全之方式進行和解或調解。
- 二、准許被害人選定輔助人參與和解或調解。
- 三、其他行和解或調解之人認為能使被害人免受加害人脅迫之程序。

第五章 預防及處遇

第 48 條 警察人員處理家庭暴力案件，必要時應採取下列方法保護被害人及防止家庭暴力之發生：

一、於法院核發緊急保護令前，在被害人住居所守護或採取其他保護被害人或其家庭成員之必要安全措施。

二、保護被害人及其子女至庇護所或醫療機構。

三、告知被害人其得行使之權利、救濟途徑及服務措施。

四、查訪並告誡相對人。

五、訪查被害人及其家庭成員，並提供必要之安全措施。

警察人員處理家庭暴力案件，應製作書面紀錄；其格式，由中央警政主管機關定之。

第 49 條 醫事人員、社會工作人員、教育人員及保育人員為防治家庭暴力行為或保護家庭暴力被害人之權益，有受到身體或精神上不法侵害之虞者，得請求警察機關提供必要之協助。

第 50 條 醫事人員、社會工作人員、教育人員、保育人員、警察人員、移民業務人員及其他執行家庭暴力防治人員，在執行職務時知有疑似家庭暴力，應立即通報當地主管機關，至遲不得逾二十四小時。

前項通報之方式及內容，由中央主管機關定之；通報人之身分資料，應予保密。

主管機關接獲通報後，應即行處理，並評估有無兒童及少年目睹家庭暴力之情事；必要時得自行或委請其他機關（構）、團體進行訪視、調查。

主管機關或受其委請之機關（構）或團體進行訪視、調查時，得請求警察機關、醫療（事）機構、學校、公寓大廈管理委員會或其他相關機關（構）協助，被請求者應予配合。

第 50-1 條 宣傳品、出版品、廣播、電視、網際網路或其他媒體，不得報導或記載被害人及其未成年子女之姓名，或其他足以識別被害人及其未成年子女身分之資訊。但經有行為能力之被害人同意、犯罪偵查機關或司法機關依法認為有必要者，不在此限。

第 51 條 直轄市、縣（市）主管機關對於撥打依第八條第一項第一款設置之二十四小時電話專線者，於有下列情形之一時，得追查其電話號碼及地址：

- 一、為免除當事人之生命、身體、自由或財產上之急迫危險。
- 二、為防止他人權益遭受重大危害而有必要。
- 三、無正當理由撥打專線電話，致妨害公務執行。
- 四、其他為增進公共利益或防止危害發生。

第 52 條 醫療機構對於家庭暴力之被害人，不得無故拒絕診療及開立驗傷診斷書。

第 53 條 衛生主管機關應擬訂及推廣有關家庭暴力防治之衛生教育宣導計畫。

第 54 條 中央衛生主管機關應訂定家庭暴力加害人處遇計畫規範；其內容包括下列各款：

- 一、處遇計畫之評估標準。
- 二、司法機關、家庭暴力被害人保護計畫之執行機關（構）、加害人處遇計畫之執行機關（構）間之連繫及評估制度。
- 三、執行機關（構）之資格。

中央衛生主管機關應會同相關機關負責家庭暴力加害人處遇計畫之推動、發展、協調、督導及其他相關事宜。

第 55 條 加害人處遇計畫之執行機關（構）得為下列事項：

- 一、將加害人接受處遇情事告知司法機關、被害人及其辯護人。
- 二、調閱加害人在其他機構之處遇資料。
- 三、將加害人之資料告知司法機關、監獄監務委員會、家庭暴力防治中心及其他有關機構。

加害人有不接受處遇計畫、接受時數不足或不遵守處遇計畫內容及恐嚇、施暴等行為時，加害人處遇計畫之執行機關（構）應告知直轄市、縣（市）主管機關；必要時並得通知直轄市、縣（市）主管機關協調處理。

第 56 條 直轄市、縣（市）主管機關應製作家庭暴力被害人權益、救濟及服務之書面資料，供被害人取閱，並提供醫療機構及警察機關使用。

醫事人員執行業務時，知悉其病人為家庭暴力被害人時，應將前項資料交付病人。

第一項資料，不得記明庇護所之地址。

第 57 條 直轄市、縣（市）主管機關應提供醫療機構、公、私立國民小學及戶政機關家庭暴力防治之相關資料，俾醫療機構、公、私立國民小學及戶政機關將該相關資料提供新生兒之父母、辦理小學新生註冊之父母、辦理結婚登記之新婚夫妻及辦理出生登記之人。

前項資料內容應包括家庭暴力對於子女及家庭之影響及家庭暴力之防治服務。

第 58 條 直轄市、縣（市）主管機關得核發家庭暴力被害人下列補助：

- 一、緊急生活扶助費用。
- 二、非屬全民健康保險給付範圍之醫療費用及身心治療、諮商與輔導費用。
- 三、訴訟費用及律師費用。
- 四、安置費用、房屋租金費用。
- 五、子女教育、生活費用及兒童托育費用。
- 六、其他必要費用。

第一項第一款、第二款規定，於目睹家庭暴力兒童及少年，準用之。

第一項補助對象、條件及金額等事項規定，由直轄市、縣（市）主管機關定之。

家庭暴力被害人年滿二十歲者，得申請創業貸款；其申請資格、程序、利息補助金額、名額及期限等，由中央目的事業主管機關定之。

為辦理第一項及第四項補助業務所需之必要資料，主管機關得洽請相關機關（構）、團體、法人或個人提供之，受請求者不得拒絕。

主管機關依前項規定所取得之資料，應盡善良管理人之注意義務，確實辦理資訊安全稽核作業；其保有、處理及利用，並應遵循個人資料保護法之規定。

第 58-1 條 對於具就業意願而就業能力不足之家庭暴力被害人，勞工主管機關應提供預備性就業或支持性就業服務。

前項預備性就業或支持性就業服務相關辦法，由勞工主管機關定之。

第 59 條 社會行政主管機關應辦理社會工作人員、居家式托育服務提供者、托育人員、保育人員及其他相關社會行政人員防治家庭暴力在職教育。

警政主管機關應辦理警察人員防治家庭暴力在職教育。

司法院及法務部應辦理相關司法人員防治家庭暴力在職教育。

衛生主管機關應辦理或督促相關醫療團體辦理醫護人員防治家庭暴力在職教育。

教育主管機關應辦理學校、幼兒園之輔導人員、行政人員、教師、教保服務人員及學生防治家庭暴力在職教育及學校教育。

移民主管機關應辦理移民業務人員防治家庭暴力在職教育。

第 60 條 高級中等以下學校每學年應有四小時以上之家庭暴力防治課程。但得於總時數不變下，彈性安排於各學年實施。

第六章 罰則

第 61 條 違反法院依第十四條第一項、第十六條第三項所為之下列裁定者，為本法所稱違反保護令罪，處三年以下有期徒刑、拘役或科或併科新臺幣十萬元以下罰金：

- 一、禁止實施家庭暴力。
- 二、禁止騷擾、接觸、跟蹤、通話、通信或其他非必要之聯絡行為。
- 三、遷出住居所。
- 四、遠離住居所、工作場所、學校或其他特定場所。
- 五、完成加害人處遇計畫。

第 61-1 條 廣播、電視事業違反第五十條之一規定者，由目的事業主管機關處新臺幣三萬元以上十五萬元以下罰鍰，並命其限期改正；屆期未改正者，得按次處罰。

前項以外之宣傳品、出版品、網際網路或其他媒體之負責人違反第五十條之一規定者，由目的事業主管機關處新臺幣三萬元以上十五萬元以下罰鍰，並得沒入第五十條之一規定之物品、命其限期移除內容、下架或其他必要之處置；屆期不履行者，得按次處罰至履行為止。但被害人死亡，經目的事業主管機關權衡社會公益，認有報導之必要者，不罰。

宣傳品、出版品、網際網路或其他媒體無負責人或負責人對行為人之行為不具監督關係者，第二項所定之罰鍰，處罰行為人。

第 62 條 違反第五十條第一項規定者，由直轄市、縣（市）主管機關處新臺幣六千元以上三萬元以下罰鍰。但醫事人員為避免被害人身體緊急危難而違反者，不罰。

違反第五十二條規定者，由直轄市、縣（市）主管機關處新臺幣六千元以上三萬元以下罰鍰。

第 63 條違反第五十一條第三款規定，經勸阻不聽者，直轄市、縣（市）主管機關得處新臺幣三千元以上一萬五千元以下罰鍰。

第 63-1 條被害人年滿十六歲，遭受現有或曾有親密關係之未同居伴侶施以身體或精神上不法侵害之情事者，準用第九條至第十三條、第十四條第一項第一款、第二款、第四款、第九款至第十三款、第三項、第四項、第十五條至第二十條、第二十一條第一項第一款、第三款至第五款、第二項、第二十七條、第二十八條、第四十八條、第五十條之一、第五十二條、第五十四條、第五十五條及第六十一條之規定。

前項所稱親密關係伴侶，指雙方以情感或性行為為基礎，發展親密之社會互動關係。

本條自公布後一年施行。

第七章 附則

第 64 條 行政機關執行保護令及處理家庭暴力案件辦法，由中央主管機關定之。

第 65 條 本法施行細則，由中央主管機關定之。

第 66 條 本法自公布日施行。

ELENCO LEGGI, OPINIONI E REGOLAMENTI

1. Repubblica Popolare Cinese

(1979; 1997). *Zhonghua renmin gongheguo xingfa* 中华人民共和国刑法 [Legge penale della Repubblica Popolare Cinese];

(1980; 2001). *Zhonghua renmin gongheguo hunyin fa* 中华人民共和国婚姻法 [Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese];

(1982; 1988, 1993, 1999, 2004, 2018). *Zhonghua renmin gongheguo xianfa* 中华人民共和国宪法 [Costituzione della Repubblica Popolare Cinese];

(1987;2017). *Zhonghua renmin gongheguo minfa tongze* 中华人民共和国民法通则 [Principi generali di diritto civile della Repubblica Popolare Cinese];

(1991). *Zhonghua renmin gongheguo minshi susong fa* 中华人民共和国民事诉讼法 [Legge di procedura civile della Repubblica Popolare Cinese];

(1991; 2006). *Zhonghua renmin gongheguo weichengnianren baohu fa* 中华人民共和国未成年人保护法 [Legge sulla protezione dei minori della Repubblica Popolare Cinese];

(1992; 2005). *Zhonghua renmin gongheguo funu quanyi baohu fa* 中华人民共和国权益保护法 [Legge sulla protezione dei diritti e degli interessi delle donne della Repubblica Popolare Cinese];

(1996). *Zhonghua renmin gongheguo laonianren quanyi baozhang fa* 中华人民共和国老年人权益保障法 [Legge sulla tutela dei diritti e degli interessi degli anziani della Repubblica Popolare Cinese];

(2001). *Zui gao renmin fayuan guanyu shiyong Zhonghua renmin gongheguo hunyin fa ruogan wenti de jieshi, yi* 最高人民法院关于适用中华人民共和国婚姻法若干问题的解释，一 [Interpretazione della Corte Suprema sulle questioni riguardanti la Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese];

(2003). *Jiating baoli fangzhifa jianyi gao* 家庭暴力防治法建议稿 [Proposta di legge contro la violenza domestica];

(2004). *Zui gao renmin fayuan guanyu renmin fayuan minshi tiaojie gongzuo ruogan wenti de guiding* 最高人民法院关于人民法院民事调解工作若干问题的规定 [Disposizioni della Corte Suprema su alcuni problemi del lavoro di mediazione civile dei tribunali popolari];

(2005; 2012). *Zhonghua renmin gongheguo zhi ' an guanli chufa fa* 中华人民共和国治安管理处罚法 [Legge sulle sanzioni amministrative per la sicurezza pubblica della Repubblica Popolare Cinese];

(2008). *Guanyu yufang he zhizhi jiating baoli de ruogan yijian* 关于预防和制止家庭暴力的若干意见 [Alcune Opinioni sulla prevenzione e la cessazione della violenza domestica];

(2008). *Sheji jiating baoli hunyin anjian shenli zhinan* 涉及家庭暴力婚姻案件审理指南 [Guida per la risoluzione di cause matrimoniali riguardanti episodi di violenza domestica];

(2014). *Zhonghua renmin gongheguo fanjiatingbaoli fa cao ' an* 中华人民共和国反家庭暴力法草案 [Bozza di Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese];

(2014). *Zui gao renmin fayuan gongbu shi qi she jiating baoli dianxing anli* 最高人民法院公布十起涉家庭暴力典型案例 [10 Casi modello riguardanti episodi di violenza domestica pubblicati dalla Corte Suprema del Popolo];

(2015). *Guanyu yifa banli jiating baoli fanzui anjian de yijian* 关于依法办理家庭暴力犯罪案件的意见 [Opinioni sulla trattazione secondo la legge dei casi di reati di violenza domestica].

(2016). *Zhonghua renmin gongheguo fan jiatingbaoli fa* 中华人民共和国反家庭暴力法 [Legge contro la violenza domestica della Repubblica Popolare Cinese]

2. Hong Kong

(1865, 2017) *Di 212 zhang <<qinhai renshen zui tiaoli>>* 第 212 章 《侵害人身罪条例》 [Cap. 212 Offences against the Person Ordinance]

(1876, 2019) *Di 181 zhang <<hunyin tiaoli>>* 第 181 章 《婚姻条例》 [Cap. 181 Marriage Ordinance]

(1899, 2018) *Di 221 zhang <<xingshi susong chengxu tiaoli>>* 第 221 章 《刑事诉讼程序条例》 [Cap. 221 Criminal Procedure Ordinance]

(1967, 2018) *Di 179 zhang <<hunyin susong tiaoli>>* 第 179 章 《婚姻诉讼条例》 [Cap. 179 Matrimonial Causes Ordinance]

(1970, 2019) *Di 178 zhang <<hunyin zhidu gaige tiaoli>>* 第 178 章 《婚姻制度改革条例》 [Cap. 178 Marriage Reform Ordinance]

(1971, 2017) *Di 200 zhang <<xingshi zuixing tiaoli>>* 第 200 章 《刑事罪行条例》 [Cap. 200 Crimes Ordinance]

(1986, 2019) *Di 189 zhang <<jiating ji tongju guanxi baoli tiaoli>>* 第 189 章 《家庭及同居关系暴力条例》 [Cap. 189 Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance]

(1990) *Zhonghua renmin gongheguo xianggang tebie xingzhengqu jibenfa* 中华人民共和国香港特别行政区基本法 [Basic Law of the Hong Kong Special Administrative Region of the People's Republic of China]

(1991, 2017) *Di 383 zhang <<xianggang renquan fa'an tiaoli>>* 第 383 章 《香港人权法案条例》 [Cap. 383 Hong Kong Bill of Rights Ordinance]

(1995, 2020) *Di 480 zhang <<xingbie qishi tiaoli>>*, 第 480 章 《性别歧视条例》 [Cap. 480 Sex Discrimination Ordinance]

(2009) *Jiankong sheji jiating baoli anjian de zhengce* 检控涉及家庭暴力案件的政策 [The Policy for Prosecuting Cases involving Domestic Violence]

(2011) *Chuli qinmi banlu baoli ge'an chengxu zhiyin* 处理亲密伴侣暴力个案程序指引 [Procedural Guide for handling intimate partner violence cases]

3. Repubblica di Cina (TAIWAN)

(1928, 2019) *Xingshi susong fa* 刑事訴訟法 [Code of Criminal Procedure]

(1928, 2020) *Zhonghua minguo xingfa* 中華民國刑法 [Criminal Code of the Republic of China]

(1929, 2019) *Minfa* 民法 [Civil Code of the Republic of China]

(1935, 2018) *Minshi susong fa* 民事訴訟法 [Taiwan Code of Civil Procedure]

(1947) *Zhonghu minguo xianfa* 中華民國憲法 [Constitution of the Republic of China]

(1998, 2015) *Fanzui beihairen baohu fa* 犯罪被害人保護法 [Crime Victim Protection Act]

(1998, 2015) *Jiating baoli yufang fa* 家庭暴力防治法 [Domestic Violence Prevention Act]

(1999, 2015) *Jiating baoli yufang fa shixing xize* 家庭暴力防治法施行細則 [Enforcement Rules for the Domestic Violence Prevention Act]

(1999, 2015) *Xingzheng jiguan zhixing baohu ling ji chuli jiating baoli anjian banfa* 行政機關執行保護令及處理家庭暴力案件辦法 [Regulations for the Administrative Authorities to Enforce Protection Orders and to Deal with Domestic Violence Cases]

(2002, 2007) *Jiating baoli dianzi ziliao ku jianli guanli ji shiyong banfa* 家庭暴力電子資料庫建立管理及使用辦法 [Regulations on establishment, management and use of domestic violence electronic database]

(2004, 2018) *Xingbie pingdeng jiaoyu fa* 性別平等教育法 [Gender equity Education Act]

BIBLIOGRAFIA

ARTICOLI IN RIVISTE E CAPITOLI IN LIBRI

Adams, A. E., Sullivan, C. M., Bybee, D., & Greeson, M. R. (2011). *Development of the scale of economic abuse. Companion reader on violence against women*, 51-74.

Anti-Domestic Violence Network of China Law Society (2011). *Zhongguo fan jiating baoli xingdong baogao*. Report on Anti-Domestic Violence Actions in China. Beijing: Zhongguo shehui kexue chubanshe.

Basile, K. C., Black, M. C., Breiding, M. J., Chen, J., Merrick, M. T., Smith, S. G., ... & Walters, M. L. (2011). *National intimate partner and sexual violence survey; 2010 summary report*.

Casabona (2017), “*Comparative Law Made in Taiwan*”: *Ovvero la comparazione giuridica senza il diritto comparato*.

Cavaliere, R. , Sempi, L. , Castellucci, I. Colombo, G. (2019). *Diritto dell'Asia orientale*, Venezia Cafoscarina.

Chan, E. K. L., Chiu, M. C., & Chiu, L. S. (2005). *Peace at home: Report on the review of the social and legal measures in the prevention and intervention of domestic violence in Hong Kong*. Department of Social Work and Social Administration, The University of Hong Kong.

Chan, K. L. (2007). *Sexual violence against women and children in China*. Sexual violence research initiative.

Chan, W. C. (2017). *A review of civil protection orders in six jurisdictions*. *Statute Law Review*, 38(1), 1-22.

Chao, E. (2005). *A study in social change: The domestic violence prevention movement in Taiwan*. *Critical Asian Studies*, 37(1), 29-50.

Chen, (2005). *Changes in Marriage and Family-Related Laws in Taiwan: From Male Dominance to Gender Equality*. *Gender, Culture and Society: Women's Studies in Taiwan*, 389.

Cheng, L., & Wang, X. (2018). *Legislative exploration of domestic violence in the People's Republic of China: A sociosemiotic perspective*. *Semiotica*, 2018(224), 249-268.

Cheng Y.M (鄭婉雯). *The social construction of Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance in Hong Kong* (Doctoral dissertation, University of Hong Kong).

- Costa, L. (2011). *La sindrome di Gertrude*. Bur.
- D'Attoma (2011), La tutela della donna nella Legge sul matrimonio, in *Mondo Cinese*, vol. 146, pp. 100-118 (ISSN 0390-2811)
- D'Attoma, S. (2015). *Il divorzio per violenza domestica nella RPC: crisi coniugale e stabilità sociale nella recente dottrina e giurisprudenza*.
- D' Attoma (2019) 百年(不)好合! *One Hundred Years of Marital (Un)happiness! An Analysis of Divorce Proceedings Involving Domestic Violence in China*, *The Journal of Comparative Law*
- De Cruz, P. (2010). *Family law, sex and society: a comparative study of family law*. Routledge.
- Deng. (1985). New methods for the stability of the world situation, in *Building socialism with Chinese character*, Beijing, Foreign Press
- Department of Justice, The Policy for Prosecuting Cases involving Domestic Violence, (24 marzo 2015) <http://www.doj.gov.hk/eng/public/pubppcdv.html>
- Department of Justice, The Statement of Prosecution Policy and Practice — Code for Prosecutors (27 March 2013),
- Emerton, R. (2001). Marital rape and related sexual offences: A review of the proposed amendments to Part XII of the Crimes Ordinance. *Hong Kong LJ*, 31, 415.
- Five Cities' Marriage and Family Study Project. (1985). *Zhongguo chengshi jiating* [Urban Chinese families]. Jinan: People's Press of Shandong.
- Gao Fengxian, *Jiating Baoli: Fangzhi Fagui Zhuanlun* [A special report on domestic violence related laws] (Taipei: Wu-Nan Book, 1998), 181-97
- Gao, Xiongya. "Women existing for men: Confucianism and social injustice against women in China." *Race, gender & class* (2003): 114-125.
- Han, S. (2007). China's new domestic violence law: keeping victims out of harm's way? *Politics*, 11, 25.
- Hellström, I. (1962). The Chinese family in the communist revolution: aspects of the changes brought about by the communist government. *Acta Sociologica*, 6(1), 256-277.
- Hester M. (2005). Transnational Influences on Domestic Violence Policy and Action. Exploring Developments in China and England. *Social Policy and Society*, 4/4, 447-456.

- Ho, D. (2012). *The Laws Against Domestic Violence and Their Reform*, 2010. In Chan K. (Ed.), *Preventing Family Violence: A Multidisciplinary Approach* (pp. 137-188). Aberdeen, Hong Kong: Hong Kong University Press. Retrieved from <http://www.jstor.org/stable/j.ctt1xwfx4.10>
- Hou, W. L., Wang, H. H., & Chung, H. H. (2005). Domestic violence against women in Taiwan: their life-threatening situations, post-traumatic responses, and psycho-physiological symptoms. An interview study. *International journal of nursing studies*, 42(6), 629-636.
- Huang, A. (1998). Taiwanese Women Rebelling by Filing for Divorce. *Women Envision*.
- Kapai, P. (2009). The Same Difference: Protecting Same-Sex Couples under the Domestic Violence Ordinance. *Asian Journal of Comparative Law*, 4(1).
- Kitanaka, C. (2016). Domestic Violence Victim Support in Taiwan. *Journal of Asian Women's Studies*, 23, 1.
- Krug, E. G., & World Health Organization. (2002). *Violenza e salute nel mondo. Quaderni di sanità pubblica*, 1-356.
- Kwok-leung, D. H., & Ting, S. K. S. (2011). A review of the impact of the implementation of the Domestic Violence Ordinance (Cap. 189, revised 2008) on the well-being of domestic violence victims.
- Law Commission, *Bills Committee on Domestic Violence (Amendment) Bill 2007: Summary of views/suggestions given by deputations* (LC Paper No. CB (2)330/07-08(01)),
- Lim, A. (2015). *Transnational feminism and women's movements in post-1997 Hong Kong: Solidarity beyond the state*. Hong Kong University Press.
- Lin, C. C. (2010). Failing to achieve the goal: a feminist perspective on why rape law reform in Taiwan has been unsuccessful. *Duke J. Gender L. & Pol'y*, 18, 163.
- Maniglio, R. (2011). *Coppia e violenza: dinamiche, fenomenologia e trattamento*. F. Angeli.
- Palmer, M. (1995). Re-Emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction, *The. China Q.*, 110.
- Pegg, L. (1974). *Chinese marriage and divorce under British colonial law: the Hong Kong experience*. HKU Theses Online (HKUTO).

- Roebuck, D. (ed.) (1996). *The Criminal Procedure of Hong Kong: A Descriptive Text*. Beijing: Peking University Press and Department of Justice (2002). *The Statement of Prosecution Policy and Practice*. Hong Kong Special Administrative Region.
- Runge, R. R. (2012). *An American concept with distinctly Chinese characteristics: The introduction of the civil protection order in China*. *NDL Rev.*, 88, 871.
- Russell, D. E. (2012). *Defining femicide*. In *Introduction Speech Presented to the United Nations Symposium on Femicide*. Vienna: UN Symposium, Liaison Office.
- Samarani, G. (2019). *La Cina contemporanea: dalla fine dell'impero a oggi*. G. Einaudi.
- Shee, A. H. (2007). *Impact of Globalisation on Family Law and Human Rights in Taiwan*. *NTU L. Rev.*, 2, 21.
- Sheng, X. (2005). Chinese families. *Handbook of world families*, 99-128.
- Shu-Man, P. (2015). Even we are family: socio-cultural meaning of violence against LGBT in Taiwan. In *Proceedings of 2nd International Conference on Social Sciences* (Vol. 2, pp. 15-26).
- Social Welfare Department Working Group on Combating Violence (2011), *Procedural Guide for Handling Intimate Partner Violence Cases*
- Spagnoli, F. (2019). La riforma della Costituzione cinese: un'analisi della revisione costituzionale del 2018 e dei suoi caratteri principali. *DPCE Online*, 38(1).
- Su (1999), *The crimes of violation of citizens' democratic rights and infringement over marriage and family*
- Tang, C. S. K., Cheung, F. M. C., Chen, R., & Sun, X. (2002). Definition of violence against women: A comparative study in Chinese societies of Hong Kong, Taiwan, and the People's Republic of China. *Journal of Interpersonal Violence*, 17(6), 671-688.
- Tang, C. S. K., Cheung, F. M. C., Chen, R., & Sun, X. (2002). Definition of violence against women: A comparative study in Chinese societies of Hong Kong, Taiwan, and the People's Republic of China. *Journal of Interpersonal Violence*, 17(6), 671-688.
- Thomson Reuters Foundation & Li F. (2013). *A Landscape Analysis of Domestic Violence Laws*. London: DLA Piper International LLP.
- UNICEF. (2000). La violenza domestica contro le donne e le bambine, in *"Innocent digest"*, n. 6. Firenze, Italia.

- Verri, B. (2015). *Common law con caratteri cinesi. Il diritto nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong tra flussi linguistici inglesi e cinesi* (Doctoral dissertation, University of Trento).
- Walker, L. E. (2009). *The battered woman syndrome*. Springer publishing company.
- Wang, L. R. (2003). The study of domestic violence in Taiwan. Taiwan: *Ministry of the Interior*.
- Wang, T. S. (2002). The legal development of Taiwan in the 20th century: toward a liberal and democratic country. *Pac. Rim L. & Pol'y J.*, 11, 531.
- World Health Organization. (2013). Department of Reproductive Health and Research, London School of Hygiene and Tropical Medicine, South African Medical Research Council. *Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence*. Geneva: WHO.
- Wu, S (2020), *Il Codice penale della Repubblica Popolare Cinese*, «Diritto Penale XXI Secolo» , vol. 1 , n. 1 , 1/2010 , revisore della traduzione e curatore dell'edizione S. Vinciguerra
- Zhang, L. (2009). Chinese women protesting domestic violence: The Beijing conference, international donor agencies, and the making of a Chinese Women's NGO. *Meridians*, 9(2), 66-99.

SITOGRAFIA

- “Cina: approvato il primo Codice Civile della Repubblica Popolare Cinese”, *ICPartners.it*, in <https://www.icpartners.it/cina-approvato-il-primo-codice-civile-della-repubblica-popolare-cinese/>
- “La Cina Continentale”, in *Wikipedia*. Consultata il 10 febbraio 2020, da https://it.wikipedia.org/wiki/Cina_continentale
- “La minaccia della Cina a Taiwan”, *Adnkronos*, https://www.adnkronos.com/fatti/esteri/2019/01/02/taiwan-sara-riunita-alla-cina-anche-con-cina-minaccia_cpYqDSNlwsNGMeEJLZFiYJ.html?refresh_ce
- “La violenza contro le donne nella storia’ di Simona Feci e Laura Schettini”, in *Letture.org*, <https://www.letture.org/la-violenza-contro-le-donne-nella-storia-laura-schettini-simona-feci>
- “Nuova Legge sulla pianificazione familiare in Cina: contenuti e ripercussioni per gli investitori esteri”, *Chinabriefing*, <https://www.china-briefing.com/news/nuova-legge-sulla-pianificazione-familiare-cina-contenuti-e-ripercussioni-per-gli-investitori-esteri/>
- “Simone, Dizionari Online”, *Simone.it* sito: <https://www.simone.it/newdiz/newdiz.php?action=view&id=492&dizionario=2>
- A Chronicle of the Struggle Against Domestic Violence in China (1990-2017) 27 marzo 2018 <http://www.chinadevelopmentbrief.cn/articles/a-chronicle-of-the-struggleagainst-domestic-violence-in-china-1990-2017/>
- Biancardo, “Violenza domestica e di genere”, *Filodiritto.com*, in <https://www.filodiritto.com/violenza-domestica-e-di-genere>
- Clifton, Domestic Violence, *MSD Manual*, in <https://www.msmanuals.com/professional/gynecology-and-obstetrics/domestic-violence-and-rape/domestic-violence>
- Conetti, “Trattati ineguali”, *Tuttocina.it*, in https://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/trattati_in.htm
- Constitutional and mainland Affairs Bureau, “An Introduction to Hong Kong Bill of Rights Ordinance”, reperita sul sito https://www.cmab.gov.hk/doc/en/documents/policy_responsibilities/the_rights_of_the_individuals/human/BORO-InductoryChapterandBooklet-Eng.pdf

- Diritti e Risposte, “Violenze domestiche: protezione contro gli abusi familiari” consultato al sito: https://www.dirittierisposte.it/Schede/Famiglia/Rapporti-tra-coniugi/violenze_domestiche_protezione_contro_gli_abusi_familiari_id1108394_art.aspx#:~:text=La%20legge%20prevede%20che%20gli,dell'altro%20coniuge%20o%20convivente.
- Discorso di Deng Xiaoping sulla politica del “One country, two systems” tenuto il 22-23 giugno 1984, consultato da http://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2004-02/19/content_307590.htm
- Domestic violence has soared in HK, group says”, NEWS.RTHK, pubblicato il 16 maggio 2020, sul sito: https://news.rthk.hk/rthk/en/component/k2/1526544-20200516.htm?spTabChangeable=0&archive_date=2020-05-16
- Driscoll, “Tough love and tiger mothers: why Chinese parents avoid those three little words”, *The Sydney Morning Herald*, in <https://www.smh.com.au/opinion/tough-love-and-tiger-mothers-why-chinese-parents-avoid-those-three-little-words-20140602-zrv2v.html>
- Familyclic.hk, III. Possible criminal charges against a stalker under the Offences Against the Person Ordinance, consultato sul sito: <https://familyclic.hk/en/topics/Daily-lives-legal-issues/Stalking/all.shtml>
- Further Report on the Tin Shui Wai Family Tragedy, Legislative Council, Panel on Security and the Panel on Welfare Services, Paper No. CB (2)2445/03-04(02), May 2004, consultabile al sito <http://www.legco.gov.hk/yr03-04/english/panels/ws/papers/sews0524cb2-2445-2e.pdf>
- *Globalgender.org*, “NGO’s Shadow Report on Domestic Violence”, reperito sul sito: <http://www.globalgender.org/en-global/program/index/5>
- Grossman, “Where Does China’s ‘One Country, Two Systems’ Stand in 2020?”, *The Diplomat*. In <https://thediplomat.com/2020/02/where-does-chinas-one-country-two-systems-stand-in-2020/>
- Indictable offence, *Wikipedia*, consultato al sito: https://en.wikipedia.org/wiki/Indictable_offence
- Istat (2014), I fattori di rischio e la trasmissione intergenerazionale della violenza, consultato al sito: <https://www4.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famig/fattori-di-rischio>
- La Cina torna a minacciare Taiwan”, *La Voce*, in <http://www.quotidianolavoce.it/2019/01/02/la-cina-torna-a-minacciare-taiwan/>

- Lau, “‘Crazy English’ guru’s wife Kim Lee granted 12m yuan in divorce”, *South China Morning Post*, in <https://www.scmp.com/news/china/article/1142768/crazy-english-gurus-wife-kim-lee-granted-12m-yuan-divorce>
- Liang W. S (梁維珊律師) 最新消息: “Three important things to get a divorce in Taiwan”. in <http://www.cdlaw.com.tw/modules/news/article.php?storyid=318>
- Lin S., “Domestic Violence Rises in Isolation. Taiwan Has Yet to Act”, *The new Lens*, pubblicato 17 aprile 2020, sul sito: <https://international.thenewslens.com/article/133990>
- Lin, “Man claims to have killed Peng Wan-ru”, *Taipei Times*, in <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/1999/09/16/0000002755>
- Lu, “Two Years On: Is China’s Domestic Violence Law Working?”, *Amnesty.org*, in <https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2018/03/is-china-domestic-violence-law-working/>
- Marco Fumian: Yang Jisheng, “Il sapere cinese come sostanza, il sapere occidentale come mezzo” a “la quinta modernizzazione”. Da: 杨继绳从中体西用到第五个现代化, *Yang Jisheng, cong zhongtixi yongdao diwu ge xiandaihua*, pubblicato su *China News Digest*, <http://hx.hxwk.org/2014/05/08/>
- Nee, “China: Li Yan’s death sentence overturned in landmark decision”, *Amnesty International.com*, in <https://www.amnesty.org.uk/li-yan-death-sentence-overturned-landmark-decision>
- OECD (2019), Gender, Institutions and Development Database, <https://oe.cd/ds/GIDDB2019>.
- Pieranni, “Hong Kong, addio «un paese due sistemi»”, *Il Manifesto*, <https://ilmanifesto.it/hong-kong-addio-un-paese-due-sistemi/>
- Pieranni, “Taiwan, primo paese asiatico a riconoscere il matrimonio gay”, *Chinafiles*, in <https://www.china-files.com/taiwan-primo-paese-asiatico-a-riconoscere-il-matrimonio-gay/>
- Proietti G., “Lo Stupratore E La Cultura Dello Stupro”, tratto dal sito *Psicolinea.it*, reperibile al sito <https://www.psicolinea.it/lo-stupratore>
- Sun, “Stuck at home with a monster: more reports of violence against women, children in Hong Kong since start of pandemic”, *South China Morning Post*, <https://www.scmp.com/news/hong-kong/health-environment/article/3079338/stuck-home-monster-more-reports-violence-against>
- Testa, “Dati e grafici sulla violenza di genere in Italia e nel mondo”, *Internazionale*, in <https://www.internazionale.it/bloc-notes/giulia-testa/2019/11/25/dati-grafici-violenza-genere>

- The Domestic and Cohabitation Relationship Violence Ordinance (Cap 189); vedi anche Hong Kong Judiciary, How to Apply for Injunctions Under the Domestic and Cohabitation Relationships Violence Ordinance (Cap 189), (*judiciary.gov.hk*, 14 March 2013) http://www.judiciary.gov.hk/en/crt_services/pphlt/html/dov.htm
- Thim & Turton, “The Chinese Cult of Cairo and the Status of Taiwan”, *The Diplomat*, in <https://thediplomat.com/2017/07/the-chinese-cult-of-cairo-and-the-status-of-taiwan/>
- Tovani, Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari: profili civilistici, in *Diritto.it*, consultato al sito <http://www.diritto.it/pdf/28250.pdf>
- UN Doc CEDAW/C/1991/L/1/Add.15 (1992), General Comment No 19, para 24(b), reperibile sul sito: <http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/recomm.htm>.
- Usai, “Con i jeans lo stupro diventa "consenziente", *Repubblica.it* <https://www.repubblica.it/online/fatti/jeans/jeans/jeans.html>
- What is SUMMARY CONVICTION? *The Law Dictionary*, consultato sul sito: <https://thelawdictionary.org/summary-conviction/>
- Zhang Wanqing 张琬青, “*naxie yin yiqing er sheng de jia bao*” 那些因疫情而生的家暴 (Casi di violenza domestica causati dalla pandemia), *The paper*, pubblicato 8 marzo 2020 sul sito: https://www.thepaper.cn/newsDetail_forward_6380299
- Zhu (2010), Domestic Violence, Criminal Law Response and Possible Improvements http://www.jcrb.com/jcpd/jc11/201012/t20101202_474034.html.

ELENCO DEI SITI DA CUI SONO STATE REPERITE LE LEGGI UTILIZZATE

Repubblica Popolare Cinese

PKLAW- www.pklaw.cn

Governo cinese- www.gov.cn

Leggicinesi.it- www.leggicinesi.it

The National People's Congress of the People's Republic of China- www.npc.gov.cn

Baidu- baike.baidu.com

Hong Kong

Hong Kong e-Legislation- www.elegislation.gov.hk

Basic Law- www.basiclaw.gov.hk

Social Welfare Department- www.swd.gov.hk

Department of Justice- www.doj.gov.hk

Repubblica di Cina (Taiwan)

Laws & Regulations Database of the Republic of China- law.moj.gov.tw

Le traduzioni in italiano delle leggi concernenti le tre aree oggetto di studio, ad eccezione del Codice penale cinese, sono a cura dell'autrice.